RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

664.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **CARLO GIOVANARDI**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-269

	PAG.
Missioni	1
Documento in materia di insindacabilità ...	1
(Discussione – Doc. IV-quater, n. 105)	1
Presidente	1
Raffaldini Franco (DS-U), *Relatore*	1
Preavviso di votazioni elettroniche	2
(La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,30)	2
Votazione del Doc. IV-quater, n. 105	2
Presidente	2

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

PAG.

Sull'ordine dei lavori 3
Presidente 3
Pace Carlo (AN) 3

Disegno di legge: Parità di accesso ai mezzi di informazione *(approvato dal Senato)* **(A.C. 6483) ed abbinate (A.C. 2323-3485-3659-5562-5662-6244-6353-6354-6393-6533)** (Seguito della discussione) 3

(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 6483) 4
Presidente 9, 10, 14, 15, 16, 18, 20, 34, 58
Aprea Valentina (FI) 48
Aracu Sabatino (FI) 41
Baccini Mario (misto-CCD) 11
Bampo Paolo (misto) 5
Benedetti Valentini Domenico (AN) 4
Bianchi Vincenzo (FI) 49
Borghezio Mario (LFNIP) 53
Calzavara Fabio (LFNIP) 14
Caparini Davide (LFNIP) 14
Cè Alessandro (LFNIP) 55
Conte Gianfranco (FI) 47
Cuccu Paolo (FI) 40
Dalla Rosa Fiorenzo (LFNIP) 54
Del Barone Giuseppe (misto-CCD) 22
Di Comite Francesco (FI) 38
Dussin Luciano (LFNIP) 35
Filocamo Giovanni (FI) 43
Fontan Rolando (LFNIP) 7
Foti Tommaso (AN) 27
Fratta Pasini Pieralfonso (FI) 42
Galati Giuseppe (misto-CCD) 50
Gastaldi Luigi (FI) 37
Gazzilli Mario (FI) 30
Gnaga Simone (AN) 21
Guerra Mauro (DS-U) 17
Guidi Antonio (FI) 48
Lucchese Francesco Paolo (misto-CCD) 12
Marengo Lucio (AN) 46
Michelini Alberto (FI) 36
Morselli Stefano (AN) 28
Nania Domenico (AN) 17, 23
Ozza Eugenio (AN) 29
Pace Giovanni (AN) 28
Paissan Mauro (misto-Verdi-U) 10
Palumbo Giuseppe (FI) 39
Peretti Ettore (misto-CCD) 11
Pilo Giovanni (FI) 20

PAG.

Pirovano Ettore (LFNIP) 51
Porcu Carmelo (AN) 26
Rallo Michele (AN) 25
Ricciotti Paolo (FI) 45
Roscia Daniele (misto) 8, 18
Russo Paolo (FI) 22
Scarpa Bonazza Buora Paolo (FI) 24
Selva Gustavo (AN) 10
Sestini Grazia (FI) 44
Sospiri Nino (AN) 26
Stagno d'Alcontres Francesco (FI) 32
Stucchi Giacomo (LFNIP) 51
Tarditi Vittorio (FI) 35
Tortoli Roberto (FI) 33
Vitali Luigi (FI) 31
Vito Elio (FI) 9, 15, 19

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo 58
Presidente 58
Gramazio Domenico (AN) 58

(La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 15) 58

Missioni (Alla ripresa pomeridiana) 58

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento) 58

(Iniziative per combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina) 58
Bianco Enzo, *Ministro dell'interno* 59
Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) 58, 59

(Posizione del Governo sullo svolgimento della "giornata dell'orgoglio omosessuale" a Roma) 60
Baccini Mario (misto-CCD) 60, 61
Bianco Enzo, *Ministro dell'interno* 60

(Gestione dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni dei centri sociali di sabato 29 gennaio) 61
Bianco Enzo, *Ministro dell'interno* 62
Pecorella Gaetano (FI) 61, 62

(Iniziative del Governo per fronteggiare l'aggravamento della situazione economica) 63
Amato Giuliano, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica* 63
Testa Lucio (D-U) 63, 64

PAG.

(Interventi per fronteggiare la crisi occupazionale della categoria degli esattoriali) 64

Amato Giuliano, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica* 65

Pistone Gabriella (Comunista) 64, 65

(Problemi occupazionali dell'Enichem di Gela) 65

Letta Enrico, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato* 66

Rizza Antonietta (DS-U) 65, 66

(Sequestro di pescherecci italiani da parte della polizia croata) 67

De Castro Paolo, *Ministro delle politiche agricole e forestali* 67

Sinisi Giannicola (PD-U) 67, 68

(Assegnazione di trattamento economico accessorio al personale docente delle scuole) . 68

Berlinguer Luigi, *Ministro della pubblica istruzione* 69

Manzione Roberto (UDEUR) 69, 70

(Misure per impedire la fuga di imputati di gravi reati durante lo svolgimento dei processi) 70

Caparini Davide (LFNIP) 70, 71

Diliberto Oliviero, *Ministro della giustizia* . 70

(La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,35) 72

Sull'ordine dei lavori 72

Presidente 72

Armaroli Paolo (AN) 72

Ripresa discussione – A.C. 6483 72

(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 6483) 72

Presidente 72, 82, 85

Alborghetti Diego (LFNIP) 77

Armaroli Paolo (AN), *Relatore di minoranza* 86, 116

Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 90, 94

Caparini Davide (LFNIP) 91, 110, 114

Follini Marco (misto-CCD) 83

Galli Dario (LFNIP) 75

Massa Luigi (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 80, 114

Paissan Mauro (misto-Verdi-U) 92

Parolo Ugo (LFNIP) 79

Pisanu Beppe (FI) 80

PAG.

Rogna Manassero di Costigliole Sergio (D-U) 115

Romani Paolo (FI), *Relatore di minoranza* 92, 96, 104, 107, 109, 115

Roscia Daniele (misto) 74, 85, 90, 95, 114

Selva Gustavo (AN) 80, 82

Soro Antonello (PD-U) 85

Taradash Marco (misto-P. Segni-RLD) 84, 91 113

Vascon Luigino (LFNIP) 72

Vita Vincenzo Maria, *Sottosegretario per le comunicazioni* 80, 114

Vito Elio (FI) 86

(Esame articolo 2 – A.C. 6483) 117

Presidente 117

Armaroli Paolo (AN), *Relatore di minoranza* 156

Caparini Davide (LFNIP) 119, 141, 143 153, 154, 156

Follini Marco (misto-CCD), *Relatore di minoranza* 142, 146

Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 146

Massa Luigi (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 117, 118

Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 117

Romani Paolo (FI), *Relatore di minoranza* 125, 128, 141, 142, 147, 156, 157

Roscia Daniele (misto) 126

Vita Vincenzo Maria, *Sottosegretario per le comunicazioni* 118

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea 157

(La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 21) 158

Ripresa discussione – A.C. 6483 158

(Esame articolo 3 – A.C. 6483) 158

Presidente 158

Armaroli Paolo (AN), *Relatore di minoranza* 189

Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 172

Caparini Davide (LFNIP) 169, 172, 173, 189

Giordano Francesco (misto-RC-PRO) 181

Landolfi Mario (AN) 190

Massa Luigi (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 158, 174

Rogna Manassero di Costigliole Sergio (D-U) 159

Romani Paolo (FI), *Relatore di minoranza* 173, 181

Rubino Alessandro (FI) 184

PAG.

Vita Vincenzo Maria, *Sottosegretario per le comunicazioni* 159

(Esame articolo 4 – A.C. 6483) 190

Presidente 190

Armaroli Paolo (AN), *Relatore di minoranza* 223, 230

Calderisi Giuseppe (misto-P. Segni-RLD) . 206, 210

Crema Giovanni (misto-SDI) 231

Follini Marco (misto-CCD), *Relatore di minoranza* 207

Massa Luigi (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 190, 191, 207, 210

Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ... 223

Paissan Mauro (misto-Verdi-U) 190

Tarditi Vittorio (FI) 226

Vita Vincenzo Maria, *Sottosegretario per le comunicazioni* 191

(Esame articolo 5 – A.C. 6483) 232

Presidente 232

Armaroli Paolo (AN), *Relatore di minoranza* 233

Massa Luigi (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 232

Selva Gustavo (AN) 232

Vita Vincenzo Maria, *Sottosegretario per le comunicazioni* 232

(Esame articolo 6 – A.C. 6483) 240

Presidente 240

Massa Luigi (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 240

PAG.

Vita Vincenzo Maria, *Sottosegretario per le comunicazioni* 240

(Esame articoli aggiuntivi all'articolo 6 ed esame articolo 7 – A.C. 6483) 247

Presidente 247, 254

Massa Luigi (DS-U), *Relatore per la maggioranza* 247, 248

Romani Paolo (FI), *Relatore di minoranza* 248, 252, 253

Vita Vincenzo Maria, *Sottosegretario per le comunicazioni* 247

Sull'ordine dei lavori 255

Presidente 255, 264

Armaroli Paolo (AN) 262

Jervolino Russo Rosa (PD-U), *Presidente della I Commissione* 260

Mussi Fabio (DS-U) 258

Pisanu Beppe (FI) 263

Roscia Daniele (misto) 261

Vito Elio (FI) 255

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo 267

Presidente 267

Matacena Amedeo (FI) 267

Ordine del giorno della seduta di domani 267

Considerazioni integrative degli interventi dei deputati Giovanni Pilo, Luigi Gastaldi e Francesco Di Comite in sede di esame dell'articolo 1 (A.C. 6483) 267

Votazioni elettroniche (Schema) . *Votazioni I-DXI*

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 105, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 1)*.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi; la Giunta, a maggioranza, propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Avverte che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,30.

Votazione del doc. IV-*quater*, n. 105.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE rivolge a tutti i deputati un invito affinché sia evitata qualunque forma di irregolarità nelle votazioni che l'Assemblea dovrà effettuare, chiedendo altresì la fattiva collaborazione dei deputati segretari.

CARLO PACE precisa che il suo atteggiamento « passivo » nel corso della discussione del disegno di legge sulla *par condicio* è stato determinato dalla decisione della Presidenza di contingentare i tempi, pur in presenza di un provvedimento limitativo dei diritti di libertà, e non dalla volontà di non partecipare al dibattito.

PRESIDENTE sottolinea che il contingentamento dei tempi d'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno non dipende dalla natura dei progetti di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4197: Parità di accesso ai mezzi di informazione *(approvato dal Senato)* (6483 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, rilevata la « sospetta » intempestività con la quale il disegno di legge giunge all'esame della Camera, denunzia l'alterazione delle « regole del gioco » perpetrata dalla maggioranza e dal Governo, che hanno ritenuto di imporre una disciplina normativa « intenzionalmente » liberticida senza avvalersi del concorso dell'opposizione.

PAOLO BAMPO, a titolo personale, premesso che il riferimento alla *par condicio* nasconde in effetti un testo che è espressione della peggiore demagogia « parolaia », osserva che la previsione di divieti rappresenta l'antitesi della libertà, in particolare di pensiero, ed è tipica dei regimi autoritari; stigmatizza quindi il comportamento « ipocrita » della sinistra che, evitando strumentalmente di risolvere la questione del conflitto di interessi, adotta provvedimenti che impongono un « bavaglio » alle opposizioni.

ROLANDO FONTAN, rilevato che la maggioranza, « blindando » di fatto un provvedimento che riguarda le regole del « gioco » democratico, ha deciso di procedere « unilateralmente », tant'è che non è stato recepito alcun emendamento del gruppo della Lega forza nord, denunzia l'uso strumentale che il centrosinistra attua del servizio pubblico radiotelevisivo, da ultimo manifestando opinioni denigratorie nei confronti della sua parte politica.

DANIELE ROSCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede tempi congrui per gli interventi dei deputati espressione del movimento « Autonomisti per l'Europa ».

PRESIDENTE invita i deputati che intendano intervenire a titolo personale a farne tempestivamente richiesta.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di concedere eventualmente un tempo aggiuntivo alle singole componenti del gruppo misto i cui deputati non intervengano a titolo personale.

PRESIDENTE si riserva di valutare la questione.

MAURO PAISSAN invita il Presidente a tenere conto della situazione dei deputati del gruppo misto.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il sostanziale « oscuramento », da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, del dibattito sviluppatosi ieri in aula; ritiene altresì opportuna una diversa collocazione delle telecamere all'interno dell'aula.

ETTORE PERETTI osserva che il disegno di legge in discussione è frutto di arroganza e della paura di perdere le elezioni; evidenzia altresì il tentativo di conservare il potere attraverso una campagna di demonizzazione degli avversari politici.

MARIO BACCINI ritiene che, anche in ragione della diversità dei modelli culturali ai quali si ispirano, rispettivamente, il centrodestra ed il centrosinistra, debba essere contrastato con fermezza il tentativo di conculcare irrinunziabili diritti di libertà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE denunzia lo « strangolamento » del dibattito operato con il contingentamento dei

tempi, sottolineando che l'estrema rilevanza politica del provvedimento avrebbe richiesto una maggiore apertura.

PRESIDENTE sottopone alla riflessione dei gruppi un'ipotesi di ripartizione dei residui tempi di intervento.

FABIO CALZAVARA denunzia la « disinformazione » di cui si rende responsabile il servizio pubblico radiotelevisivo, ritenendo ingiustificato il fatto che lo Stato detenga tre reti radiofoniche e televisive.

DAVIDE CAPARINI rileva, in particolare, che il disegno di legge in esame non consente l'individuazione dei soggetti « interessati » dalle disposizioni normative in esso contenute.

ELIO VITO esprime argomentate perplessità sulla soluzione prospettata dal Presidente in ordine alla ripartizione dei residui tempi disponibili.

MAURO GUERRA, giudica « equilibrata » l'ipotesi prospettata dal Presidente.

DOMENICO NANIA, ritiene che la proposta del Presidente non risponda propriamente alla logica sottesa agli interventi a titolo personale.

DANIELE ROSCIA, ritiene accettabile la soluzione prospettata dal Presidente (*Commenti del deputato Vito, che il Presidente invita a non interrompere gli interventi di altri deputati*).

PRESIDENTE prospetta un'ulteriore ipotesi di ripartizione dei tempi per gli interventi a titolo personale.

ELIO VITO ritiene inadeguata la soluzione prospettata dal Presidente, che invita a rispettare i deputati dell'opposizione.

PRESIDENTE precisa di non avere avuto alcuna intenzione offensiva nei confronti del deputato Vito.

GIOVANNI PILO, a titolo personale, ritiene che la pubblicità abbia una modesta influenza sui cittadini ed una scarsa capacità di « deformare » la volontà degli elettori.

SIMONE GNAGA, a titolo personale, premesso che, in un sistema democratico le « regole del gioco » devono consentire la partecipazione di tutti i soggetti politici, evidenzia le questioni irrisolte dal testo in esame, auspicando che non si accentui l'« anomalia » degli strumenti finalizzati all'attività politica.

GIUSEPPE DEL BARONE, a titolo personale, ritenuto il dibattito in corso di particolare rilevanza sociale e politica, esprime la convinzione che il disegno di legge in esame rappresenti un vero e proprio « furto » di diritti costituzionali.

PAOLO RUSSO, a titolo personale, denunzia la logica « illiberale » della maggioranza, che ha messo in campo la « forza bruta » dei numeri « raccattati » al mercato della politica, contribuendo così alla disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni e non consentendo una compiuta informazione politica.

DOMENICO NANIA, a titolo personale, premesso che, a fronte della ricorrente « manipolazione » che si opera con il mezzo televisivo, si impone una necessaria azione di controllo, ritiene si debba favorire la propaganda e la comunicazione politica ed elettorale.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, a titolo personale, sottolineata la necessità di difendere la libertà, in particolare, di informazione, denunzia il tentativo di imporre una comunicazione politica « burocratica » e « di regime », invitando la maggioranza a rinunziare al vero e proprio « ostracismo » nei confronti delle proposte dell'opposizione.

MICHELE RALLO, a titolo personale, ritiene che a fondamento del disegno di legge in esame, di stampo illiberale ed

antidemocratico, vi sia anzitutto la mancanza di « senso di modernità » di una sinistra impegnata in « battaglie di retroguardia ».

CARMELO PORCU, a titolo personale, nell'invitare a non « drammatizzare » l'uso del mezzo televisivo, che non dovrebbe essere considerato quale unica « fonte di verità », auspica che venga salvaguardato lo spazio per la libera formazione del pensiero e della critica.

NINO SOSPIRI, a titolo personale, ricordato il senso della battaglia condotta dall'opposizione, sottolinea che il Polo per le libertà ha utilizzato tutti gli strumenti offerti dal regolamento; stigmatizza pertanto l'atteggiamento del Presidente del Consiglio, che ha fatto ricorso a termini « forti » per definire il comportamento dell'opposizione in aula.

TOMMASO FOTI, a titolo personale, rilevato che il provvedimento in esame penalizza, oltre ad alcune grandi reti televisive, l'emittenza locale, che svolge un importante servizio per la collettività, denunzia la « cultura del divieto » propugnata dalla sinistra, che comprime il diritto alla libera manifestazione del pensiero.

STEFANO MORSELLI, a titolo personale, ribadisce le ragioni di una battaglia di principio e di libertà volta a contrastare la cultura della prevaricazione e dell'arroganza, tipica di una sinistra che ha sempre avuto paura del libero confronto delle idee.

GIOVANNI PACE, a titolo personale, ribaditi i dubbi sulla costituzionalità della normativa in discussione, stigmatizza la strumentalizzazione che dell'iniziativa ha operato la sinistra al fine di ricavarne un vantaggio elettorale, atteso che il provvedimento reca un *vulnus* ai valori propri della democrazia.

EUGENIO OZZA, a titolo personale, rilevato che il disegno di legge in esame offende l'intelligenza dei cittadini, invita la maggioranza ed il Governo ad adoperarsi per individuare opportune soluzioni ai problemi del Paese.

MARIO GAZZILLI, a titolo personale, manifestato il proprio fermo dissenso nei confronti della iniqua « legge bavaglio » in esame, che peraltro giudica incostituzionale, ritiene che la normativa sulla « *impar condicio* » si configuri come un tentativo di discriminare le opposizioni.

LUIGI VITALI, a titolo personale, rileva che è stata finalmente « smascherata » la volontà di quanti hanno « utilizzato » a fini politici l'opposizione, che peraltro non ha fatto venir meno il proprio sostegno in momenti determinanti per la vita del Paese, in particolare quando era in gioco la credibilità internazionale dell'Italia.

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES, a titolo personale, rileva che il disegno di legge in esame si configura come « leggina » *ad hoc* priva dei requisiti di imparzialità ed equità.

ROBERTO TORTOLI, a titolo personale, rivendica le ragioni di una battaglia in difesa della libertà e della democrazia e contro una legge « antistorica », inquietante « manifesto » culturale e politico della sinistra.

LUCIANO DUSSIN, a titolo personale, esprime contrarietà al disegno di legge, manifestando altresì sfiducia nei confronti di chi ha gestito in modo « parziale » il servizio pubblico di informazione, « oscurando » sistematicamente le posizioni della Lega forza nord.

VITTORIO TARDITI, a titolo personale, denunziato l'inquietante atteggiamento di una sinistra incapace di affrancarsi dal suo passato, ritiene che il disegno di legge in esame rappresenti un grave attacco alla libertà di espressione ed alle prerogative dei partiti politici.

ALBERTO MICHELINI, a titolo personale, osserva che il disegno di legge in esame, che trae origine dalla difficoltà di comunicazione politica delle forze della sinistra, lede il diritto dei cittadini ad essere informati, incidendo sulla libertà di espressione del voto.

LUIGI GASTALDI, a titolo personale, rilevato che parlare di *par condicio* con riferimento al disegno di legge in discussione rappresenta un « eufemismo », stigmatizza l'intento della maggioranza e del Governo di modificare le regole del gioco « a partita in corso » per fini elettoralistici.

FRANCESCO DI COMITE, a titolo personale, rilevato che il disegno di legge in esame mira ad « imbavagliare » l'opposizione, ne evidenzia i profili di incostituzionalità.

GIUSEPPE PALUMBO, a titolo personale, ritiene che non possa in alcun modo essere conculcato il diritto di informare e di essere informati, espressione della più ampia libertà di manifestazione del pensiero sancita dall'articolo 21 della Costituzione.

PAOLO CUCCU, a titolo personale, sottolinea la predominante presenza del Governo e della maggioranza, in particolare nell'ambito del servizio pubblico radiotelevisivo.

SABATINO ARACU, a titolo personale, rileva che una condizione di effettiva *par condicio* sarebbe possibile solo se la relativa normativa non fosse limitata al mezzo radiotelevisivo, ma estesa a tutti gli strumenti di informazione.

PIERALFONSO FRATTA PASINI, a titolo personale, rileva preliminarmente che esistono già norme che disciplinano la comunicazione politica; sottolinea altresì il carattere antistorico ed illiberale di un provvedimento che pone gravi limitazioni alla libertà di informazione.

GIOVANNI FILOCAMO, a titolo personale, evidenzia il carattere inutile e liberticida del disegno di legge e denunzia la « mistificazione » della realtà sistematicamente operata dalla sinistra.

GRAZIA SESTINI, a titolo personale, considera il disegno di legge una scelta liberticida, peraltro frutto di una cultura che nega il valore delle nuove tecnologie.

PAOLO RICCIOTTI, a titolo personale, ribadisce il carattere illiberale del provvedimento in esame, che si configura come una « legge bavaglio ».

LUCIO MARENGO, a titolo personale, premesso che il Governo ha risposto solo ad una minima percentuale di documenti del sindacato ispettivo presentati dall'opposizione, giudica « vergognose » le risposte fornite, che « umiliano » i parlamentari; denunzia infine la faziosità del servizio pubblico radiotelevisivo.

GIANFRANCO CONTE, a titolo personale, rileva che con il disegno di legge in esame la maggioranza intende mettere un « bavaglio » all'opposizione, basandosi sul presupposto dell'« immaturità » dei cittadini italiani: ribadisce quindi la contrarietà all'impostazione della normativa.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, giudica vergognosa una normativa, contrabbandata per *par condicio*, che colpisce la libertà di espressione con il divieto degli *spot* e non prevede limitazioni all'« abuso » del mezzo televisivo da parte di esponenti del Governo, che si nascondono dietro « ruoli istituzionali ».

VALENTINA APREA, a titolo personale, esprime convinta e determinata opposizione ad un disegno di legge che definisce « odioso », « liberticida » e « dirigista », sottolienando, tra l'altro, che esso incide sulla libertà di espressione e comunicazione dell'opposizione e soprattutto sul diritto dei cittadini ad essere correttamente informati, in particolare durante la campagna elettorale.

VINCENZO BIANCHI, a titolo personale, richiamate le ragioni della battaglia contro il provvedimento in esame, denunzia le inesattezze e la disinformazione delle quali si rende responsabile il servizio pubblico radiotelevisivo.

GIUSEPPE GALATI, a titolo personale, richiama le ragioni di contrarietà ad un disegno di legge che, riproponendo con arroganza condizioni che « stravolgono » il rapporto tra partiti e cittadini, si rivelerà un *boomerang* per le forze di maggioranza.

ETTORE PIROVANO ritiene si debbano esigere spazi televisivi proporzionali al consenso elettorale acquisito; chiede inoltre che il servizio pubblico radiotelevisivo sia « professionale » ed indipendente dal potere politico.

GIACOMO STUCCHI, rilevato che sarebbe stato opportuno affrontare preliminarmente la questione del cosiddetto conflitto di interessi, sottolinea che la materia dell'accesso ai mezzi di informazione, che non può essere disciplinata da un provvedimento di stampo dirigista, va regolamentata in un'ottica di libero mercato, fissando inoltre « paletti » per evitare la formazione di posizioni dominanti.

MARIO BORGHEZIO, rilevato che vi sarebbe stato il tempo per approvare una seria legge sulla *par condicio* e non il provvedimento « dirigistico », « statalistico », « illiberale » ed « anticostituzionale » in esame, denuncia la grave disinformazione che caratterizza il servizio pubblico radiotelevisivo, che giudica una vergognosa realtà (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Borghezio per aver pronunziato un'espressione sconveniente nel corso del suo intervento*).

FIORENZO DALLA ROSA, ricordato che i problemi connessi alla correttezza dell'informazione ed all'uso politico che di questa si continua a fare sono già stati risolti da tempo negli altri paesi europei, stigmatizza l'atteggiamento della sinistra, che intende utilizzare la normativa in discussione perseguendo l'interesse di una parte e non di tutti i cittadini.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che gli spazi televisivi riservati dal servizio pubblico alla Lega forza nord non sono assolutamente proporzionali al suo consenso elettorale, giudica non condivisibile il concetto di *par condicio* al quale si ispirano i comportamenti delle forze di Governo; ribadisce quindi la posizione della sua parte politica a favore di un libero mercato nel quale non vi siano posizioni dominanti e si prevedano eventualmente congrui tetti di spesa.

PRESIDENTE, in relazione alle osservazioni del deputato Marengo, precisa che il Governo ha sino ad ora risposto a 4483 atti di sindacato ispettivo della maggioranza ed a 9384 atti delle opposizioni.

Rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

DOMENICO GRAMAZIO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentasette.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA illustra la sua interrogazione n. 3-05013,

sulle iniziative per combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno,* premesso che l'impegno del Governo, volto ad assecondare entro certi limiti l'immigrazione legale e controllata e, nel contempo, a contrastare con fermezza i fenomeni di clandestinità, ha cominciato a produrre buoni risultati, rileva che i centri di permanenza saranno « mantenuti », entro il limite rappresentato dall'esigenza di assicurare condizioni di sicurezza e di dignità.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA, rilevato che il meccanismo del rimpatrio degli immigrati clandestini ha fatto registrare palesi limiti, contribuendo peraltro a favorire il perverso intreccio con le attività criminali, giudica « debolissima » la posizione assunta dai Governi di centrosinistra in materia di immigrazione.

MARIO BACCINI illustra la sua interrogazione n. 3-05015, concernente la posizione del Governo sullo svolgimento della « giornata dell'orgoglio omosessuale », a Roma.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno,* rilevato che la normativa vigente non consente al Governo o alle autorità locali di impedire lo svolgimento di una manifestazione per la quale l'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza non prevede alcuna autorizzazione, assicura tuttavia che le modalità di svolgimento dell'iniziativa in oggetto dovranno essere compatibili con l'evento giubilare.

MARIO BACCINI ribadisce la richiesta di un intervento urgente per evitare lo svolgimento di una inopportuna manifestazione che assume un carattere antigiubilare.

GAETANO PECORELLA illustra la sua interrogazione n. 3-05017, sulla gestione dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni dei centri sociali di sabato 29 gennaio.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno,* premesso che gli incidenti sono stati provocati da una piccola minoranza dei partecipanti alla manifestazione, fa presente che il centro di permanenza di via Corelli, a Milano, sarà trasferito in altra zona, che dovrà essere individuata dalle competenti autorità, in cui siano garantite sicurezza e condizioni di vita dignitose.

GAETANO PECORELLA osserva che la risposta, peraltro evasiva in riferimento a molti quesiti, conferma le inadempienze del Governo.

LUCIO TESTA illustra la sua interrogazione n. 3-05014, sulle iniziative del Governo per fronteggiare l'aggravamento della situazione economica.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica,* premesso che la crescita ininterrotta dell'economia americana attira permanentemente capitali, osserva che la ripresa in atto nell'area dell'Euro non offre prospettive di « lungo respiro » in ragione delle perduranti « strozzature » strutturali che contraddistinguono alcune economie nazionali; condivide pertanto l'orientamento emerso anche in sede Ecofin, che ha indicato nell'impegno per le riforme strutturali uno strumento per rendere credibile la ripresa.

LUCIO TESTA, rilevato che l'incremento dei tassi di interesse può determinare conseguenze negative non solo per il sistema produttivo ma soprattutto per i conti pubblici, sollecita il Governo ad anticipare l'adozione di adeguate misure in materia di mercato del lavoro e di ammodernamento infrastrutturale.

GABRIELLA PISTONE illustra la sua interrogazione n. 3-05016, sugli interventi per fronteggiare la crisi occupazionale della categoria degli esattoriali.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica,* assicura che in tempi brevi

sarà attivato un « tavolo » di confronto, coordinato dal Ministero del lavoro, d'intesa con il Ministero del tesoro, allo scopo di valutare in modo approfondito le possibili ipotesi di soluzione del problema prospettato nell'interrogazione.

GABRIELLA PISTONE esprime l'auspicio che l'istituendo « tavolo » consenta un adeguato « coordinamento » delle diverse ipotesi di soluzione prospettate dai soggetti interessati.

ANTONIETTA RIZZA illustra la sua interrogazione n. 3-05010, sui problemi occupazionali dell'Enichem di Gela.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, commercio e artigianato*, premesso che, al fine di seguire con attenzione le vicende dell'Enichem di Gela e di tutto il comparto chimico, è stato istituito un osservatorio che ha già svolto un'attività di monitoraggio, sottolinea che da parte dell'Enichem sono state fornite assicurazioni in merito ai rischi connessi alla chiusura degli impianti; ribadisce altresì l'impegno del Ministero a verificare che le strategie seguite non penalizzino i lavoratori del settore.

ANTONIETTA RIZZA, nell'auspicare la definizione in tempi brevi di un accordo di programma che risolva la questione, ribadisce le preoccupazioni in ordine alla difficile situazione occupazionale determinatasi presso l'Enichem di Gela.

GIANNICOLA SINISI illustra la sua interrogazione n. 3-05009, sul sequestro di pescherecci italiani da parte della polizia croata.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, espressa deplorazione per l'accaduto, sottolinea la difficoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese sulla localizzazione delle imbarcazioni, che potrebbe essere superata con l'impiego della tecnologia satellitare; conferma peraltro l'impegno del Governo ad attivarsi per impedire il ripetersi di analoghi incidenti.

GIANNICOLA SINISI ritiene che si debba agire con fermezza per evitare il ripetersi di episodi come quelli segnalati.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interrogazione n. 3-05011, sull'assegnazione di trattamento economico accessorio al personale docente delle scuole.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, ribadita la ferma volontà di dare applicazione al principio in base al quale occorre premiare il merito, osserva che la procedura in oggetto è volta precipuamente alla valorizzazione delle capacità mostrate dal docente in classe, nel rapporto diretto con gli alunni; si dichiara inoltre disponibile a valutare, anche nella competente Commissione parlamentare di merito, tutte le proposte relative alle modalità attraverso le quali effettuare la verifica.

ROBERTO MANZIONE, nel dare atto al ministro di grande correttezza per il differimento della data di espletamento del concorso e per la disponibilità a valutare, anche in sede parlamentare, la possibilità di rimodulare le relative modalità di svolgimento, rileva che i deputati dell'UDEUR auspicano, fra l'altro, un incremento delle risorse per ampliare la platea dei partecipanti.

DAVIDE CAPARINI illustra la sua interrogazione n. 3-05012, sulle misure per impedire la fuga di imputati di gravi reati durante lo svolgimento dei processi.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*, informa di aver predisposto un monitoraggio, delle cui risultanze informerà tempestivamente il Parlamento, al fine di acquisire elementi di conoscenza mirati, in particolare, ad una eventuale, diversa modulazione dei criteri di decorrenza, durata e sospensione dei termini di custodia cautelare, con riguardo a situa-

zioni di particolare criticità. Quanto al cosiddetto processo *countdown,* si riserva di valutare la sussistenza dei presupposti per possibili iniziative, anche di carattere ispettivo, che rientrino nella sua competenza.

DAVIDE CAPARINI ritiene che la risposta del ministro accentui gli elementi di preoccupazione prospettati nell'interrogazione auspica pertanto che possa essere tempestivamente introdotta una riforma organica del settore.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO ARMAROLI stigmatizza le dichiarazioni dei direttori dei telegiornali RAI relative alle osservazioni formulate nella seduta di ieri sulla carente informazione resa dal servizio pubblico in merito al dibattito in aula sul disegno di legge sulla cosiddetta *par condicio*.

PRESIDENTE ne prende atto.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 6483 ed abbinate.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGINO VASCON denunzia gli intenti coercitivi ed antidemocratici di una maggioranza che pretende di legiferare perseguendo esclusivamente i propri interessi di parte.

DANIELE ROSCIA dichiara di condividere il contenuto del provvedimento, denunziando il ritardo con il quale si affronta un problema la cui soluzione è essenziale per la vita democratica.

DARIO GALLI, ritenuta « vergognosa » l'informazione fornita dal servizio radiotelevisivo pubblico ed auspicata la privatizzazione della RAI, giudica riduttivo il modo in cui si sta affrontando una materia di grande rilevanza.

DIEGO ALBORGHETTI, rilevata la « tempistica » del provvedimento in esame, quasi coincidente con la campagna elettorale per le elezioni regionali, sottolinea il ruolo delle emittenti locali ai fini del pluralismo e della libertà, auspicando una complessiva riforma del sistema dell'informazione.

UGO PAROLO denunzia l'uso distorto dell'emittente pubblica radiotelevisiva, fonte di disinformazione e strumento di propaganda funzionale agli interessi della maggioranza.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Selva 1. 55 e 1. 46, purché riformulati; esprime invece parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 1.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni,* concorda.

GUSTAVO SELVA accetta la riformulazione dei suoi emendamenti 1. 55 e 1. 46.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'*iter* parlamentare del disegno di legge è andato svolgendosi in modo irregolare, con ripetute « forzature » del regolamento e che, in tale contesto, le « concessioni » elargite dalla Presidenza non hanno prodotto alcun effetto « compensativo »; fa presente, inoltre, che, accanto ad un problema di rapporti tra opposizione e Presidenza, alla quale è affidato il compito di garantire i diritti dell'opposizione stessa, si pone una questione di rapporti tra maggioranza ed opposizione, con il rischio concreto che il

dialogo sulle « regole » e sulle riforme possa essere interrotto in modo imparabile.

PRESIDENTE, in ordine alla questione inerente ai rapporti tra opposizione e Presidente, rilevato che nessuna contestazione è stata mossa in riferimento ai « dati oggettivi » richiamati nella seduta di ieri, ritiene che in merito alla materia riconducibile al cosiddetto « statuto dell'opposizione » i diritti siano stati rispettati ed anzi ulteriormente garantiti rispetto a quanto previsto dal regolamento.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'accoglimento di due proposte emendative che recano la sua prima firma, di carattere meramente linguistico, non potrà soddisfare un'opposizione che ha dimostrato di aver compiuto uno sforzo serio per approvare regole comunemente condivise.

MARCO FOLLINI, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che si sta « pericolosamente » consumando il legame tra le forze politiche e tra queste ultime ed il Paese, denunzia la « volontà di rottura » che anima la maggioranza; osserva quindi che la decisione di modificare le regole del gioco a proprio uso e consumo infliggerà un grave *vulnus* ai rapporti tra maggioranza ed opposizione.

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce le ragioni per le quali ritiene illiberale e dirigistico il disegno di legge in esame, che tra l'altro favorirà la frammentazione politica ed alimenterà l'ingovernabilità.

DANIELE ROSCIA, parlando sull'ordine dei lavori, esprime preoccupazione per l'andamento del dibattito, atteso che, a suo giudizio, gli interventi che hanno preceduto il suo non vertevano propriamente sull'ordine dei lavori; invita pertanto la Presidenza ad attenersi con maggiore rigore al previsto contingentamento dei tempi.

PRESIDENTE fa presente di aver ritenuto opportuno dare la parola ai presidenti dei gruppi del Polo per le libertà, che peraltro hanno esaurito il tempo a loro disposizione, per ragioni di « equilibrio politico ».

ANTONELLO SORO, parlando sull'ordine dei lavori, richiama le ragioni per le quali ritiene non vi sia stata violazione dei diritti dell'opposizione, rilevando peraltro che il testo del disegno di legge è stato ampiamente « rimaneggiato ».

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede di poter argomentare il proprio dissenso in ordine all'asserito rispetto dei diritti riconducibili al cosiddetto « statuto dell'opposizione », come affermato dal Presidente.

PRESIDENTE assicura che il deputato Vito potrà più opportunamente intervenire sulla questione al termine della seduta.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, paventa il rischio di un'informazione giornalistica tendente a far passare i diritti della maggioranza come « conculcati » dall'opposizione; lancia quindi una «sfida salvifica » al Presidente del Consiglio, invitandolo ad adottare un decreto-legge che preveda disposizioni conformi alla normativa vigente in altri paesi europei. Chiede infine una sospensione della seduta, in attesa della risposta del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere a tale richiesta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Romani 1. 295 e Garra 1.100, nonché i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli e Follini.

GIUSEPPE CALDERISI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.60.

DANIELE ROSCIA dichiara voto contrario sull'emendamento Calderisi 1.60.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto contrario del gruppo della Lega forza nord sull'emendamento Calderisi 1. 60.

MARCO TARADASH richiama il contenuto dell'emendamento Calderisi 1. 60, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Calderisi 1. 60.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* illustra le finalità dell'emendamento Frattini 1. 62, di cui è confirmatario.

MAURO PAISSAN, evidenziate le « reticenze » del deputato Romani sull'emendamento Frattini 1. 62, richiama il contenuto di quest'ultimo, giudicandolo « illiberale », « liberticida » e « statalista ».

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Frattini 1. 62 e Follini 1. 6, gli identici Romani 1. 65 e Follini 1. 7, nonché gli emendamenti Vito 1. 68, Romani 1. 63 e 1. 101, Vito 1. 102, Garra 1. 103 e 1. 104 e Calderisi 1. 59.

GIUSEPPE CALDERISI illustra il contenuto del suo emendamento 1. 57.

DANIELE ROSCIA giudica non convincenti le argomentazioni del deputato Calderisi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calderisi 1. 57, Amato 1. 1, Aprea 1. 21 e Bertucci 1. 24.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* illustra le finalità dell'emendamento Berruti 1. 23, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Berruti 1.23, Aleffi 1.22, Giovine 1.105, Romani 1.106, Deodato 1.107, Giannattasio 1.108, Frau 1.109, Dell'Utri 1.112, Fratta Pasini 1.114, Tremonti 1.115, Tortoli 1.116, Tarditi 1.117, Taborelli 1.118, Stagno d'Alcontres 1.120, Sestini 1.121, Scarpa Bonazza Buora 1.122, Selva 1.66, Tosolini 1.221, Biondi 1.25, Fratta Pasini 1.113, Leone 1.124, Buontempo 1.263, Alemanno 1.285, Landolfi 1.231 e 1.242, Urbani 1.127, Rossetto 1.128, Possa 1.129, Di Luca 1.37, Burani Procaccini 1.36, Donato Bruno 1.35, Previti 1.134, Romani 1.32, Viale 1.135, Gagliardi 1.136, Saponara 1.139, Gazzilli 1.140, gli identici Gastaldi 1.141 e Selva 1.49, nonché gli emendamenti Gazzara 1.142, Rosso 1.143, Radice 1.144 e Filocamo 1.145; respinge altresì gli identici Vincenzo Bianchi 1.33 e Selva 1.48, nonché gli emendamenti Giudice 1.149, Romani 1.110, Armosino 1.28, Baiamonte 1.29, Dell'Elce 1.150, Guidi 1.151, Santori 1.153, De Luca 1.154, Prestigiacomo 1.155, Floresta 1.158, Becchetti 1.30, Selva 1.47, Rivolta 1.159, Garra 1.2, Bergamo 1.31, Selva 1.54, Cicu 1.39, Collavini 1.40, Colletti 1.41 e Colombini 1.42.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* richiama il principio sotteso all'emendamento Cosentino 1.44, di cui è confirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cosentino 1. 44, Selva 1. 50 e 1. 67, Mancuso 1. 160, Marino 1. 198, Lembo 1. 246 e Valducci 1. 163.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* illustra le finalità dell'emendamento Misuraca 1. 164, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Misuraca 1. 164, Palmizio 1. 165 e Palumbo 1. 166.

DAVIDE CAPARINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Pecorella 1. 167.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pecorella 1. 167, Paroli 1. 168, Michelini 1. 169, Nan 1. 170, Niccolini 1. 171, Pisanu 1. 172, Pagliuca 1. 173, Vitali 1. 174, Selva 1. 153, Marras 1. 178 e Martino 1. 179;

approva l'emendamento Selva 1. 55, nel testo riformulato; respinge quindi gli emendamenti Garra 1. 182, Costa 1. 19, Masiero 1. 183, Calderisi 1. 56, Massidda 1. 184, Melograni 1. 187, Micciché 1. 188, Matacena 1.185 e Matranga 1. 186.

MARCO TARADASH illustra le finalità dell'emendamento Calderisi 1. 58, di cui è cofirmatario, volto ad escludere le emittenti locali dall'ambito di applicazione del provvedimento.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, ritiene che non sarebbe corretto, sul piano costituzionale, non estendere la disciplina della *par condicio* alle emittenti locali.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sull'emendamento Calderisi 1. 58.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, fa presente che il testo licenziato dalla Commissione è molto più favorevole all'emittenza locale.

DANIELE ROSCIA ritiene che, per garantire la libertà di informazione, si dovrebbe riformare il meccanismo della raccolta della pubblicità ed abolire il canone RAI.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, sottolinea che la modesta correzione apportata al testo del disegno di legge è frutto, in particolare, della reazione dell'emittenza locale.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE rileva che l'attuale situazione del sistema televisivo, contraddistinta da una posizione dominante, richiede una riforma del settore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calderisi 1. 58, Selva 1. 51 e Follini 1. 4; approva quindi l'emendamento Selva 1. 46, nel testo riformulato.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili *(vedi resoconto stenografico pag. 117)*.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 450, 2. 451 e 2. 452 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Nardini 2. 449, purché riformulato, e Selva 2. 231 (identico all'emendamento 2. 451 della Commissione), nonché sul subemendamento Calderisi 0. 2.451. 1; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 2.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

MARIA CELESTE NARDINI accetta la riformulazione del suo emendamento 2. 449.

La Camera con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Follini 2.425, Selva 2. 1, Garra 2. 2 e Calderisi 2. 3, nonché il testo alternativo del relatore di minoranza Romani; respinge altresì gli emendamenti Calderisi 2. 4, Nan 2.5, Melograni 2. 6, Michelini 2.7, Micciché 2. 8, Misuraca 2. 9 e Garra 2. 10.

DAVIDE CAPARINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Garra 2. 11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Garra 2. 11, gli identici Niccolini 2. 12 e Selva 2. 13, nonché gli emendamenti Selva

2. 14, Pagliuca 2. 15, Aleffi 2. 16, Amato 2. 17, Volontè 2. 18, Baiamonte 2. 19, Amoruso 2. 22, Selva 2. 33, Aracu 2. 34, Selva 2. 36, Aprea 2. 37, Becchetti 2. 38, Follini 2. 39, Bergamo 2. 40, Garra 2. 41 e 2. 42 e Berruti 2. 48; respinge altresì gli identici Bonaiuti 2. 49 e Selva 2. 50, nonché gli emendamenti Donato Bruno 2. 51, Burani Procaccini 2. 52, Trantino 2. 53, Cesaro 2. 56, Bertucci 2. 57, Benedetti Valentini 2. 60, Follini 2. 61, Biondi 2. 62 e Cicu 2. 63 e gli identici Garra 2. 66, Volontè 2. 67, Follini 2. 68, Selva 2. 70 e Fontan 2. 71; respinge infine gli emendamenti Colletti 2. 72, Calderisi 2. 86, Cascio 2. 74 e Calderisi 2. 87, 2. 88 e 2. 89.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* denunzia il pericolo di « ingessare » l'informazione derivante dal disposto del comma 3 dell'articolo 2.

DANIELE ROSCIA ritiene che le argomentazioni del deputato Romani siano coerenti con la difesa degli interessi di Mediaset e del Polo per le libertà.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Selva 2. 75 e Palmizio 2. 76, nonché i subemendamenti Romani 0. 2. 450. 101, 0. 2. 450. 134, 0. 2. 450. 117, 0. 2. 450. 118 e 0. 2. 450. 119, Selva 0. 2. 450. 105 e 0. 2. 450. 44 e Romani 0. 2. 450. 120.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza proceda con minore rapidità nel porre in votazione gli emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Romani 0. 2. 450. 121, 0. 2. 450. 122, 0. 2. 450. 123, 0. 2. 450. 124, 0. 2. 450. 125, 0. 2. 450. 126, 0. 2. 450. 127, 0. 2. 450. 128, 0. 2. 450. 130, 0. 2. 450. 132 e 0. 2. 450. 133, Selva 0. 2. 450. 48, 0. 2. 450. 49 e 0. 2. 450. 50, Romani 0. 2. 450. 135, Selva 0. 2. 450. 52, 0. 2. 450. 53, 0. 2. 450. 54, 0. 2. 450. 57, 0. 2. 450. 58, 0. 2. 450. 59, 0. 2. 450. 60, 0. 2. 450. 68, 0. 2. 450. 70, 0. 2. 450. 72 e 0. 2. 450. 74, Romani 0. 2.450. 136, 0. 2. 450. 137, 0. 2. 450. 138 e 0. 2. 450. 139, Selva 0. 2. 450. 79, 0. 2. 450. 81, 0. 2. 450. 82 e 0. 2. 450. 83, Romani 0. 2. 450. 140, 0. 2. 450. 141, 0. 2. 450. 142, 0. 2. 450. 143, 0. 2. 450. 144, 0. 2. 450. 145, 0. 2. 450. 146 e 0. 2. 450. 147, Selva 0. 2. 450. 1, Romani 0. 2. 450. 100, Selva 0. 2. 450. 2, 0. 2. 450. 4, 0. 2.450. 10, 0. 2.450. 15, 0. 2. 450. 16, 0. 2. 450. 17, 0. 2. 450. 19, 0. 2. 450. 26, 0. 2. 450. 27, 0. 2. 450. 28, 0. 2. 450. 31, 0. 2. 450. 32, 0. 2. 450. 34, 0. 2. 450. 36, 0. 2. 450. 37, 0. 2. 450. 38, 0. 2. 450. 39, 0. 2. 450. 40 e 0. 2. 450. 42, Romani 0. 2. 450. 148, 0. 2. 450. 149, 0. 2. 450. 151, 0. 2. 450. 152, 0. 2. 450. 153, 0. 2. 450. 154, 0. 2. 450. 155 e 0. 2. 450. 156.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* illustra le finalità del suo subemendamento 0. 2. 450. 157.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sul subemendamento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Romani 0. 2. 450. 157, 0. 2. 450. 158, 0. 2. 450. 159, 0. 2. 450. 160 e 0. 2. 450. 161.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza,* dichiara l'astensione sull'emendamento 2. 450 della Commissione.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'emendamento in esame.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sull'emendamento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.450 della Commissione, respinge gli identici Volonté 2.180 e Santori 2.181, nonchè gli emendamenti Garra 2.182, Romani 2.183, Vitali 2.184, Aleffi 2.186, Amato 2.185, Viale 2.700, Valducci 2.187, Urbani 2.188, Tremonti 2.189, Tarditi 2.191, Tortoli 2.190, Romani 2.192, Scajola 2.193, Sestini 2.194, Scaltritti 2.195 e Scarpa Bonazza Buora 2.196.

FRANCESCO GIORDANO illustra il contenuto dell'emendamento Nardini 2.449.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza,* dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sull'emendamento in esame, che esprime una concezione fortemente dirigistica della comunicazione.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* solleva dubbi in ordine alla costituzionalità della norma che la Camera si accinge a votare, rilevando che essa è frutto di un'impostazione dirigista e statalista.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Nardini 2. 449, nel testo riformulato; respinge quindi gli emendamenti Stradella 2. 198, Aracu 2. 200, Taborelli 2. 199, Aprea 2. 201, Armosino 2. 203, gli identici Follini 2. 206 e Volontè 2. 207, nonché gli emendamenti Garra 2. 208, Fontan 2. 212, Romani 2. 218 e Selva 2. 230; approva il subemendamento Calderisi 0. 2. 451. 1 e gli identici emendamenti Selva 2. 231 e 2. 451 della Commissione, come subemendati; respinge gli emendamenti Bertucci 2. 232, Maiolo 2. 233 e Mammola 2. 234, noché i subemendamenti Selva 0. 2. 452. 7, 0. 2. 452. 8, 0. 2. 452. 9 e 0. 2. 452. 10; approva l'emendamento 2. 452 della Commissione; respinge infine gli emendamenti Bonaiuti 2. 255, Collavini 2. 256, Conte 2. 257, Maiolo 2. 304, Cascio 2. 305, Marotta 2. 306, Misuraca 2. 310, Donato Bruno 2. 311 e Colletti 2. 312.

DAVIDE CAPARINI rileva che si sta votando una serie di emendamenti che contengono disposizioni a favore dell'emittenza locale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cesaro 2. 313, Cosentino 2. 314, Mammola 2. 362, Marras 2. 363, Nan 2. 367, gli identici Fontan 2. 368 e Vincenzo Bianchi 2. 369, nonché l'emendamento Cicu 2. 370.

DAVIDE CAPARINI rileva che si stanno votando emendamenti volti a salvaguardare la realtà dell'emittenza locale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colombini 2. 371, Lo Russo 2. 418, Burani Procaccini 2. 419, Mancuso 2. 420, Michelini 2. 424, Matranga 2. 252 e Matacena 2. 253.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* rileva che l'articolo 2 costituisce la « gabbia » all'interno della quale si vuole costruire un meccanismo che permetterà di negare ai cittadini il diritto ad essere informati.

DAVIDE CAPARINI sottopone al Governo l'esigenza di dotare l'*Authority* degli strumenti necessari per poter operare proficuamente.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza,* dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo *(vedi resoconto stenografico pag. 157).*

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 21.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dichiara di non poter ammettere al voto – perché presentati tardivamente –

ulteriori subemendamenti proposti dai gruppi di Forza Italia e della Lega forza nord, riferiti agli emendamenti della Commissione presentati nella giornata di ieri.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza,* raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3. 901, 3. 902 *(Nuova formulazione)* e 3. 900 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Nardini 3. 449 e contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 3.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni,* concorda.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE ritiene che le disposizioni in esame non limitino la libertà di informazione, dovendosi considerare la posizione di « terzietà » del mezzo televisivo rispetto al confronto politico, nonché la differenza intercorrente tra informazione, comunicazione politica e messaggi autogestiti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Tassone 3. 19, Selva 3. 164, Amato 3. 27 e Follini 3. 800, il testo alternativo del relatore di minoranza Armaroli, nonché gli emendamenti Armosino 3. 30, Aprea 3. 28, Aracu 3. 29, Baiamonte 3. 31, Romani 3. 35, Becchetti 3. 32, Bergamo 3. 34, Palmizio 3. 33, Calderisi 3. 177, Garra 3. 4, Berruti 3. 36; respinge altresì gli identici Bertucci 3. 37 e Selva 3. 170, nonché gli emendamenti Vincenzo Bianchi 3. 38, Armani 3. 204, Selva 3. 203, Bonaiuti 3. 39 e Garra 3. 5; respinge quindi i subemendamenti Selva 0. 3. 901. 3, 0. 3. 901. 4, 0. 3. 901. 9, 0. 3. 901. 16, 0. 3. 901. 19, 0. 3. 901. 24, 0. 3. 901. 6, 0. 3. 901. 7, 0. 3. 901. 8, 0. 3. 901. 26, 0. 3. 901. 28, 0. 3. 901. 27 e 0. 3. 901. 29; approva l'emendamento 3. 901 della Commissione; respinge quindi gli identici emendamenti Fontan 3. 196 e Palumbo 3. 40, nonché i subemendamenti Vito 0. 3. 902. 1 e 0. 3. 902. 2, Selva 0. 3. 902. 3, 0. 3. 902. 8, 0. 3. 902. 6, 0. 3. 902. 10, 0. 3. 902. 13 e 0. 3. 902. 14, Vito 0. 3. 902. 16, 0. 3. 902. 17, 0. 3. 902. 18 e 0. 3. 902. 19, Selva 0. 3. 902. 20, Vito 0. 3. 902. 21, 0. 3. 902. 22, 0. 3. 902. 23, 0. 3. 902. 24, 0. 3. 902. 25, 0. 3. 902. 26, 0. 3. 902. 27, 0. 3. 902. 28 e 0. 3. 902. 29.

DAVIDE CAPARINI paventa il rischio che il fatto di « vincolare » lo spazio elettorale e di comunicazione politica nell'ambito delle emittenti locali rappresenti un forma di disincentivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Vito 0. 3. 902. 30, 0. 3. 902. 32, 0. 3. 902. 33, 0. 3. 902. 35, 0. 3. 902. 38 e 0. 3. 902. 39, Selva 0. 3. 902 40, 0. 3. 902. 41 e 0. 3. 902. 62, Vito 0. 3. 902. 69 e 0. 3. 902. 67, Selva 0. 3. 902. 71, 0. 3. 902. 74 e 0. 3. 902. 76 e Vito 0. 3. 902. 91.

GIUSEPPE CALDERISI illustra il contenuto del suo subemendamento 0. 3. 902. 92.

DAVIDE CAPARINI ritiene che la proposta emendativa in esame potrebbe essere recepita nel testo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Calderisi 0. 3. 902. 92 e Vito 0. 3. 902. 70.

DAVIDE CAPARINI esprime rammarico per il fatto che non si sia inteso disciplinare in termini idonei il settore dell'emittenza locale, che sarà destinato all'« oscuramento » o all'« autocensura » in occasione delle campagne elettorali.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* giudica l'emendamento 3. 902 *(Nuova formulazione)* della Commissione un autentico « monumento all'ipocrisia ».

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza,* ritiene che la norma in esame non determinerà la « mostruosa » situazione prefigurata dai deputati dell'opposizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3. 902 (Nuova formulazione) *della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Garra 3. 8, Follini 3. 12, Selva 3. 173 e 3. 200, Pisanu 3. 133, Conti 3. 504, Contento 3. 505, Selva 3. 174, Fontan 3. 1, Romani 3. 139, gli identici Romani 3. 134 e Calderisi 3. 189, nonché l'emendamento Selva 3. 169; respinge altresì gli identici Fontan 3. 197 e Berruti 3. 140, nonché gli emendamenti Ozza 3. 547, Carlo Pace 3. 548, Paolone 3. 552, Rizzo 3. 561, Armosino 3. 135, Alboni 3. 568, Alemanno 3. 569 e Urso 3. 572; respinge inoltre gli identici Bonaiuti 3. 136, Selva 3. 175 e Calderisi 3. 191, nonché gli emendamenti Fino 3. 578, Fiori 3. 579, Fragalà 3. 581, Conti 3. 590, Delmastro delle Vedove 3. 597, Benedetti Valentini 3. 599, Becchetti 3. 137 e Bergamo 3. 138; respinge infine gli identici Fontan 3. 198 e Bertucci 3. 141, nonché gli emendamenti Biondi 3. 142 e 3. 143 e Romani 3. 144.*

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità dell'emendamento Nardini 3. 449.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, osserva che l'emendamento in esame è frutto dello spirito dirigista e statalista di Rifondazione comunista e della maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Nardini 3. 449 e respinge gli identici emendamenti Romani 3. 151 e Fontan 3. 711, l'emendamento Romani 3. 159, gli identici Romani 3. 152 e Marino 3. 723, nonché gli emendamenti Romani 3. 160, Fontan 3. 2 e Romani 3. 161; respinge altresì i subemendamenti Selva 0. 3. 900. 2, 0. 3. 900. 3 e 0. 3. 900. 5.

ALESSANDRO RUBINO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE ritiene che non si riscontrino irregolarità nelle votazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Selva 0. 3. 900. 6, 0. 3. 900. 7, 0. 3. 900. 9, 0. 3. 900. 10, 0. 3. 900. 12, 0. 3. 900. 45, 0. 3. 900. 55, 0. 3. 900. 58, 0. 3. 900. 60, 0. 3. 900. 62 e 0. 3. 900. 63 e Vito 0. 3. 900. 66; approva l'emendamento 3. 900 della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Selva 3. 176, Romani 3. 162 e 3. 163, Alboni 3. 724 e 3. 725, Bono 3. 732, Fini 3. 746, Cola 3. 739, Colucci 3. 741, Conti 3. 742, Garra 3. 10 e Romani 3. 26.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto contrario del gruppo della Lega forza nord sull'articolo 3.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, dichiara il convinto voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Dichiara di non poter ammettere al voto – perché presentati tardivamente – ulteriori subemendamenti proposti dai gruppi di Forza Italia e della Lega forza nord, nonché dalla componente CCD del gruppo misto, riferiti agli emendamenti della Commissione presentati nella giornata di ieri.

LUIGI MASSA , *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4. 500, come riformulato, 4. 501, 4. 502 e 4. 503 della Commissione; accetta i subemendamenti 0. 4. 502. 120, 0. 4. 502. 121, 0. 4. 502. 122, 0. 4. 502. 123, 0. 4. 502. 124 e 0. 4. 502. 125 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Paissan 4. 228, purché riformulato; invita al ritiro degli emendamenti Calderisi 4. 238 (il cui contenuto potrebbe essere eventualmente trasfuso in un ordine del giorno) e Paissan 4. 226, sui quali altrimenti il parere è contrario, nonché del-

l'emendamento Nardini 4. 348; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 4.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni,* concorda.

MAURO PAISSAN accetta la riformulazione del suo emendamento 4. 228 e ritira il suo emendamento 4. 226.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Garra 4. 5, Volontè 4. 25 e Selva 4. 207, i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli, Romani e Follini, nonché gli emendamenti D'Ippolito 4. 30, Di Comite 4. 29, Calderisi 4. 229, Selva 4. 208, Follini 4. 16, Giovine 4. 44, Giannattasio 4. 43, Gazzilli 4. 42 e Garra 4. 46 e 4. 7; respinge inoltre gli emendamenti Follini 4. 17, Selva 4. 210, Follini 4. 15, Floresta 4. 35, Frau 4. 37, Selva 4. 209 e 4. 246, Filocamo 4. 34, Calderisi 4. 231, Giudice 4. 46, Calderisi 4. 230 e 4. 232, Giuliano 4. 47, Gagliardi 4. 38, Garra 4. 39, Follini 4. 14, Gazzara 4. 41, Gastaldi 4. 40, Guidi 4. 48 e Giuliano 4. 49; approva l'emendamento Paissan 4. 228, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Calderisi 4. 233, Selva 4. 211, Lavagnini 4. 51, Selva 4. 245, Lavagnini 4. 52, Cicu 4. 140, Colombini 4. 143, Colletti 4. 142, Collavini, 4. 141, Santori 4. 103, Pisanu 4. 90, Pilo 4. 89, Marras 4. 70, Misuraca 4. 118, Saponara 4. 104, Marotta 4. 69, Lo Jucco 4. 55, Matranga 4. 77, Leone 4. 53 e 4. 54, Fontan 4. 1, Selva 4. 213, Armani 4. 259, Costa 4. 146, Crimi 4. 147, Cuccu 4. 148, de Ghislanzoni Cardoli 4. 149, De Luca 4. 150, Dell'Elce 4. 151, Dell'Utri 4. 152, Conte 4. 144, Berselli 4. 260, Bocchino 4. 261, Bono 4. 262, Mussolini 4. 268, Giovanni Pace 4. 270, Pagliuzzi 4. 271, Pezzoli 4. 274, Rallo 4. 275, Proietti 4. 277, Rizzo 4. 280, Savarese 4. 281, Melograni 4. 78, Miccichè 4. 79, Michelini 4. 80, Selva 4. 212 e Calderisi 4. 235; respinge inoltre i subemendamenti Selva 0. 4. 500. 19, Vito 0. 4. 500. 20 e 0. 4. 500. 24, Selva 0. 4. 500. 25 e 0. 4. 500. 40, gli identici Vito 0. 4. 500. 42 e Calderisi 0. 4. 500. 54, nonché i subemendamenti Selva 0. 4. 500. 44, Vito 0. 4. 500. 43 e Selva 0. 4. 500. 45.

GIUSEPPE CALDERISI illustra le finalità del suo subemendamento 0. 4. 500. 55.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza,* ribadisce il parere contrario sul subemendamento Calderisi 0. 4. 500. 55.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza,* dichiara di condividere le finalità del subemendamento Calderisi 0. 4. 500. 55.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Calderisi 0.4.500.55 e Selva 0.4.500.49 e 0.4.500.50; approva l'emendamento 4.500 della Commissione, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Gastaldi 4.164, Gazzara 4.327, Gazzilli 4.166, Alemanno 4.334, Aloi 4.335 e Fontan 4.2.

GIUSEPPE CALDERISI ritiene tecnicamente non praticabile l'ipotesi di trasporre il contenuto del suo emendamento 4.238 in un ordine del giorno.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza,* esprime parere contrario sull'emendamento Calderisi 4.238.

GIUSEPPE CALDERISI insiste per la votazione del suo emendamento 4.238.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calderisi 4.238, Selva 4.217, Masiero 4.176, Giannattasio 4.167, Selva 4.221, Mancuso 4.169, Mammola 4.168, Martino 4.172, Marras 4.171, Marotta 4.170, Martusciello 4.173 e Marzano 4.174, nonché i subemendamenti Vito 0.4.501.85, 0.4.501.2 e 0.4.501.3, Selva 0.4.501.4, 0.4.501.5, 0.4.501.6, 0.4.501.11, 0.4.501.12, 0.4.501.15, 0.4.501.17, 0.4.501.19, 0.4.501.32 e 0.4.501.40, Vito 0.4.501.41, Selva 0.4.501.44, 0.4.501.46 e 0.4.501.48, Vito 0.4.501.49, Selva 0.4.501.52, 0.4.501.53 e 0.4.501.56, Calderisi 0.4.501.1, Vito 0.4.501.71 e 0.4.501.74, Selva 0.4.501.77, Vito 0.4.501.80, 0.4.501.83 e 0.4.501.84; ap-

prova l'emendamento 4.501 della Commissione; respinge i subemendamenti Selva 0.4.502.1, 0.4.502.10, 0.4.502.25, 0.4.502.35, 0.4.502.64, 0.4.502.65, 0.4.502.76, 0.4.502.80, 0.4.502.84 e 0.4.502.87; approva il subemendamento 0.4.502.120 del Governo; respinge il subemendamento Selva 0.4.502.90; approva il subemendamento 0.4.502.121 del Governo; respinge gli identici subemendamenti Selva 0.4.502.93 e Calderisi 0.4.502.115, nonché il subemendamento Selva 0.4.502.96; approva il subemendamento 0.4.502.122 del Governo; respinge i subemendamenti Selva 0.4.502.101, 0.4.502.102, 0.4.502.103, 0.4.502.104 e 0.4.502.105 e Vito 0.4.502.106; approva il subemendamento 0.4.502.123 del Governo; respinge il subemendamento Selva 0.4.502.109; approva il subemendamento 0.4.502.124 del Governo; respinge i subemendamenti Selva 0.4.502.113 e 0.4.502.114; approva quindi il subemendamento 0.4.502.125 del Governo, nonché l'emendamento 4.502 della Commissione, come subemendato; respinge infine gli emendamenti Follini 4.18 e Vincenzo Bianchi 4.133.

MARIA CELESTE NARDINI ritira il suo emendamento 4.348.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lo Jucco 4. 134, Bonaiuti 4. 135, Donato Bruno 4. 136, Garra 4. 9, gli identici Melograni 4. 179 e Fontan 4. 242, nonché gli emendamenti Matranga 4. 178, Fontan 4. 3 e Matacena 4. 177; respinge inoltre gli identici Miccichè 4. 180 e Selva 4. 345, nonché gli emendamenti Michelini 4. 181, Misuraca 4. 182, Nan 4. 183, Niccolini 4. 184, Pagliuca 4. 185, Lorusso 4. 186 e Maiolo 4. 187.

VITTORIO TARDITI, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nelle votazioni.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Palmizio 4. 188, Palumbo 4. 189, Prestigiacomo 4. 196, Paroli 4. 190, Previti 4. 197, Pecorella 4. 191, Radice 4. 198, Pilo 4. 192, Pisanu 4. 193, Possa 4. 195 e Piva 4. 194, nonché gli identici Ricciotti 4. 199 e Follini 4. 19; respinge quindi i subemendamenti Vito 0. 4. 503. 1 e 0. 4. 503. 4, Selva 0. 4. 503. 12 e 0. 4. 503. 21; approva l'emendamento 4. 503 della Commissione; respinge infine gli emendamenti Follini 4. 20, Di Luca 4. 31, Giovine 4. 33 e Divella 4. 32.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta al fine di essere posto nella condizione di pronunziare con congnizione di causa una dichiarazione di voto sul testo dell'articolo 4, come risultante a seguito delle proposte emendative approvate.

PRESIDENTE dichiara di non poter accedere a tale richiesta.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, rinunzia ad intervenire per dichiarazione di voto sull'articolo 4.

GIOVANNI CREMA dichiara l'astensione dei deputati Socialisti democratici italiani sull'articolo 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 4, nel testo emendato; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Romani 4.02 e Selva 4.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza,* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5.200 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Selva 5.36, purchè riformulato; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni,* concorda.

GUSTAVO SELVA accetta la riformulazione del suo emendamento 5. 36.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Romani 5. 100 e Follini 5. 101.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza,* illustra le finalità del testo alternativo da lui presentato all'articolo 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Armaroli, nonché gli emendamenti Selva 5. 38, Sestini 5. 9, Rossetto 5. 10, Fontan 5. 1, Selva 5. 39, Aloi 5. 44, Alessandro Rubino 5. 12, Garra 5. 2, Saponara 5. 15, Scaltritti 5. 17, Scajola 5. 16, Fiori 5. 62, Delmastro delle Vedove 5. 66, Taborelli 5. 20, Stradella 5. 19, Stagno d'Alcontres 5. 18, Russo 5. 13, Santori 5. 14, Tarditi 5. 21, Selva 5. 34, Tortoli 5. 22, Losurdo 5. 78, Marino 5. 83, Tremonti 5. 23, Volontè 5. 5, Urbani 5. 24, Selva 5. 35, Valducci 5. 25, Amato 5. 29, Viale 5. 26, Aprea 5. 30, Vitali 5. 27, Selva 5. 92, Aracu 5. 31, Aleffi 5. 28 e Garra 5. 4; approva quindi gli emendamenti 5. 200 della Commissione e Selva 5. 36, nel testo riformulato; respinge altresì gli emendamenti Scarpa Bonazza Buora 5. 8 e Rivolta 5. 7; approva infine l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza,* esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni,* concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Romani 6.1, Follini 6.2 e Selva 6.3, nonché gli emendamenti Armosino 6.4, Cosentino 6.22, De Luca 6.23, Carlesi 6.26, Nuccio Carrara 6.27, Dell'Elce 6.29, Crimi 6.31, Colosimo 6.37, Costa 6.39, Cuccu 6.37-*bis, *de Ghislanzoni Cardoli 6.44, Selva 6.43, Dell'Utri 6.51 e Selva 6.52; respinge quindi gli identici Selva 6.53 e Deodato 6.54, nonché gli emendamenti Napoli 6.55, Di Comite 6.62, D'Ippolito 6.66, Filocamo 6.83, Gnaga 6.67, Floresta 6.68, Gramazio 6.69, Lo Porto 6.72, Fratta Pasini 6.74, Frau 6.77, Selva 6.79, Di Luca 6.78, Selva 6.80 e 6.81, Divella 6.82, Garra 6.2, Martinat 6.101, Gagliardi 6.100 e Garra 6.95 e 6.3; approva infine l'articolo 6.*

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza,* esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6.

PRESIDENTE invita il relatore per la maggioranza ad esprimere anche il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 7.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7. 150 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 7.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni,* concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Gazzara 6. 02, Gastaldi 6. 03 e Follini 6. 01; respinge altresì gli identici emendamenti Romani 7. 1 e Follini 7. 112, nonché il testo alternativo del relatore di minoranza Armaroli; respinge inoltre gli emendamenti Rossetto 7. 2, Fontan 7. 3, Fini 7. 5, Gazzilli 7. 10, Gnaga 7. 14, Alberto Giorgetti 7. 12, Gissi 7. 13, Martusciello 7. 19, Selva 7. 22, Berselli 7. 26, Bocchino 7. 27, Giovine 7. 42 e Giannattasio 7. 43, nonché i subemendamenti Selva 0. 7. 150. 1, 0. 7. 150. 9 e 0. 7. 150. 14.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza,* dichiara voto favorevole sull'emendamento 7. 150 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 7. 150 della Commissione; respinge quindi l'emendamento Rasi 7. 64.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Giuliano 7. 85, di cui è cofirmatario, e degli altri di analogo contenuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giuliano 7. 85, Maiolo 7. 91, Mammola 7. 92, Masiero 7. 98, Massidda 7. 99, Misuraca 7. 105, Nan 7. 106 e Paroli 7. 111; approva quindi l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ELIO VITO rileva che talune decisioni assunte dalla Presidenza nel corso dell'esame del disegno di legge sulla *par condicio* e la vicenda relativa all'adozione del testo-base per la discussione sull'istituzione della Commissione d'inchiesta su Tangentopoli hanno determinato « conseguenze politiche » rilevanti a vantaggio della maggioranza e del Governo, violando i diritti delle opposizioni.

FABIO MUSSI ritiene infondate le argomentazioni del deputato Vito, che configurano un ingiustificato attacco all'istituzione parlamentare ed un tentativo di delegittimazione della Presidenza.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, ricostruisce le vicende, oggetto dei rilievi critici del deputato Vito, che hanno portato la Commissione da lei presieduta ad operare la scelta del testo base per la discussione sull'istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli, rivendicando un atteggiamento improntato alla massima correttezza.

DANIELE ROSCIA evidenzia l'inefficacia della battaglia politica condotta dal Polo per le libertà, della quale il Presidente non ha alcuna responsabilità.

PAOLO ARMAROLI denunzia l'atteggiamento della maggioranza che, per conseguire una mera « vittoria di Pirro », non ha esitato a conculcare i diritti delle opposizioni.

BEPPE PISANU precisa che il deputato Vito, parlando a nome del gruppo di Forza Italia, ha sostenuto che talune decisioni assunte o accettate dal Presidente hanno prodotto effetti politici favorevoli alla maggioranza: auspica che tali situazioni non abbiano a ripetersi.

PRESIDENTE, premesso che, a suo avviso, le norme regolamentari devono essere interpretate nel senso che l'opposizione ha il diritto di « portare » in aula i provvedimenti dalla stessa sollecitati, precisa che la decisione assunta con riferimento al mutamento della composizione numerica della I Commissione è stata dovuta alla constatazione dell'« illegalità » della formazione della Commissione stessa; giudica infine non fondati i rilievi critici formulati in ordine al contingentamento dei tempi di discussione del disegno di legge sulla *par condicio*.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

AMEDEO MATACENA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 3 febbraio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 267).

La seduta termina alle 0,35 del 3 febbraio 2000.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cimadoro, Corleone, D'Amico, Fabris, Gambale, Ladu, Li Calzi, Maggi, Mangiacavallo, Morgando, Rivera, Solaroli, Armando Veneto e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi, pendente presso il tribunale di Milano, per concorso, ai sensi dell'articolo 110 del codice penale, nel reato di cui all'articolo 278 dello stesso codice (offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica) (Doc. *IV-quater* n. 105).

Ricordo che a ciascun gruppo, per l'esame del documento, è assegnato un tempo di cinque minuti (dieci minuti per il gruppo di appartenenza del deputato Bossi). A questo tempo si aggiungono cinque minuti per il relatore, cinque minuti per i richiami al regolamento e dieci minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione – Doc. IV-quater, n. 105)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul Doc. IV-*quater*, n. 105.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Raffaldini.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta riferisce su un richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dall'onorevole Bossi con riferimento ad un procedimento pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Milano.

L'onorevole Bossi risulta imputato del reato di cui agli articoli 110 e 278 del codice penale (offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica) « perché, nel corso di un'intervista rilasciata al giornalista Da Rold Gianluigi, pubblicata sul quotidiano il *Corriere della*

Sera di Milano con il titolo "Bossi: fermeremo il Rasputin del Quirinale e cacceremo Ciampi", in data 1° maggio 1993, offendeva l'onore e il prestigio del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, affermando, fra l'altro, "che la responsabilità è tutta di quel Rasputin impazzito, che sta al Quirinale: mi riferisco al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro" con esplicite allusioni al "Rasputin, il pazzo, che ha fatto naufragare la baracca degli zar in Russia" ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 15 dicembre 1999 alla quale l'onorevole Bossi, debitamente convocato, non ha ritenuto di intervenire.

Il dibattito è stato particolarmente intenso e approfondito.

Com'è stato rilevato da gran parte dei colleghi intervenuti, il caso di specie va inquadrato nel contesto politico parlamentare dell'epoca in cui si sono svolti i fatti. Si era, infatti, all'indomani della costituzione del Governo Ciampi, dopo che i ministri che facevano capo all'allora gruppo del PDS si erano ritirati dal Governo a seguito del voto della Camera sull'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Craxi. In tale contesto politico, di grave instabilità, si discuteva se il Governo Ciampi potesse considerarsi politicamente ancora legittimo ovvero se si dovesse individuare un'altra soluzione istituzionale. L'onorevole Bossi, nell'intervista « incriminata », esponeva la sua opinione nel senso dell'opportunità di un Governo istituzionale presieduto dal senatore Spadolini, che conducesse rapidamente il paese alle urne.

In questo quadro, le opinioni espresse all'indirizzo dell'allora Presidente della Repubblica, sicuramente non condivisibili nella forma, rappresentavano tuttavia un giudizio di natura politica nei confronti del Presidente che, viceversa, sembrava aver scelto la soluzione Ciampi. La connessione con l'attività parlamentare dell'onorevole Bossi deve individuarsi proprio nella sua funzione di leader del partito della Lega nord, partito al quale si richiama espressamente un gruppo parlamentare che, all'epoca dei fatti, doveva evidentemente esprimere il proprio orientamento con riferimento al problema della risoluzione della crisi politica.

Per il complesso dei motivi sopra esposti la Giunta, a maggioranza, ha deliberato nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo alla votazione.

Avverto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche

(ore 9,05).

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,30.

Votazione del Doc. IV-*quater*, n. 105.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-*quater*, n. 105, concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *330*
Votanti *305*
Astenuti *25*
Maggioranza *153*
Hanno votato sì *275*
Hanno votato no .. *30)*.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Colleghi, è possibile che nella giornata di oggi, forse tra poco, si proceda ad ulteriori votazioni. Prego tutti i colleghi, durante le votazioni, in primo luogo di stare seduti al loro posto, in secondo luogo di togliere i giornali dal banco *(Commenti)*, in terzo luogo di non avere « manifestazioni di generosità » verso i vicini, perché questa « generosità » sarà punita. Pertanto (ed invito i colleghi segretari ad aiutarmi) coloro che saranno colti a votare per conto di altri saranno invitati ad allontanarsi dall'aula e poi l'Ufficio di Presidenza dovrà occuparsi del loro caso.

CARLO PACE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Presidente, mentirei, per la verità, se affermassi che le argomentazioni usate per ritenere normale l'applicazione del tempo contingentato a questo provvedimento mi hanno convinto. Ma poiché sono consapevole di avere di gran lunga minor forza di convinzione e di argomentazione di quanta ne abbia lei, non oso sperare di convincerla che, viceversa, si tratti di un abnorme impiego. Pertanto, l'unica cosa che vorrei venisse realizzata è che si desse atto della circostanza che nei confronti di questo provvedimento, che certo limita fortemente le libertà e i diritti di libertà, il mio non è un atteggiamento volutamente passivo, poiché non ho preso la parola, ma è un atteggiamento forzatamente passivo, coattivamente passivo, poiché, pur essendomi tempestivamente iscritto a parlare, la parola mi è stata negata *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale – Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Onorevole Pace, in base al regolamento il contingentamento dei tempi non dipende dalla natura del provvedimento; questo è un discorso che abbiamo già affrontato ieri. Il contingentamento dei tempi dipende da altro.

CARLO PACE. Ho detto che non oso sperare di convincerla.

PRESIDENTE. Ho capito. Volevo solo riferire che in base al nostro regolamento il contingentamento non dipende dalla natura del provvedimento.

ELIO VITO. Come no!

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4197 – Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (approvato dal Senato) (6483); e delle abbinate proposte di legge: Boato; Giovanardi; Rossetto; Comino ed altri; Volontè ed altri; Paissan; Follini; Pecoraro Scanio; Bertinotti ed altri, Calderisi ed altri (2323-3485-3659-5562-5662-6244-6353-6354-6393-6533) *(ore 9,35)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica; e delle abbinate proposte di legge: Boato; Giovanardi; Rossetto; Comino ed altri; Volontè ed altri; Paissan; Follini; Pecoraro Scanio; Bertinotti ed altri, Calderisi ed altri.

(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 6483)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

Ricordo che nella seduta di ieri sono proseguiti gli interventi sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti *(per l'articolo e gli emendamenti vedi l'allegato A – A.C. 6483 sezione 1)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà. L'onorevole Benedetti Valentini dispone di 4 minuti e 41 secondi.

ELIO VITO. Erano 6 ieri, Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Vito, la vedo eccitata alle 10, figuriamoci come starà a mezzanotte ! Quindi si calmi. Si prenda i tempi; il collega Buontempo ha parlato di più.

Prego, onorevole Benedetti Valentini.

ELIO VITO. Lei non doveva farlo parlare di più !

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI Signor Presidente, onorevoli colleghi, il numero di minuti – quattro o cinque e mezzo che siano – ovviamente non cambia la qualità della situazione, rispetto alla quale mi guarderò bene dal riproporre argomentazioni che sono già state ampiamente svolte dai colleghi precedentemente intervenuti, limitandomi invece alla sintesi di alcune osservazioni politiche.

L'intempestività del provvedimento è qualcosa di più che sospetta. Si tratta – agli occhi di qualunque cittadino che osservi la vicenda – di una disciplina voluta esattamente nell'imminenza di consultazioni elettorali di carattere generale con un forte rilievo politico. Una maggioranza numerica in termini di seggi ma minoranza in termini di voti intende mantenere tale posizione con la forza ed anche, direi, con la violenza del numero (è ben noto che in determinate circostanze anche il numero può essere utilizzato con violenza). È qualcosa di più di un sospetto. Un antico proverbio cinese diceva che se stai attraversando un campo di meloni e ti si scioglie il laccio della scarpa non devi chinarti immediatamente per riallacciarla, perché qualcuno potrebbe sospettare che intendi appropriarti dei meloni. Così è la maggioranza: nell'imminenza di elezioni a larga valenza generale e politica non esita ad avvalorare o a suscitare sospetti; anzi, se ne infischia ampiamente di questi che sono qualcosa di più di sospetti e vuole imporre con la violenza e con la protervia una modifica delle regole del gioco.

Una seconda considerazione, che svolgiamo per la prima volta, riguarda proprio le regole del gioco. Credo acquisti particolare rilievo il fatto che una regola del gioco venga alterata (pesantemente alterata, limitata, condizionata profondamente) senza il concorso di un confronto costruttivo e senza margini di disponibilità nei confronti dell'altra metà del Parlamento, che rappresenta qualcosa di più della metà numerica delle elettrici e degli elettori italiane. Si è fatta troppa retorica su questo tema, dicendo che le regole non devono essere appannaggio di quella che contingentemente – in un certo momento specifico – è la maggioranza numerica in termini di seggi, poiché le regole devono valere a regime o comunque per un lungo periodo. Quindi è molto grave che una maggioranza contingente e fortuita in termini di seggi parlamentari si prenda l'arbitrio di imporre una regola fondamentale del gioco sulle modalità di svolgimento della propaganda elettorale.

Ma questa legge deve essere veramente iniqua, inefficiente, distorta e liberticida se riesce a suscitare l'opposizione anche di coloro che potrebbero non essere potenzialmente contrari ad una disciplina della campagna elettorale. Molti di voi sono operatori politici, dirigenti politici e comunque hanno dovuto disputare prove in campagne elettorali. Devo ricordarvi che ormai tutte le forme di campagna elettorale, anche le più elementari, sono così limitate e così condizionate, rese così

difficili anche dalla normativa vigente, che il loro svolgimento è stato reso veramente illiberale. Chiunque si trovi a dover proporre una candidatura, un programma o un confronto in campagna elettorale si accorge di quante difficoltà e di quante limitazioni (anche alle forme tradizionali di campagna elettorale) siano ormai state introdotte dalle nostre complesse e contraddittorie normative. In questo contesto venire a coartare la volontà, la libera scelta e la libera autoamministrazione della campagna elettorale da parte delle forze politiche costituisce non dirò un precedente ma un episodio di eccezionale gravità.

Peraltro, con l'ausilio di un'apposita documentazione e con esempi concreti abbiamo contestato che con la nuova disciplina ci si ponga nel solco delle democrazie occidentali che più credono al libero ed aperto confronto elettorale. È esattamente vero il contrario. Ammesso che si debba copiare ciò che vige in altri paesi (una regola stabilita da nessuna parte, perché la libertà non ha regole precostituite ed anzi i paesi dovrebbero scavalcarsi l'uno con l'altro nella ricerca di maggiori livelli e spazi di libertà e non di coartazione), abbiamo dimostrato che in quasi tutti i paesi – anche laddove sono attuate forme di regolamentazione o di disciplina – esistono spazi compensativi assicurati all'estrinsecazione della libertà di propaganda e di messaggio ed anche alla scelta del tipo di messaggio che si vuole indirizzare alle elettrici ed agli elettori.

Queste ragioni sono sostanziali, sono molto semplici e sono comprese dal cittadino medio. Per quanto grande sia il fastidio verso la politica che questo regime è riuscito, più che a far serpeggiare, ad indurre nell'opinione pubblica – l'astensionismo ne è una documentata prova, un fenomeno del quale tutti ci diciamo allarmati ma rispetto al quale ci guardiamo bene dall'adottare coerenti misure – pensare di poter tornare indietro rispetto all'affinamento delle misure con cui si vuol far giungere il proprio messaggio all'opinione pubblica è una posizione assolutamente fuori del tempo.

Mi meraviglia che una sinistra che intende, anche se sempre più abusivamente, presentarsi come progressista e modernizzatrice incorra in questo storico e formidabile errore.

Signor Presidente, concludo dicendo che anche chi è affezionato alle forme tradizionali di propaganda, vedendo come queste siano sempre più complesse, tanto più ne trae ragioni per opporsi ad una disciplina intenzionalmente liberticida e che non tornerebbe certo ad onore del Parlamento qualora dovesse essere approvata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Bampo. Le ricordo che il tempo massimo a sua disposizione è di quattordici minuti: decida lei come utilizzarlo.

Ne ha facoltà.

PAOLO BAMPO. Signor Presidente, questa legge, oltre che ingiusta, è anche ipocrita sia nei suoi contenuti oggettivi sia negli sviluppi che se ne vorrebbero far discendere, tra cui l'anomalia di una informazione in presunto possesso di un soggetto politico. Nell'approccio all'attività legislativa il richiamo all'Europa non c'entra niente perché la situazione italiana dell'etere è anomala, ma soprattutto perché esistono tre reti di Stato al servizio non dell'informazione ma della lottizzazione. Basta pensare, amici della maggioranza, alla quotidiana propaganda elettorale che produce palazzo Chigi.

Si parla dell'anomalia italiana rispetto all'Europa ma in nessuna parte del continente c'è un capo di Governo che interviene come capo fazione per dire cosa è giusto e cosa non è giusto con riferimento a ciò che stiamo discutendo in questa sede, che dovrebbe essere sovrana.

Il tema abusato della *par condicio* serve a nascondere, dietro un concetto paludato e apparentemente onesto, un disegno di legge che onesto non è ed anzi appartiene alla peggior demagogia paro-

laia, spacciando il divieto come qualcosa di utile e necessario alla libertà altrui. Tutti sanno che il concetto di libertà non si concilia per niente con i divieti, che i divieti sono l'antitesi della libertà e che, soprattutto quelli alla libera espressione dei pensieri, sono stati un elemento caratteristico dei regimi autoritari.

I diessini hanno festeggiato il loro ingresso nel 2000 con un assemblea il cui slogan era *I care*. Abbiamo assistito ad un passaggio brusco dalla cultura settaria del marxismo alla cultura cattolico-solidaristica. Ecco qui la prima traduzione italiana del *I care* di don Milani: i diessini vogliono dimostrare che si preoccupano sempre e si preoccupano per lo più di vietare. La cultura del divieto di *spot* elettorale si iscrive in questa logica, che vuole negare la modernità e la rivoluzione indotta, anche nella politica, dai mezzi di comunicazione di massa.

Diceva Mc Luhan, noto massmediologo canadese, in un'abusata sintesi del suo pensiero: « il mezzo è il messaggio ». Vale la pena applicare questo pensiero alla legge che siamo chiamati a votare e che verte, guarda caso, proprio sull'utilizzo dei mezzi di comunicazione. In questo caso il mezzo è la legge, che vieta la pubblicità elettorale sul primo e più forte strumento di comunicazione di massa, la televisione. Questa, in altre parole, deve far finta che le elezioni, che sono mezzo di esercizio della sovranità popolare, non esistano; non ne può parlare attraverso gli *spot*, che peraltro sono quasi il suo unico specifico contenutistico.

Quanto al messaggio, per tornare a Mc Luhan, è chiaro che la maggioranza dice al paese « Comandiamo noi e si fa come diciamo noi ! ». Fate pure come volete, votate una legge che oggi – e sottolineo oggi – vi fa comodo, perché è finalizzata a togliere spazio all'opposizione, ma sappiate che domani questa stessa legge vi si rivolterà contro. Quando la maggioranza di questo paese sarà di segno contrario all'attuale, potreste essere voi a rinunciare a veicolare le vostre idee attraverso la televisione specie se la futura maggioranza volesse essere coerente con la vostra politica.

Certo, la sinistra preferisce i mezzi di comunicazione che ritiene più alti come i volantini, i manifesti, i comizi; la televisione viene apprezzata per lo più quando è gratis, quando è pagata con i soldi del contribuente, quando l'informazione è targata RAI, quando si chiama Telekabul, quando proviene dai TG di Stato ! Quando, insomma, è prodotta da giornalisti fedeli alla linea, come si diceva fino a qualche stagione orsono. Al contrario non si deve riconoscere alcuna credibilità al messaggio politico degli *spot* televisivi che di per sé inducono lo spettatore – è la tesi che fa da sfondo al divieto oggetto di questa legge – ad una sorta di incomprensibile, inconsapevole lavaggio del cervello: ecco che affiora il vecchio vizio degli ex comunisti che di masse allevate con la propaganda e con i lavaggi del cervello se ne intendevano ! Rispondendo ad un riflesso condizionato, la televisione per la sinistra è sempre stata il luogo dove non si devono spezzare i sogni ed interrompere le emozioni, come voleva uno sfortunato slogan di qualche stagione orsono, quando la sinistra venne sconfitta nel referendum anti-*spot*: ricordiamocelo ! Ma la lezione non è bastata !

Varrebbe la pena di ricordare agli ex compagni quanto disse un loro anziano, dimenticato ma certo non misconosciuto padre: a chi gli chiedeva cosa fosse il comunismo, il compagno Vladimir Il'ic Ul'janov meglio noto come Lenin rispondeva « Rivoluzione comunista è soviet più elettrificazione ! », quest'ultima intesa come apertura ineluttabile alla modernizzazione del paese.

La sinistra ex comunista l'ha forse dimenticato, ma si è ricordata dell'elettrificazione solo per praticarne la lottizzazione, come ha fatto questo Governo con l'ENEL ! La valenza rivoluzionaria dello slogan leninista è ciò che manca ai tardi epigoni italiani delle radiose giornate dell'ottobre rosso, divenute forza di governo reazionaria. Va detto a chiare lettere che la sinistra di Governo, prima ancora della

comunicazione televisiva di Berlusconi, teme ossessivamente ciò che non controlla, intrinsecamente e snobbisticamente reazionario. Essa ritiene che lo *spot* elettorale non sia una forma moderna di comunicazione politica; lo liquida come la comunicazione del diavolo, sia esso Berlusconi o la Bonino, o quanti altri lo usino in maniera massiccia, ma soprattutto in maniera intelligente.

La sinistra, che non riesce a controllare la libera circolazione delle idee, ritiene più facile vietare, così come avviene in Cina.

Per tornare allo slogan di Lenin, dovremmo forse precisare che gli ex comunisti si rammentano dei soviet, ma dimenticano l'elettrificazione: vogliono negare il diritto all'informazione politica autoprodotta dai partiti ma enfatizzano il ruolo della comunicazione prodotta dai soviet dell'informazione, quella dei telegiornali di Stato pronti ad incensare i potenti di turno e ad oscurare – come dimostrano i dati ampiamente citati nel dibattito – le forze dell'opposizione ed i suoi leader. Come dicevo all'inizio della mia dichiarazione, ciò che maggiormente trapela da questo dibattito è l'ipocrisia di chi sa che il vero problema irrisolto, scientificamente irrisolto, è quello del conflitto di interessi che riguarda il capo dell'opposizione. Il nocciolo del problema è questo: il conflitto di interessi viene lasciato irrisolto scientificamente – dicevo – per poterlo meglio agitare quando se ne ha bisogno. Si preferisce mostrarsi liberali e al passo con l'Europa, mettendo il bavaglio all'opposizione, a tutta l'opposizione, anche a quella che non si ascrive necessariamente nel Polo. Chi non è con noi – questa è la vostra logica – è contro di noi e a chi è contro di noi devono essere negati gli spazi per poter offrire elementi di valutazione all'elettorato.

Fate pure, colleghi della maggioranza, alla quale da quest'oggi salutiamo l'iscrizione tardiva ma convinta di Rifondazione comunista. Fate pure, ma non lamentatevi poi se questo agire contro il buonsenso e il comune sentire dei cittadini si ritorcerà contro di voi. Ricordatevelo; non lamentatevi se domani o dopodomani, quando sarete costretti a lasciare gli scranni della maggioranza per trasferirvi in quelli più disagiati, più scomodi dell'opposizione, vi ritroverete a manovrare gli spazi da voi resi sempre più angusti, forse anche in quest'aula. Avete voluto introdurre nuove e per voi più vantaggiose regole del gioco, avete voluto limitare la libertà degli elettori. Ebbene, prima di noi saranno loro ad emettere il giudizio ! Saranno loro ad esprimere la condanna ricordando quanto si è consumato in quest'aula. La nuova maggioranza che verrà si ritroverà tra le mani una splendida giustificazione per invocare i precedenti di quanto avete fatto. Vi ricorderà che leggi delicate come questa che stiamo esaminando possono essere votate in dispregio delle ragioni di chi vi si oppone.

Colleghi della maggioranza, volete introdurre il precedente del muro contro muro. Badate a non finire sotto le macerie di quel muro, di quello stesso muro che avete edificato. Ricordate e fate tesoro di quello che è avvenuto ad alcuni tra voi, che un giorno si sono ritrovati a spolverarsi dalle polveri di quel muro abbattuto a Berlino in nome di quella libertà che questa legge vuole negare attraverso il bavaglio che la sinistra vuole imporre alla destra. Ricordiamocelo *(Applausi)* !

PRESIDENTE. Colleghi, prego i deputati che intendono parlare a titolo personale di iscriversi, in modo tale che si possa poi distribuire il tempo tra tutti e che tutti possano prendere la parola.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. In questa discussione abbiamo sentito tante cose e stiamo leggendo sui giornali che questa legge sta inesorabilmente portando verso la cosiddetta *par condicio*.

Senza dubbio vi è la necessità di regolamentare questa materia. Allora, visto che stiamo parlando dell'articolo 1 facendo riferimento all'ambito di applicazione, non posso non rilevare alcuni problemi, che è bene mettere sulla pubblica piazza a livello di riflessione.

Innanzitutto, sarà difficile dare applicazione a quanto previsto dalla rubrica dell'articolo 1, concernente l'ambito di applicazione, perché non è ancora chiaro quali e quanti saranno i soggetti politici di cui si è tanto discusso; è una materia difficile, ma rimangono molti dubbi su quali saranno i soggetti politici oggetto di questa legge.

Un altro problema importante è quello della carta stampata, mentre nel provvedimento si parla solo di televisioni. È vero che i giornali hanno una rilevanza minore della televisione, ma nella formazione delle idee e nella informazione più in generale, anche la carta stampata ha il suo valore; tuttavia, non è stata considerata ai fini della *par condicio* e questo è un aspetto che peserà moltissimo nella ricerca di una reale pari opportunità dell'informazione ai cittadini.

Approfitto di questo breve intervento per osservare che non è esattamente vero quanto viene scritto in alcuni giornali e ripetuto anche in quest'aula. Stiamo parlando di regole del gioco e lo stesso Presidente del Consiglio D'Alema ieri diceva che la *par condicio* dipende dall'opposizione: se quest'ultima la vuole, certamente si troverà una soluzione. Le regole dovrebbero prescindere da chi è maggioranza e da chi è opposizione; mi pare invece che in queste ultime settimane la maggioranza abbia « blindato » il provvedimento, aprendo eventualmente solo a qualche emendamento di Rifondazione comunista. La maggioranza ha quindi trattato un argomento così importante ai fini delle regole del gioco democratico in maniera per così dire omogenea dalla sua parte: ha aperto a sinistra, a Rifondazione comunista, ma non ha accettato gli emendamenti delle opposizioni e nessun emendamento proposto dalla Lega nord. Al di là del merito, questo mi pare un elemento molto negativo; non è vero che si vuole aprire, che si vogliono fare le regole del gioco insieme; è vero, invece, che le regole, in un terreno peraltro molto difficile, vengono decise unilateralmente da questa maggioranza per di più allargata a sinistra.

Devo anche rilevare l'azione discriminatoria condotta in questi giorni nei nostri confronti. Ieri per esempio il Presidente del Consiglio, che utilizza a man bassa le strutture dell'informazione pubblica, ha cercato di denigrare un serio partito dell'opposizione come la Lega nord, facendolo passare come movimento razzista e antidemocratico, mentre finora l'unico comportamento antidemocratico è stato proprio quello di questo centrosinistra che, lo ripeto, sta decidendo importanti regole del gioco a proprio uso e consumo senza tener conto delle opposizioni o comunque senza tener conto della volontà della Lega nord. Vogliamo denunciare questo comportamento della maggioranza e del Presidente del Consiglio che determina una assoluta *impar condicio* utilizzando le strutture pubbliche per farci passare per denigratori della democrazia. Noi vogliamo solo denunciare tutto questo perché, cari amici, mi risulta che a livello elettorale ciò non ci porti male. Lo dico agli amici popolari, i quali accettano che il loro Presidente del Consiglio, espressione della loro coalizione, vada in giro a denunciare in tutte le reti televisive questa orribile Lega, quando mi pare che in Austria il possibile candidato premier sia proprio un popolare del quale vi ritenete amici. È evidente l'azione strumentale dei mezzi pubblici; è evidente che, mentre si sta cercando di predisporre le regole del gioco, i primi a barare siete voi del centrosinistra. Comunque, ben venga anche questo perché a livello elettorale ciò può solo giovarci. Continuate così e ci darete anche voi una mano.

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, la prego di tener conto del fatto che la componente autonomisti per l'Europa è rappresentata nel gruppo misto. So che il tempo è contingentato e che avremmo a disposizione singolarmente 14 minuti. La

invito a tenerne conto perché desidero intervenire su vari punti del provvedimento.

PRESIDENTE. Molti colleghi hanno chiesto di parlare a titolo personale. È evidente che anche in questo caso consumano il tempo prefissato. Nonostante abbia già raddoppiato i tempi assegnati per gli interventi a titolo personale, può quindi accadere che il tempo venga esaurito già in questa fase del dibattito.

Il collega Roscia intende poter utilizzare il proprio tempo nel corso del dibattito. Invito pertanto coloro che intendono intervenire a titolo personale di comunicarlo alla Presidenza per poter valutare come evitare che chi intende parlare, conducendo un legittimo ostruzionismo, tolga il diritto di parola agli altri. È un problema delicato che affronteremo.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. È evidente che vi è una quota di tempo assegnata per gli interventi a titolo personale, che il Presidente ha raddoppiato, alla quale i nostri colleghi, che ieri non hanno potuto utilizzare il tempo del gruppo perché era esaurito, hanno il diritto di attingere.

Vi è poi il problema dei colleghi i quali condividono il testo – il collega Roscia, ma potrebbero esservi altri colleghi della maggioranza –, per i quali si pone la questione se possano utilizzare il tempo assegnato per gli interventi a titolo personale o ai gruppi sottraendolo ai deputati dell'opposizione.

Mi permetto di dare un suggerimento al collega Roscia e agli altri che ora scoprono in sé l'istinto di sostenere Governo e maggioranza su un tema così delicato, a garanzia di tutte le opposizioni e di tutte le minoranze, onorevole Roscia; un tema sul quale ritengo non si possa scherzare utilizzandolo come elemento strumentale. A mio avviso, la quota di 14 minuti, tempo massimo previsto dal Presidente per l'intervento di un deputato, potrebbe essere considerata extra per le singole componenti del gruppo misto che non dovessero intervenire a titolo personale. Si utilizza cioè l'ora e 35 minuti, la si utilizza raddoppiata e, se nell'arco di questi interventi non ve ne è alcuno dei deputati appartenenti alla componente dell'onorevole Roscia – o ad altre componenti –, è evidente che essi hanno comunque il diritto di esprimere la loro opinione utilizzando una quota di tempo extra. Si configurerebbe altrimenti una situazione assurda: un ostruzionismo di maggioranza che occupa il tempo che invece cerchiamo legittimamente di occupare noi per manifestare le opinioni che ieri non ci è stato possibile esprimere.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, ora ci rifletto. Trovo un po' difficile applicare ciò che lei dice, perché il tempo per gli interventi a titolo personale non costituisce una riserva di una parte contro l'altra; naturalmente, non sarebbe possibile consentire alla maggioranza di utilizzare capziosamente il tempo riservato per gli interventi a titolo personale al fine di impedire ad altri di utilizzarlo. Tuttavia, al momento non ricorre questa ipotesi: vi è un collega che chiede che non gli venga sottratto il tempo che egli intende utilizzare.

La questione è, dunque, la seguente: se si trattasse di colleghi che hanno tempo a disposizione (perché appartengono a gruppi che hanno ancora tempi residuali) il problema non si porrebbe, perché, appunto, potremmo decidere diversamente. Tuttavia, vorrei cercare di capire quali siano i riflessi e le conseguenze di una decisione come quella che lei chiede in ordine al corretto andamento dei lavori. Infatti, come voi sapete, quando c'è ostruzionismo – legittimo – si richiede una applicazione rigorosa del regolamento; già abbiamo ampliato notevolmente... *(Commenti del deputato Vito)*. Mi faccia riflettere ! Vorrei capire quali possano essere le conseguenze regolamentari di una simile scelta.

Onorevole Roscia, per quanto riguarda i suoi 14 minuti, stia tranquillo. Se altri colleghi intendono avanzare la richiesta di utilizzare i 14 minuti nel corso del dibattito e non soltanto in questa fase, li prego di farlo presente agli uffici per capire come organizzare i lavori.

GIUSEPPE CALDERISI. Esatto !

MAURO PAISSAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, in attesa di una sua decisione al riguardo, la inviterei a tenere presente che i deputati del gruppo misto che fanno parte di componenti non riconosciute possano attingere al tempo solamente previsto per gli interventi a titolo personale, mentre i deputati delle componenti riconosciute hanno altro tempo a disposizione. Intendo dire che i ventidue (se non ricordo male) deputati *single* – chiamiamoli così ! – o appartenenti a componenti politiche non riconosciute a' termini di regolamento possono utilizzare solo questo tempo. Pertanto, penso che i primi beneficiari di esso dovrebbero essere proprio questi deputati appartenenti al gruppo misto.

PRESIDENTE. Infatti, quando parlavo dei riflessi e degli effetti di una simile decisione, cercavo proprio di capire questo aspetto.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, ieri i colleghi Armaroli e Vito hanno sottolineato che la RAI ha completamente oscurato il dibattito che si svolge in quest'aula, non trasmettendo né un'immagine né una notizia sui numerosi interventi che si sono effettuati.

Lei ha convenuto che questo fatto non rispondeva agli obblighi del servizio pubblico. Vorrei allora sapere quale risposta abbia ricevuto in proposito.

Poiché ho la parola, vorrei anche osservare, da uomo dell'immagine – almeno lo ero un tempo –, che le telecamere sono piazzate quasi sempre verso i banchi della sinistra. Tant'è vero che ieri l'onorevole Mussi ha avuto diritto ad una lunga inquadratura ! Naturalmente, non pensiamo che tutto questo sia... *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista)*.

Per la *par condicio* occorrerebbe... *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Comunista)*. È una cosa seria ! Nella Germania che voi prendete sempre a modello...

PRESIDENTE. Non per tutto, però !

GUSTAVO SELVA. ...queste immagini vengono effettivamente divise secondo la *par condicio* che vi sta tanto a cuore.

Pertanto, non è solo un fatto narcisistico, se così vogliamo dire; è un dato di fatto che, in generale, le telecamere della RAI sono puntate su quella parte. Provi a farsi dare i filmati e vedrà che questo è vero *(Commenti del deputato Saia e dei deputati del gruppo Comunista)*.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, per quanto riguarda l'ultima questione che lei ha posto gli uffici mi dicono che i telegiornali successivi hanno dato risalto tanto all'intervento del collega Armaroli quanto a quello del collega Vito.

PIETRO ARMANI. Sì, di notte !

PRESIDENTE. Vi è stata quindi, come dire, una correzione.

PAOLO ARMAROLI. A « *Mezzanotte* e *dintorni* » !

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'altra questione, non so se guardare a lungo il viso del collega Mussi – che è una persona simpatica – giovi particolarmente

a qualcuno *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, quando ci sono di mezzo le elezioni, credo che la ricerca del consenso, con tutto ciò che comporta anche in termini di alleanze elettorali, prenda il sopravvento su tutto il resto. Ritengo anche – cosa oggi del tutto evidente – che la discussione che si sta svolgendo in quest'aula risenta del clima di campagna elettorale, già presente nel paese, che, nel breve volgere di alcuni mesi, porterà alle elezioni regionali e, quindi, alle ben più importanti elezioni politiche.

In questo clima credo che sia estremamente ingenuo pensare che le regole fondamentali, come questa della parità di accesso alla comunicazione politica attraverso l'uso dello strumento televisivo, possano essere scritte insieme da maggioranza e opposizione. Ritengo, infatti, che in questo momento subentri in molti la paura di perdere le elezioni e che prevalga l'arroganza per fare intendere di chi è il potere, che magari viene esercitato in maniera tale da creare per la propria parte una condizione più favorevole alle elezioni politiche. Credo che l'occasione sia molto ghiotta e che il centrosinistra la stia utilizzando in maniera forse anche decisiva per le proprie sorti; per un verso, infatti, vi è la volontà di imbrigliare l'opposizione, il che è un limite culturale prima ancora che politico, trattandosi di impedire agli altri di comunicare con il proprio elettorato, con il paese; per altro verso, ciò che si sta verificando in questi giorni, con l'accettazione di alcuni emendamenti, costituisce il pretesto per trovare l'aggancio con quelle forze politiche che sembravano essersi irrimediabilmente allontanate dal centrosinistra (mi riferisco, in maniera particolare, a Rifondazione comunista, ma anche ai Socialisti democratici). Vi è stata, quindi, una sorta di tentativo di riavvicinamento di Rifondazione comunista, sulla base del principio tendente a ribadire il ruolo centrale della televisione pubblica, con tutto ciò che questo comporta anche in termini di facilità di accesso da parte di chi detiene il potere; per contro, vi è stata una sorta di demonizzazione della TV commerciale abbinata alla demonizzazione del leader dell'opposizione.

Per quanto riguarda, invece, il rapporto con i Socialisti democratici, la cosa è un po' più complessa, perché non è ancora chiaro se essi riterranno corretta l'alleanza con il centrosinistra; comunque, l'essersi garantiti l'astensione di questo gruppo serve, quanto meno, ad addolcire la presenza ingombrante di Rifondazione comunista. Credo che questo tolga tutti i veli all'operazione politica in corso e che sia anche il sintomo della difficoltà a rapportarsi con le nuove tecnologie e con ciò che esse intendono in termini di comunicazione politica.

Ecco poi la terza questione che sta risultando in maniera chiara in questi momenti: visto che siamo al muro contro muro, tanto vale promuovere una campagna, attraverso l'uso della TV pubblica, di demonizzazione dell'avversario e di quelli che saranno, probabilmente, i suoi alleati politici. Stiamo assistendo quindi al vergognoso abbinamento fra la figura dell'onorevole Bossi e la figura di quello che comunque in Austria ha ottenuto più di un terzo dei consensi dell'elettorato, vale a dire Haider, l'alleato che sta entrando al Governo con i popolari.

Credo che gli italiani non cadranno nel tranello di considerare queste condizioni come quelle che ci porteranno al voto in campagna elettorale, perché gli italiani hanno capito il senso di questa battaglia e ritengo che alla fine faranno giustizia, con il voto, di una posizione che è tutta tesa a demonizzare la parte politica avversaria per conseguire il mantenimento del potere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Baccini. Ne ha facoltà.

MARIO BACCINI. Signor Presidente, credo che l'intervento in questo dibattito sia il momento più alto per un parlamen-

tare impegnato nel tentativo di difendere le prerogative che le elezioni gli hanno dato. Al di là delle considerazioni che tutti i colleghi che mi hanno preceduto hanno voluto fare in quest'aula, io ritengo, signor Presidente, che in questo momento non sia in gioco solo la regolamentazione per legge della quantità dei possibili *spot:* qui viene messo in discussione un processo democratico, vengono messe in discussione le sue regole, il suo cardine fondamentale. Oggi, nel nostro paese non è in gioco la fortuna di una forza politica o di una coalizione; assistiamo piuttosto alla contrapposizione di due differenti modelli culturali. E ritengo che proprio nel momento più alto di una democrazia, qual è quello di una campagna elettorale, vi debba essere per le forze politiche e per i cittadini la possibilità di comunicare e di partecipare a far vincere un modello di vita anziché un altro. Oggi, infatti, tra il centrodestra ed il centrosinistra è in corso una battaglia politica che non è giocata soltanto sui numeri, perché solo la finzione della disinformazione può creare equivoci di questo tipo: la corsa alle casacche (rossi, bianchi, neri) è una cosa che non rende giustizia al desiderio di chiarezza dei cittadini. Allora, per evitare che nei bar, nei circoli culturali, nelle piazze la gente dica: « tanto sono tutti uguali », oggi il Parlamento deve impedire che venga varata una regola che uccida definitivamente la possibilità di informare sui programmi, sulle posizioni politiche, sui regolamenti che noi vogliamo portare avanti.

La nostra, allora, non è una battaglia volta solo a difendere qualcuno o qualcosa. Noi ci crediamo molto. Siamo infatti convinti che se prendiamo la deriva di non concordare le regole del gioco, domani in questo Parlamento, a colpi di maggioranza, la maggioranza di sinistra che tanto ha parlato di democrazia in questi anni, quando era all'opposizione (questa regola la professa, ma non l'ha mai applicata), potrà decidere qualunque cosa.

Allora, compagni del centrosinistra, in questo momento sulle regole è importante concordare il percorso perché, se giochiamo una partita, le regole vanno appunto concordate. In Parlamento, domani, sulla base di simili regole, si potrà anche impedire, a colpi di maggioranza, che vi siano elezioni: tanto governa la sinistra; è inutile andare a votare ! Sul tavolo intendiamo allora portare il confronto. Crediamo che in questo momento l'informazione sia essenziale. Riteniamo doveroso che proprio nelle campagne elettorali, che rappresentano il momento più significativo della vita democratica di un paese, di una comunità, vi sia la possibilità di informare e la possibilità per i cittadini di scegliere fra due modelli culturali che si differenziano e si distinguono.

Per concludere il mio contributo al dibattito, ritengo questo sia il momento per denunciare con forza quanto il Governo e la maggioranza intendono portare avanti in ossequio soltanto ai propri interessi di parte. È un fatto che non ci limiteremo a denunciare in quest'aula perché lo faremo fra i cittadini, fra i lavoratori e fra tutti coloro che, insieme a noi, vorranno partecipare alla riconquista di uno Stato democratico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. La discussione odierna, non è né ampia né aperta e non dà a tutti noi la possibilità di esprimere come vorremmo la nostra opinione perché si è deciso di tagliare tutto, di tagliare i tempi attraverso il cosiddetto contingentamento. Per questi motivi ci troviamo a discutere con una spada di Damocle sul capo. E mi viene in mente ciò che padre Dante avrebbe detto: « vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare ».

PIETRO ARMANI. Bravo !

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Non dobbiamo perciò chiedere perché votiamo e perché non votiamo. Dobbiamo ingoiare questo calice amaro, e dobbiamo farlo pure velocemente, senza la possibilità di

riflettere. Tutto infatti è stato organizzato in questo senso a partire dalla sostituzione dell'onorevole Rebuffa nella Commissione affari costituzionali, con la scusa che non c'era la maggioranza. In altre Commissioni, lo faccio presente al signor Presidente, si è verificata analoga situazione, e ciò nonostante non si proceduto allo stesso modo perché non ce ne era bisogno. Qui invece c'è bisogno che la legge venga approvata in un certo modo e tutto viene organizzato in maniera tale da volgere a questo fine. Anche in Commissione i tempi sono stretti, si procede a colpi di maggioranza e non c'è la possibilità di approfondire gli emendamenti. Ieri mattina ed anche oggi in Comitato dei nove i tempi sono stati pure ristrettissimi: si procede con premura perché bisogna arrivare subito all'approvazione del disegno di legge.

Ieri abbiamo discusso sul contingentamento dei tempi e ci siamo richiamati alla sua incidenza sui principi di libertà di cui agli articoli 6, da 13 a 22 e da 24 a 27 della Costituzione che imporrebbero, per l'appunto, tempi non regolamentati. Però, anche se non si vuole accertare che il provvedimento sia tale da incidere sui principi di libertà – ma non c'è dubbio che sia così – in ogni caso si tratta di un disegno di legge che rientra tra quelli di eccezionale rilevanza politica. E ieri ci siamo dilettati a richiamarci al regolamento, agli articoli 49, 24, commi 6 e 12, ed a molti altri. So però per esperienza che, quando si fanno richiami al regolamento, significa che non si è d'accordo, mentre quando lo si è, non servono. Oggi quindi non c'è la volontà della maggioranza di dare spazio alla discussione, e così ci si arrampica sugli specchi.

Ho ascoltato ieri con molta attenzione le statistiche riportate dal Presidente Violante, il quale intendeva dimostrare che la minoranza, l'opposizione godeva dei suoi spazi. Sì, abbiamo uno spazio perché ce lo conquistiamo a gomitate e con grande difficoltà. Non c'è bisogno che ci si vengano a propinare statistiche che possono essere modificate e girate come si vuole, così come i regolamenti si possono applicare ed interpretare in modo particolare, ognuno *pro domo sua*.

C'è un altro pericolo che incombe ed è quello dell'accorpamento degli emendamenti per materia o per affinità. A tale scopo bisogna interpretare gli articoli del regolamento, ma l'interpretazione degli articoli 85 ed 85-*bis* può essere fatta in modo particolare o per così dire singolare. Nel caso odierno li si potrebbe applicare in modo singolare perché non esistono motivi per procedere all'accorpamento.

In conclusione, voglio far notare che il provvedimento è stato posto all'ordine del giorno con grande ritardo perché non c'era accordo tra maggioranza e Governo. Pertanto questa legge è stata inserita all'ordine del giorno con grande ritardo, del quale stiamo pagando le conseguenze noi minoranze; infatti, interpretando il regolamento secondo il combinato disposto del programma mensile e di tutta una serie di arzigogoli, alla fine chi ne fa le spese è la minoranza con questa difficoltà di inserimento della proposta di legge all'ordine del giorno.

Voglio dare un giudizio sulla qualità dell'informazione e sul modo in cui vengono trattate maggioranza e minoranza in ordine all'equità dell'informazione stessa: basterebbe leggere solo la parte dell'articolo 2, comma 2, dove si dice che quelle regole non si applicano alla diffusione di notizie nei programmi...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Lucchese, le faccio presente che in questo momento è esaurito il tempo a disposizione della sua componente, che è stato raddoppiato: pertanto lei sta entrando nella quota di tempo raddoppiato.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Sto terminando, signor Presidente. Dicevo che alla fine del comma 2 dell'articolo 2 è scritto che quelle regole non si applicano alla diffusione di notizie nei programmi di informazione. È ovvio che in questo caso sono avvantaggiati il Governo e le forze di maggioranza, perché le notizie e le informazioni provengono proprio dal Governo.

Concludo con questa spigolatura per dimostrare che il problema è di grande rilevanza politica e che di questa legge vedremo le conseguenze nei prossimi mesi ed anni. Ritengo che sarebbero state necessarie maggiore attenzione ed apertura ed, al di là del regolamento, quanto meno un po' di buonsenso o di senso comune nel voler accettare un dibattito che potrebbe essere produttivo ai fini della libertà nel nostro paese.

PRESIDENTE. Colleghi, in ordine alla questione relativa ai tempi per gli interventi a titolo personale, che è stata posta prima, vorrei segnalare una possibile applicazione dei vari criteri, affinché ci possiate riflettere. La questione è la seguente: alcuni gruppi hanno ritenuto di utilizzare il tempo a loro disposizione in un certo modo, così privando gli altri membri del proprio gruppo della possibilità di parlare; infatti, se ciascuno avesse parlato per minor tempo, avrebbe potuto intervenire un maggior numero di colleghi. Vi sono poi componenti del gruppo misto che hanno un tempo inferiore ai quattordici minuti e poi vi sono i singoli non inseriti in alcuna componente.

Avanzo dunque una proposta che vi chiedo di valutare: potremmo ripartire la prima quota di tempo fra tutti coloro i quali hanno chiesto la parola, appartenenti a gruppi che sono già intervenuti, mentre potremmo utilizzare la seconda quota di tempo in via preferenziale a favore di coloro i quali non hanno tempo a disposizione, cioè i singoli deputati del gruppo misto o di quelle componenti che non dispongono di un tempo pari a quattordici minuti. Il resto potrebbe essere, infine, ripartito fra tutti quelli che chiedono ancora di intervenire. Riflettete, per cortesia...

ELIO VITO. Presidente, ...

PRESIDENTE. Ci rifletta, onorevole Vito, lei è troppo rapido! Riflettiamoci bene, tanto abbiamo tempo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, certamente si debbono porre limitazioni alla concentrazione dell'informazione, anche perché la Lega nord è sempre stata contro i monopoli, in particolare quello della televisione di Stato che – lo ricordo – è pagata da tutti i cittadini che votano per tutti i partiti presenti in quest'aula e non soltanto per quelli della maggioranza che governa la RAI. Questa maggioranza, cosiddetta democratica, deve vergognarsi proprio per la mancanza di democrazia dimostrata nell'inaccettabile censura contro il referendum popolare – e sottolineo popolare – promosso dalla Lega nord per l'abolizione dell'inaccettabile legge Turco-Napolitano.

E dov'è la democrazia quando si viene tacciati stupidamente di razzismo, senza possibilità di replica? La Lega nord è sempre stata contro il razzismo, a cominciare da quello italiano, come è sempre stata contraria ad un altro crimine politico e culturale, cioè quello di imporre per legge, purtroppo anche con violenza, il mescolamento di razze, popolazioni, religioni, culture e lingue, senza tener conto delle sofferenze e delle destabilizzazioni che questo comporta e per di più, senza una seria programmazione, senza mezzi adeguati, falsificando e mistificando gli intenti di una doverosa – e sottolineo doverosa – solidarietà con scopi elettorali e clientelari.

Mi domando inoltre come mai, nonostante tutti i proclami e tutte le affermazioni di questa maggioranza, lo Stato detenga ancora ben tre reti televisive e tre reti radio che vengono pagate da tutti i cittadini. Credo che sia sufficiente per lo Stato detenere solo una rete televisiva, per ovvie ragioni di democrazia ed anche finanziarie, visto che continuamente il Governo e questa maggioranza ci rimproverano e ci allietano con discorsi relativi a tagli doverosi e rinunce insopportabili.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Presidente, la ringrazio, ma io non avevo chiesto di parlare

in questo caso. Lei aveva detto che ogni deputato doveva chiedere di poter riservare il suo tempo...

PRESIDENTE. Le spiego la ragione. Poiché stanno intervenendo adesso i colleghi che appartengono a gruppi che dispongono di tempo, come ho cercato di spiegare, e lei finora è l'unico degli iscritti della Lega, devo darle la parola ora.

DAVIDE CAPARINI. D'accordo, intervengo ora.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa.

DAVIDE CAPARINI. Ci mancherebbe.

A mio avviso non è ancora stato debitamente affrontato il merito di questa legge. Come forza politica noi siamo stati quelli più colpiti da una situazione di disparità di trattamento nei mezzi di informazione. Questo è palese ed è legato non solo allo spazio dedicato alla Lega dai mezzi di informazione, ma anche al modo in cui la Lega stessa viene trattata: un'informazione da sempre strumentale, un'informazione che ha sempre la tendenza ad annichilire e in qualche modo ad annullare le nostre posizioni.

Nel merito di questa legge, occorre rilevare che, proprio a causa di questa mediazione che vi è stata sul testo arrivato dal Senato, mediazione avvenuta da parte del Governo con Rifondazione comunista, si è incorsi per l'ennesima volta nell'errore di non definire quali siano i soggetti interessati dal provvedimento: ad oggi non sappiamo quali siano i soggetti (questa, secondo me, è una cosa gravissima, ma che purtroppo continua una tradizione di questo tipo di maggioranza), non sappiamo come, per un certo tipo di competizione elettorale, verrà applicata la legge e chi saranno i soggetti interessati. Ciò è ancora più grave in quanto per l'ennesima volta si demanda sia alla Commissione bicamerale di vigilanza sia all'*authority* la definizione per quanto riguarda le competizioni politiche. Per l'ennesima volta, infatti, demandiamo tale compito sia all'autorità sia alla Commissione, due organi che non hanno dimostrato nel tempo di avere la capacità di gestire i compiti loro affidati.

Il presidente dell'*authority* ha più volte dichiarato (l'abbiamo visto soprattutto per quanto riguarda gli affollamenti pubblicitari, aspetto fondamentale, di cardine nel sistema informativo) di non riuscire oggi a monitorare, a controllare l'affollamento pubblicitario. Inoltre, non riesce – è una questione che abbiamo provveduto più volte a denunciare – a far rispettare gli affollamenti conseguenti per quanto riguarda gli *spot* elettorali, perché, come abbiamo già segnalato (vi sono interrogazioni al riguardo), la legge n. 249 in materia era chiara. Mi sembra che le modalità per la pubblicità elettorale siano state subito stravolte proprio a causa dell'incapacità di applicare la legge o per la volontà di non farlo.

D'altra parte vengono demandate competenze alla Commissione di vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Su questo punto penso sia ormai inutile discutere o cercare di approfondire; bisogna stendere un velo pietoso. Ho fatto parte della Commissione ed ho constatato direttamente l'assoluta impotenza e la totale mancanza di strumenti di intervento per far rispettare un qualsiasi equilibrio o una qualunque parità di accesso delle forze politiche in campo.

In definitiva, qui non abbiamo ancora capito quali siano i soggetti che accederanno a questo strumento, i soggetti della *par condicio*; ed è particolarmente grave. Ecco perché, con il progredire dell'esame e delle mediazioni che ho richiamato, il nostro parere sulla legge diventa sempre più critico.

PRESIDENTE. Potrei conoscere la valutazione dei colleghi sulla precedente proposta ?

ELIO VITO. Signor Presidente, abbiamo cercato innanzitutto di capire la sua proposta; ed è già stata un'impresa difficile. Dopo di che dobbiamo dire che troviamo sia stata in parte già applicata, perché lei non sta più chiamando i

colleghi secondo l'ordine di iscrizione ma sta procedendo in base ai gruppi; quindi, sta dando un carattere politico diverso ad una quota di interventi che, per loro espressa definizione, sono invece « a titolo personale ».

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Vito, altrimenti non ci capiamo. Come ho spiegato, ho dato la parola ai colleghi della Lega perché essi hanno ancora del tempo a disposizione; intanto, ho cercato di riflettere su quali potessero essere le modalità da seguire nel prosieguo dei nostri lavori.

ELIO VITO. Sì, Presidente, ma la discussione sull'articolo 1 si deve svolgere secondo l'ordine degli iscritti a parlare. Non possiamo mettere prima gli oratori dei gruppi e poi i paria a titolo personale...

PRESIDENTE. No, no. Gli interventi a titolo personale sono sempre quelli finali.

ELIO VITO. No, Presidente, questo non sta scritto da nessuna parte. Non c'è alcuna norma regolamentare che lo preveda; anzi, potrebbe essere utile che altri interventi a titolo personale si svolgessero durante la discussione secondo l'ordine delle iscrizioni a parlare.

Ma il punto è proprio questo. Lei dice che una quota degli interventi a titolo personale deve essere riservata a componenti politiche del gruppo misto, e precisamente alle componenti minori che dispongono di meno di 13 minuti o a quelle che addirittura non sono componenti. Ciò non corrisponde alla norma regolamentare e nemmeno al significato degli interventi a titolo personale. È già grave che vi siano componenti politiche che dispongono di meno del tempo previsto per un intervento a titolo personale; è un fatto paradossale. I colleghi del Patto Segni hanno 4 minuti – complessivamente per tutto il provvedimento –, i Federalisti 5 minuti, il CDU 6 minuti, Rinnovamento italiano 6 minuti. Sarà pure il più grande contingentamento di tutta la legislatura, ma non mi pare così « grande ». In effetti occorre un contingentamento che consenta di intervenire anche a quelle componenti. Evidentemente il tempo va portato sul minimo, ma senza per questo detrarlo dalla quota destinata agli interventi a titolo personale.

In buona sostanza, Presidente, se lei ritiene di dare a queste o ad altre componenti del gruppo misto una quota di 14 minuti (il tempo massimo originariamente previsto per gli interventi a titolo personale per un singolo deputato), è giusto farlo, ma non utilizzando la quota politica riservata alle componenti politiche del gruppo misto e togliendola agli interventi a titolo personale, anche perché è in corso ciò che lei ha definito legittimo. Allora, se è legittimo, ce lo lasci praticare. Abbiamo esaurito i tempi di gruppo, altri colleghi vogliono intervenire e lo faranno parlando a titolo personale. Non possiamo togliere questa quota di tempo destinata agli interventi a titolo personale per coprire gli spazi dedicati alle componenti del gruppo misto (alle quali lei ha riservato poche manciate di minuti).

Quindi, Presidente, noi non condividiamo la sua proposta e la preghiamo di non darvi seguito, anche perché sarebbe di difficile praticabilità. È evidente che queste componenti possono poi valutare come utilizzare una quota di tempo che è loro assegnata, ma in quanto a titolo personale, durante altre fasi del dibattito, magari per decidere alla fine di non utilizzarla affatto. Cosa faremo poi, alla fine dell'esame del provvedimento, se questo tempo non è stato utilizzato da tali componenti ? Glielo daremo nella prossima legislatura o durante l'esame della prossima legge finanziaria, della prossima legge bavaglio, tanto se ne annunciano altre da qui alla fine della legislatura ?

Signor Presidente, credo che questa interpretazione, ed applicazione, del regolamento non corrisponda alla finalità per cui è stato riservato il tempo agli iscritti a titolo personale. Proseguiamo utilizzando questo tempo finché ci saranno iscritti a titolo personale e alle compo-

nenti del gruppo misto, che hanno meno tempo a disposizione, si dia il tempo che è giusto sia loro riconosciuto.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, credo che l'ipotesi da lei formulata sia equilibrata e che su di essa sia opportuno convenire.

L'onorevole Vito ha la memoria molto corta, anche se si esercita ad intervenire così spesso in quest'aula, intanto perché tace il fatto che abbiamo iniziato l'esame di questo provvedimento con una definizione dei tempi. Legittimamente i gruppi di opposizione hanno utilizzato integralmente nella fase di discussione sull'articolo 1 il tempo a loro disposizione e, una volta esaurito, hanno chiesto che gliene fosse assegnato di ulteriore per partecipare alla discussione. Sono stati, quindi, raddoppiati i tempi originariamente previsti per i gruppi di opposizione. Si è posta poi la questione degli interventi a titolo personale.

Con l'ipotesi formulata dal Presidente, che comporta un raddoppio dei tempi originariamente previsti per gli interventi a titolo personale, si fa esattamente quello che l'onorevole Vito invocava: si garantiscono gli interventi a titolo personale che non siano solo quelli di appartenenti a gruppi di opposizione; si consente ai singoli deputati dei gruppi di opposizione di utilizzare integralmente il tempo originariamente previsto per tutti gli interventi a titolo personale e contemporaneamente si prevede una quota analoga di tempo che consenta ai singoli deputati del gruppo misto e, per la parte mancante dei tempi loro assegnati, alle componenti del gruppo misto e agli altri parlamentari di utilizzare il tempo originariamente previsto per gli interventi a titolo personale *(Interruzione del deputato Vito)*.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, non interrompa.

Non c'è il presidente Pisanu ?

MAURO GUERRA. Signor Presidente, credo che oltre questo non sia possibile andare e che, ogni volta che si interviene per chiedere un ulteriore allungamento dei tempi, non si debba perdere la memoria dei tempi già utilizzati. Quando si pensa di intervenire per tutelare gli interventi a titolo personale dei deputati, si deve far riferimento a tutti i deputati.

L'ipotesi prospettata consente a tutti i singoli deputati e ai gruppi di opposizione di utilizzare completamente i tempi originariamente previsti per gli interventi a titolo personale e contemporaneamente fa salvi i diritti degli altri deputati che fanno parte del gruppo misto.

ELIO VITO. Componenti !

Non fare parti nelle quali non credi. Rifiutati !

MAURO GUERRA. Credo che oltre non sia possibile andare, credo che questa ipotesi sia equilibrata e che pertanto su di essa sia opportuno convenire.

DOMENICO NANIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, noi riteniamo che l'utilizzazione dei tempi per gli interventi a titolo personale risponda ad una logica che non è quella in base alla quale ora si intendono utilizzare i tempi.

Gli interventi a titolo personale, secondo noi, servono a quei parlamentari che, per una ragione o per un'altra, non sono potuti intervenire a causa dell'organizzazione degli interventi realizzati da ciascun gruppo politico. Se – faccio il caso di Alleanza nazionale – un gruppo politico ha deciso di organizzare la propria attività iscrivendo a parlare venti o venticinque deputati – questi e non quegli altri – è evidente che i deputati non iscritti, per una ragione o per l'altra, possono, anzi debbono, utilizzare i tempi previsti per gli interventi a titolo personale.

Signor Presidente, questa norma va interpretata alla luce del comportamento adottato da un singolo gruppo nell'intera vicenda in discussione. Non si può pensare di attribuire i tempi degli interventi a titolo personale, per esempio al gruppo misto, in ragione di un aspetto meramente quantitativo o di composizione dello stesso gruppo misto, se quest'ultimo in precedenza non ha partecipato al dibattito oppure ha utilizzato il tempo a disposizione, insomma per dirla in parole semplici « se l'ha fatta alla larga » ! Questo caso rappresenta un ulteriore tentativo di impedire all'opposizione di compiere il proprio dovere nel merito del provvedimento ! Quindi il gruppo misto, come qualunque altro gruppo, senza invocare alcuna ragione di ordine preferenziale, partecipa al dibattito con gli interventi che riterrà opportuni; non occorre, dunque, operare alcuna scelta o discriminazione a favore di questo o di quell'altro gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Nania, posso chiederle una spiegazione ? Il deputato singolo – prima è stato citato il caso dell'onorevole Roscia – che non appartiene a nessuna componente, come può essere tutelato ?

DOMENICO NANIA. Lei può fare questa valutazione, io mi riferisco alla valutazione discrezionale; l'importante è che il tempo per gli interventi a titolo personale non sia attribuito ad un gruppo che non interviene mai e poi, invocando la ragione...

PRESIDENTE. Ho capito e la ringrazio.

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, penso che la sua proposta sia accettabile. Sono parte in causa, ma vorrei rispondere all'onorevole Vito, secondo cui non si deve sottrarre tempo all'opposizione, che il mio gruppo è di opposizione, non di maggioranza; è una componente non riconosciuta...

ELIO VITO. Hai ragione !

PRESIDENTE. Onorevole Vito, lasci parlare.

DANIELE ROSCIA. Evidentemente il fatto di non essere omologato al *Kapo* delle opposizioni...

PRESIDENTE. Onorevole Vito ! Onorevole Palumbo, lei è un medico, veda un po'... !

ELIO VITO. Non iniziamo con le offese personali !

DANIELE ROSCIA. ...non significa essere automaticamente in maggioranza. Ognuno deve avere la possibilità di intervenire, ma vedo che il disturbatore dell'Assemblea, l'onorevole Vito, che lo fa di professione, non permette al sottoscritto di intervenire.

ELIO VITO. Presidente !

DANIELE ROSCIA. Spesso e volentieri ho criticato il suo atteggiamento in aula, forse questa volta ha peccato di troppa democrazia: parliamo di meno e votiamo gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Nania !

ELIO VITO. Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Vito, deve lasciar svolgere la discussione, non è il monopolista dell'aula ! I monopoli sono contro la democrazia. Ripeto, lei deve lasciar parlare e discutere !

ELIO VITO. Lei non mi può offendere.

PRESIDENTE. Volevo rivolgermi al collega Nania in relazione alle cose che ha detto. C'è il problema dell'organizzazione del tempo tra i gruppi, e lui sotto questo

profilo ha ragione; vi è la questione dei deputati che non sono iscritti a nessun gruppo, che secondo l'onorevole Nania si può valutare, ed infine vi è il problema delle componenti i cui appartenenti dispongono singolarmente di meno di quattordici minuti. O si sceglie la strada da me indicata in precedenza oppure più semplicemente, fermo il raddoppio dei tempi, darò dieci minuti o un quarto d'ora di tempo a chi intende iscriversi a titolo personale e tale tempo potrà essere utilizzato da ciascuno nel modo che ritiene opportuno, nel corso dell'esame del provvedimento. Francamente non vedo altre possibilità.

Se viene contestata la prima decisione, chiedo ai colleghi che intendono intervenire a titolo personale e che si sono già iscritti di segnalarlo alla Presidenza per poi ripartire il tempo doppio. Credo che sia questa l'unica possibilità.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vito.

ELIO VITO. Con questa proposta accade esattamente quello che il collega Roscia non vuole. Egli giustamente dice di far parte di una componente politica di opposizione che ha diritto ad essere riconosciuta in questa Camera e ad avere una sua quota di tempo, la quale non può essere attinta o sottratta a quella degli iscritti a titolo personale. Altrimenti, si riduce Roscia...

PRESIDENTE. Non si tratta di una componente; in quel caso avremmo risolto !

ELIO VITO. Ho capito, ma si crea tutto questo artificio di componenti e sottocomponenti e poi si fa riferimento a quelli che hanno avuto 14 minuti. Ma da chi ? Lei ha dato 4 minuti al Patto Segni ed ha dato 5 minuti al CDU. Ora, poiché stiamo utilizzando il tempo per interventi a titolo personale, scopre che è poco e lo vuole aumentare non aggiungendo altro tempo cui si ha diritto ma sottraendolo da quello destinato agli interventi a titolo personale.

Vorrei infine svolgere una considerazione di carattere personale perché altre volte sono accaduti episodi del genere e, come lei dice, la giornata è lunga.

Presidente, credo che non abbiamo mancato di rispetto, abbiamo rivolto critiche politiche, anche molto serrate e severe – non siamo qui a dire se siano giuste, fondate o infondate: non siamo in grado di giudicare – alle decisioni da lei assunte. Però, Presidente, noi chiediamo rispetto da parte sua, perché è molto facile dall'alto del suo seggio, con il suo modo importante di presiedere, riuscire ad ottenere applausi da parte dell'Assemblea per mancanza di rispetto o per battute poco rispettose nei confronti dei deputati e di deputati di opposizione *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*. Noi comunque non ci faremo neanche involontariamente intimidire da queste forme di pressione che possono essere esercitate su di noi. Tuttavia, non riteniamo giusto per la figura che lei ha, per il modo anche autorevole con il quale interpreta il suo difficile ruolo di Presidente dell'Assemblea, che questo ruolo difficile scada in battutine nei confronti di questo o di quel deputato, che viene invitato a rivolgersi a questo o a quel medico o in diverso modo, come altre volte è accaduto.

Dico questo anche – lei lo sa – per la franchezza e la stima reciproca dei nostri rapporti, che sono molto duri e tuttavia improntati a quella franchezza per la quale le dico che a maggior ragione da lei, quando presiede l'Assemblea, non accetto battute che possano essere offensive nei miei confronti e che possano scatenare la maggioranza, trascinandola in considerazioni ancora più offensive e intimidatorie nei confronti di chi svolge un ruolo di rappresentanza dell'opposizione. Questo è l'unico ruolo, Presidente, che consente di poter dire se in questo Parlamento e in questo paese vi sia o non vi sia democrazia; infatti, la democrazia è la misura nella quale l'opposizione è riconosciuta, legittimata, può svolgere i suoi diritti, può parlare, non viene né criminalizzata né ridicolizzata. Resta comunque fermo che non ci faremo né ridicolizzare né criminalizzare; andremo fino in fondo nella

tutela dei nostri diritti, che sono i diritti della democrazia e del Parlamento, anche quando lei tornerà all'opposizione *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD)* !

PRESIDENTE. Onorevole Vito, non intendevo assolutamente offenderla. Mi sono rivolto al collega Palumbo essendo questi un uomo assolutamente pacato e sereno e per il fatto che lei ha l'abitudine di interrompere continuamente chi parla. Se ha considerato la mia un'offesa, le chiedo scusa; è stato un equivoco, non si tratta assolutamente di questo, mi sarei rivolto allo stesso modo anche ad altri.

Comunque non abbiamo risolto il problema che avevamo ! Mi pare, colleghi, non ci sia altro da fare: o divido il tempo fra tutti o passiamo a distinguere tra la prima e la seconda fase, come sarei propenso a fare. Assegno dunque i tempi della prima parte così come sono dati; per quelli della seconda parte, do la preferenza a quei colleghi che non hanno nessun tempo per intervenire; quello che resterà sarà distribuito. I colleghi che non sono iscritti a nessuna componente, a nessun gruppo, o che appartengono ad una componente che dispone di meno di 14 minuti, sono pregati di segnalare se intendano prendere la parola.

Sono iscritti a parlare a titolo personale – leggo nell'ordine – i colleghi Pilo, Gnaga, Del Barone, Russo, Nania, Scarpa Bonazza Buora, Rallo, Porcu, Sospiri, Foti, Morselli, Giovanni Pace, Ozza, Gazzilli, Vitali, Stagno d'Alcontres, Tortoli, Sgarbi. A ciascuno di questi sono attribuiti 4 minuti e 5 secondi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pilo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PILO. Presidente, colleghi, sono stato tentato – dico la verità – di parlare in dissenso dal mio gruppo anziché a titolo personale, perché mi è capitato di dover dire e scrivere più volte che Lilli Gruber può averci fatto vincere le elezioni, mentre Emilio Fede ce le può aver fatte perdere. Come ognuno comprende, questa posizione non è tanto popolare soprattutto da quelle parti. Allora, è deludente che oggi l'onorevole Vita ed anche il Presidente del Consiglio condividano le posizioni che implicitamente o esplicitamente li accomunano proprio ad Emilio Fede, che è stato spesso bersaglio del loro sarcasmo e della loro ironia. Cito Emilio Fede, tanto per cominciare, perché è evidente che nel tema dell'informazione politica c'è il problema legato al fatto che questa è mediata dal ruolo dei giornalisti. Non si può eludere il problema che lo spazio di questa informazione è mediato da giornalisti in larga misura schierati da una parte. Ho in mente un sondaggio di SWG, pubblicato dall'*Espresso*, dal quale risulta che il 73 per cento dei giornalisti italiani è dichiaratamente di orientamento di sinistra, ma ci sono anche dati relativi ad altri paesi che confermano questa tendenza; quindi non è un problema solo italiano. Questo costringe a prendere in considerazione ogni forma di comunicazione diretta attraverso cui partiti, movimenti politici o anche singoli candidati possono tentare di far conoscere direttamente all'elettore il proprio punto di vista.

È ovvio che, se la pubblicità fosse capace di deformare la volontà degli elettori, sarei d'accordo nel considerare necessario un intervento in questo senso; ma quello che mi distingue anche dalla posizione di molti miei colleghi è che io ritengo che in realtà questo non accada. Gli *spot* pubblicitari sono l'unico programma televisivo esplicitamente progettato per modificare il comportamento e l'atteggiamento delle persone, ma gli spettatori sono consapevoli di essere messi sotto pressione. Sia i *fan* più accaniti sia i critici più feroci della pubblicità ritengono che essa eserciti un effetto assai potente; io non sono affatto d'accordo, ritengo infatti che la pubblicità abbia solo una debole influenza sui consumatori e sui cittadini.

È un punto di vista molto diffuso che la pubblicità manipoli consumatori e cittadini, anche se nessuno sostiene che la cosa lo riguardi personalmente; la storia tuttavia ci ha consegnato esempi straor-

dinariamente imponenti del fatto che la gente nel lungo periodo è capace di formarsi opinioni personali che non possono essere fuorviate dalla propaganda. Prendiamo l'esempio clamoroso della caduta del muro di Berlino: un grande impero, un apparato straordinario di informazione, disinformazione e repressione è potuto cadere nonostante la sua presenza. Ma ci sono casi anche nel nostro paese: il referendum sul divorzio del 1974 fu vinto nonostante la maggior parte dei mezzi di informazione fossero chiaramente schierati contro. La conferma di questa situazione è data da chi ha avuto modo di osservare il panorama dell'informazione politica nella cosiddetta prima Repubblica, quando i partiti avevano il monopolio dell'informazione.

Chiedo alla Presidenza di voler autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna di alcune considerazioni integrative del mio intervento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pilo.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Non so quanto questo dibattito possa interessare la comunità nazionale. I problemi che abbiamo di fronte sono sicuramente molto sentiti da ogni cittadino, perché le regole del gioco in un regime democratico non solo devono essere eque, ma devono permettere la partecipazione di tutti i soggetti politici, anche di quelli che oggi non sono rappresentati in Parlamento e che in un prossimo futuro potrebbero avere un consenso elettorale. Inoltre questa normativa è un nuovo eccesso di regolamentazione, tipico del sistema politico italiano, che va a creare ulteriore confusione. È vero che la parità di accesso ai mezzi di informazione è uno dei parametri della democraticità di un sistema, anche considerando la variazione dei mezzi di comunicazione ed i soggetti politici. Tra l'altro bisognerebbe chiarire quali sono i soggetti politici, altrimenti potremmo trovarci, per esempio, in campagna elettorale con associazioni ambientaliste che legittimamente comunicano le loro iniziative. Sono però o non sono soggetti politici ? Possono o no definire nei quarantacinque giorni precedenti le consultazioni elettorali il loro messaggio, fatto necessario per le comunicazioni e per l'informazione nei confronti della comunità ? Un eccesso di regolamentazione che non aiuta quella che comunque rappresenta un'anomalia del sistema politico italiano.

Non è questo l'oggetto del provvedimento al nostro esame ma la mancata definizione dei soggetti politici, una partecipazione politica che vede nella televisione – questo è indubbio – uno strumento assai più forte di qualche anno fa. La televisione rappresenta oggi uno strumento di propaganda e di azione politica assai più forte di quanto non fosse la partecipazione politica una volta. Ci lamentiamo tutti che la gente non partecipa alle riunioni e non fa più politica attiva, ma non ci dobbiamo sorprendere perché il distacco tra l'Italia legale e l'Italia reale è sempre più aumentato. Mi auguro comunque di non vivere in un sistema nel quale la televisione sostituisce la totale assenza di partecipazione politica da parte della gente.

Sono d'accordo con l'onorevole Pilo sull'efficacia dello *spot* elettorale. Ho un'alta considerazione del cittadino e ritengo che sia libero di cambiare canale di fronte a qualcosa che non lo interessa. Al contrario, ritengo che in alcuni casi possa addirittura nascere nell'utente un sentimento negativo che lo porta al rifiuto piuttosto che al consenso. Si tratta comunque di una materia che attiene al libero arbitrio dell'individuo; dobbiamo avere una maggiore considerazione del cittadino e smetterla con la regolamentazione a tutto campo da parte del grande padre Stato.

Viviamo in un paese anomalo – non vi è dubbio in proposito – con un sistema politico anomalo e soggetti politici anomali. Dobbiamo mettere tutti di fronte al

fatto che mezzi e strumenti per fare attività politica ci auguriamo non siano sempre più anomali...

PRESIDENTE. La ringrazio.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Del Barone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Alcune rapidissime considerazioni sugli argomenti al nostro esame. Mi sembra di aver sentito dire che la discussione in atto non avrebbe sicura rilevanza politica e sociale. Si tratta di un'affermazione che ritengo assurda. Se infatti è vero che la maggioranza sostiene che questa è una legge europea, è anche evidente che la legge – soprattutto in periodo elettorale – è solo idonea a zittire la voce dell'opposizione. Mi pare dunque che la discussione sull'argomento abbia seria rilevanza sociale e politica.

Sono convinto che ci troviamo di fronte a quello che potrei definire come un furto di diritto costituzionale e ad una volontà di non colloquio tra maggioranza ed opposizione. Non vi è in questo disegno di legge coordinamento tra nuova e vecchia normativa; conseguentemente, la legislazione non può che zigzagare sul prima e sul dopo, cosicché è quasi impossibile leggerla. Molteplici sono state le chiavi trattate; molteplici le interpretazioni. Non si è però tenuto conto di un argomento che a mio modo di vedere dovrebbe essere di prima spettanza, vale a dire la volontà del telespettatore (che, diciamolo chiaramente, è quello che paga il canone), che si potrebbe trovare dinanzi ad una overdose di informazioni politiche mono orientate. Sapete tutti che sono un deputato napoletano. Nella mia città tutto è catastrofe: forze dell'ordine aggredite, furti, borseggi, treni bloccati, scuole occupate, donne uccise, disoccupazione al 24 per cento, senza citare tutti gli aspetti negativi. Tutto questo dal Governo e dalla maggioranza è trattato quasi come un *optional*, perché la fretta è riservata ad una legge che deve – e rapidissimamente – proibire gli *spot* elettorali di Berlusconi e del Polo. Saremmo stati favorevoli a trovare regole sull'argomento, ma vedere coartate democrazia e libertà non può che farci trovare coerenti con una contestazione dura e convinta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO RUSSO. Ci avete provato: avete tentato, per qualche mese, di resistere alle tentazioni dirigistiche, alle tentazioni comuniste. Avete tentato, per qualche mese, di esprimervi con un volto buonista, ma non ci siete riusciti: ben presto è venuto fuori il vero volto, quello che viene da lontano, quello che viene dalle vostre esperienze, dalla vostra tradizione, da ciò che avete imparato da chi vi ha preceduto, tentando di limitare, tentando di conculcare, tentando di vietare.

Invero, nessuna meraviglia, però, per chi appunto non aveva creduto alle metamorfosi lessicali né alle evoluzioni fantasiose di sigle, tentando con qualche tratto di penna di cancellare una storia comunista ed illiberale; anzi, oggi ponete a frutto le vostre migliori esperienze di regime, mettendo in campo la forza bruta, quella dei numeri, ma non quella dei numeri derivanti da un consenso popolare, bensì quella dei numeri raccattati al mercato della politica, contribuendo così ad un doppio danno: il danno censorio da una parte e il danno di immagine dall'altra; contribuendo, insomma, ad una disaffezione, quella sì, vera della gente nei confronti delle istituzioni democratiche.

Cambiate le regole; lo fate ovviamente a vostro piacimento, non per creare condizioni di maggiore partecipazione, ma per mantenere un potere usurpato; modificate le norme per evitare che la gente partecipi e conosca le differenze. Viene fuori la bieca logica dei bavagli e dei divieti. Non consentite una informazione elettorale compiuta. Mi aspetto ancora altro, altre forme di privazione, altre forme di divieti e vi suggerisco anche qualche riflessione: perché non utilizzate l'Ulivo mondiale, una commissione, attra-

verso l'Ulivo mondiale, che consenta di lavorare su Internet ? Perché non utilizzate questi strumenti di modernità per creare nuove forme e nuove barriere illogiche, illiberali, antistoriche, proprie della vostra condizione culturale ? Perché non cominciate a suggerire quando e come i televisori nelle nostre case devono essere accesi ?

Ci si allontana, insomma, dalla politica, e volutamente. Si vuole che questi palazzi siano distanti dalla gente; si vuole che questa sia una logica per addetti ai lavori; si vuole che le nomenclature si perpetuino; si vuole insomma evitare che la gente conosca e capisca. È una vecchia logica che noi ovviamente combatteremo in ogni modo.

Ma quale *par condicio*, Presidente ! Si tratta di impari o dispari condizione ! State organizzando una corsa truccata, state creando condizioni per partire prima, per partire avanti, in una corsa nella quale ponete, giorno dopo giorno, ulteriori ostacoli ai vostri avversari e solo ai vostri avversari politici.

Ma gli italiani capiranno anche questo e sconfiggeranno ogni forma, come dire, democratica o meno tesa a conculcare le libertà. Imbavagliate anche la satira, ormai ! Bloccate le opposizioni e procedete anche – ci aspettiamo di tutto – ad ulteriori censure della carta stampata, dei libri e di quant'altro ! L'esecutivo pare solo impegnato a far risaltare l'effimero, abbagliando gli occhi degli italiani, mentre lo Stato italiano viene continuamente condannato dalla Corte europea per i diritti dell'uomo per gli innumerevoli casi di malagiustizia. Quando le opposizioni non avranno più la possibilità di denunciare ciò in Parlamento e fuori del Parlamento, sarà un giorno triste: quel giorno la libertà sarà stata del tutto conculcata; quel giorno sarà una pagina nera per la democrazia del nostro paese.

Allora, perché non consentire una libera e piena informazione *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Russo.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Nania. Ne ha facoltà.

DOMENICO NANIA. Per giustificare il disegno di legge governativo, si è chiamato in causa Popper con la sua frase sulla necessità di mettere sotto controllo il mezzo televisivo; si è richiamato anche lo stesso Sartori, il politologo italiano che, in più occasioni, si è pronunciato sull'efficacia manipolativa del mezzo televisivo. Non vi è dubbio che le frasi hanno un loro fondamento di verità, solo che in quest'aula sono state interpretate dal ministro Cardinale o dal sottosegretario Vita con una falsificazione evidente, perché si è scambiata la messa sotto accusa del mezzo televisivo con la messa sotto accusa della comunicazione politica tramite la propaganda elettorale e la pubblicità elettorale.

Il mezzo televisivo, caro ministro, va messo sotto accusa, eccome; va messo sotto controllo soprattutto perché la manipolazione è quotidiana, costante, ricorrente e si verifica non solo durante le competizioni elettorali, quando l'elettore-cittadino ha una coscienza vigile e attenta perché, prima o dopo, deve esprimere una scelta, ma di continuo, come giorno dopo giorno possiamo tutti verificare: ricordo, per esempio, il caso di Pillitteri, che doveva andare ai funerali del cognato, e quello di Borrelli, che al TG1 ha detto di non esserci potuto andare per una difficoltà logistica. Questo modo di fare informazione che cosa rappresenta ? E cosa rappresenta il fatto che nei libri di testo si descrivano il Polo delle libertà e la figura dell'onorevole Berlusconi in un certo modo ?

Di fronte a questo problema, quindi, non vi è dubbio che il mezzo televisivo vada messo sotto controllo. Per non parlare poi, nel caso del dibattito che stiamo portando avanti, di come si sono comportate le testate giornalistiche. Dicevo che il mezzo televisivo va messo eccome sotto controllo, ci mancherebbe ! Ma la propaganda e la comunicazione politica ed elettorale vanno favorite, vanno incentivate, vanno incrementate, altrimenti si

protegge il vizio ideologico della sinistra di regime, cioè quello di proteggere un'opera di penetrazione condotta nel tempo, almeno in cinquant'anni. A differenza della sinistra socialdemocratica, che, come abbiamo visto anche in quest'aula, ha un atteggiamento molto più aperto nei confronti del problema, la sinistra politica – in particolare la sinistra di regime – vuole garantirsi a tutti i costi il vantaggio di apparato e di organizzazione del quale gode.

Preferisce il voto di appartenenza conquistato nel tempo, sudato giorno dopo giorno, contro il voto di opinione, che si considera mobile ed incerto e che può essere condizionato dal mezzo radiotelevisivo. Ma le democrazie moderne non vivono sulla certezza granitica del voto, vivono sull'incertezza del voto: è l'incertezza dell'esito elettorale che garantisce la sussistenza della democrazia. L'unica certezza è quella dei valori condivisi e della tenuta del sistema politico.

Da questo punto di vista, favorire la comunicazione significa consentire una comunicazione alla pari e ridurre quel vantaggio di apparato, di organizzazione e di struttura che residua, come vizio ideologico, nella sinistra di regime.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Scarpa Bonazza Buora. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Signor Presidente, sono molto rattristato di dover intervenire oggi in quest'aula per unirmi al coro di sconcerto e di dolore che si leva da parte dei banchi dell'opposizione nei confronti della maggioranza parlamentare. Effettivamente, sembra strano, sembra incredibile ed è sicuramente inaccettabile, intervenire alle soglie del 2000 per difendere ancora le libertà fondamentali, le libertà più elementari, francamente pare una situazione irreale. Eppure, ci troviamo qui a difendere strenuamente, senza usare nessun tipo di enfasi ma con il massimo senso di responsabilità, alcune libertà, e in questo caso la libertà di informazione, di comunicazione politica, che a nostro modo di vedere (e – noi ritenevamo – a modo di vedere di tutti, anche dei comunisti, anche di quelli che si vergognano di chiamarsi comunisti) dovrebbero essere delle verità lapalissiane. Purtroppo, non è così. Ci troviamo di fronte ad un disegno lucido, ad un disegno certamente allucinante, specialmente se pensiamo al combinato disposto di quello che vi potrà essere se, oltre alla legge della *par condicio*, sarà approvata anche la legge del conflitto di interessi così come viene interpretato da rifondazione comunista.

Quello che avremmo di fronte a noi sarebbe uno scenario lunare, uno scenario in cui avremmo di nuovo le tribune politiche di antica memoria, in cui avremmo la comunicazione politica di regime, la comunicazione politica burocratica. Proporrei a questo punto ai comunisti, che stanno seduti di fronte a me, di rispolverare il bianco e il nero. Ecco, delle tribune politiche in bianco e in nero, magari richiamando in servizio Jader Jacobelli, il povero Zatterin ! Si vuole ritornare a quel tipo di comunicazione. Evidentemente è questo quello che voi volete. Siete in ritardo ! Siete condannati ad arrivare in ritardo ! Mi rendo conto (ecco, al riguardo avete la mia comprensione) delle vostre difficoltà. Anche se siete oggi fasciati in eleganti abiti di sartoria, anche se Valter Veltroni ha annunciato al mondo che Kennedy è risorto ed ha scelto di farlo nelle sue sembianze, anche se il Primo ministro va a Wall Street, anche se qualcuno dei compagni dei DS viene chiamato l'indossatore appunto per la sua eleganza, per il suo elegante modo di porgersi, siete rimasti sempre i soliti comunisti ed usate i metodi che purtroppo fanno parte di quel tipo di regime. Mi rendo conto della vostra difficoltà a comunicare in modo moderno. Mi rendo anche conto che siete consapevoli di non poter competere con la capacità di comunicazione che altri hanno. Effettivamente, posso comprendere la difficoltà anche solo di immaginare uno *spot* natalizio con l'onorevole Mussi (con tutto il rispetto che lui merita) che fa gli auguri agli italiani.

Probabilmente ciò potrebbe scatenare delle crisi nervose o delle crisi epilettiche nei bambini.

Cari amici della sinistra, vi invito veramente, con il cuore in mano, a ritornare sui vostri passi, vi invito a riflettere ed a provare a dialogare con noi con meno iattanza, con maggiore apertura, senza rinchiudervi in quell'atteggiamento di totale ostracismo nei confronti delle proposte che provengono dall'opposizione e – ne siamo convinti – da gran parte degli italiani. Questa è una situazione estremamente grave, è una situazione che sicuramente porterà ad un inasprimento di rapporti, è una situazione che alla fine porterà dei danni anche a voi, soprattutto a voi, perché gli italiani capiranno che voi non siete quei moderni riformisti che dite di essere, ma siete purtroppo degli arcaici oscurantisti.

PRESIDENTE. Colleghi, l'onorevole Roscia ha chiesto di utilizzare il famoso tempo di 14 minuti, così come l'onorevole Calderisi. Se vi sono altri colleghi che intendano farlo, li prego di comunicarlo entro le 11,30, in modo da avere un quadro chiaro.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

MICHELE RALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da parte di qualcuno è stato adombrato il sospetto che dietro questo provvedimento, certamente illiberale ed antidemocratico, vi sia, gratta gratta, la vecchia scorza comunista, il che è anche possibile – per carità ! – in alcuni settori, spero minoritari, della maggioranza. Secondo me, ciò che sta alla base del provvedimento non è il vizio di origine antidemocratico, bensì la mancanza di senso del reale, di senso della modernità che manca a questa sinistra, continuamente e regolarmente impegnata in battaglie di retroguardia, quale quella portata avanti contro la televisione commerciale fin dal suo nascere. Questa sinistra, vecchia e superata e non illiberale, guardava all'innovazione con occhiali obsoleti che non riuscivano a mettere a fuoco la nuova realtà. Infatti, quella battaglia fu condotta dicendo che alla televisione commerciale non potevano essere date le frequenze di cui aveva bisogno perché poche e non occupabili; cosa, questa, falsa perché il progresso della tecnologia moltiplicava le frequenze. Si arrivò al punto di costringere il popolo italiano ad un referendum nel momento in cui si volevano togliere le televisioni commerciali dalla libera disponibilità dell'imprenditore; referendum che bocciò la vecchia e superata posizione della sinistra. Nonostante ciò, la volontà così espressa fu violentata attraverso un indirizzo che ha inviato, o sta per farlo, una di queste televisioni sul satellite ritenendo che qui non vi siano gli spazi. Anche questa cosa non vera, o quantomeno non esatta perché – lo ripeto – il progresso tecnologico porta ad una moltiplicazione degli spazi disponibili per l'emittenza televisiva, oggi attraverso il satellite e domani – e questo Governo ha già fissato la scadenza – attraverso la trasmissione digitale terrestre.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tempo è tiranno ma voglio concludere non drammatizzando. Oggi voi fate una legge sbagliata, domani, quando vinceremo le elezioni, con lo stesso sistema...

PRESIDENTE. Ne farete un'altra sbagliata.

MICHELE RALLO. ...ne faremo una migliore. Credo che non ripeteremo questi errori. Certamente non sarà una legge di retroguardia.

Concludo, davvero, signor Presidente, dicendo che la mia preoccupazione non è data tanto dalla questione degli spot. Concordo con chi dalla sinistra sostiene che lo strapotere di un imprenditore « x » o « y » in campo televisivo – ed aggiungo io in quello della carta stampata – è nocivo per la democrazia. Lo è però non per gli *spot* che hanno un nome ed un cognome, che lo spettatore vede e sa da dove vengono e come sono pagati, ma piuttosto per quelli che vengono ammantati di imparzialità, cioè quando non sono *spot* veri e propri, ma *spot* camuffati da

giornalisti venduti ad una certa parte politica. Cosa purtroppo oggi dominante nell'ambito della pubblicità elettorale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, arrivati a questo punto del dibattito molto, direi moltissimo, è stato detto. Ed allora mi permetto di rassegnare all'Assemblea alcune piccole riflessioni tratte dal diario della mia vita, direi in questo caso, alcuni *spot*. Ricordo che, agli albori dell'evo televisivo, ebbi il primo contatto con questo mezzo che ha influenzato tutta la nostra vita, cioè nostra signora televisione, in un luogo indubitabile e strano, cioè la sezione del mio paese del partito comunista italiano.

Siccome la parrocchia, con il cinema parrocchiale, era lontano da casa, e poiché anche il prete spegneva la televisione dopo Carosello e non c'era modo di fare altre cose, ma avevo la ventura di avere una sezione del PCI davanti casa, andavamo tutti lì a vedere *Lascia o raddoppia* o programmi di quel tipo.

PRESIDENTE. Vedo che gli effetti sono stati negativi !

CARMELO PORCU. Signor Presidente, volevo appunto sottolineare che non per questo sono diventato comunista !

Qualche anno dopo, quando la televisione stava prendendo piede nella società, ma a casa mia era arrivata da pochi anni, ricordo che venne a trovarmi al mio paese – Orune – un carissimo amico africano dell'Alto Volta: poiché il fenomeno dell'immigrazione non era ancora evidente, mi preoccupai del fatto che questo mio amico africano sarebbe venuto a trovarsi in un ambiente che non aveva dimestichezza con gli uomini di colore e pertanto raccomandai a casa mia di accoglierlo bene. Pertanto tutti si prepararono ad accoglierlo bene, ma mia nonna – che allora aveva 85 anni e non era mai uscita da Orune, nemmeno per andare nel capoluogo di provincia Nuoro (anzi, una volta ci si era recata a piedi e poi aveva detto che non ci sarebbe più andata perché il viaggio era stato troppo faticoso) – quando vide il mio amico di colore fu colta dal panico e, nonostante le mie raccomandazioni, fuggì via terrorizzata. Al che io le chiesi: « Cara nonna, perché mi hai fatto fare brutta figura con questo mio carissimo amico ? »; ed a rafforzamento aggiunsi: « Non li hai mai visti i negri in televisione, non sai che esistono i negri ? ». E lei mi rispose candidamente: « Ma io pensavo che i negri fossero solo in televisione ! ».

Dallo scetticismo di mia nonna sulla televisione come fonte di verità al fatto che adesso consideriamo quest'ultima come unica fonte di verità, ce ne corre ! Pertanto, poiché pur avendo visto la televisione nella sezione del PCI, grazie a Dio, non sono diventato comunista, chiedo che questo mezzo non venga drammatizzato e che si lasci spazio alla libera formazione di un pensiero e di una critica *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Sospiri. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, la scorsa settimana – tempestivamente, come si conviene – mi sono iscritto a parlare sul complesso degli emendamenti presentati all'articolo 1, avendo a disposizione venti minuti. Ieri sera ho atteso fino alle 22 il mio turno, che però non è arrivato. Questa mattina, con l'intervento del collega Domenico Benedetti Valentini, Alleanza nazionale per i noti motivi ha esaurito il tempo a propria disposizione e perciò ho chiesto di intervenire a titolo personale sapendo di avere a disposizione quattordici minuti. Poco fa, invece, lei ha ricordato che, considerato il numero degli iscritti, il tempo si è ulteriormente ridotto a quattro minuti e qualche secondo; tuttavia non ho voluto rinunciare all'intervento affinché agli atti della Camera resti qualche traccia di quanto avrei voluto dire.

Le rammento, signor Presidente, che diversi anni fa, in una circostanza simile, un nostro collega simpaticamente ricordò che il Parlamento si chiama così perché è fatto per parlare e non per tacere. Ma tant'è, queste sono le circostanze.

Noi ci siamo impegnati in questa lunga maratona oratoria per tentare di cogliere due obiettivi. Il primo è quello di aprire un confronto con la maggioranza che portasse questa ad aprire spazi di trattativa rispetto al provvedimento al nostro esame. Debbo però constatare che invece vi è stata chiusura netta, nonostante la disponibilità formale manifestata ancora negli ultimi giorni e nelle ultime ore da parte del Presidente del Consiglio e, per esempio, da parte del segretario del partito popolare, onorevole Castagnetti.

Voglio però soffermarmi brevemente su una frase pronunciata dal Presidente del Consiglio ieri mattina, nel corso di un'intervista rilasciata a *Radio anch'io*: « Se la destra abbandona la sua opposizione pregiudiziale e violenta, siamo pronti a discutere ». Onorevole Presidente, passi il termine « pregiudiziale », anche se sbagliato, ma non è possibile accettare che il Presidente del Consiglio dei ministri si rivolga all'opposizione, che sta compiendo il proprio dovere, usando un termine tanto forte. Quale violenza vi è stata in quest'aula ? Presidente, lei lo ha riconosciuto: noi abbiamo fatto ricorso a tutti gli strumenti messi a disposizione dal regolamento della Camera dei deputati; ed altrettanto ha fatto la maggioranza, altrettanto ha fatto il Governo. Perché, allora, definire « violenta » l'opposizione del Polo in quest'aula ? La parola colpisce ancor di più in quanto non proviene da un capogruppo di una forza politica avversa o dal segretario di un partito avverso, ma proviene dal Presidente del Consiglio dei ministri. Questa è vera ed intollerabile violenza *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor presidente, quest'aula non è sicuramente deputata ad ospitare un seminario di scienza e tecnica dell'informazione televisiva. Pur tuttavia, mi pare abbastanza superficiale non considerare il fatto che, se fosse sufficiente uno *spot* per far vendere un prodotto, non si spiegherebbe il perché di tanti *flop* di prodotti, seppur pubblicizzati adeguatamente e con campagne pubblicitarie di notevole spesa. È evidente che il tema non è questo, non può essere soltanto questo. È evidente che, nel momento in cui si parla di parità di accessi ai mezzi di informazione, si nasconde la realtà dei fatti. Questo Governo, questa maggioranza si preoccupano unicamente di licenziare un testo con il quale si penalizzano soltanto alcune grandi reti televisive, dimenticando forse che, nel contempo, si penalizza tutto un insieme di piccole e medie reti televisive che pure svolgono sul territorio un servizio meritorio di informazione per le comunità locali.

La *par condicio* per legge null'altro è – questo sì – che uno *spot* e un'utopia, non solo perché non è ipotizzabile che la norma o l'insieme di norme, seppur generali ed astratte che siano, possano di per sé essere rappresentative di una casistica i cui confini tra informazione e propaganda sono molto stretti, con inevitabili e conseguenti sconfinamenti, ma anche e soprattutto perché mi pare di poter dire che a volte deforma più l'informazione resa in modo subdolo, durante alcuni programmi televisivi, rispetto ad uno *spot* che si sa già in partenza essere di parte. Lo *spot*, infatti, lancia un messaggio « marchiato », mentre l'informazione subdola riesce a condizionare proprio perché non ha un marchio chiaro di provenienza.

La cultura del divieto che oggi la sinistra propugna è figlia delle contraddizioni che l'attraversano. La sinistra è libertaria quando si tratta di tutelare i valori profondi di una comunità, ma diventa autoritaria e sopraffattrice quando sono in gioco le regole che favoriscono la libera espressione del pensiero. Devo prendere atto che per questa sinistra

le masse non hanno più una coscienza critica. Temete la forza degli *spot* quando in realtà l'unico *spot* che vi ha sul serio danneggiato – perché vi ha fatto conoscere – è la vostra permanenza al Governo del paese. Non saranno certo gli *spot* a mandarvi a casa: bastate voi – con le vostre suggestioni ed i vostri timori, con una faziosità che non conosce confini – a liquidare un'esperienza politica di Governo che ha legittimato il trasformismo e la compravendita dei parlamentari; quasi che fosse morale acquistare con fondi di dubbia provenienza il consenso di qualche prezzolato eletto e fosse invece immorale acquistare con il denaro assegnato dallo Stato ai partiti un certo numero di *spot*.

Un ultimo richiamo, infine. La sinistra voleva seppellire con una risata la società borghese, ma oggi teme di essere seppellita da uno *spot*. Vorrà dire che la risata ce la faremo noi, quando conosceremo i risultati elettorali *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Morselli. Ne ha facoltà.

STEFANO MORSELLI. Signor Presidente, in questi giorni i colleghi hanno abbondantemente sviscerato la materia: serve o non serve la pubblicità ? Qual è il modo più consono per fare propaganda ?

Oggi l'eccesso di regolamentazione, i vincoli, i divieti sono all'ordine del giorno. Ma a mio avviso, colleghi, stiamo parlando di niente. La gente sceglie, vede centinaia di canali, si serve di parabole, di reti via cavo, di nuove tecnologie; in questo scenario, che vede affacciarsi sulla scena grandi concentrazioni, gli usi, i costumi e le mentalità tendono naturalmente a cambiare. Più che una battaglia pratica, quindi, quella in corso è una grande battaglia di principio e di libertà; una battaglia contro la cultura della prevaricazione, classica della sinistra.

Ieri in nome della libertà e della democrazia non mi facevate parlare in piazza, oggi non volete che si parli in televisione. Sono l'arroganza e la prevaricazione classiche di un modo di pensare e di far politica da parte della sinistra. La sinistra ha sempre avuto paura del confronto, del dibattito ad armi pari. Voi temete la capacità degli esponenti del Polo di interpretare le esigenze ed i cambiamenti della società, temete la preparazione culturale ed imprenditoriale di chi conosce e comprende i cambiamenti epocali della società, di chi – conseguentemente – sa come utilizzare al meglio anche i fondi destinati alla propaganda politica. A voi, colleghi della sinistra, deve essere sempre permesso tutto: la prevaricazione, la menzogna, i comportamenti illiberali, la gestione arrogante del potere, l'occupazione di tutti i posti possibili, le clientele, gli amici prezzolati e le veline di comodo dei giornalisti. Logicamente, a fronte di tutto ciò non vi deve essere un confronto, un dibattito, la libera circolazione delle idee.

Voi siete un po' come l'acqua che tracima. Volete espandervi dappertutto, allagare ogni cosa, sperando di far annegare anche gli uomini e le coscienze libere. Non ce la farete perché siamo vigili e saremo noi a farvi annegare nella vergogna dei vostri comportamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Giovanni Pace. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PACE. Signor Presidente, credo che in quest'aula sia stato detto tutto e il contrario di tutto sulla *par condicio*. Sono perciò consapevole che il mio intervento, a titolo personale, potrà aggiungere pochissimo alle argomentazioni già svolte dai colleghi in ordine ai sospetti di incostituzionalità della norma, alla libertà di informazione, alla strumentalità di un'iniziativa con la quale, secondo alcuni, la maggioranza vuole raggiungere un indubbio vantaggio sull'opposizione.

Colleghi, ritengo legittimo che una parte politica assuma iniziative finalizzate ad irrobustire la sua presenza nel territorio e nel paese. Non credo però che siano sempre obiettivamente apprezzabili

iniziative legittime che realizzino, anche contro la volontà di chi le ha poste in essere, un *vulnus* alla democrazia realizzata, alla Costituzione così come interpretata ed intesa fino a questo momento.

La maggioranza e il Governo sostengono che l'uso dei mezzi radiofonici e televisivi, quando avviene con determinate modalità, invece di informare, disinforma e cioè contribuisce a formare un esito elettorale e politico sull'onda della disinformazione. A questo proposito, ho sentito pronunciare in quest'aula il termine « bugie ».

Signor Presidente, la storia che viviamo in quest'aula e nel paese, giorno dopo giorno, nella contrapposizione, è una storia strana perché è scritta molto spesso solo per conseguire vantaggi per la propria parte politica e non sempre per dare risposte agli uomini ed alle donne che vogliono veder risolti i propri problemi, che sono alla ricerca dell'armonia, del vivere con serenità, di quella che una volta si chiamava felicità.

Signor Presidente, a proposito di informazione e disinformazione, mi sia consentito ricordare un fatto che ho vissuto in prima persona e che può essere verificato. Se qualcuno mi dovesse obiettare che non dico la verità, rassegnerei nelle sue mani le mie dimissioni. Si tratta di un evento luttuoso che ha commosso la nazione italiana ed in particolare la mia città, quello nel settembre scorso, quando nel corso di un'esercitazione aerea, due piloti morirono. Uno di questi, il colonnello Cornacchia, era di Chieti e la città partecipò con intensa commozione al grave lutto: la sua famiglia è molto stimata e conosciuta. I funerali furono di Stato e la televisione pubblica (RAI 3) fece le riprese televisive di questa cerimonia così partecipata. Non c'era però nessun rappresentante del Governo né della Commissione difesa.

Come deputato della città, giustamente e doverosamente partecipavo al funerale, anche perché sono amico di quella famiglia. Il giornalista di RAI 3 mi venne vicino e mi disse, alla conclusione della cerimonia: « Onorevole, non c'è nessuno che rappresenti le istituzioni dello Stato in questa occasione, pure essendo un funerale di Stato ? ». Replicai che doveva essere lui a verificare queste circostanze. Mi rispose che effettivamente, tranne l'onorevole Pace, il quale ovviamente rappresentava se stesso, non c'era nessuno e mi promise che alle 19 avrebbe fatto sfracelli durante la trasmissione del servizio per denunciare il fatto. Alle ore 19, signor Presidente, nel corso del servizio il giornalista disse che aveva presenziato al funerale il presidente della Commissione difesa e tacque la mia presenza. Questa è l'informazione nel nostro paese attraverso il servizio pubblico di cui si serve una sola parte e se ne avvantaggia in maniera subdola !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Ozza. Ne ha facoltà.

EUGENIO OZZA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, seguendo l'esempio dell'onorevole Pace, non farò disquisizioni o formulerò osservazioni, ma mi limiterò soltanto a rilevare come questa legge rappresenti la giustificazione che la maggioranza dà a se stessa per l'esito elettorale delle elezioni europee del giugno scorso. In altri termini, dopo aver perduto le elezioni europee, la maggioranza si chiede le ragioni del risultato negativo, ma avendo poca dimestichezza con l'autocritica – nel senso di riconoscere di aver perso per mancanza di credibilità – insiste sul fatto che il Polo ha vinto perché manda in onda gli *spot*. Questo è il motivo per cui, a distanza di alcuni mesi, stiamo discutendo questa legge.

Amici e colleghi, gli *spot* servono al commercio per presentare e vendere i prodotti per cui non si capisce perché si voglia mettere sullo stesso piano per forza un prodotto e un voto, che ha tutt'altra origine e natura. Vi chiedo se la maggioranza con questa legge non offenda l'intelligenza degli italiani. Lo dico perché vietare gli *spot* significa dire all'opinione pubblica che non è in grado di fare scelte oculate e scelte politiche senza il condi-

zionamento della televisione. Agli amici deputati del centrosinistra domando: quanti di voi sono stati eletti grazie anche alla campagna pubblicitaria televisiva? Quasi nessuno, perché l'opinione pubblica sceglie il candidato che si presenta nel singolo collegio oltreché per motivi politici per una serie di altre ragioni: siamo eletti perché la gente ci crede capaci di interpretare i loro bisogni; siamo scelti perché ci ritiene onesti, capaci, intelligenti, seri, credibili; in altre parole non ci vota perché abbiamo fatto lo *spot* o perché ci siamo presentati in televisione per propagandare questo o quel prodotto! In quest'aula siamo chiamati a responsabilità enormi, ad approvare leggi per l'occupazione, per l'economia, in favore dei diseredati e degli emarginati, non per licenziare leggi liberticide come stiamo facendo in questi giorni!

Agli amici e colleghi della maggioranza ed al Governo chiedo più senso di responsabilità, più dedizione, più impegno nel considerare i bisogni degli italiani. Solo questo modo di agire potrebbe far recuperare i consensi perduti, perciò invito il Governo ad impegnarsi nella ricerca di soluzioni ai problemi ed ai bisogni degli italiani!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Gazzilli. Ne ha facoltà.

MARIO GAZZILLI. Con forza e con profonda convinzione esprimo il mio personale dissenso in ordine alla iniqua legge bavaglio al nostro esame, che già nel corso del dibattito al Senato è sembrata particolarmente odiosa persino ad importanti esponenti della maggioranza, i quali proprio per questo motivo ritennero di prevenire taluni prevedibili ed ovvi argomenti dell'opposizione, incorrendo in un vero e proprio incidente di percorso, se non altro per il noto brocardo latino *excusatio non petita accusatio manifesta*. Infatti, il senatore Villone ha negato che il provvedimento al nostro esame abbia intenti liberticidi e sia inficiato da illegittimità costituzionale, asserendo addirittura che la materia dovrebbe essere opportunamente regolamentata per assicurare parità di condizioni ed un'equilibrata partecipazione di tutti i cittadini alle scelte fondamentali che investono la vita della collettività.

Per contro, proprio per garantire l'attuazione di basilari principi di eguaglianza e per realizzare compiutamente precetti essenziali per il sistema democratico, è stata rilevata l'illegittimità costituzionale del provvedimento in quanto in contrasto con gli articoli 3, 21, 41 e 48 della Carta fondamentale. Contemporaneamente sono state articolate censure di merito tese a dimostrare che il Governo e la maggioranza che lo sostiene non intendono regolamentare la parità di accesso ai mezzi d'informazione, bensì pretendono semplicemente di imporre la forma di comunicazione e di accesso ad essi più congeniale e più gradita.

Non è un caso che, dopo le elezioni europee, esponenti della maggioranza con grande rabbia e malcelato disappunto abbiano proclamato a gran voce la necessità di arginare l'avanzata del Polo e di precludergli la riconquista del Governo, avvalendosi di qualunque mezzo, ancorché di natura antidemocratica, per il raggiungimento di questo obiettivo.

Questa e non altra è la preoccupante genesi della proposta in argomento ed è una genesi che risulta perfettamente in linea con gli abituali atteggiamenti di una sinistra che ritiene di poter ottenere, ampliare e consolidare il consenso con l'uso politico della giustizia e riducendo la minoranza al silenzio. Perché di questo in fondo si tratta, nonostante la solenne dichiarazione a salvaguardia della più ampia e libera espressione del diritto di informare, in quanto si cerca di introdurre tutta una serie di divieti che non sono necessari per bilanciare i rapporti tra le forze politiche, ma sono, al contrario, in contrasto con i principi del pluralismo e della correttezza dell'informazione.

Questa non è la *par* ma la *impar condicio*, il tentativo di perpetuare una discriminazione contro le opposizioni, alle

quali non è concessa parità di accesso ma è riservato l'esatto contrario, atteso che la televisione di Stato è praticamente asservita alla maggioranza, alla quale vengono accordate innumerevoli possibilità di diffondere il proprio messaggio.

Come ho già detto, il testo licenziato dal Senato è incostituzionale in quanto in contrasto con alcune disposizioni della Carta. Trascurando per brevità le problematiche connesse agli articoli 3, 41 e 48, devo dire che assai evidente mi pare il contrasto con l'articolo 21 della Costituzione, che riconosce a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto o altro mezzo di diffusione, stabilendo altresì il divieto di pubblicazioni a stampa, di spettacoli e di tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume.

La libertà delineata dalla legge fondamentale si configura in termini assoluti con riguardo sia ai contenuti sia agli strumenti e non tollera limitazioni di sorta, ad eccezione di quelle desumibili esplicitamente o implicitamente dal dettato normativo. Il limite esplicito è costituito dal buon costume; i limiti impliciti, invece, devono desumersi da altre norme costituzionali che attengono, per esempio, al rispetto della persona o al buon andamento dell'amministrazione della giustizia. Va comunque osservato che, quando vi sia potenziale collisione fra il diritto di libertà di manifestazione del pensiero e un altro bene o interesse garantito in Costituzione, non potrà mai giustificarsi il sacrificio del primo rispetto al secondo; occorrerà invece, da parte del legislatore o dell'interprete un giudizio di prevalenza del valore in concreto dei due interessi costituzionali che si trovano contrapposti. Tale giudizio dovrà rispettare un unico canone, ancorché di difficile applicazione, ossia quello della ragionevolezza. Ora, non pare che dalla nostra Costituzione possa desumersi il diritto di tutti i partiti di accedere ai mezzi d'informazione a costi contenuti, senza discriminazioni economiche. Per altro verso, essendo garantita dalla legge ordinaria la parità di accesso al mezzo televisivo per la diffusione di *spot*, non è lecito impedire per la manifestazione del pensiero politico l'uso di uno strumento assolutamente diffuso nella società massmediologica, ossia l'uso del messaggio pubblicitario che è divenuto ormai la forma di comunicazione per eccellenza.

Da tutto il provvedimento al nostro esame trasuda uno sgradevole effluvio di statalismo e di dirigismo, che rivela talora persino profili di irrazionalità. Ma vi è di più: vi è l'opprimente presenza di un sistema che trova le proprie radici nella disinformazione di base che faceva da supporto alla vecchia metodologia comunista nel fare informazione. Siamo di fronte non solo ad un tentativo di impedire gli *spot*, ma anche ad un disegno assai più vasto volto a monopolizzare il servizio d'informazione con una serie di film, trasmissioni, documentari, interventi culturali o pseudoculturali, in modo tale da poter sostenere che la libertà e il progressismo sono da una parte...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Vitali. Ne ha facoltà.

LUIGI VITALI. Signor Presidente, signori membri del Governo, onorevoli colleghi di questa Camera, è proprio il caso di dire che il lupo perde il pelo ma non il vizio. Era cominciata nel 1996, per proposta – che qualcuno riteneva leale e sincera – di questa sinistra e per disponibilità coerente dei rappresentanti dell'opposizione, quella che doveva essere la stagione delle regole, una stagione nella quale nessuno avrebbe dovuto rinunciare alle proprie prerogative (la maggioranza di governare e l'opposizione di controllare) e si sarebbero dovute scrivere delle regole che avrebbero fatto crescere la democrazia in questo paese.

Si erano create nel polo di centrodestra due linee di pensiero: vi erano alcuni che ritenevano che questo invito fosse leale e corretto ed altri i quali ritenevano che dietro di esso si nascondesse la solita manovra di eversione politica. La storia e i fatti hanno dimostrato che i secondi

avevano ragione. Il Polo per le libertà dai banchi dell'opposizione in momenti determinanti, fondamentali, della vita di questo paese, quando era in gioco anche la credibilità internazionale, non ha fatto venire meno il proprio sostegno per legittimare l'Italia agli occhi dei suoi alleati: abbiamo sostenuto la missione in Albania, abbiamo sostenuto l'intervento in Iugoslavia, abbiamo contribuito ad individuare e votare un Capo dello Stato, eravamo disponibili ad un percorso per le riforme istituzionali. Tutto questo è venuto meno ed è stata smascherata la volontà di quanti elogiano questa opposizione soltanto quando la possono utilizzare per fini politici, allora è santa e saggia, quando invece rappresenta gli interessi del paese, è piazzaiola ed eversiva.

È una logica che non può più essere tollerata, ormai vi siete data, amici della sinistra, la patente di legittimazione: voi e soltanto voi potete riconoscere e mandare in paradiso i buoni e distinguere e mandare all'inferno i cattivi. Questo avete fatto nel 1997 con Bertinotti, che prima era buono, poi è diventato cattivo, adesso può essere utile; così avete fatto con i parlamentari del Polo, che quando erano nel Polo erano eversivi, quando hanno creato l'UDR per sostenervi erano degli appestati ma vi servivano per mantenere la maggioranza e che oggi sono stati omogeneizzati *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*. Volete fare la stessa cosa con la *par condicio*, cercando di far passare – ma non vi siete riusciti – una democratica rappresentazione e protesta di popolo come una manifestazione piazzaiola, cercando di far passare un incubo – perché tale si è rivelato – dell'onorevole Castagnetti come un atto eversivo.

Vi voterete questa legge. Mi rivolgo ai colleghi socialisti: come si fa ad andare a colazione con i carnefici della vostra storia e della vostra politica ? Abbiate uno scatto di dignità *(Proteste)* !

Avete disatteso le aspettative di lavoro e di sicurezza di questo paese, avete introdotto il mercimonio nella politica, avete irregimentato la scuola, probabilmente ci toglierete la possibilità di comunicare tramite le televisioni, però, state tranquilli, non ci toglierete la speranza di mandarvi a casa nell'interesse del paese e questo potrete cominciare a percepirlo dalle prossime elezioni *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Stagno d'Alcontres. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES. Signor Presidente, il principio sul quale sono fondate le norme contenute nel disegno di legge in esame, secondo le parole attribuite a un maestro della comunicazione politica del calibro del Presidente del Consiglio, è che la politica non si vende come un detersivo. Se ha pronunciato queste parole e se l'italiano, come il latino dell'onorevole Mussi, non è fatto di parole dette a casaccio, chiederei sommessamente al Presidente del Consiglio come si venda la politica. Mi riferisco ovviamente alla comunicazione.

I principi dichiarati dal disegno di legge, oltre a quelli dichiarati – come sembra – dal Presidente del Consiglio, i principi che devono essere assicurati nell'accesso all'informazione e alla comunicazione politica sono l'imparzialità e l'equità. Bene, anche un profano come me, aprendo un manuale di diritto costituzionale, comprende nei primi paragrafi le caratteristiche della norma giuridica. Tra queste, onorevoli colleghi, vi sono la generalità e l'astrattezza. Qualche autore le unisce con un trattino, ma quella del trattino è una polemica che, in fondo, non cambia i contenuti, compresi quelli politici. Ogni riferimento alla ridicola *querelle* del centrosinistra con il trattino o senza il trattino, in questo caso, è voluto. Generalità e astrattezza, dicevo, delle quali non sto qui a spiegare il significato: norme prive di generalità e astrattezza sono quelle che in dottrina vengono chiamate leggi-fotografia, leggi *ad hoc*, leggi con un nome ed un cognome scritti sopra. Tuttavia, vi sono leggi deteriori, « le leggine »,

quelle che, nonostante una parvenza di generalità, di validità *erga omnes*, ne sono totalmente prive.

Dunque, i colleghi concorderanno senz'altro con me se trovo poco difendibile la tesi di una leggina fondata su principi di imparzialità e di equità. Signor Presidente, questo è il progetto di una leggina. Già il titolo, le prime righe, i principi ed i valori richiamati da queste norme sono incongruenti rispetto a quanto successivamente disposto. Questo Parlamento è il luogo della certezza del diritto, non il luogo dell'illogicità e dello sviamento del potere, naturalmente sotto il profilo legislativo. L'ho detto e lo ribadisco: se così non fosse, tanto varrebbe chiamare la nostra forma di Governo in un altro modo, diverso da democrazia parlamentare. Bisogna chiamare le cose con il proprio nome e mi riferisco a quanto affermato dall'onorevole Mussi; l'imparzialità e l'equità in questo caso c'entrano proprio poco. L'onorevole Mussi ha dichiarato alla stampa che si tratta di una legge di libertà, la sua libertà naturalmente, dei suoi compagni di partito e dei suoi colleghi di Governo; una libertà sempre più ridotta a bramosia, desiderio smodato di potere, in una parola *cupiditas*.

Colleghi del Polo, per la traduzione vi consiglio di chiedere all'onorevole Mussi, che è un filosofo e conosce le lingue classiche; attenti, però, che così come ha confuso già una volta Plauto con Terenzio, non spacci per virtù un volgare vizio capitale.

Personalmente, dal punto di vista dell'opposizione, renderei questa legge ancora più seria, imparziale ed equa con l'estensione del divieto ai giornali di partito, alle feste di partito, agli uffici di partito. In campagna elettorale non si deve più spendere una lira, così risparmiamo sul finanziamento pubblico e non dei partiti.

Certo, resta aperta la questione RAI, perché il canone deve essere pagato da tutti coloro che possiedono un televisore. Chiedo, quindi, al Governo, in nome dei principi di imparzialità e di equità, un'altra leggina che assicuri all'opposizione gli stessi spazi – e gratuitamente – di cui questa maggioranza polimorfa dispone sui mezzi di comunicazione politica.

Leggendo gli articoli del disegno di legge in discussione, mi è ritornata in mente una vecchia vignetta sulla moglie di Andrej Sakarov. Vi ricordate il fisico premio Nobel per la pace dissidente sovietico? La moglie nel 1975 ritirò il premio al suo posto perché le autorità sovietiche non diedero a Sakarov il permesso di uscire dal paese; circa dieci anni dopo, le autorità sovietiche autorizzarono questa donna a tornare in occidente per operarsi. La vignetta risale a quella data e mostra la moglie di Sakarov con un bavaglio sulla bocca mentre un soldato sovietico, se rammento bene, le tiene un braccio. Per una curiosa coincidenza, l'autore della vignetta era Giorgio Forattini, al quale, tre mesi fa, è toccata la stessa sorte.

Signor Presidente, il bavaglio è lo strumento tipico dei regimi totalitari, quindi se i comunisti usano il bavaglio, il regime comunista è un regime totalitario. Se nel nostro paese un Governo diretto da uomini che si chiamavano comunisti fino a qualche anno fa usa il bavaglio, io sospetto, e sospetto fortemente, che siano cambiati i nomi ma non i metodi, che sono da regime totalitario.

Mi rivolgo al partito di maggioranza relativa in questo Parlamento e al Governo: sapete qual è la parte più triste? Avete creato delle fratture terribili ed avete diviso la società italiana, con la vostra miopia state rischiando di distruggere l'assetto istituzionale del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Tortoli. Ne ha facoltà.

ROBERTO TORTOLI. Signor Presidente, la nostra preoccupazione nasce dalla constatazione che questo provvedimento non è un semplice disegno di legge, ma un vero e proprio manifesto culturale e politico della sinistra: è il vero e unico programma elettorale della sinistra.

Caro compagno Veltroni, hai proprio ragione: comunismo e libertà non sono compatibili. Una sinistra che vuole impedire all'opposizione di utilizzare la propaganda televisiva per illustrare ai cittadini i propri programmi politici si inserisce nella peggiore tradizione comunista. Ma noi non ci faremo intimidire e continueremo la nostra battaglia per la difesa della libertà e della democrazia nel nostro paese. Non ci stancheremo di rivolgerci ai cittadini che hanno a cuore la libertà, che sono tanti, molti di più di quanto riteniate; non ci stancheremo di ripetere che il confronto delle idee è il ritmo pulsante di una democrazia. La competizione tra gli schieramenti politici si nutre non solo di idee nuove, ma anche della ricerca incessante di strumenti sempre più moderni di comunicazione.

La reazione dei DS all'utilizzo di nuove tecniche di comunicazione da parte di movimenti politici giovani, privi di una potente e diffusa organizzazione, come quella dell'ex partito comunista italiano, dimostra non solo la natura illiberale della sinistra italiana, ma soprattutto la sua avversione alla modernità. Invece di scagliarsi contro gli *spot*, fino al punto di proporre una legge antistorica che li proibisce, non solo durante le campagne elettorali, ma di fatto sempre, la sinistra avrebbe potuto accettare la sfida lanciata da Berlusconi e portare così il confronto su un piano più alto e più vantaggioso per la democrazia. Alla sinistra non sarebbero mancati i mezzi per farlo: dispone di un potere nelle università, nell'editoria, nei mezzi di comunicazione di massa e nel mondo dell'arte infinitamente superiore a qualunque altro partito italiano.

Se la sinistra avesse deciso di raccogliere la sfida sul piano della comunicazione, della creatività, dei programmi e delle idee, ne sarebbe derivato un beneficio per tutta la vita politica italiana. Invece di consentire a tutti, attraverso una giusta regolamentazione, di utilizzare la propaganda televisiva, la sinistra ha preferito imboccare la strada dei divieti e delle proibizioni. Ma la legge sulla *par condicio* è al tempo stesso la manifestazione più evidente della debolezza della sinistra, che è giunta al potere non per meriti propri, ma grazie all'eliminazione per via giudiziaria dei suoi avversari politici. La sinistra ha vinto la partita perché, a un certo punto, tutti i suoi concorrenti sono stati espulsi dal campo di gioco.

Una sinistra sicura di sé, orgogliosa della sua storia, forte delle sue ragioni, consapevole delle proprie possibilità non avrebbe avuto timore di misurarsi sul terreno della moderna comunicazione politica; avrebbe fatto ricorso a tutte le sue risorse culturali, morali e politiche per presentarsi al giudizio degli elettori con il suo volto, le sue idee, le sue proposte. La sinistra, invece, ha avuto paura e, non volendo mettersi alla prova in un terreno che è impietosamente rivelatore, cerca di imporre un divieto che vale per tutti.

In questo modo non si avvede che tutto il confronto si impoverisce e decade a livello del passato, con il rituale delle tribune politiche e di un « cicaleccio » che non interessa più nessuno. Anche qui la scelta non è solo: *par condicio* sì, *par condicio* no, ma è una scelta ben più impegnativa tra modernità... *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Prima di dare la parola al collega Luciano Dussin, vorrei fare il punto, che credo sia tendenzialmente definitivo, della situazione. Potranno parlare a titolo personale, utilizzando il tempo di 14 minuti, i colleghi Roscia, Sgarbi e Calderisi, se lo riterranno. Successivamente parleranno, utilizzando il resto del tempo – poi non interverrà più nessuno in assoluto, sia chiaro –, i colleghi Michelini, Gastaldi, Di Comite, Palumbo, Cuccu, Aracu, Fratta Pasini, Filocamo, Sestini, Ricciotti, Marengo e Tarditi.

ELIO VITO. Sgarbi è assente !

PRESIDENTE. Mi hanno detto che ha chiesto di parlare.

ELIO VITO. No !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, vorrei manifestare la contrarietà sul disegno di legge in esame dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, perché non ci fidiamo di chi finora ha gestito la televisione pubblica con un sistema totalmente di parte. Osservatori istituzionali hanno attribuito alla Lega forza nord per l'indipendenza della Padania il 2 per cento dei tempi nei telegiornali pubblici, ovvero nei telegiornali della RAI, che continuate a controllare. Con tali premesse è naturale non fidarsi di chi gestisce il servizio pubblico di informazione, ignorando volutamente il principio della pluralità delle espressioni. Pretendiamo pluralità e pari opportunità; pretendiamo la libera partecipazione alla vita politica dei cittadini nel rispetto, però, dei valori e dei riconoscimenti popolari di chi si propone come soggetto politico. Vale a dire: è democratico pretendere il rispetto della formula proporzionale nel gestire i tempi televisivi. È pura utopia, a nostro giudizio, concedere gli stessi spazi a chi rappresenta se stesso e magari il voto della sua cognata e a chi, con i voti ricevuti, rappresenta milioni di cittadini: questa continua ad essere la vostra falsa propaganda e la vostra distruttiva interpretazione della gestione dell'informazione pubblica !

Tutto ciò vuol dire prendere in giro i cittadini e la loro volontà. A nostro giudizio, è giusto dare spazio a chi ha un minimo di credibilità provata dal voto dei cittadini, altrimenti dovremo assistere a tribune elettorali con centinaia di esponenti politici sconosciuti ai più: in questo modo non sarà data ai cittadini alcuna informazione concreta; gli elettori invece necessitano di notizie da chi fa realmente politica e ha realmente un seguito. La vostra proposta è demagogia, è anarchia di parte e non vi sono i presupposti perché chi continua a proporsi in questo modo scriva una legge seria !

Quel 2 per cento di spazi che avete attribuito e continuate ad attribuire alla Lega forza nord per l'indipendenza della Padania grida vendetta ! Al riguardo, non abbiamo ancora ottenuto alcun tipo di risposta. Per troppi anni la Lega nord è stata oscurata dal sistema oggi al Governo: abbiamo dovuto lavorare servendoci di volontari, di volantini e di fotocopiatrici; siamo stati sempre oscurati sistematicamente dalle televisioni di Stato e dai giornali asserviti al sistema. Oggi, dieci anni dopo, ci concedete quel 2 per cento di spazio; non è migliorato assolutamente nulla e sono state disattese tutte le rivendicazioni di una pluralità e di una risposta democratica alle esigenze di comunicazione formulate dal nostro movimento rispetto ai 4 milioni di elettori che ci avevano dato fiducia nel 1996.

Per tutte le considerazioni che ho espresso, visto che continuiamo a non fidarci di chi gestisce l'informazione pubblica – come state facendo voi –, manifesteremo contrarietà alla vostra proposta *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Tarditi. Ne ha facoltà.

VITTORIO TARDITI. Signor Presidente, colleghi, il disegno di legge in esame – nel testo approvato dal Senato – rappresenta un attacco grave alla libertà di espressione ed alle prerogative fondamentali dei partiti. Non è compito mio ricordare il ruolo dei partiti; esso è comunque decisivo per un corretto funzionamento di ogni democrazia rappresentativa.

Con il disegno di legge in esame, assistiamo ad una drastica limitazione posta a carico della comunicazione politica radiotelevisiva anche in periodi non elettorali; essa impedisce di fatto ai cittadini di essere informati dal proprio partito e dai propri rappresentanti in Parlamento sui programmi, l'azione politica, le valutazioni e gli orientamenti in ordine ai problemi del paese.

Oggi il mezzo radiotelevisivo – non nascondiamocelo – ha assunto un rilevo preponderante nell'ambito dei mezzi di comunicazione. Pertanto, il disegno di legge in esame può senza ombra di dubbio essere rapportato a quei provvedimenti illiberali che già nel 1800 e nel 1900 preludevano a gravi limitazioni della libertà, in paesi in cui già esisteva un certo grado di libertà. Per questo motivo, come cittadino di un paese libero, vedo con grande preoccupazione e profonda inquietudine la disinvoltura con la quale i partiti della maggioranza (che è, purtroppo per loro, variopinta) propongono e sostengono restrizioni gravissime della libertà di espressione, sia in un periodo elettorale sia in periodi non elettorali.

Sui temi della libertà, su cui la dice lunga l'articolo 21 della Costituzione, non sono possibili sconti o distrazioni ed è obiettivamente inquietante come le forze di maggioranza si muovano in questa delicata materia. Questo la dice lunga sull'incompletezza e sulla superficialità della revisione ideologica dell'ex PCI, ora DS. Non basta dire oggi, amici dei DS, di aderire all'internazionale socialista; non basta dire, come è stato detto al congresso del Lingotto dal Presidente del Consiglio D'Alema, « avevano ragione loro », i socialisti, per decenni apostrofati come traditori, socialtraditori o socialfascisti. Non basta programmare l'adesione ideale ai principi di libertà in campo economico-politico. Occorre dimostrare tale adesione con i comportamenti concreti, altrimenti questa conversione, peraltro iniziata realmente solo dopo il crollo del muro di Berlino, dimostra ancora una volta di essere un fatto del tutto strumentale.

Ma il vero volto, amici della sinistra, che voi rammostrate ai cittadini è quello che traspare dai vostri giornali: oggi ne ho trovato uno in casella e vi faccio riferimento. Qui si dice: « La destra che allarma »; terza pagina: « *Par condicio*, l'ultima spiaggia del Cavaliere ». Sì, onorevole Novelli, è proprio del suo articolo che sto parlando. Questo articolo è inquietante. L'ultima spiaggia e la destra, che sarebbe illiberale, sono nulla in confronto ai problemi del paese, sono nulla in confronto agli studenti – o a quei giovani che tali si definiscono – che occupano le città, imbrattano i muri, assaltano la polizia. Questa è la situazione inquietante del nostro paese. Sono inquietanti i disoccupati che non hanno avvenire per le loro famiglie, sono inquietanti...

PRESIDENTE. Onorevole Tarditi, deve concludere.

VITTORIO TARDITI. Grazie, Presidente, per la pazienza che dimostra nel concedermi ancora qualche secondo, ma ritenevo di dover affrontare questo passaggio, perché a mio avviso è decisivo per far capire ai cittadini quale sia realmente il progetto di questa maggioranza: soffocare la verità che noi manifestiamo attraverso i mezzi televisivi, per riempire il paese di questi giornali attraverso i quali non si dicono altro che cose non vere *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Michelini. Ne ha facoltà.

ALBERTO MICHELINI. Signor Presidente, ho l'impressione che, come spesso accade in politica, la verità su questo provvedimento in tema di informazione e di propaganda elettorale sia rimasta un po' nell'ombra. La verità va anche cercata sia nelle difficoltà finanziarie delle forze di Governo – parlo del partito di maggioranza relativa – sia nelle loro difficoltà di comunicazione politica, cui fa cenno, Presidente, anche lei, nel suo recentissimo libro sulle due libertà.

Nelle prime pagine di questo libro lei parla delle difficoltà di comunicazione della sinistra, e del PDS in particolare, nei confronti dei suoi elettori. Temo che si sia determinata un'impossibilità di comunicazione, ma la difficoltà cui le fa cenno mi sembra sia sufficiente. Tale difficoltà deriva dal fatto che i DS stanno attraversando una fase di transizione che è difficile spiegare all'opinione pubblica, alla

vostra opinione pubblica. In questa fase di transizione e nelle difficoltà di comunicazione che, come lei scrive, oggi senz'altro esistono, possiamo trovare una prima spiegazione dell'opposizione agli *spot* televisivi. Uno *spot* deve contenere un messaggio semplice, chiaro, fulminante: come può individuarlo un partito che ancora non ha trovato la sua nuova bussola e che, per di più, è alla testa di una coalizione così piena di contraddizioni e di veti incrociati ?

Direi che, al di là delle polemiche di questi giorni, bisogna informare adeguatamente i cittadini, facendoli partecipare al processo democratico. Il Governo ritiene di aver fatto un buon uso della propria maggioranza nell'imporre un provvedimento così chiaramente mirato ad una persona, anzi *contra personam*, o si rende piuttosto conto di aver contribuito ad allargare la frattura ormai purtroppo incolmabile tra un mondo politico sempre più autolesionista ed un paese reale sempre più stanco di bizantinismi, di rissosità e della prepotenza di una classe politica – mi riferisco a tutta la classe politica – sempre più delegittimata ?

Al di là dei conflitti tra maggioranza ed opposizione c'è, come dicevo prima, il sacrosanto ed inalienabile diritto del cittadino, sempre più confuso, di essere informato per potere esprimere nel modo migliore il proprio voto. Il voto è la prima regola della democrazia e più informazione significa maggiore partecipazione: la comunicazione televisiva è quella che oggi caratterizza la comunicazione nell'era moderna. Qualsiasi provvedimento che limiti o vizi questa decisione fa tornare indietro – non solo l'Italia, ma l'Europa intera in una forma più sottile e subdola, – al periodo precedente il crollo del muro di Berlino, quando nell'Europa dell'est il popolo non poteva liberamente esprimersi se non in quella che era una vera e propria farsa elettorale.

Quando da parte nostra si parla di provvedimento illiberale – termine che indigna la maggioranza – lo si fa con riferimento a provvedimenti che limitano o viziano la libera espressione del voto. Dobbiamo tutti renderci conto della gravità di questa misura che limita, appanna e incrina il valore della libertà. Personalmente, non parlo di Stato di polizia, di bavagli o di sistema comunista, ma, lo ripeto, di qualcosa di più sottile e forse peggiore concernente il sistema dei valori. Infatti, una società senza valori si trasforma facilmente in un totalitarismo aperto o subdolo come dimostra la storia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Gastaldi. Ne ha facoltà.

LUIGI GASTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, *par condicio* è un eufemismo che contrasta con le norme di divieto della pubblicità televisiva contenuta nel provvedimento. Sono passati quasi quattro anni dall'aprile del 1996 in cui vi è stata la vittoria del centrosinistra nelle elezioni politiche e proprio ora, alla vigilia delle elezioni regionali, fissate dal Governo per il 16 aprile, e di quelle politiche del prossimo anno, torna l'urgenza di una regolamentazione. Se alle elezioni per il Parlamento europeo del 13 giugno scorso il risultato fosse stato diverso, non saremmo certamente qui ad esaminare questo disegno di legge. Esso è diventato ora necessario ed urgente solo perché il centrosinistra ha perso quelle elezioni e teme fortemente che il risultato negativo possa ripetersi alle prossime elezioni regionali.

La materia della propaganda elettorale è sicuramente tra le più delicate che il Parlamento deve affrontare, perché si tratta di stabilire le regole del gioco. In quale grande democrazia europea si è mai verificato che le regole del gioco siano state stabilite dalla maggioranza al fine di permettere alla maggioranza stessa, che nel nostro caso si è costituita attraverso congiure di palazzo, di affrontare le elezioni con maggiori possibilità di vittoria ?

Le regole del gioco non possono cambiare la partita in corso solo perché fa comodo alla squadra che gioca in casa.

Nel mondo attuale, nel mondo della comunicazione, nel mondo della politica,

anche « mediatizzata », non ci sono pari condizioni se tutte le forze politiche non possono informare tutti i cittadini che le possono scegliere e non ci sono pari condizioni soprattutto se a tutti i votanti non si dà la possibilità di conoscere le posizioni ed i programmi di tutte le forze politiche in campo, se non si dà ai cittadini la possibilità di decidere di votare con la propria testa, senza quella tutela paternalistica dell'elettore che è propria di quei sistemi che pensano di poter gestire anche la coscienza dell'individuo, nel presupposto che i cittadini, titolari della sovranità popolare, si trovino in condizioni di minorità ed abbiamo bisogno di essere tutelati dalle aggressioni del libero pensiero. Questo significa *par condicio*, le cui regole attuative devono essere unanimemente condivise.

Il primo motivo della nostra contrarietà al disegno di legge in esame è rappresentato dal fatto che il Governo non può essere considerato terzo agli effetti della ripartizione dei tempi, essendo la massima espressione della maggioranza. D'altra parte, rifacendoci alle rilevazioni dell'osservatorio dell'università di Pavia, nei primi mesi del 1999 il tempo destinato ad informare sulle attività e sulle posizioni politiche dei partiti della maggioranza e di governo è stato complessivamente di 5 mila 24 minuti, contro i 1547 riservati all'opposizione. Se poi consideriamo che un minuto su RAI 1 non è uguale ad un minuto su Rete 4, perché il rapporto di *audience* è di dieci a uno, emerge che il rapporto effettivo di comunicazione tra la maggioranza e l'opposizione non è di tre a uno, come rileva l'Osservatorio di Pavia, bensì di sette a uno, determinando una predominanza comunicativa che contravviene al rispetto dei diritti della minoranza e dell'opposizione.

Poiché la comunicazione elettorale fa parte delle regole fondamentali della democrazia, non è conforme al principio di uguaglianza riservare gli spazi di espressione senza considerare che con l'attuale sistema maggioritario una coalizione ha tanti spazi quanti sono i partiti o partitini che la compongono e che, dunque, sono premiate le moltiplicazioni dei partiti, come nel caso dell'attuale maggioranza, costituita da otto a undici partiti a seconda dei casi, in danno a coalizioni coese come il Polo, che ne conta tre.

Chiedo alla Presidenza di voler autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna di alcune considerazioni integrative del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Gastaldi.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Di Comite. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DI COMITE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge sulla cosiddetta *par condicio* è l'ennesima prova che questo Governo e questa maggioranza non sopportano di avere competitori nell'agone politico. Per essi l'opposizione dovrebbe essere silenziosa o, meglio, silenziata ed esistere soltanto al fine di legittimare apparentemente l'amministrazione sinistrorsa del paese. Del resto, questa sinistra ha già dimostrato storicamente e in nazioni meno fortunate dell'Italia di possedere un DNA liberticida e degno dei regimi che ha imposto.

Peraltro, la *par condicio* giunge alla luce dopo parti plurigemellari di decreti-legge disclipinanti la stessa materia ed egualmente restrittivi. Eppure, una legge regolante l'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali esiste ed è la legge 10 dicembre 1993, n. 515. Si obietterà che necessita di ulteriori correttivi ed anche questo è falso: essa necessita soltanto di essere applicata, rigidamente ma applicata. Invece, il Governo preferisce un nuovo parto legislativo, me ne rendo conto. Esso è dettato da ulteriori necessità: imbavagliare l'opposizione, impedirle di far conoscere idee nuove e programmi certi ai cittadini, vietarle di dimostrarsi unita e coesa rispetto ad una maggioranza di Governo che potrebbe al massimo presentare divisioni e lotte, programmi contraddittori e incapacità genetiche.

Il disegno di legge in questione si presta ad una serie infinita di obiezioni,

dal punto di vista sia tecnico sia di merito, ed è assolutamente inadeguato alle capacità tecniche di cotanto ispiratore, il Governo. Infatti, esso confligge con gli articoli 3, 22 e 41 della Costituzione. Il testo approvato dal Governo, elaborato in fretta e furia nel mese di agosto dello scorso anno, è incostituzionale poiché vieta innanzitutto la libera manifestazione del pensiero e contrasta con i principi basilari della democrazia. Esso incide, inoltre, sulla libertà di espressione e comunicazione, sul diritto dei cittadini ad essere correttamente informati. Vieppiù, lo stesso testo governativo anche per quanto attiene ai referendum dimostra di aver dimenticato che nel 1995 la Corte costituzionale dichiarò incostituzionale il divieto di *spot* contenuto nel decreto del Governo Dini, a seguito del ricorso per conflitto di attribuzioni presentato dal comitato promotore dei referendum radicali svoltisi nel giugno 1995. In tale occasione la Corte, che poteva solo pronunciarsi sulla materia referendaria non essendo stata investita del resto, non mancò di dare indicazioni di carattere generale, evidentemente tenute in dispregio dall'attuale testo governativo. Essa parlò, infatti, di eccessività, incongruità e di irragionevole sproporzione della misura tendente ad imporre il silenzio sulle iniziative delle diverse parti politiche.

Tralascerò, tuttavia, ulteriori aspetti tecnici che, peraltro, sono noti proprio perché questo testo arrogante non se ne cura, essendo indirizzato, nel merito – ed è ciò che conta – a neutralizzare l'opposizione ed il suo leader e a vietare in sostanza gli *spot* elettorali. Tutto ciò non sta bene a questa maggioranza perché non ha nulla da mostrare o, forse crede, secondo un antico convincimento, che il popolo bue, in assenza di una specifica preparazione politica, non debba conoscere altro se non la disciplina e le indicazioni del partito.

Questo Governo, al fine di giustificare tale abnormità legislativa, ne ha inventate di tutti i colori diffondendo notizie false e producendosi in una serie di inganni.

Ho già detto che esiste una legge che regola la stessa materia; aggiungerò che non è vero – come è sostenuto dal Governo – che il divieto di *spot* sia in vigore nella maggioranza nei paesi europei.

Diciamoci la verità, cari colleghi, e diciamola ai cittadini: il disegno di legge che oggi discutiamo non è altro che una ritorsione nei confronti dell'opposizione e del suo leader, Silvio Berlusconi, reo di non aver vinto le ultime consultazioni elettorali.

Chiedo alla Presidenza di voler autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna di alcune considerazioni integrative del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Di Comite.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Palumbo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, prima di iniziare vorrei ringraziarla per la stima che lei ha sempre dimostrato nei confronti della mia professione di medico. Ma se dovessi esercitare a tempo pieno l'attività nei confronti di questa Assemblea, come lei mi ha detto di fare per l'onorevole Vito, penso che sarei oberato di lavoro da parte sia della maggioranza sia dell'opposizione, come lei più volte ha evidenziato.

Entro ora in argomento. In una democrazia, il diritto di informare e di essere informati è, a mio avviso, un principio fondamentale che non può essere violato da alcuno.

Come già molti hanno detto, la stessa Costituzione all'articolo 21, comma 1, pur non menzionando tale diritto nei principi fondamentali afferma...

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevole Palumbo, può avvicinarsi al microfono?

GIUSEPPE PALUMBO. Certamente, Presidente.

Dicevo che la stessa Costituzione afferma, nella parte relativa ai diritti e ai

doveri dei cittadini, che tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione. Pertanto, anche se non viene citato direttamente il mezzo radiotelevisivo – perché evidentemente quando la Carta costituzionale fu redatta non esisteva –, è ovvio che anche con questo mezzo si ha il diritto di affermare liberamente il proprio pensiero.

Vietare l'informazione e gli *spot* elettorali costituisce senz'altro la violazione di un diritto soggettivo del cittadino.

Mi sembra altamente ingiusto eliminare gli *spot* televisivi, poiché – come è stato detto – sarebbero lo strumento principale del Polo in televisione per fare in modo che lo strumento principale diventino i telegiornali, in cui predomina senz'altro la maggioranza che è al Governo e in cui le opposizioni sono spesso relegate in una posizione subordinata o sono pressoché escluse.

Nello sforzo di trovare argomenti nobili per mascherare questa verità, che nobile non è affatto, i vari esponenti della maggioranza, tra cui anche il ministro Cardinale, hanno detto che gli *spot* sono buoni solamente per reclamizzare i detersivi, facendo presente anche che vi è una sentenza della Corte costituzionale che avrebbe riconosciuto la legittimità del divieto di *spot* perché preserva l'elettore dalla suggestione di messaggi brevi e non motivati. La Corte costituzionale e il ministro probabilmente vorrebbero consentire soltanto i messaggi lunghi. Vogliono forse abolire gli *slogan* perché, come recita la sentenza della Corte, sono brevi e non motivati; vogliono forse abolire anche i manifesti e i manifestini a stampa riproducenti facce e faccioni di tutti i candidati al Parlamento o alle elezioni locali recanti spesso *slogan* banalissimi o soltanto l'indicazione dei nomi? Non costituiscono anche questi manifesti una forma vile, elementarissima e superficiale, non motivata e, perfino, volgare di propaganda? Vogliamo vietare anche questi manifesti e manifestini con il pretesto di proteggere una dignità superiore della politica? Con la scusa della brevità e della non motivazione potremmo vietare quasi tutte le forme di propaganda politica dirette alle masse. La verità è invece che ogni forma di propaganda, anche la più elementare, la più brutta e la più sgradevole, può favorire il dibattito politico, perfino grazie alla sua sgradevolezza.

Il pubblico degli elettori, secondo il mio modo di vedere – sto concludendo, Presidente –, giudicherà la propaganda politica in modo positivo o negativo proprio perché è in grado di valutare, pensare e criticare molto meglio di quanto tanti altri suppongono.

Vorrei terminare riferendo solo un episodio di *par condicio* accaduto a me personalmente due settimane fa a Catania. Avendo istituito nella clinica che ho l'onore di dirigere un servizio nuovissimo per il prelievo del sangue funicolare a fini di prevenzione e per la cura soprattutto delle leucemie dei bambini, il primo in Sicilia, era programmato in quella clinica un servizio di RAI 3, a cui i colleghi che lavorano nel mio ospedale avevano detto che avrebbero gradito, fosse presente quando si sarebbe girato quel servizio, anche il professor Palumbo. Ebbene, nel momento in cui alla RAI 3 regionale è stato detto che sarei stato presente anch'io, il servizio, carissimo Presidente, non è stato più realizzato. Questa è la *par condicio* che si vorrebbe attuare in questa nazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, posso chiederle, per gentilezza, per quanti minuti posso parlare?

PRESIDENTE. Per quattro minuti e cinque secondi.

PAOLO CUCCU. Le chiedo la cortesia di avvisarmi venti secondi prima della scadenza del tempo.

PRESIDENTE. Lo faccio sempre.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori ministri e sottosegretari – qualora interessati –, diversi anni fa, in occasione del rinnovo di un contratto dei medici ospedalieri, l'allora ministro della sanità, il compianto onorevole Donat-Cattin, in considerazione degli scarsi stanziamenti destinati a quel settore, ebbe a dire: « Cari amici, si tratta semplicemente di becchime per polli ». Questo, signor Presidente, sono i minuti concessi a noi parlamentari dell'opposizione: semplicemente becchime per polli. Noi, però, non vogliamo essere tali.

Questo – lo ha ricordato poco fa un deputato di Alleanza nazionale – è il Parlamento della Repubblica italiana, il luogo in cui si deve parlare, nel quale si debbono esprimere le opinioni, i pensieri e le idee; però, signor Presidente, debbono parlare tutti, specie in occasione di provvedimenti così importanti, che riguardano le libertà di tutti i cittadini italiani ed è inutile che si levino delle proteste assurde.

Ci troviamo comunque ad esaminare un provvedimento che da più parti viene descritto come indispensabile per colmare una grave anomalia italiana. Ebbene, sarebbe opportuno valutare a fondo, ma con molta serietà, le diverse realtà europee per poter discutere serenamente di questo progetto di legge.

In Italia la televisione pubblica che – giova ricordarlo sempre – percepisce un consistente contributo, pagato da tutti i cittadini, di tutte le opinioni politiche, è praticamente la televisione del Governo e della maggioranza che lo sostiene che, come dimostrano tutti i dati, ricordati anche in quest'aula da vari colleghi, riserva uno spazio del tutto irrisorio alle opposizioni, penalizzando così tutti coloro che non condividono le idee né i programmi della sinistra, i quali non possono conoscere le nostre proposte.

Indipendentemente però dai dati forniti sia dalla Presidenza della Camera che dagli onorevoli relatori, c'è da fare una considerazione. Basta avere in mano il telecomando di un televisore qualsiasi. Ebbene, a me personalmente è capitato, guardando in televisione il primo canale della RAI, di vedere il Presidente del Consiglio, l'onorevole Massimo D'Alema. Non avendo molta voglia di seguirlo, ho cambiato canale. Sul secondo canale c'era l'onorevole Veltroni. Signori, sono passato al terzo: altri esponenti della sinistra. Ho avuto allora l'imprudenza di passare ad una rete Mediaset e vi dico che c'era ancora un esponente della sinistra che conduceva la discussione. Indipendentemente dai numeri fornitici, la realtà è questa e chi vuole ancora protestare può farlo; se ha onestà di coscienza, si renderà conto che non sto dicendo cose banali e non vere. Tutti i giornali, d'altra parte, sono orientati politicamente in una certa direzione che, nel 90 per cento dei casi, stranamente, non è quella di centrodestra.

Purtroppo, mi avvio a conclusione per motivi tecnici relativi alle limitazioni di tempo. Nonostante il fatto che non riusciamo a parlare, che abbiamo difficoltà ad esprimere le nostre idee, una cosa è certa: gli italiani sanno scegliere, non hanno bisogno, spesso e volentieri, di grandi parole. Anche i messaggi semplici, che comunque riusciremo a far arrivare agli italiani, saranno tali da impedire al futuro pullman... *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cuccu.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Aracu. Ne ha facoltà.

SABATINO ARACU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorremmo comprendere la realtà del provvedimento in esame applicando una regola che non è scritta da nessuna parte ma che credo sia la più importante non solo per fare politica, ma nella vita in generale: la regola del buon senso.

Quando si compie un'azione bisognerebbe sempre domandarsi: perché non farla ? Oggi io domando: perché non bisogna inviare messaggi alla gente attraverso le televisioni ? Esiste un motivo particolare ? Se non c'è, o se addirittura si ritiene che tali messaggi possano aiutare, mandiamoli.

La realtà, caro Presidente e cari colleghi, è che si vuole condizionare la campagna elettorale solo attraverso certi strumenti. Non ne faccio un discorso di opposizione di centrodestra, perché vietare gli *spot* significa mettere un bavaglio all'opposizione, oggi di centrodestra, mi auguro presto di sinistra. Inviare messaggi è una garanzia per tutti. La realtà, invece, è che, anzitutto, si vuole la *par condicio* solo per le televisioni, divisa fra cento « partitini » che, guarda caso, non sono nel centrodestra ma nella sinistra, nell'alleanza di Governo, il che significa dare più voce a sinistra che non a destra.

L'aspetto più importante, però, è che la *par condicio* non si applica ai giornali; di conseguenza, la campagna elettorale sarà condizionata da questi ultimi, la maggioranza dei quali, notoriamente, sta con il potere, attualmente con la sinistra. La verità è che la mattina, nel nostro paese, quando vedremo in televisione la rassegna stampa, al di fuori della *par condicio*, saranno i titoli dei diversi giornali a fare politica anche in televisione. La verità è che l'altro strumento di propaganda saranno i sindacati confederali, come la CGIL, che, senza dire niente a nessuno, spendono 3 mila miliardi l'anno per fare campagna elettorale. Ecco perché non si vedono i bilanci: invece di usarli per i lavoratori, vengono impiegati per fare campagna elettorale a favore della sinistra.

Sono queste le realtà del paese che dobbiamo far capire alla gente. Vi è uno sbilanciamento totale, altro che *par condicio* ! È una vergogna, Presidente, è una vergogna, colleghi, che ancora si accettino queste cose.

Cosa significa nel nostro paese la *par condicio* ? Applichiamola per tutti, anche per i giornali. Perché i giornali non rappresentano una voce e le televisioni sì ? Chi stabilisce quale sia la voce che « penetra » di più nella popolazione ? Il Governo attuale ?

Chi stabilisce che qualsiasi messaggio arrivi entra nelle teste dei cittadini italiani ? Il Governo attuale ? Il Governo attuale pensa che gli italiani siano 50-60 milioni di idioti che accettano qualsiasi cosa diciamo loro ? Questa è la paura ! La verità è che questo paese lo si vuole portare a spasso per le orecchie, signor Presidente, e noi dobbiamo reagire. Vogliamo la *par condicio* ? In conclusione, vi dico provocatoriamente, da uomo di sport: siamo stanchi di vedere il calcio tutte le sere in televisione.

Vogliamo vedere tutti gli sport: quale *par condicio* vi è altrimenti ? Anche nello sport vogliamo la *par condicio*, in modo che in televisione si possa seguire nella stessa maniera sia il calcio sia il tennis da tavolo sia il tamburello *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Fratta Pasini. Ne ha facoltà.

PIERALFONSO FRATTA PASINI. Signor Presidente, sono uno dei parlamentari del gruppo di Forza Italia che sarebbe voluto intervenire su questo provvedimento nel merito degli emendamenti e dell'articolato; purtroppo, però, con il contingentamento dei tempi, questo non sarà possibile.

Credo comunque – a parte questa denuncia – che sia chiaro il significato dei nostri interventi in questo dibattito: il « no » di ognuno di noi ad un provvedimento come quello proposto dal Governo e dalla maggioranza, che limita gravemente la libertà di informazione, è una precisa assunzione di responsabilità politica anche di fronte al paese.

Signor Presidente, oggi si tenta, con un provvedimento antistorico e illiberale, di eliminare – non certo di regolamentare – la propaganda politica nel mezzo televisivo. Se vi è un aspetto sconcertante nell'atteggiamento della maggioranza e del Governo, è il tentativo di banalizzare questo problema, con il contingentamento dei tempi e con l'atteggiamento che abbiamo registrato in questi giorni in aula, di far passare questa legge quasi come un provvedimento di ordinaria amministrazione.

Colleghi, sulle regole – lo ha detto tante volte lo stesso Presidente del Con-

siglio – non dovrebbero valere logiche di schieramento né colpi di maggioranza; le regole sono un patrimonio comune di tutti i concorrenti. Ma le regole in materia di *spot*, in materia di *par condicio*, esistono già e non le abbiamo volute noi: sono regole nate sotto l'impulso e con il consenso dei partiti dell'attuale maggioranza; sono regole già restrittive, che assolutamente riducono, fino a sopprimerlo proprio in campagna elettorale, il tempo a disposizione per comunicare con gli *spot* programmi, messaggi e anche i volti dei candidati.

Signor Presidente, colleghi, oggi queste regole vengono cambiate nel senso del proibizionismo totale. Quella che state facendo è una scelta antistorica, anticostituzionale e soprattutto antidemocratica ! Nessun legislatore oggi, fortunatamente, riuscirà però a limitare la circolazione delle idee; come nessun legislatore del passato è mai riuscito a bloccare la domanda di libertà dei popoli, che è prima di tutto libertà di espressione e che costituisce un punto cardine nella nostra Costituzione, come tutte le più alte e più nobili dichiarazioni internazionali: dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo alla Carta delle Nazioni Unite !

Ciò che stiamo discutendo è un tentativo di cambiare le regole del gioco a partita già iniziata e da parte di uno solo dei due contendenti: nelle democrazie mature europee (alle quali tanto spesso, e soprattutto tanto impropriamente, si fa riferimento) la minoranza è considerata un valore essenziale per il funzionamento del sistema democratico e, come tale, gode di tutele particolari ! Invece, questo provvedimento contiene norme in dispregio totale delle prerogative della minoranza, di qualsiasi minoranza vi sia al momento nel nostro paese.

Senza gli *spot* la presenza in minuti sulle reti televisive nazionali, pubbliche e private, di cui dispone la maggioranza è oltre il triplo di quella dell'opposizione; ma, in realtà, questo è un calcolo approssimativo: non si può, infatti, paragonare la presenza di un minuto al *TG1* delle ore 20, che è seguito da 7-8 milioni di telespettatori, alla presenza di un minuto sul *TG4*, che avrà soltanto 1 milione di telespettatori. Se facciamo questo calcolo un po' più sofisticato, considerando anche l'ascolto di singoli programmi, constateremo che la situazione è ancora più grave: lo spazio dell'opposizione è pari soltanto ad un settimo di quello della maggioranza !

Signor Presidente, onorevoli colleghi, un voto alla Camera che riduca la libertà di espressione sarebbe quindi una sconfitta per il nostro Parlamento; una sconfitta per la democrazia e una sconfitta per ciascuno di noi. Spero che nessun calcolo, nessuna malintesa lealtà di schieramento, vi induca a compiere un passo così grave e a creare un precedente tanto serio e tanto pericoloso *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)* ...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Filocamo *(Commenti)*. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Signor Presidente *(Applausi polemici dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo – Si ride)*, i cittadini calabresi...

PAOLO PALMA. Presenti !

GIOVANNI FILOCAMO. ...e del territorio ionico, reggino, che mi hanno dato l'onore di rappresentarli in Parlamento, mi chiedono come mai, di fronte ad una disoccupazione giovanile galoppante che ha superato il 70 per cento...

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo: Assassini !

GIOVANNI FILOCAMO. Tu sei un assassino della libertà *(Si ride)* !

Come mai di fronte ad un livello di disoccupazione che nella nostra zona ha superato il 70 per cento e di fronte alla mancanza di strutture e di infrastrutture e al degrado socio-economico e dell'ordine pubblico, noi siamo qui ad interessarci di una legge inutile e liberticida ? Essa è

inutile perché esiste la legge sulla pubblicità elettorale ed è liberticida perché non adotta le regole che come tali dovrebbero essere uguali per tutti e condivise da tutti, ma vieta ad una parte politica, cioè all'opposizione, la libertà di parlare sancita dalla Costituzione, la libertà di diffondere cioè il proprio pensiero con il mezzo radiotelevisivo. Tale divieto riguarda in modo particolare il mezzo radiotelevisivo privato che è il più obiettivo e che noi non paghiamo, mentre la televisione cosiddetta pubblica è una televisione Kabul, cioè una televisione sovietica che mistifica e riporta soltanto quello che dicono la maggioranza e il Governo.

Se avete seguito in questi giorni la protervia e le sciocchezze che dicono il signor Presidente del Consiglio e i signori della maggioranza (mi limito per adesso soltanto a chiamarli signori: è già un onore per loro), avrete riscontrato che sono veramente incredibili !

Il Presidente del Consiglio parla soltanto di Haider, che io non so chi sia *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*, ma che comunque ha preso il 27 per cento dei voti in Austria, mentre qui abbiamo uno che prende il 17 per cento ed è Presidente del Consiglio dello Stato italiano. È una vergogna « considerare » Presidente del Consiglio un signore che proviene geneticamente dal partito comunista sovietico e ha la spudoratezza di chiamare altri dittatori *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)* !

MARIO LANDOLFI. Ha ragione !

GIOVANNI FILOCAMO. Si è persino permesso di offendere il capo di una opposizione, cioè Bossi, il quale fino ad un mese fa, fino a ieri, era la costola della sinistra. Adesso anche lui sarebbe un nazista ! Questo siete voi ! Voi fate la mistificazione della realtà ! Ed allora, cosa dovremmo dire noi italiani *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)* che abbiamo un Governo in cui i comunisti, quelli che si chiamano comunisti, governano l'Italia ?

Il muro di Berlino *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*...

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Sestini. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Mi poteva avvisare, prima di togliermi la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Sestini, dovrebbe cominciare il suo intervento.

GRAZIA SESTINI. Non volevo togliere la parola al collega.

Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, credo che la discussione su questo provvedimento si inserisca in un dibattito più ampio sulle libertà.

Io stessa, da poco in Parlamento, ho combattuto in quest'aula per una libertà importante qual è la libertà all'educazione. Quindi, credo che anche questa si inserisca nel medesimo discorso della libertà perché qui trattiamo di libertà di scelta e di libertà di accesso ad uno strumento.

Se è vero che la sinistra non considera così importante il mezzo televisivo, perché allora arroccarsi nella difesa di una legge che comunque, anche se lo dirò con toni diversi rispetto al collega che mi ha preceduto, considero anch'io certamente una scelta liberticida ? Un autorevole esponente del partito popolare, la settimana scorsa, in quest'aula, ha detto che senza questa *par condicio* si andrebbe verso un imbarbarimento della politica: attenzione, non possiamo trattare i cittadini italiani ed i nostri elettori da barbari. Cosa vuol dire imbarbarimento della politica ? Significa forse che vi è qualcuno che detta legge, magari con la violenza, ed altri che ascoltano ? Vuol dire forse che non abbiamo fiducia che i nostri concittadini siano in grado, non solo di scegliere che programma guardare, ma anche di avere opinioni politiche ?

Questa mattina, sono rimasta molto perplessa leggendo un'intervista rilasciata dal sottosegretario Vita a *Famiglia Cri-*

stiana (devo dire, per correttezza, che la rivista ha rispettato un principio di *par condicio*, perché ha riservato uno spazio anche al senatore La Loggia); nell'intervista, il sottosegretario Vita afferma una cosa a mio avviso gravissima. Dichiara infatti: nel 1994, alle ultime consultazioni europee, il bombardamento di *spot* elettorali da parte di chi aveva i soldi per permetterseli ha prodotto i risultati che sappiamo; quando invece la competizione elettorale si è svolta in modo equo, l'esito è stato molto più equilibrato.

Chiedo allora: cosa vuol dire che la competizione elettorale si è svolta in modo equo ? Cosa significa, sottosegretario Vita, che il risultato è stato equilibrato ? Chi lo decide che il risultato elettorale è equilibrato ? Il risultato elettorale è equilibrato perché lo vogliono i cittadini, non perché lei o il Governo, decide se lo è o meno *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)* !

Aggiungo due ultime considerazioni. In primo luogo, dato che provengo da una terra dove la sinistra è sempre stata all'avanguardia, non capisco questa paura delle nuove tecnologie, questa paura che altri possano liberamente usare determinati strumenti. Ho imparato la libertà nell'uso degli strumenti anche da insegnanti di sinistra: non dovete averne paura ! Dato che provengo, ripeto, da una terra di sinistra, ritengo che, poiché le vostre macchine elettorali, i vostri apparati di partito stanno scricchiolando, dovete impossessarvi di altri mezzi, che sono più difficili da conquistare !

Infine, signor Presidente, come ultima considerazione, osservo che, a mio avviso, questo dibattito deve essere ricondotto, per quanto sarà possibile, sui binari del confronto, ma non mi sembra che vi siano le condizioni. Perché chiediamo il criterio della proporzionalità ? Non perché vogliamo azzittire i partiti più piccoli, non perché non abbiamo rispetto delle opinioni altrui, ma perché siamo convinti, da persone democratiche, che le regole vadano date e che ne esista in questo paese una grande, quella della rappresentatività, che i cittadini ci conferiscono *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Ricciotti. Ne ha facoltà.

PAOLO RICCIOTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è uno dei settori per i quali si discute complessivamente su quella che dovrebbe essere, sia oggi sia domani, una regola comune per il gioco democratico, in un mercato che sta divenendo sempre più globalizzato: un mercato che vede i meccanismi della socialità in continuo arretramento e la competizione economica come attore primario del nuovo sistema.

Chi conosce la legislazione degli Stati Uniti sa perfettamente che gli *spot* elettorali non hanno mai cambiato il risultato elettorale: sappiamo che in quel paese, che ha una tradizione democratica molto più antica della nostra, è possibile, anche per *competitor* fuori dai blocchi egemoni dei democratici e dei repubblicani, costruire le condizioni per una presenza, chiaramente con un sistema finanziato esclusivamente dai cittadini. Un altro esempio è costituito dall'utilizzazione di Internet nelle elezioni che si sono tenute in Germania, dove la competizione elettorale si è spostata anche nello scontro Schroeder-Kohl. Tale riflessione ci fa comprendere che il provvedimento che stiamo per approvare è una mistificazione complessiva del dibattito politico.

Nell'ampio dibattito che si è svolto, abbiamo cercato concretamente di fare comprendere cosa significhi difendere la libertà di informazione: come fa un cittadino che non è collegato alle realtà sociali esistenti nel nostro paese ad avere una comunicazione corretta e a farsi una propria idea ? Ciò è impossibile, se si elimina una delle poche possibilità dirette di comunicazione politica, esistente dal 1994 al 1999, vale a dire un sistema che superava i partiti pesanti, colpiti da Tangentopoli, e superando quel modello di partito, consentiva una comunicazione di-

retta tra cittadino elettore e partiti politici.

In Italia si vuole bloccare tutto ciò e si tenta di farlo in maniera difforme rispetto ad altri paesi; è inutile citare i paesi dell'Unione europea che non usano tale tipo di sistema, è utile invece citare quelli che considerano realmente il sistema pubblico una situazione di *par condicio*. In altri paesi non esistono televisioni pubbliche strumentalizzate in questo modo dalle maggioranze governative.

Vi è poi un'altra grande riflessione collegata all'informazione; mi riferisco al modo in cui i sistemi informativi modificano le intenzioni e le scelte delle persone. In Austria, in questi giorni, il leader dei liberali viene attaccato perché accusato di razzismo e xenofobia; condivido tale attacco, ma mi chiedo come mai l'Unione europea non predisponga, come affermano eminenti giornali cattolici, anche una censura netta e forte per tutti i Governi nei quali vi è una presenza comunista. Il dibattito politico si incentra e si divide sui postideologismi proprio dove non si è ancora affrontato il problema del comunismo, come nel nostro paese.

Allora, la « legge bavaglio » è un altro atto illiberale, che riguarda la rivoluzione dell'informazione e delle telecomunicazioni, che inevitabilmente – come è accaduto nel 1994 quando si pensava che la rivoluzione giudiziaria modificasse il rapporto tra elettori e postcomunisti – non cambierà le idee a tutti quegli elettori che non si fidano dei postcomunisti *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Marengo. Ne ha facoltà.

LUCIO MARENGO. Signor Presidente, nella giornata di ieri, lei ha inteso deliziarci con dati statistici sui documenti di sindacato ispettivo, al 50 per cento dei quali lei sostiene sia stata data una risposta. È vero, signor Presidente, ma del 50 per cento a cui lei fa riferimento, il 40 per cento è costituito da atti di sindacato ispettivo della maggioranza e solo il 10 per cento da quelli dell'opposizione. Come se non bastasse, signor Presidente, a lei, che ci vuole far credere di essere il garante della *par condicio* in quest'aula, desidero segnalare le risposte vergognose che vengono propinate ai parlamentari, umiliando la dignità del diritto di sindacato ispettivo. Mi riferisco alla risposta fornita nella giornata di ieri, in VI Commissione, da un sottosegretario per le finanze in merito ad una questione da me sollevata: in occasione della festa dell'Unità tenuta lo scorso anno a Roma da giugno a settembre è stata messa in funzione una « sala Bingo » – gioco vietato dalla legge in Italia – con la quale i gestori della manifestazione hanno incassato oltre 2 miliardi. Il sottosegretario, a distanza di dieci mesi, essendogli stato anticipato che vi erano state verbalizzazioni della Guardia di finanza, ha ritenuto di poterci dire che le indagini sono in corso: ciò è umiliante per noi. Signor Presidente. Le esterno questo nostro sentimento...

PRESIDENTE. Onorevole Marengo, mi scusi. Colleghi, per piacere. Onorevole Massa.

LUCIO MARENGO. Signor Presidente, noi chiediamo il rispetto delle regole. Vogliamo risposte serie nei contenuti; vogliamo che la dignità del parlamentare non continui ad essere calpestata, così come avviene grazie a funzionari dei Ministeri compiacenti o a consulenti nominati dal Governo e superpagati a 450 milioni l'anno per sette anni.

Signor Presidente, visto che questa legge parla, o vorrebbe parlare, di *par condicio*, le faccio alcuni esempi: il *TG3* della Puglia, della televisione di Stato, meglio detto « Tele-Bargone », ha ricevuto dal presidente del comitato di vigilanza sui servizi televisivi il richiamo al rispetto delle regole, perché l'atteggiamento vergognosamente fazioso del *TG3* della Puglia è proiettato a sinistra, soprattutto nella prospettiva di tempesta, che ormai si sente nell'aria, che il Polo possa vincere le prossime elezioni.

Come fare allora a creare un impedimento ? Si predispone una legge finalizzata ad imbavagliare la voce libera dell'opposizione. Se non fosse stato per le libere emittenti private, non avremmo scoperto la vicenda relativa all'operazione Arcobaleno, la vergogna di questo Governo, che ha cercato di coprire le malefatte ed i responsabili, parte dei quali sono rinchiusi nelle carceri di Bari.

Signor Presidente, come si può parlare di *par condicio,* quando c'è disparità di trattamento in Parlamento, quando parte della stampa è asservita, quando nei TG regionali, che sono quelli che proiettano sul territorio l'attività dei parlamentari, noi non riusciamo ad essere citati, perché non abbiamo la raccomandazione del sottosegretario Bargone, che è diventato padrone... ?

PRESIDENTE. La ringrazio.

Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chi si occupa di *marketing* sa bene che un prodotto, per quanto pubblicizzato, si vende se è buono o, per lo meno, se ha un *appeal* decente che possa raggiungere il pubblico che poi lo deve consumare. Noi vogliamo trattare i cittadini italiani come consumatori disattenti, che non sanno valutare se il prodotto è buono o meno ?

Noi riteniamo che parlare di *spot* pubblicitari sia anche affrontare la grande questione se i cittadini sono maturi a tal punto da poter scegliere se un prodotto è buono o meno. Ne sa certamente qualcosa il ministro Visco, che in questi giorni, tramite la Presidenza del Consiglio, sta facendo uno *spot* in cui si dice: « Abolita l'imposta per lo spettacolo – Presidenza del Consiglio – Di questo fisco mi fido ».

ELIO VITO. È una vergogna, Visco ! Ascolta, Visco.

GIANFRANCO CONTE. Il ministro Visco crede veramente che gli italiani si fidino di lui, semplicemente perché fa una rappresentazione di una cosa che non gli appartiene, ma appartiene a questo Parlamento ?

Credo che oggi sia importante stabilire ciò, se cioè basti semplicemente esporre le proprie idee per essere creduti. Noi riteniamo che questo non sia sufficiente; crediamo che la sinistra abbia dato prova ancora una volta, attraverso questo bavaglio che si vuole mettere all'opposizione, di presupporre che i cittadini italiani siano immaturi, che abbiano bisogno di essere governati, che occorra dare loro le indicazioni e, se possibile, evitare che l'opposizione possa rappresentarsi in qualche modo.

Giustamente qualche collega in precedenza ha chiesto: « Se vietiamo gli *spot*, perché non vietiamo i manifesti pubblicitari ? ». Devo dire che il Governo ha nutrito qualche pensiero anche sulla possibilità per i parlamentari di spedire i propri messaggi durante le campagne elettorali. Abbiamo faticato per due anni a convincere il Governo che questo ulteriore vantaggio, che si poteva dare a tutte le forze politiche, sarebbe stata una grossa perdita, se il Governo non avesse sostenuto la necessità di continuare a mantenere questa agevolazione. Incentrerei il dibattito, al di là della nostra contrarietà alla scelta della sinistra, soprattutto sul punto se il nostro sia un popolo maturo. Signor Presidente, lei sa bene che vi sia una grossa sperequazione, anche in termini di presenza, tra la maggioranza o il Governo (che sembrerebbe terzo, ma che invece è parte rappresentante la maggioranza) e le forze del Polo sui mezzi di comunicazione.

Signor Presidente, lei è dovuto intervenire ieri per richiamare il presidente della RAI Zaccaria a far cenno, durante i telegiornali, che in quest'aula era in corso un conflitto sulla *par condicio* e soprattutto sulla libertà. Sa bene, signor Presidente, che Santoro ha cancellato quasi improvvisamente un dibattito che doveva vertere sulla *par condicio*. Tutti questi sono segnali importantissimi: la sinistra vuole zittire completamente l'opposizione,

impedendo prima gli *spot* e poi il dibattito, per costringere gli italiani a non sapere di che cosa si vuol parlare!

Probabilmente, la maggioranza tende ad ingrossare le file di coloro che non parteciperanno al voto perché non hanno ben chiaro di che cosa si stia discutendo e quali siano i temi del dibattito; ritengo che su tutto ciò si debba insistere. Signor Presidente, per i motivi esposti, siamo assolutamente contrari all'impostazione del disegno di legge in esame *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, insisto su un discorso che ho iniziato l'altro giorno. Lo *spot*...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Guidi.

Colleghi, per cortesia. Onorevole Raffaldini, per cortesia. Onorevoli Pennacchi e Bandoli, per cortesia.

Prego, onorevole, Guidi può continuare.

ANTONIO GUIDI. La ringrazio, signor Presidente. Lo *spot*, che io considero il comizio di tanti anni fa, tende a bilanciare in maniera non ottimale (ma ognuno fa quel che può) un'enorme *overdose* di strapotere della maggioranza e del Governo. Il Governo non è qualcosa che proviene da fuori; si tratta di eletti che utilizzano *spot* istituzionali: ne sanno qualcosa il ministro Visco ed il ministro Turco; mi riferisco all'abuso dei telegiornali ed agli interventi in trasmissioni con ruoli istituzionali, nonché all'utilizzo di *testimonial* che, attraverso la satira, mettono in ridicolo la minoranza.

Signor Presidente, mi chiedo di quale *par condicio* si stia parlando. Si eliminano gli *spot* per chi vuole difendere una fetta di libertà e non si penalizza chi, per mezzo del Governo e del sottogoverno e attraverso l'utilizzo di *testimonial*, dispone di ore e ore di spazi pubblici ogni giorno per affermare che il Governo funziona e che certi parlamentari sono i migliori. Perché non si impedisce ai ministri candidati delle elezioni regionali di parlare facendo *spot* istituzionali pagati dallo Stato e dai contribuenti? Questa è una vergogna che deve finire! Come al solito, in politica quello che oggi togliete a noi ve lo ritroverete domani quando sarete minoranza. Quando si parla di libertà, si parla della libertà di tutti, dei cittadini e dei parlamentari; la libertà riceverà una grave ferita da questa legge. Ma sapete come vanno le cose: oggi qualcuno sorriderà di voi, domani non vorrei che si pentisse di quel che si sta facendo *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, vorrei esprimere, a titolo personale ma con convinzione e determinazione, la mia opposizione al disegno di legge in esame che ritengo odioso, liberticida e dirigista. Chi mi conosce sa che sono impegnata in prima linea in un'altra battaglia, quella per la libertà di educazione, di cui ci occuperemo probabilmente la settimana prossima; ma non mi sento meno impegnata in questa battaglia per la libertà di comunicazione, che giustamente il mio partito e le altre forze di opposizione stanno portando avanti da mesi in Parlamento, ora in quest'aula, ma prima ancora al Senato. La ragione è semplice, l'hanno affermato in tanti, voglio ripeterlo anch'io. Questa legge non regolamenta, ma vieta la libertà di comunicazione, anzi, il testo che vorreste approvare vieta la manifestazione della libertà di pensiero ed in questo senso è un atto che va contro i principi della democrazia, ma anche della nostra Costituzione. È giusto, certo, affermare il principio delle pari opportunità, ma è esattamente il contrario del silenzio assoluto. La pubblicità elettorale, in democrazia, ha senso proprio perché offre un'opportunità in più ai cittadini di for-

marsi un'opinione politica. Vietare gli *spot,* invece, non consente la libera formazione della volontà dei cittadini elettori. Ci troviamo di fronte ad un provvedimento gravissimo, illiberale e liberticida, che incide non solo sulla libertà di espressione e di comunicazione dell'opposizione, ma soprattutto sul diritto dei cittadini di essere correttamente informati. I cittadini sono sovrani in qualsiasi momento, ma soprattutto quando devono scegliere il proprio Governo. Invece, la differenziazione tra pubblicità elettorale e propaganda elettorale operata dal disegno di legge governativo è la fonte di tutta una serie di norme che non solo metteranno il bavaglio a tutte le forze politiche, ma impediranno anche ai cittadini di fare confronti, di farsi un'idea, di scegliere, nel bene o nel male, quale potrà essere il Governo nelle prossime legislature.

Non si comprende che differenza ci sia tra *spot* e propaganda, dal momento che i dati dimostrano che i criteri di parità di accesso non vengono rispettati. Al contrario, deve essere maggiormente garantito il diritto all'informazione di tutti i cittadini, in particolare durante le campagne elettorali.

A questo punto vorrei denunciare un altro aspetto gravissimo di tutto questo dibattito. Maggioranza e Governo continuano a riversare sul paese una serie di inganni su questa legge: è falso che non esiste una regolamentazione della pubblicità televisiva e che quella che c'è viene elusa, perché la legge n. 515 del 1993 sulla pubblicità elettorale viene fatta rispettare dall'autorità per le garanzie nelle comunicazioni; è falso che il provvedimento del Governo non vieta, ma favorisce, la comunicazione politica; è falso che il divieto di *spot* è in vigore nella maggioranza dei paesi europei; è falso che il provvedimento non è una ritorsione nei confronti di Berlusconi e non ha nulla a che fare con il risultato delle elezioni europee. Presidente, io sto seguendo attentamente non solo questo dibattito, ma anche le trasmissioni televisive e, mi creda, comincio davvero a pensare che altri siano coloro che hanno questo potere nelle mani, non certo il presidente Berlusconi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare a titolo personale l'onorevole Vincenzo Bianchi. Ne ha facoltà.

VINCENZO BIANCHI. Signor Presidente, io vorrei tanto poter difendere con il mio intervento la rielezione al Parlamento italiano nella prossima legislatura e contribuire alla vittoria del Polo per le libertà, perché è forza di libertà di pensiero e di governo.

Vede, signor Presidente, si è tanto parlato in questi giorni dei temi che conosciamo, ma, cari amici della sinistra, ieri sera abbiamo assistito sulla televisione di Stato, nel corso di una delle trasmissioni più seguite d'Italia, *Circus*, al veleno insinuato da un conduttore di estrema sinistra. Si tentava di insinuare il germe dell'accostamento di un esponente politico austriaco (che non c'entra nulla con la realtà politica del nostro paese) con un politico italiano. A tutti i costi si cercava di far passare l'idea che quella figura avesse delle analogie con il leader della Lega Bossi. Ecco, cari amici: come difenderci da questi attacchi subdoli, dove una parola detta in una trasmissione può provocare danni devastanti ? È questo che definiamo *par condicio* ? Questo è il motivo per cui ci stiamo battendo da giorni e giorni in quest'aula. Vogliamo continuare a farlo, perché il centrosinistra vuole privarci dei nostri diritti di opposizione. Perché non ci chiediamo quanta televisione di Stato stia denunciando il fatto che l'Europa ci condanna per la condizione della giustizia in Italia, una giustizia definita lumaca ? Ne avete avuto notizia da qualcuna delle televisioni di Stato ? No, ovviamente, perché è così che funziona.

Quante altre inesattezze vengono dette e quanta disinformazione viene fatta ? Ricordo che il Governo e la regione Lazio, entrambi guidati dall'Ulivo, non danno informazioni sulle opere per il Giubileo: non è stata completata neanche un'opera

e ci sono ancora centinaia di cantieri aperti. Questo tipo di informazione non è stata data perché vi spaventa, cari amici.

È necessario, quindi, che da questo pulpito noi denunciamo questa situazione, perché ci stanno seguendo decine e decine di italiani grazie a *Radio radicale*. Sono convinto che gli italiani sapranno capire la nostra battaglia iniziata dal 1994 dal nostro presidente, insieme agli altri leader del Polo (ben venga l'alleanza con la Lega e con tutti gli altri soggetti politici del centro che avversano la politica vessatoria del Governo). Noi daremo il nostro contributo contro questo provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Galati. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GALATI. Il dibattito che ci vede impegnati dà la sensazione alla mia forza politica che vi sia una maggioranza che, seppur variegata e rissosa, trova un collante nella paura del libero confronto delle idee.

Il Governo, sufficientemente garantito dall'adeguato controllo della RAI e dall'influenza, attraverso i sistemi economici, sulle principali testate giornalistiche, tenta di oscurare un dibattito politico e di creare un notevole diaframma fra i partiti ed i cittadini, rispetto al quale tutti i dibattiti sull'astensionismo diventano vuoti, perché creare una condizione di mancata comunicazione non causa problemi solo alla libertà, ma anche alla capacità di comunicazione che i partiti, con i loro programmi e le loro idee, possono avere. Nonostante i problemi del nostro paese relativi anche alla giustizia, alla pubblica amministrazione e al lavoro, il Governo impegna il Parlamento in un dibattito su un provvedimento che avremmo voluto diverso. Il provvedimento affronta uno dei problemi della democrazia, il quale non è solo connesso agli *spot* pubblicitari, ma concerne anche uno dei meccanismi del funzionamento della democrazia rappresentativa rispetto al quale il pericolo di scelte non meditate può portare ad un mancato impegno.

Siamo convinti che questo provvedimento si rivelerà un *boomerang*, perché il nostro paese ama il confronto e quindi si arriverà a determinare una situazione elettorale diversa da quella che in realtà si vorrebbe realizzare con questo provvedimento.

Ma abbiamo una sensazione terribile, quella che non si tratti soltanto di un provvedimento che nasce con riferimento ai risultati delle elezioni europee ed alle prossime competizioni elettorali. Abbiamo la sensazione che l'ostilità rispetto al meccanismo della comunicazione sia anche un tentativo di tornare indietro, un tentativo di non cogliere ciò che l'innovazione oggi porta – attraverso la televisione e, in generale, i *mass media* –, nella capacità di comunicare con la società ed il paese.

Il Governo impegna il Parlamento con questo disegno di legge invece di impegnarlo su dibattiti in tema di disoccupazione, di crisi, di giovani del Mezzogiorno, che seguiranno certo il dibattito sulla *par condicio* con grandissimo interesse ma che ben sanno che questa non risolve alcuno dei tanti problemi che riguardano l'occupazione e la libertà oggettiva dei giovani, che dipende non tanto dalla capacità di ascoltare uno, cento o mille *spot* quanto, semmai, dalla capacità di guardare al futuro non con la speranza ma con la profonda consapevolezza che attraverso la libertà, quindi attraverso il lavoro, potranno raggiungere una condizione diversa. Si è così raggiunto un accordo con Rifondazione comunista, che stravolge i dettami di una normale coalizione di Governo, che su questo punto non è riuscita a trovare coesione politica.

Siamo di fronte all'ennesima condizione che stravolge il rapporto con il paese. Prima numerosi parlamentari dal centrodestra sono passati al centrosinistra, condizione per la quale già si rompe un legame, ora siamo ad un ulteriore meccanismo. Noi siamo mossi solo dalla convinzione che già dalle prossime elezioni il paese si libererà di questa situa-

zione, perché non soltanto non accetta il fascismo, ma non accetta neanche alcun tipo di leninismo, che pure il Governo, attraverso questo provvedimento ci ripropone con forte determinazione e con forte arroganza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pirovano. Ne ha facoltà.

ETTORE PIROVANO. Presidente, la moralità, insieme alla libertà, è il più prezioso bene di un uomo. Le notizie dal mondo ci hanno abituati a non meravigliarci più: la morale è asservita al fine politico, un fine da perseguire a tutti i costi, e la libertà è un concetto da far dimenticare.

Guai a non meravigliarsi sentendo le affermazioni del Presidente del Consiglio nei confronti della Lega nord e di Bossi. La politica non deve mai sostituirsi alla morale. La Lega nord esige morale e libertà e pretende spazi televisivi proporzionati al consenso ottenuto dalla gente del nord. Vogliamo essere liberi di divulgare le nostre convinzioni; vogliamo dire al nord che ha il diritto di gestire il frutto del suo sacrificio, di tutelare il lavoro dei suoi figli, di impedire che l'invasione extracomunitaria voluta da un Governo – a vostra scelta – amorale o immorale distrugga la nostra terra e le nostre tradizioni.

Nei telegiornali i conduttori cambiano espressione commentando in forma subliminale le notizie. *La Padania* è sempre presentata come il quotidiano della Lega nord, *L'Unità* non è più il quotidiano del Partito comunista. Le espressioni – dicevo – cambiano in funzione delle notizie e questo dovrebbe passare come *par condicio*. Vogliamo una RAI senza pubblicità, vogliamo una professionalità non filoguidata dai politici, un Presidente del Consiglio che, se vuol sentire musica, non vada ad ascoltarla a *Domenica in*, dove tutti possono vederlo e sentirlo, poi, parlare di *par condicio*. Ma non sta facendo propaganda, non sta facendo politica, non sta accumulando minuti conteggiati dal tutore che dovrebbe tutelare la quantità di pubblicità politica fatta in televisione, perché quella non è una trasmissione politica: è amorale o immorale tutto ciò, o è semplicemente una fregatura ? Lascio a voi il compito di trovare una soluzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Ci troviamo oggi a discutere, signor Presidente, l'atto Camera n. 6483 con questa nuova maggioranza di centrosinistra compattata. Si tratta di un provvedimento, blindato dalla nuova maggioranza costituita dal centrosinistra più Rifondazione comunista, sulla parità di accesso ai mezzi di informazione in campagna elettorale per i partiti politici ed i movimenti, movimenti politici radicati soprattutto in certe realtà territoriali. Personalmente lo faccio senza entusiasmo perché ritengo si tratti di un rimedio all'italiana, nel classico significato del termine.

Secondo noi, si sarebbe dovuta affrontare preliminarmente la questione del conflitto di interessi, regolandola con una legge e, solo se ve ne fosse stata ancora la necessità, si sarebbe dovuta presentare una legge di questo tipo.

Oggi la comunicazione politica penalizza pesantemente il nostro movimento. Vi sono quotidiani esempi di bugie sul nostro conto e le azioni finalizzate ad oscurare le nostre iniziative sono altrettanto eclatanti. Ricordiamo, ad esempio, quanto si sia taciuto sul nostro referendum per l'abrogazione della legge Turco-Napolitano; ricordiamo le accuse che ci vengono mosse di essere razzisti, amici di Haider, di essere come lui « mangiaterroni », per dirla chiaramente. L'unica cosa che forse ci accomuna ad Haider è di non volere uno Stato invaso dai clandestini, ma se, solo per questo, si può essere tacciati di razzismo, allora siamo razzisti noi, gli austriaci ed anche gli americani che hanno una disciplina sull'immigrazione molto più ferrea di quella che noi vorremmo. Sarebbe il caso di chiedere a qualche cittadino italiano che negli ultimi tempi sia stato negli Stati Uniti quale sia

la situazione lì. Ricordo che due anni fa un nostro connazionale per il solo fatto di non aver apposto il visto di uscita sul passaporto è stato rinchiuso cinque giorni in galera, in quanto risultava clandestino dal 1996. Cerchiamo di inquadrare bene la situazione.

Come dicevo, vi sono molti esempi di bugie e menzogne. Quando accusate la Lega di essere fascista, dimostrate di non conoscere la storia personale di ognuno di noi. Ieri, il nostro segretario ha riferito un episodio ed io potrei riferirne un altro che riguarda la mia famiglia: mio nonno, pur di non iscriversi al partito nazionale fascista, che gli avrebbe permesso di ottenere un lavoro in una grande fabbrica della mia zona, è emigrato in Francia a fare il manovale, un lavoro umile, ma non si è piegato ad una dittatura. Questi sono gli ideali cui ci ispiriamo per condurre la nostra battaglia.

Quando si parla di *par condicio*, ci si accorge che essa, in realtà, non si realizzerà mai, perché il Governo ha incredibili entrature nei *media*. Il Presidente del Consiglio, addirittura, può permettersi di fare battute, subito raccolte da giornalisti molto sensibili al potere, in qualsiasi campo, dalle questioni che riguardano la vela a quelle relative ad altri sport. Nei giornali ogni giorno leggiamo una novella: non si parla di politica, attività precipua del Presidente del Consiglio – oltre a quella di far andar bene lo Stato, cosa che non sta facendo –, ma di frivolezze. A tutto ciò, la stampa di regime è subito pronta a dare spazio, quasi per dipingere un personaggio che si interessa del bene del paese e rappresenta ciò che gli italiani vogliono.

La verità è che, per quanto ci riguarda, lottiamo per un ideale ben preciso, che è quello di essere padroni in casa nostra, di poter decidere sulle questioni quotidiane relative al nostro territorio.

Non ci interessa quale sia il mezzo da utilizzare: secessione, federalismo o *devolution*, si tratta solo di mezzi; l'importante è che il cittadino acquisisca il potere di essere determinante nella scelte e ciò avviene solo quando si è vicini al centro decisionale. Vi sono molte questioni da affrontare, a nostro avviso, e relativamente al provvedimento sulla *par condicio*, riteniamo vi possa essere un'ulteriore soluzione: il libero mercato e non leggi dirigiste o leggi censura.

Al libero mercato si devono porre, tuttavia, paletti che possano evitare la formazione di posizioni dominanti che impediscono il normale funzionamento del mercato e, in questo senso, deve essere affrontato anche il discorso sul conflitto di interessi. Il libero mercato – ciò accade anche nel campo dell'informazione e quindi dell'informazione politica nel caso specifico nel provvedimento che stiamo discutendo – è efficace, permette di risolvere i problemi, nonché di esprimere e di far emergere la verità. Questo, però, è un problema culturale che sicuramente non si risolve con una legge. A nostro avviso, l'identità o il bagaglio culturale di ogni singolo cittadino non possono essere rafforzati approvando questo tipo di legge e sottraendolo invece alla comprensione ci ciò che è il libero mercato.

Vi è poi il problema della RAI. Nella RAI vi è sicuramente professionalità, ma imbrigliata dalla politica. Vi sono indubbiamente le lottizzazioni ed è necessario andare in direzione della sua privatizzazione, magari mantenendo alla televisione pubblica un canale dalla programmazione particolare. Sicuramente, però, è necessario togliere la RAI dalle mani dei partiti politici.

All'interno della RAI si assiste poi a fatti incredibili. Vi sono notizie trasmesse dai canali di Stato, gestiti con la logica buonista di questo centrosinistra, che cerca di nascondere un po' troppe cose: nel caso, ad esempio, di un omicidio, si rende noto che è stato trovato il responsabile, ma si glissa sul fatto che quel responsabile è un clandestino, lo si ritiene un dettaglio, un'informazione che forse è meglio non dare, perché gli animi sono già sufficientemente esasperati.

Signor Presidente, signor ministro (anzi, signor sottosegretario, perché il ministro non c'è), colleghi, un dato secondo me deve essere chiaro a tutti. Voi

potete anche approvare il provvedimento in esame, non ci sono problemi, ma fin dall'inizio dobbiamo dire una cosa fondamentale, ossia che noi come Lega forza nord per l'indipendenza della Padania non abbiamo paura di questa legge e nemmeno dei suoi contenuti. Noi siamo abituati a fare le campagne elettorale fra la gente e per la gente ed abbiamo un numero incredibile di attivisti e di militanti, che fra l'altro vorrei ringraziare per tutto il lavoro che svolgono gratuitamente perché credono nei nostri ideali. Questo lavoro ci ha consentito con pochi mezzi, poveri, semplici ma efficaci, di conseguire risultati incredibili, perché siamo arrivati al cuore della gente.

Voi, quest'oggi, iniziate la vostra battaglia elettorale con l'arma delle leggi per impedire gli *spot* elettorali, ma non è così che bisogna pensare di iniziare una campagna elettorale, perché comunque il centrosinistra nelle prossime elezioni si troverà in gravissime difficoltà. Sapete però di avere i *media* e l'informazione dalla vostra parte, che esiste la questione degli *spot* governativi e che, quindi, partite con un indiscutibile vantaggio. Noi, però, questa battaglia siamo sicuri di vincerla e vi dico anche come: perché utilizzeremo, come in passato, l'arma della semplicità, del contatto diretto con gli elettori, sicuramente molto faticoso, ma che arricchisce, dà la possibilità di ottenere soddisfazioni personali, risultato che voi avete dimenticato perché utilizzerete gli spazi della televisione di regime e dei giornali asserviti per contattare i cittadini, perdendo il rapporto personale.

Noi utilizzeremo ancora questo che è sicuramente un metodo povero, ma che soprattutto, al contrario di quello che voi pensate di seguire nella vostra campagna elettorale, è un metodo più immediato e concreto *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Borghezio. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Signor Presidente, c'era tutto il tempo per predisporre una legge seria su una materia così delicata e noi avevamo posto per tempo problemi di questo genere, non certo però da un punto di vista dirigistico e statalistico e nemmeno da un punto di vista illiberale, non pensando a norme dal profilo squisitamente anticostituzionale, come quelle che vengono offerte oggi all'esame del Parlamento. Un aborto di legge, per chiamarla con il suo nome, abborracciata, affrettata, scodellata per l'occasione delle vicine elezioni regionali che, chiaramente, costituiscono il punto di riferimento, il « punto d'ansia » della maggioranza legiferante.

Anzitutto, vogliamo affermare con chiarezza che il vero problema che sta a monte è la disinformazione della RAI, il malfunzionamento del servizio pubblico. L'amico e collega Stucchi ha parlato con molta chiarezza della necessità di privatizzare la RAI; spesso e volentieri, io vado più in là di ciò che dicono i miei colleghi. Lo faccio anche questa volta ed affermo che bisogna sbaraccare il carrozzone della RAI, un coacervo di ruffiani di regime, di raccomandati di partito, di gente con la tessera del pane, di gente che dovrebbe imparare un lavoro, di gente che viene mantenuta con il canone e con le sovvenzioni pubbliche, di sprechi e, forse, anche di ruberie; praticamente, si tratta di un arcipelago, di un continente fuori dal controllo anche del Parlamento, nonostante l'attività che molti esponenti dell'opposizione, disperatamente, cercano di svolgere in seno alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Talvolta ci siamo rivolti ai Presidenti delle Camere e, quando siamo stati costretti a chiedere al presidente della suddetta Commissione di accompagnarci nella sede della RAI per mettere i dati dell'osservatorio di Pavia sotto gli occhi del presidente e del direttore generale, questi negavano l'evidenza, negavano l'esattezza dei dati. Il presidente dell'indicata Commissione si è dovuto quasi alzare in piedi, si è dovuto « impaccare » per costringerli a riconoscere la veridicità dei dati numerici che sottoponevamo quasi disperata-

mente alla visione di quei boiardi di Stato. È ora di finirla, è ora di mandarli fuori dai coglioni !

MAURO GUERRA. Impara a parlare !

PRESIDENTE. Onorevole Borghezio, la richiamo all'ordine per la prima volta.

MARIO BORGHEZIO. È ora di finirla con la vergogna del servizio pubblico asservito ai partiti di regime...

DOMENICO GRAMAZIO. Bravo Borghezio !

MARIO BORGHEZIO. ...e lottizzato, che ha trasformato i telegiornali e le trasmissioni di massima diffusione in *spot* elettorali continui; sono questi gli *spot* della vergogna *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)* ! Questa è la realtà vergognosa di cui la maggioranza si dovrebbe vergognare in Parlamento ! La maggioranza dovrebbe pretendere, con una Commissione di inchiesta sulla disinformazione RAI, che venisse fatta luce sui legami, sulle cordate che governano in questo paese la disinformazione: gruppi di potere, *lobby* fortissime che si mobilitano, che strumentalizzano addirittura – come è avvenuto nelle giornate appena trascorse e nelle ore che stanno trascorrendo – i sentimenti, verso i quali il nostro movimento non ha atteso la questione Haider per manifestare la sua sensibilità. Mi riferisco ai sentimenti di chi ha subito le conseguenze di quegli anni tragici.

Guarda caso, la Lega si è mobilitata proprio in queste settimane anticipatamente, anche da questi banchi, anche da quest'aula, in favore dei diritti di quelle persone, che da cinquant'anni attendono da voi un po' di giustizia. Non avete concesso loro neppure il vitalizio, avete bloccato la legge Pertini, avete lasciato nell'indigenza i reduci dei campi di prigionia ed oggi vi « impaccate » nel dare al mondo lezioni di democrazia e di libertà *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e del deputato Miccichè)*. Vergognatevi, siete solo capaci di imbavagliare e di strumentalizzare l'informazione !

Questo è lo schifo di questo paese e di questo regime. Se servono gli *spot* per farla finita, finalmente, con tale regime ammorbante, ben vengano gli *spot*, ben vengano i canali radiotelevisivi privati, ben venga un vento che porti libertà a tutti, al nord come al sud *(Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale – Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dalla Rosa. Ne ha facoltà.

FIORENZO DALLA ROSA. Anche in questa occasione, l'Italia non perde l'opportunità di distinguersi negativamente nei confronti degli altri paesi europei. Infatti, non è possibile che un argomento di questa portata, che coinvolge la sfera della democrazia dell'informazione, non sia stato oggetto di un dibattito politico serio, di ampio respiro; un dibattito, insomma, che avesse permesso di ragionare uscendo dagli asfittici schemi degli stretti interessi di parte. Quello della correttezza, della imparzialità dell'informazione e dell'uso politico che di essa si continua a fare è un problema che da tempo è stato risolto negli altri paesi europei. In Italia si è voluto colpevolmente e volutamente ritardare l'avvio di una legge sulla informazione con il chiaro intento da parte della sinistra di fare un uso strumentale di questa norma, tra l'altro proprio nel momento in cui si avvicinano – guarda caso – tornate elettorali importanti.

Come si fa quindi a ragionare serenamente su una normativa di questo tipo in questo momento senza aver prima affrontato un dialogo tra tutte le forze politiche, considerando che vi è di mezzo l'interesse primario dei cittadini ai quali deve essere data la possibilità di valutare e di confrontare le loro opinioni in una vera condizione di pari opportunità e non con l'informazione sottoposta alla posizione dominante dei partiti ?

Non posso quindi che denunciare il fatto che vi è chi vuole utilizzare questa norma per interessi di parte e non per interesse dei cittadini: una sinistra che ha utilizzato per anni la minaccia di questo provvedimento – così come quella di una norma sul conflitto di interessi – per ricattare una parte politica di questo Parlamento, onde realizzare i suoi programmi di Governo.

La Lega nord è sempre stata vittima della malainformazione e dei veleni che sono stati usati a piene mani contro di noi. Basti ricordare, ad esempio, l'informazione che è stata data sul nostro referendum per l'abrogazione della legge Turco-Napolitano. Su questo tema non vi è stata informazione o, meglio, quella poca informazione data, è stata scorretta e distorta !

Ma proprio in questi giorni si sta assistendo al maldestro tentativo da parte dell'onorevole D'Alema di vomitare insulti gratuiti, ovviamente subito ripresi dai tanti servi di regime, contro il segretario federale della Lega nord il quale, da vero animale politico coraggioso, tenace e coerente, è diventato improvvisamente un personaggio pericoloso e razzista, le cui posizioni ci allontanerebbero dall'Europa. Ormai, tanti hanno capito che si tratta di un Governo fazioso, destinato ad essere mandato a casa alla prima occasione utile: ci auguriamo che questa occasione capiti il prima possibile, perché il « popolo della partita IVA », il popolo dei ceti produttivi ne ha le scatole piene di questo Governo incapace di tutto, ma grande maestro nell'usare la tecnica – di puro stile bolscevico – della calunnia.

Del resto, è anche quello che sta avvenendo oggi con la demonizzazione di Haider. È stato sempre lo stesso D'Alema che ha suggerito al Presidente di turno dell'Unione europea, sorretto dai Governi di sinistra, di fare tutto per allontanare Haider ed ha utilizzato in modo vergognosamente falso questa stessa « carta » contro la Lega nord perché è consapevole che la forza della Lega potrebbe far perdere il Governo alla sinistra di questo paese. Ma tant'è, questo è il teatrino della politica italiana !

In questa esperienza di vita parlamentare, mi sono convinto che il ruolo della politica è quello di una lotta tra poveri; ormai, in Italia, così come in Europa, primeggiano solo gli interessi dei grandi gruppi finanziari e industriali dei paesi forti e delle organizzazioni multinazionali. Ritengo che la Lega nord debba battersi contro questo stato di cose *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, l'argomento sul quale ci troviamo a discutere è sicuramente molto importante poiché si parla di democrazia.

Purtroppo, noi abbiamo sempre pagato sulla nostra pelle una carenza di democrazia perché, come è stato detto negli interventi che mi hanno preceduto, chi oggi in quest'aula vorrebbe imporre le regole a tutti ci dovrebbe spiegare come mai sulle televisioni di Stato noi abbiamo usufruito di spazi sempre assolutamente non proporzionali alla consistenza della nostra forza politica.

Vorrei dire all'onorevole Guerra che si è infastidito per un termine certamente volgare che si sarebbe potuto evitare, che quel termine non rappresenta la sostanza del discorso dell'onorevole Borghezio al quale penso sia difficile opporre delle ragioni che abbiano una consistenza e siano certificate con statistiche alla mano sulla percentuale di apparizioni televisive che è stata attribuita al nostro gruppo sulle televisioni pubbliche. Dire con enfasi alcune cose può essere concesso quando queste cose rappresentano la verità.

Di fronte alle nostre pressanti richieste di avere lo spazio che ci doveva essere riconosciuto, ci hanno sempre mostrato alcune tabelle con calcoli molto complessi che giustificavano in qualche modo l'entità della nostra presenza sui mezzi televisivi. Guarda caso la nostra presenza, che

poi è risultata essere del 2 per cento rispetto ad una nostra giusta e legittima pretesa che fosse almeno nell'ordine del 5 o 6 per cento negli spazi dedicati all'informazione politica, era addirittura confinata in orari assolutamente disumani per le persone che normalmente lavorano. Infatti, le nostre apparizioni televisive erano fissate addirittura all'una, una e mezza, due, due e mezza di notte e, mi dicono, addirittura alle tre.

Se questo per voi significa concedere parità di accesso ai mezzi d'informazione, la dice lunga su quale sia il vostro concetto di democrazia, onorevole Guerra.

Chi oggi vuole disciplinare la materia dovrebbe aver fatto quelle riforme del settore radiotelevisivo pubblico che consentano di dichiarare che il regime nel quale viviamo è un regime democratico. Io credo, invece, che non sia assolutamente democratico e la conferma l'abbiamo avuta per l'ennesima volta ieri quando, come è già stato detto, il Premier D'Alema, ancora una volta in giro per i paesi dell'Europa, ha lanciato l'ennesima minaccia nei confronti della Lega.

Questo leader politico, che mi sembra quasi quasi che in quest'aula non abbia mai il coraggio di dire chiaramente come la pensa, si rifugia sempre in qualche sperduto paese per lanciare da lì attraverso i mezzi d'informazione, che in questo paese sono completamente al suo servizio, dei *Diktat* e per operare una denigrazione nei confronti di uomini politico come Umberto Bossi al quale invece questo paese dovrebbe essere estremamente riconoscente *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*. Infatti, se in questo paese non c'è stato un passaggio veramente violento che poteva essere giustificato dalla corruzione dilagante degli ultimi anni ottanta e dei primi anni novanta (della quale la sinistra è stata perfettamente compartecipe, non dimentichiamocelo, e oggi la sinistra stessa si trova a governare questo paese senza avere fatto i conti con il proprio passato) poiché vi era un'opinione pubblica che era realmente pronta ad utilizzare anche metodi non democratici per cambiare questo sistema di cose, forse, in parte, il merito è di Umberto Bossi che ha consentito di frenare questa possibile involuzione perché in quel momento sarebbe stato possibile anche un esito di questo tipo.

Allora, che oggi il Presidente D'Alema per l'ennesima volta dia del razzista e dell'antidemocratico a Umberto Bossi è assolutamente inaccettabile in un paese civile.

In un paese civile e democratico le persone si giudicano per quello che hanno fatto e fanno, e credo che da questo punto di vista la Lega nord non possa essere giudicata meno democratica di qualsiasi altra forza rappresentata in questo Parlamento.

La Lega nord ha sempre perseguito un cambiamento radicale dello Stato, ma con metodi assolutamente democratici: lo conferma il fatto che non vi siano mai stati episodi di violenza nell'ambito dell'azione dei militanti della Lega nord. Il Presidente del Consiglio, allora, oltre che utilizzare in maniera indebita uno spazio, che dovrebbe essere di informazione istituzionale, proprio per dare conferma delle belle cose che ci raccontate in aula ma che nei fatti non realizzate, avrebbe dovuto evitare qualsiasi riferimento in negativo al nostro leader politico.

Per quanto riguarda il tema dell'immigrazione, è ora di dire una parola chiara una volta per tutte: voi ritenete che in un paese civile l'immigrazione non abbia alcun limite ? Ritenete che i cittadini italiani non abbiano la garanzia di veder circolare sul territorio dello Stato persone che sono in regola con la legge ? Questo è il vostro livello di civiltà ? Io credo che voi siate corresponsabili della situazione di grande disordine pubblico e di degrado sociale, culturale, di identità che caratterizza il nostro paese: è una vostra grandissima responsabilità *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)* !

La Lega nord, invece, da tantissimo tempo, ha esposto un programma chiaro su come affrontare la situazione, e non è il programma filoatlantico al quale vi siete

assolutamente assoggettati e di cui siete servitori, non è la politica delle grandi finanziarie e delle multinazionali delle biotecnologie, e quindi del pagamento per non coltivare i terreni delle aree sottosviluppate, fatto che porta alla desertificazione, del sostegno a politiche di governi non democratici che inducono determinati paesi a privarsi delle proprie forze migliori ed obbligano ad una emigrazione di massa verso i paesi europei. Questa politica non ci piace, perché esiste un'alternativa !

Vi è, infatti, la possibilità di una politica di cooperazione, che, guarda caso, lo Stato italiano ha ridotto dell'80 per cento negli ultimi dieci anni; vi è, ancora, la politica degli aiuti con canali istituzionali; vi è altresì l'impiego della politica estera attraverso trattati di cooperazione tra il nostro paese ed i paesi nei quali si registra in misura maggiore il fenomeno dell'emigrazione. Questi strumenti non vengono assolutamente utilizzati dal nostro Governo: cominciamo, allora, a svolgere questi tipi di azione politica e vedremo che le conseguenze saranno ben diverse da quelle che oggi ci troviamo a dover registrare sul nostro territorio.

La Lega non è assolutamente razzista, è per un'immigrazione regolata, è per aiutare nei paesi sottosviluppati le persone, insegnando loro come produrre, e non rendendole succubi delle multinazionali, della Banca mondiale, dell'usura degli organismi internazionali. Questa è la posizione della Lega nord !

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, basta una sola osservazione: se si voleva una legge sulla *par condicio* (ammesso che essa abbia senso nei termini che vedo indicati nel testo in esame), essa non doveva essere un surrogato rispetto a riforme che non sono state effettuate, a leggi che non sono state approvate. Come, da un lato, mi sono riferito alla necessità di privatizzare l'emittente radiotelevisiva pubblica, eventualmente consentendo nello stesso tempo ad un residuo canale pubblico finanziato dal canone un accesso proporzionale e democratico di tutte le forze politiche, allo stesso modo, se si voleva risolvere il problema della proprietà di troppe emittenti radiotelevisive private da parte di un unico soggetto, si doveva intervenire sul piano del conflitto di interessi, che è altra cosa. Ma che voi, adesso, in questo provvedimento, dobbiate stabilire che una forza politica deve comportarsi nel modo che fa piacere a voi, proprio per avvantaggiarvi, mi sembra corrispondere ad un concetto di democrazia molto strano !

I miei colleghi hanno già espresso la posizione della Lega: un libero mercato, nel quale non vi siano posizioni dominanti, introducendo eventualmente un tetto di spesa massimo a livello di campagna elettorale ...

DOMENICO COMINO. Soprattutto nel campo dell'informazione !

ALESSANDRO CÈ. C'è qualcosa che non va, Comino ? Stai zitto, almeno quando parlo.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, parli con il Presidente che è meglio. Prego, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Siccome ha combinato molto come presidente di gruppo nella Lega, adesso vuole rifarsi !

PRESIDENTE. Magari queste cose le potete discutere tra voi !

ALESSANDRO CÈ. Dicevo che la posizione dominante va eliminata, si mette un tetto di spesa e poi ognuno fa ciò che vuole. Come giustamente è già stato detto, vi sono strutture di partito che possono permettersi di avere dirigenti di vario livello, perché spesso riescono a pagarli con i soldi pubblici, che possono avere altri canali di propaganda e di informazione politica; c'è chi, invece, vuole utilizzare il mezzo televisivo. Perché vietarlo ? Bisogna mettere un tetto di spesa e non bisogna avere posizioni dominanti: ma allora facciamo queste riforme ! Non

diamo alla *par condicio*, che è uno strumento improprio, il compito di fare riforme che non si vogliono fare.

Concludo perché credo che il tempo a mia disposizione sia terminato *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Desidero informare l'Assemblea, a proposito della questione posta dal collega Marengo, riguardante gli atti di sindacato ispettivo, che il Governo ha risposto a 4.483 atti della maggioranza e a 9.384 dell'opposizione. Pertanto, non è esatto dire che risponde più ad atti della maggioranza che a quelli dell'opposizione.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo *(ore 14)*.

DOMENICO GRAMAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO GRAMAZIO. Signor Presidente, non ho nulla da dire sul numero delle risposte fornite agli atti di sindacato ispettivo della maggioranza e dell'opposizione, perché mi sembra giusto che il Governo risponda maggiormente all'opposizione.

PRESIDENTE. Non vi è dubbio, ma vi era stata una contestazione.

GABRIELLA PISTONE. Dato che il collega si era lamentato del contrario !

DOMENICO GRAMAZIO. Ho chiesto la parola perché venga sollecitata la risposta del Governo a numerose interrogazioni che ho presentato insieme con i colleghi Conti e Marengo e che riguardano argomenti dibattuti in queste ore e in questi giorni. Infatti, in queste ultime ore stanno procedendo, a ritmo di cavalli da corsa, le inchieste sulla missione Arcobaleno e proprio su questo desidero richiamare la sua attenzione e quella dei rappresentanti del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, la Presidenza si adopererà presso il Governo affinché sia data risposta ai suoi strumenti di sindacato ispettivo.

Sospendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Detomas, Iacobellis, Mitolo, Olivieri, Rizzi e Visco sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, concernenti argomenti di competenza dei ministri dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per le politiche agricole e forestali, della pubblica istruzione e della giustizia.

(Iniziative per combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina)

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interrogazione Landi di Chiavenna n. 3-05013 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 1)*.

L'onorevole Landi di Chiavenna ha facoltà di illustrarla.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor ministro, le sommosse avvenute nei centri di Termini Imerese e di Milano

hanno confermato che gli extracomunitari clandestini che sono trattenuti in questi centri non intendono rispettare le leggi italiane ed anzi si sono resi responsabili di azioni penalmente rilevanti ai danni dell'ordine pubblico e, quindi, della sicurezza nazionale.

Le chiediamo pertanto se non risulti opportuno e necessario, per contrastare il sempre più grave fenomeno dell'immigrazione clandestina e l'intreccio tra quest'ultima e la criminalità di strada, che è sotto gli occhi di tutti, prevedere il reato di immigrazione in forma clandestina nel territorio dello Stato, nonché quello di falsa o omessa dichiarazione di generalità e mantenere quindi in funzione tutti i centri di assistenza temporanea attualmente operanti, incrementandone il numero e migliorando i criteri di sorveglianza, al fine di tutelare maggiormente le forze dell'ordine preposte al loro controllo e la sicurezza dei cittadini in generale.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, voglio innanzitutto dare all'onorevole Landi di Chiavenna una notizia specifica che credo gli farà piacere.

Per quanto riguarda la fuga avvenuta nei giorni scorsi dal centro di permanenza di Termini Imerese, desidero precisare che diciassette dei ventuno immigrati clandestini che erano fuggiti sono stati già rintracciati e sono già in corso le procedure per il rimpatrio nei paesi di origine.

Per quanto riguarda, invece, la vicenda di Milano, non vi è stata alcuna fuga, perché nel caso specifico la sicurezza che viene garantita dalle forze dell'ordine ha impedito che, nonostante la sommossa, vi fosse un pericolo concreto di fuga.

La linea che il Governo ha intenzione di seguire, in modo coerente e conforme agli orientamenti del Parlamento tendenti ad assecondare entro certi limiti l'immigrazione legale e controllata e, viceversa, a contrastare con ogni fermezza l'immigrazione clandestina, comincia a produrre buoni risultati, nel senso che negli ultimi mesi, e soprattutto nelle ultime settimane, del 1999 è risultato notevolmente in flessione il numero di sbarchi clandestini, che erano il principale problema del nostro paese. Vi è una flessione rilevantissima e sta funzionando meglio anche la pratica di riaccompagnamento alla frontiera e al paese di origine.

PAOLO ARMAROLI. C'è mare mosso !

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. Per quanto riguarda il funzionamento dei centri di permanenza, la nostra idea è che essi sono previsti dalla legge, hanno svolto una funzione di grande utilità e vanno mantenuti. Va mantenuta la sicurezza nei centri di permanenza, ma naturalmente, insieme ad essa, una condizione di dignità.

Abbiamo completato uno *screening*, un esame attento della condizioni degli undici centri di permanenza: quelli in cui le condizioni di dignità non sono soddisfacenti verranno chiusi, ma saranno sostituiti da altri in cui la condizione di dignità sia garantita.

In conclusione, l'obiettivo di garantire sicurezza e dignità è l'impegno sul quale il Governo intende mantenere la propria azione.

PRESIDENTE. L'onorevole Landi di Chiavenna ha facoltà di replicare.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. La ringrazio, signor Presidente. Signor ministro, prendiamo atto di quanto lei ha testé dichiarato; tuttavia, i dati sono obiettivi: nel 1999 a fronte di 8.947 clandestini che sono stati trattenuti nei centri di permanenza, ne sono stati rimpatriati solo 3.993 (sono fonti del suo Ministero); tutti gli altri – pari al 43 per cento dei trattenuti – non sono stati espulsi e si trovano nuovamente sul territorio italiano senza averne alcun titolo, in quanto si sono introdotti clandestinamente.

Credo che sia più realistico parlare oggi di almeno 300 mila cittadini irregolari o clandestini in Italia, molti dei quali

sono dediti ad attività criminose, come è stato recentemente denunciato in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario dalla magistratura italiana. Appare, pertanto, evidente la correlazione tra immigrazione clandestina e criminalità, sia organizzata che di strada.

Contro questo fenomeno, che assume ogni giorno (lei lo sa bene, signor ministro) connotazioni di gravissima portata, perché destabilizza l'ordine pubblico e va ad incidere pesantemente sulla sicurezza dei cittadini e sulla tenuta delle istituzioni democratiche del nostro paese, dobbiamo registrare una posizione debole, anzi, debolissima dei Governi di centrosinistra. Mi dispiace doverlo dire, ma mi riferisco alle politiche di falsa solidarietà o agli appoggi alla Caritas e ad altri soggetti che mi sembra abbiano già espresso una valutazione fortemente negativa in ordine al loro coinvolgimento nella gestione dei centri di permanenza; mi riferisco ad esempi addirittura peggiori visti i recenti fatti che dimostrano un fiancheggiamento, magari per scopi elettorali, alle formazioni di estrema sinistra, anche extraparlamentare, che sono state responsabili per anni di violente polemiche di strada. Tali politiche, a nostro avviso, si sono dunque rese complici del fenomeno dell'immigrazione clandestina, che nulla ha a che vedere con l'immigrazione regolare e con il processo di integrazione.

PRESIDENTE. Onorevole Landi di Chiavenna, deve concludere.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor ministro, la destra democratica e Alleanza nazionale rifuggono da qualsiasi rigurgito di sentimenti xenofobi che, invece, a nostro avviso, il centrosinistra aiuta ad alimentare per la miopia della sua politica.

(Posizione del Governo sullo svolgimento della « giornata dell'orgoglio omosessuale » a Roma)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Baccini n. 3-05015 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 2)*.

L'onorevole Baccini ha facoltà di illustrarla.

MARIO BACCINI. Signor Presidente, il Centro cristiano democratico vuole portare all'attenzione del Governo e del ministro dell'interno una situazione a nostro parere gravissima: su 99 città in Italia, si è scelta Roma nell'anno giubilare per una manifestazione sull'orgoglio *gay*. Denunciamo questo fatto e riteniamo responsabile il commissario per il Giubileo (il sindaco di Roma Rutelli) per aver consentito, in spregio del Vaticano e del Santo Padre e contro la comunità cristiana e cattolica della nostra città, una manifestazione di questo tipo.

Chiediamo, quindi, al Governo se non ritenga particolarmente utile indicare un'altra città per la manifestazione. Non vogliamo mettere il dito sulla libertà sessuale di chiunque, ma non riteniamo possibile una manifestazione del genere durante il Giubileo e in palese contraddizione con il Vaticano e il Santo Padre *(Applausi dei deputati del gruppo misto-CCD)*.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Baccini, le devo ricordare, purtroppo, che l'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza non prevede che gli organizzatori di manifestazioni pubbliche debbano ottenere alcuna autorizzazione, ma devono solo dare comunicazione della loro intenzione, specificando il programma della manifestazione stessa. Questa è la norma vigente nel nostro paese. Non esiste, pertanto, alcuna facoltà, né per il Governo, né per le autorità locali, di impedire lo svolgimento di una manifestazione per la quale (voglio ricordarlo) non vi è necessità di autorizzazione. Si tratta, quindi, dell'autonoma scelta delle organizzazioni del mondo omosessuale di tenere quest'anno, in Italia e a Roma, tale iniziativa.

Posso, però, rassicurare l'onorevole Baccini, poiché comprendo il senso della sua preoccupazione, che il Governo, nella persona del ministro dell'interno, ha tenuto proprio ieri un incontro con il sindaco di Roma e con le autorità di pubblica sicurezza per definire quello che, certamente, faremo. Le modalità di svolgimento di questa iniziativa devono essere del tutto conformi al carattere di Roma ed agli impegni internazionali assunti dal Governo italiano, ma soprattutto agli impegni che il Governo ha preso con la Città del Vaticano e con la Chiesa in materia di Giubileo. Così come altre manifestazioni che si tengono in questi mesi in Italia devono essere compatibili, dal punto di vista logistico, organizzativo e della sicurezza, con le manifestazioni già programmate per il Giubileo, lo stesso dovrà avvenire anche per questa manifestazione. Le assicuro che le modalità di svolgimento della manifestazione dovranno essere, per impegno sia del comune di Roma sia del Ministero dell'interno e del Governo, compatibili con lo svolgimento del Giubileo e con quanto, naturalmente, dobbiamo a questa importante manifestazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Baccini ha facoltà di replicare.

MARIO BACCINI. Signor Presidente, signor ministro, prendiamo atto del fatto che il Governo dichiara di non avere un'anima, in questo senso, perché si tratta di una questione di opportunità politica di fronte alla dichiarazione palese, fatta dagli stessi organizzatori, che questa manifestazione dell'orgoglio *gay* è in contrapposizione con l'anno santo.

Ricordiamo che Roma non è soltanto una città aperta, ma anche una città sacra, soprattutto in questo momento straordinario. In particolar modo, considerato che il sindaco di Roma è commissario del Governo e che Roma contribuisce con 350 milioni ad una manifestazione contro l'anno santo e contro il Santo Padre ed il Vaticano, chiediamo la revoca al sindaco Rutelli del mandato di commissario del Governo, perché ha gettato la maschera, mostrando chiaramente la sua vocazione naturale.

Vogliamo sottolineare, signor ministro, che in questa occasione si gioca l'identità culturale della nostra città e della nostra nazione nei confronti del mondo. Ripeto, noi non vogliamo discutere della libertà sessuale di nessuno, diciamo soltanto che non possiamo accettare, per questioni di ordine pubblico e di opportunità, che venga indetta una manifestazione antiGiubileo. Ci sembra che ciò inciderebbe sui valori della nostra storia e delle nostre radici, in un momento di preghiera, in un momento particolare per il nostro paese, in cui è aperta una finestra sul mondo. Le chiediamo quindi un intervento urgente perché su queste materie si rivela l'identità naturale del nostro paese, della nostra storia e della nostra cultura *(Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD e di Forza Italia)*.

(Gestione dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni dei centri sociali di sabato 29 gennaio)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Pecorella n. 3-05017 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 3)*.

L'onorevole Pecorella ha facoltà di illustrarla.

GAETANO PECORELLA. Signor Presidente, signor ministro, i fatti sono noti e sono particolarmente gravi, perché la città di Milano ha vissuto, in anni tragici, episodi analoghi, che hanno spesso l'effetto di provocare una specie di imitazione collettiva. Noi non possiamo essere contrari al diritto di tutti di manifestare, soprattutto di coloro che, non avendo altri strumenti attraverso i quali far conoscere il loro pensiero, debbono ricorrere a forme di associazione o a cortei, ma il problema qui si pone in termini diversi. Abbiamo potuto leggere tutti sulla stampa che quel corteo era organizzato fin dall'inizio con l'intenzione di arrivare allo scontro, come risulta dalle fotografie. Al-

lora, riservandomi di replicare alle sue risposte, signor ministro, le rinnovo la domanda che abbiamo formulato nell'interrogazione: come pensa di garantire la sicurezza nella città di Milano?

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. Onorevole Pecorella, ricorderò brevissimamente i fatti cui ella fa riferimento.

Nella giornata di sabato scorso, a Milano come in altre città d'Italia, si è svolta una manifestazione indetta da diversi soggetti politici, di vario colore e con varie motivazioni ideali o ideologiche, che aveva come oggetto la richiesta della chiusura del centro di permanenza di via Corelli, a Milano. Alla manifestazione hanno partecipato, secondo le informazioni che abbiamo ricevuto, circa 5 mila persone. La manifestazione si è svolta, nel complesso, senza particolari incidenti fino al momento in cui alcune centinaia di persone – quindi una minoranza del corteo – hanno cercato di forzare il blocco delle Forze di polizia con l'intenzione di avvicinarsi al centro di permanenza. A questo punto la ferma reazione delle forze dell'ordine ha impedito che ciò avvenisse; sono stati esplosi alcuni candelotti lacrimogeni; non ci sono stati scontri, ma solo alcuni feriti lievi: non si può parlare quindi di una condizione di grave disagio per l'ordine pubblico del tipo di quelle che Milano, purtroppo, ha conosciuto in passato.

Onorevole Pecorella, voglio ricordarle che queste cose capitano in ogni città, qualunque sia il Governo del paese. Come ricorderà, infatti, nel 1994, e più esattamente il 22 gennaio – c'era il Governo Berlusconi –, a Milano ci fu un'iniziativa analoga con molti feriti in occasione della manifestazione del centro Leoncavallo, con scontri tra forze dell'ordine e manifestanti. Anche allora, nessuno pensò di vietare lo svolgimento di quella manifestazione.

Il punto più importante del suo intervento riguarda il modo in cui garantire la sicurezza e, mi si consenta, la dignità di questi centri. Il centro sociale di via Corelli a Milano sarà trasferito in un'altra zona, perché l'esame attento delle sue condizioni non può che preoccuparci. Temiamo, tra l'altro, che un abbassamento degli standard qualitativi di tali centri possa essere la ragione di una grave preoccupazione. Verrà aperto un centro in un'altra zona: abbiamo già chiesto al prefetto di Milano e alle autorità competenti di individuare una zona sicura e dignitosa.

Voglio infine ricordare che da parte delle organizzazioni umanitarie, tra le quali anche la Caritas che è stata ricordata poco fa da un deputato di Alleanza nazionale, vi è stato un pieno apprezzamento per lo sforzo del Governo per un ripensamento dell'organizzazione dei centri di permanenza temporanea per immigrati e per il ruolo che in essi svolgerà il volontariato.

PRESIDENTE. L'onorevole Pecorella ha facoltà di replicare.

GAETANO PECORELLA. Lei stesso, signor ministro, ha dovuto riconoscere che quanto è accaduto ha le sue origini nella mancanza di intervento tempestivo da parte del Governo. Non è pensabile, infatti, che ci si sia solo ora resi conto che quei centri erano disumani e non si sia provveduto tempestivamente, in modo da non provocare un certo tipo di manifestazioni.

La seconda osservazione che vorrei fare riguarda il fatto che lei non mi ha risposto sui dati che le ho fornito. A parte il fatto che centinaia di persone non rappresentano una piccola parte, va detto che tali persone erano attrezzate per lo scontro, come risulta dalle fotografie, ma non sono state tempestivamente isolate.

Lascio alla sua meditazione alcune domande. Come intende intervenire su coloro che non hanno, quanto meno, fatto presenti le condizioni sociali in cui si trovavano gli immigrati? Come intende intervenire per far sì che questi centri non diventino sempre più numerosi, in rela-

zione al fatto che non viene controllato l'accesso dei clandestini? Come intende intervenire nei confronti di quelle autorità di Milano che non hanno provveduto per tempo ad isolare coloro che avrebbero inevitabilmente provocato gli scontri? Come intende garantire che quei centri, i quali non saranno più sorvegliati dalla polizia o saranno affidati ai volontari, non diventino colabrodi dai quali gli immigrati potranno uscire, con tutti i problemi legati ai rapporti con la criminalità organizzata?

Più che esprimere la mia insoddisfazione le rivolgo queste domande, perché interessano non solo noi, ma tutti i cittadini italiani.

(Iniziative del Governo per fronteggiare l'aggravamento della situazione economica)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Testa n. 3-05014 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 4)*.

L'onorevole Testa ha facoltà di illustrarla.

LUCIO TESTA. Signor ministro, vorremmo essere rassicurati, insieme alla gran parte delle famiglie italiane, circa i possibili rischi di una nuova spirale inflazionistica che si accompagna ad un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro e, soprattutto, degli effetti derivanti dall'incremento dei tassi di interesse, che si preannuncia in questi giorni nei provvedimenti della Banca federale degli Stati Uniti e della Banca centrale europea. L'Italia sta conoscendo un avvio di ripresa produttiva, di sviluppo ed anche di incremento dei posti di lavoro, sia pure timida; vorremmo che questo avvio non regredisse né si fermasse, vorremmo, al contrario, che si consolidasse. Noi democratici, signor ministro, riteniamo che il Governo debba molta attenzione a questa situazione e, se necessario, debba prendere misure di sviluppo di occupazione e di stabilità dei prezzi.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha facoltà di rispondere.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*. Sì, onorevole Testa, il Governo, e il Tesoro per primo, seguono con grandissima attenzione l'evolversi di andamenti economici e monetari che, come lei accennava, sono caratterizzati al momento da due fatti fondamentali. Da una parte, c'è una crescita ininterrotta dell'economia americana, che sembra essere in grado di mantenere livelli imprevedibili anni fa per un periodo così lungo e che per ciò stesso attira permanentemente capitali, ai quali assicura un ritorno medio superiore a quello di qualunque altra parte del mondo. Dall'altra parte, nell'area dell'euro, quindi anche in Italia, è in atto una ripresa che è vigorosa ma che, tuttavia, in ragione delle perduranti strozzature strutturali che caratterizzano diverse delle nostre economie, non è accreditata di un lungo respiro, paragonabile a quello dell'economia statunitense. I mercati, con tutta probabilità, scontano questa aspettativa di respiro non lungo, tanto con aspettative (mi ripeto) di interessi a medio termine, destinati a crescere se l'economia si surriscalda, quanto con riflessi sul valore della moneta.

In questa situazione, che è stata discussa proprio lunedì scorso dai ministri finanziari dell'Euro 11 e dello stesso Ecofin, la terapia – che io condivido e che il Governo italiano condivide – è quella di affrettare e rendere credibile il più volte proclamato impegno per un ventaglio di riforme strutturali che servano proprio a rassicurare sulla nostra capacità di rimuovere le strozzature, di dare respiro alla nostra ripresa e, quindi, di far riprendere insieme il valore della valuta e la stabilizzazione dei tassi di interesse. Qui il ventaglio delle riforme necessarie varia da paese a paese, ma di sicuro non riguarda soltanto il rispetto del patto di stabilità finanziaria bensì anche la concorrenza, la

tecnologia, il capitale per le imprese che innovano, la formazione, la fluidità maggiore dei nostri mercati del lavoro.

Se questo accadrà e credibilmente verranno dati segni rapidi, tutto lascia ritenere che i segnali che abbiamo, tanto sulla valuta quanto sui tassi di interesse, potranno invertirsi. Se questo non dovesse accadere, potrebbero esserci le conseguenze negative che lei segnalava tanto per l'economia quanto per la finanza pubblica. Ma in questa situazione assumere le proiezioni annuali degli attuali andamenti è soltanto un esercizio teorico, che non ha ancora un'attualità politica.

PRESIDENTE. L'onorevole Testa ha facoltà di replicare.

LUCIO TESTA. I Governi Prodi e il Governo D'Alema hanno risanato i conti dello Stato, signor ministro: un risanamento vero, non fittizio, come sostengono le opposizioni. L'aumento dei tassi di interesse, però, può avere indubbiamente dei riflessi negativi sul nostro sistema produttivo e sui consumi, in quanto restringe la domanda.

Ma un riflesso serio – lei lo accennava – può esserci soprattutto sui conti pubblici. L'Italia, purtroppo, ha una brutta eredità dal passato: 2,5 milioni di miliardi che producono interessi in salita. Secondo le prime stime, signor ministro, un incremento dei tassi dallo 0,25 allo 0,50 per cento nel triennio 2000-2003, potrebbe portare a circa 12.000 miliardi di utili; si tratterebbe di una piccola manovra, non preoccupante da questo punto di vista. Occorre, però, che il Governo perseveri nella politica di sviluppo; ormai, per noi, è una via obbligata.

Lo sviluppo non può essere messo in discussione né dai tassi d'interesse né dai livelli di inflazione. Ovviamente, lei ha ricordato i vincoli europei, ma per questo obiettivo riteniamo che i provvedimenti sul mercato del lavoro, l'ammodernamento della struttura dello Stato e quello infrastrutturale debbano essere in qualche modo anticipati. Alcuni provvedimenti del Governo sul lavoro interinale, l'emersione del lavoro nero e il *part time* già sono operanti; vorremmo, signor ministro, vedere a breve altri più incisivi interventi in questo senso, magari finalizzati specificamente al mercato del lavoro nel Mezzogiorno dove la disoccupazione è più grave. È nostro dovere dare una speranza ai giovani.

(Interventi per fronteggiare la crisi occupazionale della categoria degli esattoriali)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Pistone n. 3-05016 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 5)*.

L'onorevole Pistone ha facoltà di illustrarla.

GABRIELLA PISTONE. Signor ministro, con questa interrogazione chiedo un suo preciso impegno per la categoria degli esattoriale che ha le seguenti dimensioni: per quanto riguarda le concessionarie, vi sono 103 ambiti e 63 concessionari, di cui il 98 per cento è di proprietà delle banche per un totale di 14.000 dipendenti; il consorzio nazionale concessionari comprende 10 centri e 800 lavoratori.

A proposito di esuberi le riferisco stime differenti: in base allo studio McKinsey vi sono 5.000 unità in esubero; per la Ascotributi da 4.500 a 5.000; per il Ministero del lavoro, al momento, non vi sono esuberi, ma potranno esservi in futuro a causa della riduzione delle partite coattive e dell'informatizzazione.

Oggi vi sono esuberi già dichiarati: 805 in Banca Intesa; al CNC gli esuberi non sono stati ancora dichiarati, ma sono stati valutati circa 500 trasferimenti. Un altro fronte si apre in Puglia con la privatizzazione dell'acquedotto pugliese. La mia richiesta è di un tavolo presso il Ministero del lavoro, con il suo Ministero, con l'Ascotributi e con i sindacati per provvedere e risolvere...

PRESIDENTE. Onorevole Pistone, il minuto a sua disposizione è terminato.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha facoltà di rispondere.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*. Per rispondere adeguatamente all'interrogazione dell'onorevole Pistone dovremmo essere in due, non perché servano due ministri per fronteggiare l'onorevole Pistone, ma perché il tema è a cavallo tra le competenze del ministro del lavoro e quelle del ministro del tesoro.

Rispondo subito al quesito che giustamente l'onorevole Pistone poneva alla fine del suo intervento. Il tavolo che lei giustamente chiedeva si sta attuando. Vi è un problema – come si suol dire – a monte, che fa da cornice a quello che in questo tavolo potremo realizzare. Si potrebbe definire con un decreto, che il decreto legislativo n.112, all'articolo 63, prevede sia emanato dai ministri del lavoro e del tesoro, l'armonizzazione delle due evoluzioni previste in riferimento al fondo di previdenza della categoria. Vi dovrebbero essere, da una parte, l'armonizzazione con il sistema generale e, dall'altra, l'introduzione a carico del fondo della funzione che fronteggia i rischi occupazionali. È facilmente prevedibile che l'inserimento di questa funzione, che dovrà essere realizzata, ponga qualche problema che è già all'attenzione del tesoro, in quanto la gestione, in base al principio solidaristico delle gestioni pensionistiche, concorre all'unitarietà della gestione INPS. L'introduzione di questa funzione crea altrove altri fabbisogni, ma è quello che in ogni caso dobbiamo fare. Proprio ieri si è tenuto un incontro su queste tematiche tra i Ministeri del lavoro e del tesoro e il tavolo – come si suole definirlo – coordinato dal Ministero del lavoro per studiare queste misure con la necessaria urgenza dovrebbe entrare in funzione molto a breve.

PRESIDENTE. L'onorevole Pistone ha facoltà di replicare.

GABRIELLA PISTONE. Ringrazio il ministro per la sua risposta e per l'assicurazione – alla quale voglio fermamente credere – che il tavolo di cui si è detto venga avviato a breve. Ciò è di fondamentale importanza, perché quel tavolo serve per coordinare vari provvedimenti e le varie soluzioni che possono essere adottate, e che sono ben presenti anche ai sindacati, per le quali però è necessario che gli interlocutori siano tutti riuniti: mi riferisco all'Ascotributi, all'ABI – ovvero le controparti – e al Ministero del tesoro, in quanto vi è un provvedimento strettamente connesso al suo dicastero che è quello – come lei, ministro, ricordava – legato al fondo di previdenza ed al TFR.

Nella sostanza c'è volontà di fare, anche da parte dei sindacati e dei lavoratori, perché essi sono fortemente preoccupati delle ricadute occupazionali che, posso assicurarle, non sono certamente delle invenzioni, ma un dato di fatto, soprattutto al sud, dove abbiamo già tanti problemi per quanto riguarda l'occupazione e dove si temono le punte più alte.

Ritengo allora urgente la presa d'atto di questo problema. Peraltro, mi fa piacere che si sia tenuta ieri una riunione, di cui anch'io ero informata, tra i Ministeri del lavoro e del tesoro, in cui cominciare a pensare in quale provvedimento (probabilmente in quello sul TFR o in quello sugli ammortizzatori sociali) soddisfare questa necessità legislativa, che si impone. Ciò può ritardare e comunque frenare l'esodo, che in ogni caso sarebbe estremamente doloroso per tutti noi.

(Problemi occupazionali all'Enichem di Gela)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Rizza n. 3-05010 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 6)*.

L'onorevole Rizza ha facoltà di illustrarla.

ANTONIETTA RIZZA. Quanto descritto nel testo dell'interrogazione presentata non è altro che l'ultimo atto della smobilitazione che l'ENI in questi anni sta

portando avanti nel territorio siciliano. L'ENI ha largamente disatteso il protocollo d'intesa sottoscritto al Ministero dell'industria nel 1996, confermato poi successivamente alla *task force* di Borghini. Tutti quegli impegni di sviluppo e di mantenimento, come dicevo, vengono disattesi, mentre l'ENI ha incassato con l'accordo delle organizzazioni sindacali e delle forze sociali quanto si riferisce, in particolare, alla questione della razionalizzazione. Sono stati chiusi inoltre i reparti di fertilizzanti (clorosoda, l'ossido di etilene, l'ACN).

Chiedo allora al ministro quali siano le iniziative del Ministero dell'industria per riprendere la discussione.

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha facoltà di rispondere.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato segue da tempo con attenzione i problemi del comparto chimico del nostro paese. È stato creato un osservatorio che sta seguendo le vicende non soltanto legate alla Sicilia – e, in particolare, all'Enichem di Gela – ma riguardanti l'intero comparto.

In considerazione della crisi che si è creata a Gela ed all'Enichem di quella città nel mese di dicembre, prima della crisi di Governo, era stata attivata dal precedente esecutivo una consultazione presso il Ministero dell'industria. Si è quindi effettuato un primo incontro tra le parti, quindi tra l'ENI, l'Enichem, la federazione unitaria dei lavoratori chimici e lo stesso osservatorio chimico. Questo primo incontro interlocutorio ha consentito di aprire un confronto al Ministero e da parte dell'osservatorio si è sviluppata un'attività di monitoraggio della situazione di Gela. L'Enichem ha presentato il suo piano che, per ora, non prevede variazioni dell'assetto produttivo rispetto alla chiusura dell'impianto ossido di etilene e derivati che occupa 80 del numero complessivo di addetti.

Per adesso, ci sono state fornite assicurazioni rispetto agli altri due impianti, che riguardano il *cracking* e l'acrilonitrile. Vi è l'esigenza, però – evidentemente tutto ciò non è sufficiente –, da parte dell'ENI e dell'Enichem, di puntualizzare le strategie e, soprattutto, di far sì che esse non penalizzino gli aspetti occupazionali e, in modo particolare, quelli legati ad una terra e ad una tradizione, con riferimento ad un settore produttivo che finora ha dato grandi risultati.

Per quanto riguarda il Ministero, il confronto lo abbiamo ripreso e abbiamo intenzione di continuarlo affinché gli impegni vengano rispettati e, rispetto ad una fase iniziale, parziale, di difficoltà (l'iniziale va riferito alle cifre, che non interessano l'intero impianto), si riescano anche a trovare soluzioni in grado di far compiere passi avanti positivi. Posso confermare in questa sede che l'attenzione del Governo è molto particolare ed ovviamente legata alle strategie dell'ENI e dell'Enichem; il nostro impegno non mancherà.

PRESIDENTE. L'onorevole Rizza ha facoltà di replicare.

ANTONIETTA RIZZA. Signor Presidente, mi auguro che, oltre all'osservatorio, nei prossimi giorni possa esservi un tavolo nazionale con la partecipazione, appunto, di ENI, sindacati, regione ed enti locali; infatti, sappiamo bene che l'ENI, anche attraverso comunicati, in queste settimane ha tentato di sdrammatizzare e di sminuire il senso e il valore della chiusura dell'impianto, sostenendo che coinvolgerebbe soltanto 80 addetti.

Sappiamo che così non è, perché ad essi dovremmo aggiungere l'indotto e ciò che comporta la smobilitazione di un intero reparto. Ricordavo in precedenza quanto in questi ultimi anni si sia smobilitato, anche in presenza di un accordo di programma stilato e poi disatteso.

Siamo fortemente preoccupati di ciò che sta avvenendo e, soprattutto, riteniamo sia conclusa la fase di risanamento del gruppo; ricordiamo che ciò è stato

possibile grazie al contributo dei lavoratori e del sindacato. Gli orientamenti dell'ENI possono determinare forti elementi di incertezza sul ruolo del gruppo in Italia e sulla centralità del sistema dell'ENI nelle attività industriali, nonché sul suo ruolo strategico: qualificazione e salvaguardia del ruolo strategico del settore energetico in Italia nelle sue diverse articolazioni (progettazioni, esplorazioni, perforazioni, raffinazioni); salvaguardia e sviluppo dell'area petrolchimica siciliana, con l'impegno dell'ENI e delle sue società operative, nonché delle altre società presenti a Gela, a Priolo, a Ragusa.

La definizione di un accordo di programma – dicevo prima e concludo – deve necessariamente avere tempi brevi. Forti elementi di preoccupazione, non solo delle famiglie interessate alla riduzione ma dell'intera popolazione di Gela e della Sicilia, ci inducono a sollecitare ancora... *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Rizza.

(Sequestro di pescherecci italiani da parte della polizia croata)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Sinisi n. 3-05009 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 7)*.

L'onorevole Sinisi ha facoltà di illustrarla.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, signor ministro, il 9 dicembre scorso il motopesca *Piccolo Galilea* di Manfredonia si trovava in attività di pesca in Adriatico quando venne fermato da una motovedetta croata, che sparava numerosi colpi di arma da fuoco colpendo cabina di comando e fiancata; solo per una combinazione fortunata non vi sono stati né morti né feriti. Il processo, svoltosi con garanzie risibili, ha accertato che il motopesca si trovava a 0,2 miglia nautiche all'interno delle acque territoriali croate. Il motopesca è stato confiscato ed è stata pagata una sanzione di 43 milioni.

Il 28 gennaio scorso è accaduto un fatto analogo al motopesca *Zosma* di Molfetta, che si trovava nello stesso tratto di mare.

L'uso smodato della forza, la sproporzionata sanzione ed il ripetersi di episodi analoghi preoccupano l'intera marineria pugliese. Chiedo al Governo, quindi, di farci conoscere quali siano le iniziative che si intendano assumere per fare chiarezza sugli episodi e per una soluzione radicale del problema.

PRESIDENTE. Il ministro delle politiche agricole e forestali ha facoltà di rispondere.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il fermo e il sequestro della motopesca *Piccolo Galilea* da parte delle autorità croate, compiuto in condizioni di dubbia legittimità, cui hanno fatto seguito altri analoghi eventi verificatisi di recente e relativi alla motopesca *Zosma* e alla motopesca *Vito*, sequestrato dalle autorità montenegrine, ha destato notevoli preoccupazioni per le modalità del tutto sproporzionate con le quali la vicenda si è svolta.

Come in altre occasioni del genere, questa amministrazione ha fortemente deplorato l'uso delle armi da fuoco nei confronti di battelli inermi e non in condizioni di difendersi dall'aggressività, talora eccessiva, delle autorità di controllo straniere nella convinzione che la legge del mare non abilita all'uso della violenza se non in condizioni particolarissime, che non sembrano ricorrere nella situazione di cui si tratta. Tanto più è grave che i comportamenti di tale natura siano stati posti in essere da parte della Croazia, paese con il quale già da tempo sono state realizzate concrete intese di collaborazione nel settore della pesca sia tra le rispettive amministrazioni sia tra le organizzazioni professionali nell'intento di creare nell'Adriatico un clima di pacifica convivenza nel rispetto delle norme del

diritto del mare sul libero esercizio della pesca in acque internazionali e di cooperazione nella tutela delle risorse ittiche condivise. Dette intese hanno comportato, da parte sia dell'amministrazione sia delle organizzazioni professionali italiane, anche l'impiego di risorse finanziarie di non modesta entità, in particolare per la costruzione di un battello per la ricerca scientifica comune e per la concessione di borse di studio a cittadini croati.

Questa amministrazione ha tempestivamente interessato il Ministero degli affari esteri affinché fossero intraprese sul piano diplomatico tutte le azioni idonee a tutelare equipaggi e battelli. Come evidenziato dall'onorevole interrogante, al di là dei casi in cui vi è la certezza assoluta della illegittimità del fermo operato chiaramente in acque internazionali, per lo più il « punto nave » indicato dal battello diverge da quello dichiarato dalle unità di controllo per le quali l'unità sequestrata era in pesca in acque territoriali. Ciò rende problematico l'accertamento della verità anche in sede giudiziaria, tenuto conto che le autorità giudicanti sono propense ad accogliere come veritiere le dichiarazioni rese dalle unità di controllo che hanno proceduto al sequestro e che vi è in questi casi un evidente difetto di parità delle parti nonostante l'impiego di tutti gli strumenti giuridici e diplomatici da parte delle nostre autorità *in loco*. Sarebbe quindi essenziale l'accertamento comune della posizione del battello conseguibile mediante l'utilizzo della tecnologia satellitare che consente di monitorare la posizione dei battelli in pesca con assoluta precisione: si tratta delle *blue box* che l'Unione europea, tra l'altro, ha recentemente istituito.

Si intende quindi proseguire nelle iniziative in questa direzione in stretto collegamento con il Ministero degli affari esteri e con il Ministero della difesa affinché si eviti che altri casi del genere possano ripetersi.

PRESIDENTE. L'onorevole Sinisi ha facoltà di replicare.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, gli sforzi e gli interventi ripetuti del Governo ci fanno ben sperare. Così come ci fa ben sperare l'evoluzione della situazione politica in Croazia che può portare con sé non solo un mutamento di orientamento politico, ma anche un radicale cambiamento nel rapporto con gli altri paesi nei Balcani e con l'Unione europea.

Ci preoccupano i gravissimi episodi di violenza che hanno coinvolto gli equipaggi del motopesca *Piccolo Galilea* di Manfredonia e del motopesca *Zosma* di Molfetta, nonché gli altri che si sono pure trovati nelle stesse situazioni con minore clamore.

I nostri pescatori sono abituati a confrontarsi con il pericolo del mare, non con la violenza degli uomini, perché sono uomini di pace e infaticabili lavoratori !

Questi rigurgiti violenti di un paese a noi così vicino e così tragicamente abituato alla guerra vanno contrastati con gli strumenti della diplomazia, con comprensione, ma con fermezza.

Gli equipaggi e le famiglie dei marinai dei motopesca confiscati hanno perso ogni forma di sostentamento. Il sud ha bisogno di nuovo lavoro, signor ministro, ma anche di una ferma e determinata azione per mantenere il lavoro che c'è.

Noi sappiamo che il destino delle regioni che si affacciano sull'Adriatico è legato al processo di integrazione europea ma sappiamo anche che, se saremo capaci di trasformare l'Adriatico in un mare di pace, di benessere e di opportunità, daremo un contributo formidabile allo sviluppo della Puglia e dell'intero Mezzogiorno e renderemo più forte l'Europa, che ha la testa a Bruxelles ma il cuore e le radici da noi nel Mediterraneo *(Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

(Assegnazione di trattamento economico accessorio al personale docente delle scuole)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Manzione n. 3-05011 *(vedi l'allegato*

A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 8).

L'onorevole Manzione ha facoltà di illustrarla.

ROBERTO MANZIONE. Signor ministro, sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio scorso è stato pubblicato il decreto ministeriale 23 dicembre 1999 in forza del quale è stata indetta una procedura finalizzata all'assegnazione del trattamento economico accessorio di sei milioni di lire da attribuire a circa 150 mila docenti i quali abbiano almeno dieci anni di anzianità. In buona sostanza e al di là del formalismo, si tratta di prevedere un compenso aggiuntivo di 500 mila lire lorde per mese dal 1° gennaio 2001.

Le modalità della selezione previste dal bando prevedono che i primi venticinque punti vengano attribuiti sulla base della valutazione dei titoli previsti nei vari *curricula*; che altri 25 punti vengano attribuiti sulla base della prova strutturata consistente nella risposta a quesiti a risposta multipla e 50 punti, infine, sulla base di una verifica da effettuarsi in una situazione che prevede una lezione simulata in aula.

C'è stato un coro di lamentele. Lei ha preso atto delle lamentele e ha differito correttamente – gliene do atto – la data del 4 aprile prevista per la selezione scritta. Vorremmo comprendere qualche cosa di più.

PRESIDENTE. Il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*. Grazie onorevole Manzione, la sua interrogazione mi offre l'opportunità di dare qualche chiarimento. Di questo la ringrazio sentitamente.

Prima di tutto, vorrei dire che questo nuovo istituto e questa nuova idea per cui chi più si impegna ha diritto di avere di più è giusta, è equo che così sia. È un'idea che è venuta fuori dal contratto degli insegnanti. Quindi, protagonisti di questo sono stati il Governo e i sindacati, i tre sindacati confederali e lo SNALS. Quindi è inutile gettare discredito sui sindacati perché loro, anche in controtendenza con alcuni umori della loro base, hanno fatto una scelta di merito e di qualificazione del merito. Va a loro onore questo fatto.

Vorrei aggiungere che noi siamo fermi nel mantenere tale principio perché si tratta di una innovazione importante che certamente crea anche delle tensioni, trattandosi di una novità nella cultura, nella mentalità, nel modo di comportarsi in tanti ambienti italiani e in particolare della scuola, però non ci si può preoccupare di questo aspetto (fortunatamente è molto largo il consenso sull'idea che vada mantenuto il principio di premio del merito). Tuttavia vorrei aggiungere anche un'altra considerazione.

Ci sono altri istituti nel contratto che premiano l'aumento dell'attività in ore aggiuntive con attività collaterali all'insegnamento. Questo istituto invece è dedicato esclusivamente alla valorizzazione della capacità del docente in classe nel suo rapporto diretto con i bambini, con i ragazzi, cioè con i suoi alunni e quindi qualifica soprattutto quei docenti che si dedicano interamente a questa attività, cosa che in genere non è stata considerata abbastanza nel passato. Anche i docenti più schivi e più timidi, che magari non hanno interesse all'attività collaterale o anche ad una certa vetrina o facciata, sono i destinatari primi dell'attenzione di questa procedura.

Ebbene, credo che la parte preponderante, anche se non la totalità, delle critiche che sono state rivolte in questi giorni riguardi le modalità di verifica di queste prove. Mi sembra giusto e ragionevole che il Governo, tenendo ferma la barra del timone verso questa innovazione, si dimostri invece molto ragionevole nei confronti dei dettagli o anche delle formule e delle modalità dell'attuazione di questo principio e faccia tesoro di tutto ciò che viene dalla proposta del paese. Noi siamo molto aperti ad ascoltare tutte le proposte. Si tratta di una cosa nuova ed è giusto che si sperimentino nel modo migliore i percorsi per attuarla. Noi siamo interessati anche in sede parlamentare,

forse nella Commissione di merito, a discutere queste idee. Ho terminato, Presidente, voglio...

PRESIDENTE. Grazie, signor ministro.

GIOVANNI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*. Mi lasci dire una sola cosa...

PRESIDENTE. È già fuori tempo, siamo in *question time*.

Credo che lei sia già stato perfettamente esauriente.

GIOVANNI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*. Certo, ma...

PRESIDENTE. Ministro, le regole del *question time* sono tassative.

L'onorevole Manzione ha facoltà di replicare.

ROBERTO MANZIONE. Abbiamo un Presidente cerbero e ne prendiamo atto, ma d'altra parte i tempi sono i tempi.

Signor ministro, le do atto di grande correttezza nel momento in cui, raccogliendo tutte le voci che dal mondo della scuola si sono levate, ha deciso di differire il concorso.

Sono d'accordo con lei che non si può rinunciare ad un principio inserito in contratto che prevede di assegnare aumenti in base al merito e non più a pioggia.

Occorre porre fine ad un relitto ipocrita (mi consenta, postsessantottino) di egualitarismo, di cui bisogna sbarazzarsi. Nel merito, le do atto non solo della sua correttezza ma anche del fatto che ha previsto, nel percorso attraverso il quale verranno rimodulate le modalità del concorso, la possibilità di un passaggio parlamentare. Come gruppo dell'UDEUR, nel riconoscere il grande momento di partecipazione che anche le forze sindacali e lo SNALS hanno vissuto nel concorrere a questa innovazione, riteniamo che occorra recuperare maggiori risorse per ampliare la platea dei partecipanti; recuperare in via esclusiva al ministro le competenze, sia per le operazioni, sia per i materiali preparatori del concorso; prevedere una griglia nella valutazione dei titoli indicati nei *curricula*; andare verso una predefinizione dei requisiti dei commissari.

In questa logica, lei avrà, come sempre, il concorso costruttivo dell'UDEUR *(Applausi dei deputati del gruppo dell'UDEUR)*.

(Misure per impedire la fuga di imputati di gravi reati durante lo svolgimento dei processi)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Caparini n. 3-05012 *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 8)*.

L'onorevole Caparini ha facoltà di illustrarla.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, a Milano sono stati scarcerati undici ergastolani perché il processo d'appello non è mai stato celebrato: una sconfitta pesantissima per lo Stato italiano. Sono tornati in libertà personaggi violentissimi e feroci: cito, fra gli altri, Antonio Schettini, *killer* e narcotrafficante, reo confesso di cinquantanove omicidi. Durante il processo per una delle sue vittime, un educatore carcerario, Schettini ha dichiarato: « Mi dissero al telefonino: devi ammazzare quello; gli ho sparato senza sapere perché ».

Il capo della procura di Milano, D'Ambrosio, ha ammesso che la situazione era prevedibile ed evitabile: perché non è stato fatto niente ? Cosa s'intende fare per evitare altri casi del genere ? Quali misure ha adottato la corte d'appello di Milano perché sia garantito un rigoroso controllo di pericolosissimi boss ?

PRESIDENTE. Il ministro della giustizia ha facoltà di rispondere.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*. Signor Presidente, la vicenda cui fa riferimento l'interrogazione è di eccezionale gravità; pertanto, nei giorni suc-

cessivi, ho immediatamente richiesto, tramite la Procura nazionale antimafia, un'approfondita attività conoscitiva presso tutti gli uffici giudiziari italiani sui procedimenti nei quali si profili, nell'immediato futuro, la possibilità di scarcerazioni per decorrenza dei termini massimi della custodia cautelare. Alcuni risultati sono già pervenuti ed evidenziano l'esistenza, per esempio a Reggio Calabria e a Potenza, di situazione critiche, collegate in specie alle fasi dibattimentali ed alle situazioni di incompatibilità per giudici che hanno svolto attività nel procedimento.

Le risultanze complete del monitoraggio, che comunicherò tempestivamente al Parlamento e farò pervenire anche a lei, onorevole Caparini, offriranno elementi di conoscenza del fenomeno nelle diverse realtà locali. Sulla base degli stessi elementi di conoscenza, valuterò in seno al Governo ed anche con il contributo della Commissione parlamentare antimafia, l'opportunità di interventi mirati che, fermi restando i termini massimi complessivi della custodia cautelare, consentano di modulare diversamente decorrenza, durata e sospensione di essi nelle varie fasi, avendo riguardo ai momenti di maggiore criticità ed in specie ai vari momenti delle fasi dibattimentali.

Valuterò anche la possibilità di altri rimedi diretti a sveltire lo svolgimento dei processi, come quello, per esempio, della separazione delle posizioni di chi ha già riportato condanne definitive da quelle degli altri. In merito alla specifica vicenda, informo che il processo cosiddetto *countdown*, contro Danilo Arlenghi ed altri, è pendente davanti alla terza sezione della corte d'assise di appello di Milano. Il dibattimento di primo grado si è svolto a carico di ottantadue imputati, quasi tutti detenuti dall'ottobre 1994, ed è durato circa due anni; la corte si è ritirata in camera di consiglio per la decisione il 23 marzo 1998 ed ha dato lettura del dispositivo il 17 aprile. Con la sentenza, sono stati condannati settantasette imputati, trentuno dei quali all'ergastolo; tutti hanno proposto appello.

La motivazione della sentenza, di circa 1.600 pagine, è stata depositata il 29 luglio del 1999 e, a causa della sospensione dei termini per il periodo feriale, il termine di 45 giorni per il deposito dei motivi di appello ha avuto inizio a metà settembre scorso. Il processo è stato assegnato alla III sezione della corte di assise di Milano, il 18 novembre 1999, quando non erano neppure giunti tutti gli atti, atteso che una delle impugnazioni è pervenuta solo il 1º dicembre 1999; conseguentemente, il 15 gennaio 2000, vi è stata la scarcerazione di cinquantasette imputati detenuti.

La vicenda, concludo, ha avuto connotati sicuramente negativi per il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario, quindi ho interessato le competenti articolazioni ministeriali anche per verificare al più presto possibile la sussistenza dei presupposti e delle condizioni per possibili iniziative che spettano al ministro, anche sul piano ispettivo.

PRESIDENTE. L'onorevole Caparini ha facoltà di replicare.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, dopo aver ascoltato la risposta del ministro, la preoccupazione non diminuisce, anzi si accresce, suffragata anche dal parere di altri esperti, quali Armando Spataro, consigliere del Consiglio superiore della magistratura, e il pubblico ministero Alma. Rispetto alle scarcerazioni, il primo ha assicurato che gli interessati torneranno a delinquere e il secondo ha paventato una nuova guerra mafiosa a Milano. Pietro Grasso, procuratore antimafia, ha affermato che a Trapani si arrestano pericolosi latitanti per mafia e, contemporaneamente, altrove, i boss vengono scarcerati per una legislazione che favorisce tale tipo di situazione.

Mi chiedo se questi siano gli strumenti che il Governo intende affidare a coloro che giornalmente lottano contro la criminalità; se non fosse possibile prevedere situazioni quali quella della corte di appello di Reggio Calabria, dove sono a rischio quasi cento ergastoli. Rischiano di

essere scarcerati centinai di potenziali ergastolani che hanno scatenato una guerra che ha causato la morte di seicento persone.

Signor ministro, di fronte a tale situazione, come definirebbe un Governo che permette la scarcerazione di boss e malavitosi ? Io lo definirei semplicemente un complice di coloro che compiono questi gravi delitti. Signor ministro, in Parlamento è ferma da molto tempo una riforma, che deve essere portata avanti per poter finalmente dare una giustizia degna di questo nome al nostro paese.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, per un minuto.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, intervengo per denunciare un fatto che ritengo grave, perché i direttori del TG della RAI – è una notizia di mezz'ora fa – hanno giudicato legittime, ma immotivate le critiche espresse dal Presidente della Camera Violante per il modo in cui i telegiornali della televisione pubblica hanno seguito il dibattito in Assemblea sulla *par condicio*.

Il direttore del *TG1*, Giulio Borrelli, ci mette del suo, rilevando che il *TG1* ha seguito le varie fasi del confronto svoltosi ieri tra maggioranza e opposizione in modo del tutto equanime e con assoluta completezza.

Signor Presidente, temo che il dottor Borrelli non abbia capito ciò che è successo ieri nell'Assemblea di Montecitorio: l'opposizione ha denunciato gravi menomazioni avvenute ai suoi danni in questi due anni. Egli si è comportato come la stampa fascista nei confronti delle denunce di Matteotti nel 1924.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 6483 e delle abbinate proposte di legge.

(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 6483)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'uso e l'abuso della parola che indica l'alto equilibrio e il senso del confronto, e quindi la democrazia, si sia purtroppo verificato per anni a dismisura in quest'aula, svuotandone i contenuti e l'effetto.

La nobiltà della democrazia sta appunto nella libertà e nella parità del confronto. Purtroppo l'attuale gestione della comunicazione politica vede ormai da troppo tempo fortemente penalizzata l'informazione, che dovrebbe essere pane quotidiano per tutti, per chi ha mandato in quest'aula i propri rappresentanti e, quindi, dei gruppi politici, gruppi e rappresentanti eletti attraverso legittime elezioni.

Tutte queste forme di censura e di oscuramento vanno appunto a calpestare una reale pratica della democrazia, che dovrebbe essere l'anima di ogni comunità. Purtroppo, abbiamo constatato che, qualora determinati schieramenti o gruppi

politici raggiungano il cosiddetto potere, calpestano ogni genere di premessa che possa per lo meno tutelare il confronto in maniera paritaria. Ne offre uno specifico esempio il Presidente del Consiglio D'Alema, il quale non perde occasione per prestare la propria immagine a reti televisive ed organi di informazione: appare in ogni telegiornale – sta ormai imperversando da giorni, per non dire da mesi –, denunciando situazioni politiche non perfettamente rispondenti alla verità, ma anzi rese in maniera del tutto strumentale. Egli, inoltre, come è avvenuto nei giorni scorsi, abbonda in considerazioni strumentali e demagogiche, che vanno miratamente a demonizzare la Lega e il suo leader, il segretario Bossi.

È anche evidente che ormai, purtroppo, l'inserimento all'interno delle strutture di informazione è stato cooptato da una chiara e netta area politica: infatti, da decenni in Italia la sinistra, o meglio i comunisti, hanno occupato settariamente tutti i posti di manovra e di indirizzo, sia di informazione...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

LUIGINO VASCON. Stavo dicendo, signor Presidente, che costoro hanno occupato ogni genere di spazio di informazione, rendendo ciecamente ogni genere di servizio a coloro che da Palazzo hanno impartito il cosiddetto taglio o connotazione dell'informazione medesima. Questo non significa che vi sia incapacità da parte di chi diffonde le informazioni, anzi, è il contrario: non vi è dubbio che proprio all'interno delle strutture della RAI vi sia un altissimo livello di professionalità. Peccato che tale professionalità sia come un'anatra zoppa, la quale risponde, in maniera pronta, solo a quei crediti politici che hanno antica origine: sappiamo benissimo quale sia stata la lottizzazione della sinistra all'interno dell'informazione e di organi importantissimi per la vita democratica del paese.

Gli stessi tempi in cui è stato calendarizzato il disegno di legge di cui stiamo discutendo dimostrano chiaramente che la maggioranza che tenta – a mio giudizio, in maniera goffa – di governare il paese, legifera chiaramente *pro domo sua*. Siamo ormai arrivati al quarto anno di legislatura e la maggioranza ha voluto conservare nel cassetto i più importanti nodi legislativi, tirandoli fuori quando lo ha ritenuto opportuno. I governanti stanno impartendo al Parlamento e al paese una volontà coercitiva, antistorica e antidemocratica. Non crediate siano queste le aspettative di quelli che da fuori guardano con insistenza a questo Palazzo! Non meravigliamoci se, ancora una volta, deluderemo i cittadini che attraverso l'astensione dal voto hanno scelto la punizione da infliggere ad una dirigenza politica che ha disatteso ogni genere di legittima aspettativa e vuole mettere il bavaglio ai rappresentanti eletti nel Parlamento; mi riferisco ad un Parlamento che si sta, purtroppo, contraddistinguendo per la totale mancanza di reale democrazia.

È pur vero, come è vero, che vi sono problemi di parità. Di fatto, ad ogni occasione vediamo calpestata la dignità della politica e quella delle persone: le rettifiche vengono fatte in maniera sibillina e quasi in silenzio e, comunque, in orari a dir poco indecenti; infatti, la gente per bene alle 2 di notte dorme e non ha tempo di ascoltare in televisione rettifiche o motivazioni che giustifichino comportamenti scorretti, strumentali e di parte; mi riferisco a comportamenti di coloro che, attraverso i loro padrini politici, hanno scalato i vertici dell'informazione e dell'azienda di Stato. Quell'azienda dovrebbe essere pubblica o, per lo meno, dovrebbe offrire un servizio pubblico; tra l'altro, trattandosi di un servizio a pagamento, esso dovrebbe essere equilibrato e non di parte. Invece, mediante quella che è stata definita stamattina la « tessera del pane », quegli spazi sono stati tutti occupati! Prima di parlare di democrazia e di *par condicio*, si dovrebbe dare un grande esempio di trasparenza e, se vogliamo, di democrazia reale e di onestà politica e intellettuale: si deve rimettere ordine al-

l'interno degli strumenti che hanno il sacrosanto dovere di dare un'informazione chiara e corretta.

D'altronde, signor Presidente ed onorevoli colleghi, questi signori sono ben pagati con i soldi dei contribuenti; pertanto, ritengo che il loro sia un dovere prima di tutto morale e poi politico *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà. All'onorevole Roscia ricordo che ha a disposizione complessivamente 14 minuti. Veda lei il tempo che ritiene di impiegare, onorevole Roscia.

DANIELE ROSCIA. La ringrazio, signor Presidente, e le chiedo la cortesia di avvertirmi dopo 4 minuti.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Roscia.

DANIELE ROSCIA. La ringrazio, signor Presidente. Colleghi, ritengo che il dibattito sia stato ampiamente svilito rispetto all'importanza dell'oggetto della comunicazione in democrazia. Voglio ricordare che, quando militavo nella Lega Nord, cadde un Governo perché il capo di quel Governo venne considerato una persona che non garantiva la democrazia, in quanto possedeva le televisioni e riusciva a modificare e ad influenzare pesantemente l'opinione pubblica. Voglio ricordare che siamo giunti, purtroppo, ad uno scontro pesantissimo dopo che la maggioranza non ha saputo comprendere realmente le ragioni della democrazia. Dal 1996 abbiamo avuto tutto il tempo per risolvere alcuni problemi attinenti al conflitto di interessi. Basti ricordare la vicenda di Mediaset e di RAI, il monopolio della RAI e la storia di Berlusconi, che nel passato ha ricevuto – e lo abbiamo visto piangere al funerale di Craxi – autorizzazioni che forse qualcun altro non avrebbe mai avuto. Se ben ricordate, anche in quel periodo ci fu una crisi di Governo: una parte della maggioranza di allora – c'era Martinazzoli – uscì dal Governo.

Il problema, insomma, è molto complesso. Come è stato affrontato? La maggioranza interviene con ritardo, malgrado le sollecitazioni fatte dall'ex Presidente Scalfaro, che parlò di *par condicio* perché le elezioni del 1994 erano state perse, per cui, in vista di elezioni successive, si pensò di tirar fuori il problema e di affrontarlo, per dare a tutti la possibilità di comunicare con gli elettori. Il risultato è che nel febbraio del 2000 ci troviamo in una situazione di duopolio, alla quale si risponde artatamente sia da una parte sia dall'altra, confondendo le idee a tutti i cittadini. Tra l'altro vedo che il buon Berlusconi sta già utilizzando gli *spot* elettorali: vi sarete accorti che la campagna elettorale per quanto riguarda gli *spot* è già iniziata, quindi siamo già in ritardo *(Commenti)*.

Arriveremo ad approvare una legge che io condivido, perché ricalca le nostre proposte, come ha già ribadito il collega Comino. Al Senato il mio ex gruppo ha giustamente ribadito questa posizione e noi sosterremo la validità di questa legge, ma vorrei aggiungere una riflessione: badate bene che questa legge, così come sta andando in porto, magari accogliendo la proposta di modifica *in extremis* di Berlusconi che, considerando di poter disporre di tutti i passaggi televisivi...

PRESIDENTE. Come da lei richiesto, onorevole Roscia, le faccio presente che sono trascorsi 4 minuti.

DANIELE ROSCIA. La ringrazio, Presidente, continuerò in seguito il mio discorso.

PRESIDENTE. Colleghi, avverto che il tempo originariamente riservato al gruppo della Lega è esaurito, ma, come è già avvenuto per altri gruppi, è raddoppiato a partire da questo momento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, è evidente che l'argomento di cui si sta discutendo in questi giorni è di estrema importanza, perché non sfugge a nessuno il fatto che in una società moderna l'informazione, soprattutto quella televisiva, è ormai alla base della vita civile, nel senso che la maggior parte delle decisioni che le persone prendono sia nella vita privata sia in quella pubblica, in particolare nelle occasioni elettorali, sono condizionate dalla televisione. Quello di cui stiamo discutendo è quindi, ribadisco, un argomento di grande importanza e richiede grande attenzione da parte di tutti.

A noi della Lega sembra che il modo in cui si sta affrontando la questione, esclusivamente in termini di contrapposizione tra maggioranza e minoranza, sia estremamente riduttivo rispetto alla valenza dell'argomento. La maggioranza ha avuto tre o quattro anni di tempo per occuparsi della questione, ma solo nelle ultime settimane, o meglio negli ultimi giorni, di colpo è esplosa la fretta di portare a termine il provvedimento. Probabilmente, fino a qualche settimana fa la maggioranza, in base ai sondaggi che anch'essa ovviamente ha in mano, pensava di avere una certa situazione elettorale nel paese, ma gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno cambiato repentinamente questa situazione ed hanno fatto capire ai colleghi della sinistra che, se non intervengono in fretta, le cose potrebbero mettersi abbastanza male per loro. È evidente, però, che non è questo il modo di affrontare un tema così importante. Gli argomenti vitali per il paese non si affrontano solo se sono convenienti o meno dal punto di vista elettorale: infatti, la logica e la moralità di ogni uomo politico vorrebbero che si affrontassero solo nell'interesse del paese. Pertanto, un provvedimento che regolamenti l'accesso, i tempi e i costi della comunicazione televisiva esclusivamente con finalità elettorali sarebbe troppo limitato.

Il problema dell'informazione è sicuramente molto importante. Da una parte abbiamo, infatti, una situazione che deve essere disciplinata, perché la situazione dell'informazione privata che abbiamo in Italia non esiste in altre parti del mondo. La si potrebbe comunque disciplinare in altro modo.

D'altra parte, la situazione della televisione pubblica è altrettanto inaccettabile. Infatti, se l'attuale maggioranza critica l'opposizione perché dispone di una notevole forza per la diffusione dell'informazione attraverso le proprie televisioni, va fatto notare che poi si comporta allo stesso modo con la televisione pubblica, con la differenza che, mentre le televisioni private non gravano sui cittadini, la televisione pubblica vive invece grazie ai soldi dei contribuenti, che vengono usati ad esclusivo beneficio della maggioranza. Quindi, tale situazione è assolutamente vergognosa e non ci si deve lamentare se al nord viene effettuata una protesta contro il pagamento del canone. Ci sono moltissimi cittadini che si rifiutano di pagare il canone e non per non spendere 150 o 200 mila lire. Qualcuno dovrebbe spiegare loro per quale motivo debbano pagare tale cifra per avere un servizio in cui i programmi vengono interrotti dagli *spot* pubblicitari allo stesso modo che nelle televisioni commerciali e in cui l'informazione è costantemente contraria alla Lega, specialmente nel nord Italia, dove vi sono numerosi elettori della Lega.

Viviamo in una situazione paradossale in cui alcuni partiti rappresentati in Parlamento da pochi deputati hanno a loro disposizione uno o due minuti di interviste ogni giorno, mentre la Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, che rappresenta l'8 per cento dei voti nel paese, ha uno *share* dello 0,1-0,2 per cento (adesso forse siamo arrivati all'1 o 2 per cento). Tale *share* veniva calcolato, come ha ricordato qualche collega prima di me, in maniera vergognosa, considerando tutte le apparizioni in tv, da quelle in prima serata all'interno di un varietà a quelle mandate in onda intorno all'una o alle due di notte.

Vorrei denunciare un fatto di cui c'è veramente da vergognarsi. Qualche mese fa si è tenuto a Milano il congresso della Lega forza nord per l'indipendenza della

Padania – ricordo che in Lombardia tale partito raggruppa una quantità consistente di elettori – nel corso del quale, peraltro, sono state prese decisioni importanti. Il telegiornale regionale della Lombardia – non quello della Calabria ! – non ha fatto alcun accenno a tale congresso. In compenso è stato trasmesso un servizio di tre o quattro minuti su Naomi Campbell – sicuramente una bella donna – che aveva avuto alcuni problemi sentimentali ed era stata ricoverata in clinica e un altro relativo ad una partita di calcio « scapoli e ammogliati » tra i dipendenti della RAI e alcuni cantanti. Non è stato trasmesso alcun servizio sul congresso nazionale di un partito che ottiene il 25-30 per cento dei voti in Lombardia.

Si potrebbero fare altri esempi, ma io ricordo solo i casi più importanti degli ultimi giorni. Si parla molto, ad esempio, dei referendum che si terranno in primavera: ma si parla solo dei referendum degli altri e non di quello sull'immigrazione proposto dalla Lega. Ricordo che questo non è un referendum a carattere locale, perché l'immigrazione clandestina è una questione importante per il destino dell'intera nazione, in quanto volto a porre rimedio ad una situazione divenuta ormai insostenibile. Per tale referendum sono state raccolte 600 mila firme di cittadini padani nel giro di 20 giorni e quindi esso è molto sentito. Si tratta di 600 mila persone che pagano le tasse, come sappiamo tutti molto bene, in misura enormemente superiore alla media nazionale, ma il rispetto per questi cittadini è tale che l'informazione su questo referendum è pari a zero.

Si potrebbero fare tantissimi altri esempi. Vediamo quale campagna si stia portando avanti in questi giorni sull'Austria e su Haider: non entro nel merito politico della questione, però, forse, invece che fare solo dello scandalo si potrebbe spiegare ai cittadini quale sia esattamente la situazione. Vorrei che la televisione di Stato dedicasse lo stesso impegno che mette in questi argomenti a quanto è accaduto e sta ancora accadendo in Cecenia o a quanto stanno facendo i leoncavallini a Torino o a Milano. Mi sembra che l'informazione non sia esattamente calibrata ed omogeneizzata in tutte le diverse situazioni.

Abbiamo una televisione di Stato vergognosa, che infarcisce le proprie trasmissioni di partite di calcio, di campionati di serie A, B, C, D, E, F, G, Z1 e Z2. Abbiamo trasmissioni basate solo su canzoni e varietà, mentre sulle cose importanti, che i giovani dovrebbero imparare, neanche una parola. Vi sono oggi giovani che arrivano all'età del voto senza neanche sapere cosa significhino uno Stato centrale o uno Stato federale, senza sapere come vengano pagate e distribuite le tasse nel nostro paese, senza sapere quanto il loro padre ogni mese paghi allo Stato in busta paga e quanto gli ritorni indietro. Questi sono i cittadini che dovremmo preparare per il futuro *(Applausi)*.

Se in mezzo a tante ore di varietà, di calcio e di tante altre belle cose si mettesse anche un po' di informazione, penso che non sarebbe male per nessuno. Comunque, poiché la perfezione non è di questo mondo e quindi ben difficilmente una televisione di Stato – inevitabilmente controllata dal Governo che in quel momento rappresenta la maggioranza – può garantire queste cose, noi siamo assolutamente per la privatizzazione della RAI. Si mantenga un canale, pure con il canone ma, a quel punto, senza *spot* e senza pubblicità, ma di vera informazione, distribuita in maniera omogenea, territorialmente ben rappresentata, che rappresenti l'opinione di tutti in modo rigoroso, con commissioni veramente impegnate a verificare i minuti di trasmissione e i secondi di informazione.

Vorremmo una RAI con persone professionalmente valide, come sicuramente ve ne sono, anche se non le vediamo tutti i giorni, e che, magari, eviti di assumere, come avviene con troppa libertà e sportività in alcune reti soprattutto, gli amici e i tesserati, che poi vanno in televisione a far cattive figure, perché quando la professionalità manca ce ne rendiamo conto tutti. Vorremmo una televisione

privatizzata – sicuramente con un limite alla possibilità di ciascuna persona e di ciascun gruppo di possedere più di una certa percentuale del totale informativo –, che si mantenga, come avviene negli altri Stati, che rappresenti le forze politiche ed economiche del territorio ed un'unica televisione di Stato, ridotta al minimo, che rappresenti veramente le idee di tutti. Penso che questo Governo non ce la farà a raggiungere un tale obiettivo, perché non è nel suo interesse né nella sua volontà, però può darsi che prima o poi ci si riesca *(Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Signor Presidente, uno dei motivi del forte contrasto su questo provvedimento è determinato senz'altro dal momento in cui se ne discute; siamo infatti a due mesi dalle elezioni regionali. Credo che nessuno abbia dimenticato che con la stessa normativa il centrosinistra ha vinto le elezioni del 1996; vedere che a soli due mesi da una campagna elettorale si vuole approvare una legge che rimetta in discussione le regole impone alla minoranza e all'opposizione di fare il proprio dovere.

Quando – la storia ci insegna – avvenivano le invasioni sovietiche nei paesi dell'est e vi erano le rivolte dei giovani, degli universitari che finivano sotto i carri armati, l'Occidente non sapeva cosa stesse accadendo: giungevano solo delle voci, e questo grazie alle radio libere; radio libere che facevano conoscere ciò che stava succedendo. Mentre nell'occidente si stava fermi, nell'est si combatteva e solo grazie a queste radio libere, che caddero sotto i colpi delle milizie sovietiche, noi abbiamo potuto conoscere i crimini comunisti che in quei paesi si stavano commettendo.

LUIGI OCCHIONERO. Non dire sciocchezze !

DIEGO ALBORGHETTI. Il regime sopprimeva la libertà e uccideva giovani che, magari erano comunisti, ma volevano la libertà. A Budapest i giovani non manifestavano in nome del nazismo o del fascismo o di un'altra ideologia, ma della libertà.

Quelle radio libere rappresentavano la possibilità di credere ancora nella libertà. Vorrei ricordare che in Italia la libertà d'antenna e di informazione non ce l'ha regalata nessuno: non è che un bel giorno si sono svegliate alcune forze politiche, lo Stato e il Governo dichiarando che non era giusto il monopolio dello Stato ! Ci sono stati anni di battaglie sui monti intorno alle grandi città per difendere un traliccio o un'antenna dai pretori che venivano a sequestrarli e a mettere i sigilli alle radio e alle televisioni. Anche allora, a cavallo tra gli anni settanta e ottanta, la politica non solo non riuscì ad anticipare i tempi, ma partecipò alla repressione della libertà di antenna.

Vi furono processi, finché tutto ciò divenne un fatto ineliminabile dalla democrazia del nostro paese. Migliaia di piccole radio, di piccole televisioni e di piccoli imprenditori finirono sui banchi dei tribunali sotto accusa perché spezzavano il monopolio della televisione di Stato. Nessuno allora impediva ad Agnelli, a De Benedetti o alle grandi imprese di intervenire nel settore delle emittenti radiotelevisive per avere un loro spazio e per renderlo sempre più pluralista. Molti ci provarono e non ci riuscirono.

La sinistra oggi ci dice quale è la politica buona e quale quella cattiva, a prescindere dal voto democratico e dal rispetto delle libere elezioni. Ecco il contesto in cui si colloca il provvedimento che si vuole approvare. In base a questa logica, la sinistra vuole cambiare la legge con cui ha vinto le elezioni del 1996 perché oggi vede in pericolo quel risultato elettorale. Quello che accade in Austria ad Haider, si prepara allora anche in Italia.

Mentre si fa la riforma dello spazio televisivo, non si capisce perché non si proceda anche alla riforma della carta stampata. La pubblicità elettorale sulla

carta stampata costa un occhio della testa ma, in questo caso le regole non ci sono, non c'è la democrazia in pericolo, non c'è il pluralismo. Mi chiedo allora perché si dovrebbe consentire che Agnelli, il quale prende una fetta consistente di soldi pubblici – si consideri, ad esempio, la rottamazione, che è un provvedimento votato dal Parlamento – sia il padrone assoluto della carta stampata, sulla quale conduce una campagna di odio contro i propri avversari. Egli può essere senatore a vita, riverito e rispettato.

Mi dispiace che la contrapposizione non abbia consentito di sottolineare che il provvedimento in esame dovrebbe essere inquadrato in un contesto di più vasto respiro, concernente la regolamentazione complessiva del rapporto tra politica e informazioni. Tale regolamentazione in Italia è necessaria, ma ad essa non si può provvedere « a pezzi ».

È una vergogna, Presidente, che dal 1979 ad oggi non sia stata ancora approvata la legge che disciplina le reti private, le quali, peraltro, rappresentano una grande realtà. La mancata regolamentazione, infatti, determina ciò che è già accaduto alle televisioni: vengono cacciate dal mercato le emittenti libere che sono la proiezione delle associazioni e delle comunità, finché non arriva Paperon de' Paperoni, che si compra la radio in fallimento per creare un *network* nazionale.

Noi siamo per la difesa delle reti private e delle piccole televisioni locali, importantissime per garantire la pluralità e la libertà dell'informazione. La politica deve anticipare tutto ciò, così come deve anticipare le regole per Internet; la politica non si può permettere di subire e poi di lanciare l'allarme. Ritengo che l'opposizione abbia sbagliato a non far cadere il Governo sulla questione dell'Albania perché solo oggi, purtroppo, ci si accorge di come si comportano le sinistre. D'Alema afferma che Bossi è uguale a Haider: non è vero, è una menzogna, è una falsità e D'Alema lo sa ! Si tratta di un paragone ignobile del marxismo-leninismo, che non abbandona mai l'idea di criminalizzare gli avversari, chi la pensa diversamente. E non si ferma tale atteggiamento con l'opposizione dopo che le abbiamo regalato, signor Presidente, un regolamento che secondo me è difficile da approvare senza avere un'idea strana della politica e nel quale pare che l'inciucio debba dominare sempre e comunque.

Vediamo quanto la Lega sia maltrattata sulle televisioni e le falsità di cui è oggetto. Sappiamo che gli attacchi che vengono inferti al nostro movimento sono vere e proprie bugie, ma purtroppo, una volta detta la menzogna, non viene mai interpellato qualcuno di noi né i dirigenti della Lega perché espongano la loro posizione. Questa non è *par condicio*; è *impar condicio*.

D'Alema ha spazi notevoli, che non vengono calcolati nelle percentuali assegnate ai partiti, mentre alla Lega nord viene attribuito il 2 per cento invece del 5-6 per cento che le spetterebbe e in quel 2 per cento vengono addirittura inseriti gli interventi degli ex leghisti. Questo per dire come si arriva a calcolare percentuali vergognose. Chiaramente ciò è possibile perché il Governo di sinistra lo permette e appoggia tali sistemi, cercando di tacitare l'opposizione.

La differenza di trattamento è esagerata. Siamo pertanto contrari a che una *par condicio* di questo tipo passi, mentre siamo favorevoli ad una riforma complessiva e globale, che comprenda le televisioni ed i giornali e, soprattutto, la RAI di regime, che esalta solo il padrone di turno (oggi siete voi, domani potrebbe essere qualcun altro), mentre noi preferiamo una RAI libera ed indipendente.

Spero che si provveda a varare una riforma generale e a ridefinire la legge nel suo complesso, senza procedere a pezzi, come si sta facendo attualmente, in modo da avere una visione completa dell'informazione, che sia corretta, equilibrata e la più indipendente possibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, intervengo su una questione che ci vede impegnati ormai da alcuni giorni, con una considerazione di fondo. In questi ultimi due anni la Lega nord da sola ha condotto all'interno del Parlamento delle battaglie di opposizione che, almeno per la durata dei tempi, ricordano quella odierna. Purtroppo – sottolineo purtroppo – in quelle occasioni la Lega si trovò da sola su questioni che riteniamo importantissime e che avrebbero potuto se non altro far risparmiare a questo Stato, sempre in cerca di soldi, miliardi e miliardi. Probabilmente, se fossero state vinte, quelle battaglie avrebbero consentito di utilizzare le risorse in modo più corretto e a vantaggio dei nostri cittadini. Voglio ricordare tra tutte la capitalizzazione del Banco di Napoli, che comportò l'esborso, ai danni dei cittadini, di migliaia di miliardi a favore di una banca i cui dirigenti apparivano collusi con il malaffare e con le peggiori gestioni dal punto di vista creditizio.

Voglio ricordare inoltre le migliaia di miliardi spesi anche per il risanamento della Sicilcassa, per il Giubileo, per i vari terremoti con i relativi rifinanziamenti. Ricordo perfettamente un intervento dell'onorevole De Mita, che, con il suo manipolo di parlamentari, tenne in ostaggio il Governo e costrinse ad accettare un emendamento che stanziava 1.000 miliardi per l'Irpinia, non più tardi della scorsa legge finanziaria. Ricordo, poi, il rifinanziamento per gli alloggi, sempre in Irpinia, ed una serie di altri interventi che sono stati magistralmente taciuti all'opinione pubblica e dei quali i nostri cittadini ignorano l'esistenza, salvo il merito per la Lega di essersi opposta ad essi con tutte le proprie forze.

Quelle battaglie, lo ripeto, furono condotte soltanto dalla Lega; oggi, sulla questione in esame, si mobilita tutta l'opposizione. La domanda di fondo, allora, è la seguente: la gente che ci vota condivide questa battaglia, potrebbe condividerla? Potrebbe comprendere il blocco del Parlamento per due, tre, quattro o cinque giorni su una questione come questa? Di primo acchito, verrebbe voglia di rispondere « no », considerate anche le problematiche che ho posto in precedenza; eppure, se facciamo un'analisi attenta, ci rendiamo conto che tale questione è fondamentale per la democrazia.

Visto che ne ho la possibilità ed il tempo, intendo citare un paio di episodi che hanno segnato (uno in particolare) la mia esperienza di parlamentare. Nel 1996-1997 si tentò di convertire in legge un decreto-legge che conteneva disposizioni di ogni genere (si tratta del decreto-legge n. 443 del 1996); tra l'altro, esso stanziava 2.000 miliardi per realizzare un'area industriale da 2.000 posti di lavoro in Basilicata. Vi lascio calcolare da soli il costo *pro capite*, per ciascun posto di lavoro. Si stanziavano, poi, 300 miliardi per consentire al sindaco di Napoli di acquistare le case più fatiscenti della città, ristrutturarle e poi regalarle agli amici, quelli che votano dalla parte giusta. Ma, cosa ancora peggiore, si prorogava anche la gestione del commissario unico dell'Agensud, che avrebbe potuto gestire – ha tuttora tale possibilità –, in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato, qualcosa come 40-50 mila miliardi di contenziosi, probabilmente da lui stesso provocati quando era responsabile della gestione degli impianti idrici del Mezzogiorno.

Inoltre, tale provvedimento prevedeva anche la proroga di sei mesi degli sfratti, questione sulla quale saremmo stati tutti d'accordo anche perché era *in itinere* l'approvazione della nuova legge in materia. Quel decreto-legge non venne convertito per pochi voti ed il titolo di apertura del TG3 delle ore 19 fu esattamente il seguente: « Voto scandaloso della Lega: bocciato il decreto di proroga sugli sfratti. Migliaia di famiglie in mezzo alla strada ». Ricordo che, tornando al mio paese, del quale sono sindaco, una persona che aveva quel problema mi disse: « Mi vergogno di averti votato. Voi della Lega andate a Roma solo a fare casino ».

Chiedo: quali strumenti avrei avuto, quali strumenti abbiamo per poterci difendere da una televisione pubblica che,

in quel caso come in tanti altri, è stata e viene utilizzata semplicemente quale strumento di disinformazione e di propaganda politica ? Non abbiamo possibilità di difenderci perché non ci viene data alcuna opportunità di accedere a quel mezzo di comunicazione così efficace, pagato da tutti i cittadini, compresi quelli che votano per la Lega nord, anzi, forse pagato soprattutto da quelli che votano per la Lega nord, purtroppo.

Come si vede, l'informazione è basilare per far capire come vadano effettivamente le cose. Fra pochi giorni, come tutti gli anni, nel mio paese vi sarà una festa degli alpini in ricordo di una battaglia importantissima, quella di Nikolajewka, che nel 1943 consentì ad un battaglione di alpini di tornare in Italia. Un famoso cittadino di questo Stato, illustre e conosciuto a livello nazionale, reduce di quella battaglia, mi ha raccontato che a Nikolajewka c'è una lapide con la quale le autorità russe ricordano la vittoria dell'Armata rossa.

Concludo qui, perché credo che con questo esempio si possa comprendere come l'informazione – ripeto – sia basilare per la democrazia in un paese. Non so se questa legge sia giusta o sbagliata, non so esprimermi con sicurezza al riguardo, ma posso affermare con certezza che è fastidioso se un privato può disporre in modo monopolistico dell'informazione, ma che è certamente inaccettabile e offensivo che una televisione pubblica venga usata solo da una parte politica per fare propaganda *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 1.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 contenuti nel fascicolo 1-*quater*, con due eccezioni.

La prima riguarda l'emendamento Selva 1.55 per il quale, se venisse accolta una riformulazione, la Commissione esprimerebbe parere favorevole. Al comma 2 sostituire le parole da « elettorali » fino alla fine del comma con le seguenti: « per l'elezione del Parlamento europeo, per le elezioni politiche, regionali e amministrative e per ogni referendum ».

PRESIDENTE. Onorevole Selva, lei accoglie la riformulazione proposta dal relatore per la maggioranza ?

GUSTAVO SELVA. Sì, Presidente, l'accolgo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Selva.

Onorevole relatore, prosegua pure nell'espressione del parere.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. La seconda eccezione riguarda l'emendamento Selva 1.46, del quale propongo la seguente riformulazione: « aggiungere nella rubrica le parole: finalità e ». Se venisse accolta tale riformulazione, il relatore per la maggioranza esprimerebbe un parere favorevole su tale emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, accoglie tale riformulazione del suo emendamento 1.46 ?

GUSTAVO SELVA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Selva.

Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori per

svolgere due considerazioni che naturalmente prescindono dal merito del provvedimento al nostro esame, ma che per noi sono particolarmente rilevanti e impegnative ed hanno una influenza anche sull'ulteriore prosieguo dei nostri lavori.

Questo provvedimento giunge alla dirittura di arrivo delle votazioni sugli emendamenti dopo un iter parlamentare quanto mai irregolare, contrassegnato da forzature ripetute al regolamento della Camera, un iter fatto di lunghe frenate e di repentine accelerazioni che lo hanno portato, a nostro avviso, al di fuori dei corretti binari costituzionali.

Noi abbiamo denunciato puntualmente tutte queste irregolarità e troveremo la sede e l'occasione per riepilogarle sottolineando come esse siano sempre servite a fare il gioco della maggioranza e a comprimere i diritti dell'opposizione, a comprimerli fino al punto da far venir meno quelle garanzie dell'opposizione che il regolamento, signor Presidente, mette in gran parte nelle sue mani.

Vogliamo che sia chiaro che le concessioni da lei fatte in sede di discussione generale non compensano e non possono compensare in alcun modo la somma delle irregolarità che abbiamo registrato lungo tutto il tortuoso cammino di questo provvedimento.

È inutile nascondersi. Questa vicenda, signor Presidente, pone un serissimo problema sui rapporti tra opposizione e Presidente della Camera in quanto massimo garante dei diritti dell'opposizione. Problemi ancor più gravi – vengo alla seconda e conclusiva considerazione – questa vicenda pone in ordine al rapporto maggioranza-opposizione.

Sia ben chiaro, noi non ci siamo mai illusi di poter modificare nella sostanza questo provvedimento (non si possono, come si dice, raddrizzare le gambe ai cani), ma abbiamo avuto sempre cura di evitare che nel confronto su una materia delicata come questa si producessero rotture irreparabili tra maggioranza e opposizione.

Venerdì scorso, con una dichiarazione meditata del presidente Berlusconi, noi abbiamo fatto appello al comune senso di responsabilità, ricordando che la disciplina della propaganda elettorale rientra a pieno titolo tra le regole fondamentali della competizione democratica; proprio per questo abbiamo sostenuto che essa non può essere riservata al giudizio unilaterale di maggioranze mutevoli. In una vera democrazia le regole debbono essere largamente condivise e di certo non possono essere imposte dalla maggioranza a suo vantaggio e a danno dell'opposizione. Maggioranza e opposizione insieme devono concorrere a definirle. Oggi questa possibilità viene negata da una maggioranza parlamentare a noi che siamo una larga opposizione, forse maggioranza nel paese. Rendiamoci conto che una interruzione così arbitraria del dialogo sulle regole rischia di diventare, come sta diventando, irreparabile.

Le chiedo un altro minuto, Presidente, tanto più perché non parlerò più.

Proprio perché eravamo e siamo perfettamente consapevoli delle conseguenze che può produrre questa rottura, proprio per questo abbiamo ripetutamente sollecitato la maggioranza, anche in questi giorni fino a stamattina, a tener conto anche di qualcuna delle nostre proposte e comunque a limitare l'applicazione di una legge nata così male alla sola competizione per le prossime elezioni regionali.

Non avete sentito ragione; non avete ascoltato neppure le esortazioni più alte e responsabili che anche a noi sono arrivate; non vi siete mossi di un millimetro dalla difesa settaria delle ragioni della maggioranza; avete tranquillamente imposto quella che i padri della democrazia chiamavano tirannide della maggioranza.

Per voi, prima sono venuti gli interessi della maggioranza, poi le regole del gioco democratico; prima il vostro gioco, poi la regola.

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, deve concludere.

BEPPE PISANU. In questa occasione, concretamente, ci avete negato la possibilità di concorrere alla definizione di una

regola fondamentale per lo svolgimento corretto del gioco democratico: quella che riguarda la comunicazione politica. Ne prendiamo atto, ma anche voi, colleghi della maggioranza, prendete atto che così facendo vi assumete la responsabilità di spezzare definitivamente il filo dei rapporti tra maggioranza e opposizione in ordine alle regole ed alle riforme, di spezzarlo per ora, per domani e sino alla fine della legislatura *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)* !

Andate pure avanti a colpi di maggioranza: nella migliore delle ipotesi, riuscirete a produrre regole non condivise, destinate ad inquinare il gioco democratico. Ma l'eventualità più certa è che non andrete lontano *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*, perché ben presto vi accorgerete che non basta neppure la più sorda inimicizia verso l'opposizione per tenere unita una maggioranza esigua e scombinata, come la vostra: un regime intollerante, prima o poi, scoppia *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD)* !

PRESIDENTE. Presidente Pisanu, lei ha posto due tipi di questione: uno riguarda i rapporti tra opposizione e maggioranza, l'altro riguarda i rapporti tra opposizione e Presidente in ordine ai diritti dell'opposizione.

Ieri, onorevole presidente, ho fornito i dati oggettivi: su questo, non vi è stata alcuna contestazione. Ribadisco che, per quanto riguarda la responsabilità del Presidente della Camera su tutto ciò che costituisce statuto dell'opposizione (tempi di calendario, tempi di programma, tempi di discussione, proposte di legge discusse, risposte agli strumenti ispettivi, *question time*, testi alternativi e tempi di contingentamento), i diritti sono stati non solo rispettati ma anche garantiti ulteriormente rispetto a quanto stabilisce il regolamento. Aspetto di essere smentito, onorevole Pisanu, ed avendo grande stima per lei e per i colleghi che pongono legittimamente queste questioni vorrei che qualcuno mi contestasse i dati che ho presentato. Credo, se mi permette, che questo sia il modo corretto per impostare un rapporto tra opposizione e Presidenza della Camera.

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo: Non possono, sono bugiardi !

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, per chi come me crede profondamente nel sistema parlamentare, l'intervento brevissimo che mi accingo a svolgere non è facile: non lo è, innanzitutto, perché devo rivolgermi anch'io a lei, signor Presidente, non perché io non creda alle cifre che lei ci ha esposto; ma lei sa che le cifre sono soggette anche ad un'interpretazione, che naturalmente ci riserviamo di fare, perché non è che non prendiamo in considerazione le cifre; tuttavia, i numeri che indicano soltanto le proposte di legge dell'opposizione che sono state inserite in calendario e non, per esempio, il valore e l'importanza del progetto di legge ora in esame, chiaramente, non possono essere esaustivi.

Non è, comunque, su questo punto che ho voluto prendere la parola, con estrema pacatezza, signor Presidente; piuttosto, l'ho voluta prendere per rivolgermi davvero alla maggioranza che sostiene questo Governo. Essa ha ritenuto di dover presentare, dopo circa quattro anni di legislatura, alla vigilia delle elezioni regionali ed in previsione delle elezioni politiche che si svolgeranno l'anno prossimo, un disegno di legge per assicurare, come indica il titolo, la parità di accesso e di condizioni nelle trasmissioni radiotelevisive e nella comunicazione in generale.

Gli interventi che abbiamo svolto in questa sede sono stati di merito, con riferimento all'articolo 1 ed ai relativi emendamenti. Credo che, da ogni punto di

vista – sia dal mio di politico e giornalista, che vede ciò che può essere fatto per assicurare il massimo d'informazione obiettiva in campagna elettorale, sia da quello di coloro i quali hanno analizzato, invece, la componente economico e finanziaria, per così dire, del rapporto con le televisioni e le radio locali – si possa dire che si è lavorato anche sollecitati dalle provocazioni del sottosegretario Vita. Egli ci ha detto che, invece di fare manifestazioni davanti a Montecitorio, è necessario parlare dentro l'aula di Montecitorio. Abbiamo parlato dentro l'aula di Montecitorio e mi pare che ciò non sia stato sufficientemente apprezzato da quella parte del nostro Parlamento.

Signor Presidente, la verità è che, oltre al danno, proprio poco fa, lei ha comunicato anche la beffa; a proposito dei due emendamenti che portano come prima firma la mia, infatti, sono state fatte proposte che riguardano l'uno una « e » e l'altro un perfezionamento del termine « referendario » da sostituire con « referendum presentati ». Mi pare che accontentare l'opposizione con una « e » e con un miglioramento linguistico non sia davvero un apprezzamento per lo sforzo che noi abbiamo fatto *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e Forza Italia)*.

Signor Presidente, perché ci rivolgiamo con questa forza e con questa energia alla maggioranza ? Crediamo nel sistema bipolare, lo vogliamo perfezionare, ma vogliamo anche che vi sia un comune filo che unisce la maggioranza e l'opposizione quando si tratta delle regole che dobbiamo darci per condurre la campagna elettorale, come in questo caso, o per l'eventuale nuova legge elettorale, che noi auspichiamo nasca anche con il contributo di quel referendum che abbiamo ripresentato.

Ebbene, tutto questo non è stato tenuto minimamente in considerazione: siete venuti qui con un provvedimento « blindato », avete visto Rifondazione comunista traballare, avete visto le riserve dei socialisti su quel testo di legge e avete acconsentito anche, onorevole Presidente del Consiglio, onorevoli ministri – chiedendo pause che vi abbiamo concesso –, a ciò che vi veniva chiesto da Rifondazione comunista e dai Socialisti, mentre di ciò che chiedeva l'opposizione, ciò che chiedevano coloro che rappresentano la metà di questo Parlamento, e probabilmente, anzi quasi sicuramente, la maggioranza del paese, ve ne siete sonoramente infischiati *(Commenti dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

Questa è la ragione per la quale – e concludo, signor Presidente – associandomi alla posizione rispettosa del valore forte del Parlamento e della democrazia parlamentare, noi diciamo che la strada che avete preso è sbagliata, perché anche ciò che potrebbe eventualmente essere fatto oggi nel rapporto tra maggioranza e opposizione, al fine di modificare alcune regole, in futuro diventerà impossibile. Vi siete avviati sulla strada dell'autosufficienza, della presunzione, dell'arroganza; noi vi risponderemo democraticamente, con la stessa fermezza, con la stessa forza, per fare rilevare che il paese guarda a noi come prova e garanzia della democrazia parlamentare *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia – Congratulazioni)*.

VINCENZO ZACCHEO. Bravo !

MARCO FOLLINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FOLLINI. Signor Presidente, non solo per temperamento, ma anche per convinzione politica, sono tra coloro che provano disagio ad alzare la voce della polemica, tuttavia sento di dire e di sottolineare che, emendamento dopo emendamento, sta per essere votato un provvedimento che non porterà in sé neppure una riga, neppure un aggettivo che rappresenti il contributo dell'opposizione.

Questo provvedimento è tenuto sotto scacco da frammenti della maggioranza; esso appare ai nostri occhi come un

decreto mascherato e, poiché stiamo parlando di regole, si pone un problema politico, ma soprattutto istituzionale.

Forse ci si aspettava oggi, in questi giorni, in queste ore, una opposizione chiassosa e clamorosa, che potesse facilmente essere demonizzata e ridicolizzata. Noi abbiamo messo in campo un'opposizione tenace, che conserva però forte il valore del senso complessivo del paese. Se vi è una volontà di rottura, ravviso tale volontà tutta intera dalla parte della maggioranza.

Per questo vi dico, vi diciamo che rischia di rompersi, che si sta pericolosamente logorando e consumando una corda importante, che lega le forze politiche tra loro e lega il complesso della politica al paese: è questo il senso del nostro ultimo appello e della nostra preoccupazione, che non riguarda solo la controversia politica su un provvedimento, ma riguarda regole del gioco fondamentali, che la maggioranza ha ritenuto di scrivere da sola a proprio uso e consumo. Ciò produce una ferita nel rapporto tra maggioranza e opposizione: noi non abbiamo prodotto questa ferita, ma l'abbiamo subita e la denunciamo *(Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD, di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, in queste ore si sta consumando un dramma parlamentare, cari colleghi *(Commenti dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*: è un dramma, ma è parlamentare e, quindi, rientra nelle regole del gioco che ci siamo dati e che fanno forte una democrazia.

Non affronterò la questione di metodo, se non per rifiutarla, ma entrerò nel merito della legge che viene proposta all'attenzione dell'Assemblea. A differenza dei colleghi che mi hanno preceduto, non credo che sia una ritorsione quella di interrompere i rapporti sulle questioni fondamentali delle regole, nel senso che ritengo che le regole vadano votate con una ampia convergenza, se ciò è possibile, ma che esse debbano essere votate anche a colpi di maggioranza, se una maggioranza ha una qualità liberale da proporre contro la qualità illiberale dell'opposizione. Nei compromessi al centro molto spesso si raccoglie il peggio degli estremismi e tante volte ciò è successo nel nostro paese.

Non mi preoccupa, quindi, il metodo; mi preoccupa il merito, il fatto che voi proponiate una legge che contiene due strumenti: il primo è la cancellazione degli *spot*, non la *par condicio* della propaganda elettorale, ma la sua cancellazione. Noi abbiamo presentato emendamenti che stabilivano le condizioni per tutti per partecipare alla pubblicità elettorale: limite di affollamento orario e obbligo per tutte le emittenti di garantire a tutti lo stesso spazio da utilizzare in campagna elettorale. Voi avete detto « no » alla *par condicio*, perché voi dite « no » alla pubblicità elettorale, ritenendo che sia molto meglio che la comunicazione politica passi attraverso strumenti che voi credete di poter controllare direttamente o indirettamente *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

Il secondo aspetto – che si collega al primo, è coerente con esso e lo rafforza – è una strumentazione della propaganda elettorale gratuita, fatta in modo che ogni soggetto politico abbia lo stesso spazio di un altro. Ciò non significa ripartizione secondo il modello elettorale degli spazi, per mettere tutti ai nastri di partenza in condizioni eguali, come noi proponiamo e come purtroppo non propone il Polo, ma significa, al contrario, che viene premiata la tendenza alla frammentazione, a « riproporzionalizzare » il sistema politico, in modo che qualsiasi soggetto politico avrà lo stesso spazio degli altri ed ogni schieramento sarà necessariamente costretto dal sistema che voi proponete a frammentarsi al suo interno, ad avere non tre, ma sei soggetti e, per voi, non sei, ma dodici soggetti.

Questo è il virus tremendo che volete inserire con questa legge anche nel sistema elettorale e in quello istituzionale nel suo complesso !

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, deve concludere.

MARCO TARADASH. Concludo, signor Presidente. Ho illustrato il merito di una proposta illiberale e dirigista, che nega la *par condicio* ed offre un privilegio a coloro che più sono divisi; si tratta di una proposta che alimenterà nel nostro paese l'ingovernabilità e l'incapacità di costruire riforme liberali *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, mi sembra che gli interventi che mi hanno preceduto fossero pretestuosamente sull'ordine dei lavori, avendo in realtà un intento ostruzionistico; ciò è legittimo, ma mi preoccupo per il prosieguo dei lavori. Se dopo l'esame di ciascun emendamento, il Presidente consentisse un intervento sull'ordine dei lavori, permettendo al deputato di svolgere argomentazioni che non hanno nulla a che fare con l'ordine dei lavori, se non per aspetti marginali, ci dovremmo preoccupare per il seguito dei lavori.

Questa mattina, abbiamo discusso della possibilità per tutti, come per il sottoscritto, di intervenire; ora però stiamo rubando il tempo e strumentalizzando la posizione che, tra l'altro, non è di tutti i gruppi dell'opposizione. Ciò sia ben chiaro. Appartengo ad una piccola minoranza alternativa al centrosinistra e a questa maggioranza; condividiamo una parte di questo provvedimento, che sosterremo; gradiremmo che al posto di questo disegno di legge, si definisse davvero una democrazia in cui non vi fosse un duopolio; tuttavia, signor Presidente, lei è responsabile dell'andamento del dibattito e, pertanto, riterrei che nel prosieguo dei nostri lavori si attenesse a quanto è stato stabilito con il contingentamento dei tempi. Diversamente, i 14 minuti a mia disposizione (tra l'altro, ringrazio i colleghi per avermeli concessi) non potrebbero essere utilizzati proficuamente. Non possiamo consentire che con il contingentamento si sviliscano i tempi e la posizione dei gruppi.

PRESIDENTE. Onorevole Roscia, vorrei precisarle che, poiché il presidente Pisanu aveva chiesto di intervenire – comunque fosse stata definita la questione dei tempi – prima di cominciare le votazioni mi è sembrato corretto, per una ragione di equilibrio politico, dargli la parola. Così anche per il collega Selva ed il collega Follini. D'altra parte, i colleghi del Polo sanno che i tempi a loro disposizione sono assolutamente esauriti sotto ogni profilo e, quindi, non potrò più dare loro la parola.

ANTONELLO SORO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONELLO SORO. Signor Presidente, interverrò brevemente perché sono state fatte affermazioni molto gravi e credo che sia giusto, al di là della discussione di merito, che non rimanga agli atti l'accusa alla maggioranza di aver esercitato una violenza sull'opposizione nel dibattito di questi giorni.

Nel merito, mi limito a registrare che nel corso dell'esame da parte del Senato e della Camera, il testo del Governo è stato largamente rimaneggiato con l'accoglimento di tutte le proposte che la maggioranza ha ritenuto di dover accogliere. Si è denunciata come arrogante e autosufficiente la pretesa di conservare le nostre ragioni e di difenderle; si è considerata come arrogante e autosufficiente la pretesa, da parte della maggioranza, di esercitare i suoi diritti e i suoi doveri e di voler concludere il corso legislativo di un

provvedimento nel quale abbiamo riposto e riponiamo tanto interesse quanto ve ne ripone l'opposizione.

La divergenza di giudizio è il sale della democrazia, ma è una strana idea della democrazia quella che vuole che l'opposizione possa svolgere per intero la sua parte e possa veder tutelati i propri diritti, mentre la maggioranza non ha il diritto elementare di arrivare fino in fondo, nell'approvazione di una legge.

In questi giorni il Presidente della Camera ha concesso, secondo una prassi ed una discrezione che non sempre trovano il consenso della maggioranza, il raddoppio (e forse più) dei tempi attribuiti con il contingentamento all'opposizione. Non credo che questa sia una violazione delle regole del Parlamento. Ritengo che dobbiamo rivendicare e chiedere al Presidente che siano tutelati anche i diritti e i doveri di tutti i deputati della maggioranza e di tutti i deputati della Camera che vogliono liberamente esprimere, con il loro voto, un giudizio sul testo in esame *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo)*.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Colleghi, per i richiami al regolamento erano previsti 10 minuti, che poi sono diventati 60. Pertanto le darò un minuto, onorevole Vito: mi spieghi cosa intende dire *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

Io devo garantire, onorevole Vito, come è stato qui ricordato, anche il diritto alla deliberazione.

ELIO VITO. Io sollevo la questione, Presidente, decida lei se darmi o meno la parola: poco fa, replicando al presidente Pisanu, lei ha detto che il suo atteggiamento e l'andamento dei lavori della Camera in questa legislatura attraverso i dati che lei ha comunicato dimostrano non solo che lo statuto dell'opposizione è stato rispettato, ma addirittura che abbiamo avuto più di quello che ci spettava.

ANTONIO SODA. Anche adesso stai parlando in più !

ELIO VITO. Lei ha detto: « Se siete in grado di dimostrare il contrario, ditelo ». Ebbene, Presidente, io credo di poter ...

PRESIDENTE. No, no, no, mi scusi. Io ho detto « aspetto di essere smentito », non ho detto « se siete in grado... ».

ELIO VITO. Ebbene, Presidente, io credo di poterla smentire: ora, decida lei se darmi la parola per poterla smentire, dimostrando puntualmente come lo statuto dell'opposizione non sia stato rispettato in questa legislatura e nell'esame di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, le darò la parola alla fine della seduta *(Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

ROSANNA MORONI. Domani !

MAURO PAISSAN. Domani sera !

ELIO VITO. Anche alla fine della legislatura !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, nella mia veste di relatore di minoranza credo di dover parlare prima che si passi alla votazione del primo emendamento relativo all'articolo 1. Mi consenta, però, di esprimere la mia preoccupazione: nella tribuna stampa vedo dei giornalisti e non vorrei che dopo le alate parole degli autorevolissimi colleghi della maggioranza, che hanno parlato testé, e dopo le altrettanto alate parole del Presidente della Camera, gli amici giornalisti arrivassero alla conclu-

sione che in questi due anni è stata l'opposizione a conculcare i diritti della maggioranza *(Applausi polemici dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

DOMENICO IZZO. È vero, è vero !

ANTONIO SODA. È proprio così, anche adesso !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. È proprio così ? Bravo Soda, bravo !

PRESIDENTE. Colleghi, non c'è bisogno di comportarsi così.

Prego, onorevole Armaroli.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Credo, Presidente, che sia arrivato il momento di lanciare una sfida civile e salvifica all'onorevole D'Alema.

PAOLO PALMA. Salvifica, addirittura !

PRESIDENTE. Questo « salvifica » nei confronti di D'Alema mi interessa !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Salvifica per D'Alema !

Il Presidente del Consiglio, ancora ieri, alla radio ha affermato che questo provvedimento sulla *par condicio* sarebbe la trasposizione sul piano nazionale – ho potuto ascoltare le sue precise parole – della normativa europea. Ciò non è assolutamente rispondente al vero: al contrario, questo è un provvedimento eversivo dell'ordine costituzionale, non garantirà affatto la *par condicio* e sarà inapplicabile. Aggiungo anche un'altra cosa, e mi rivolgo ai colleghi della maggioranza: non vorrei, visto che siamo in Italia e tutti siamo fantasiosi, che il presidente del mio partito, onorevole Gianfranco Fini, mi consigliasse – io sono eletto in Liguria – di presentare a La Spezia « Alleanza nazionale per La Spezia », a Genova « Alleanza nazionale per Genova », a Savona « Alleanza nazionale per Savona » e a Imperia « Alleanza nazionale per Imperia ».

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Meno male che le province sono solo quattro !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Il paradosso, infatti, è che dividendosi ci si moltiplica, alla luce di questa legge. Ma se, per ipotesi, i colleghi DS, che sono anch'essi particolarmente fantasiosi, facessero in Liguria una cosa del genere, noi potremmo scatenare la nostra fantasia e per La Spezia presentare « Alleanza nazionale per La Spezia – caccia e pesca », poi « Alleanza nazionale per La Spezia per gli artigiani », « per i commercianti », « per i piccoli industriali », e così via. La mia è una dannata ipotesi: avremmo la moltiplicazione dei pani e dei pesci e ci copriremmo di ridicolo di fronte ad un'opinione pubblica che non ne può più dei giochi e dei giochetti della politica *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

DOMENICO IZZO. Basta !

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Se le affermazioni del Presidente del Consiglio non sono rispondenti al vero, non oso neppure pensare, per il rispetto che si deve alle istituzioni prima ancora che alla sua persona, che l'onorevole D'Alema menta sapendo di mentire *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*, perché, come Bruto – lo dico senza ironia –, egli è uomo d'onore.

Amo pensare invece che per ragioni di bilancio l'onorevole D'Alema abbia ridotto all'osso il suo ufficio stampa. Amo pensare che non disponga di uno straccio di ufficio studi e che, per soprammercato, in questi giorni, il segretario generale di palazzo Chigi, il dottor De Joanna, si sia beccato l'influenza *(Proteste dell'onorevole Soda – Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Colleghi, smettetela ! L'onorevole Armaroli è relatore di minoranza: ha quindici minuti durante i quali può dire quello che vuole.

GIANFRANCO MICCICHÈ. Intolleranti !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Questo conforterà i giornalisti del parere contrario rispetto a quello a cui sarebbero potuti arrivare in precedenza. Questa è intolleranza, questa è violenza *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale – Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)* !

PRESIDENTE. Adesso non esageriamo !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. D'altra parte, indaffarato com'è a tenere unita con lo spago la sua maggioranza parlamentare, non può sapere tutto di tutto: del resto, lo capisco. Quando facevo il professore universitario *(Commenti dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*...

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Bei tempi !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. ...sapevo tutto su niente, non fosse altro che per il fatto che gli articoli della Costituzione sono soltanto 139. Ora che sono deputato ho invece l'obbligo di sapere niente su tutto.

Poiché lo stesso signor Presidente del Consiglio, lo stesso sottosegretario Vincenzo Vita e, da ultimo, ma non per importanza, l'onorevole Castagnetti, in questi giorni fino alle ultime ore, si sono detti, a parole, aperti alle proposte ragionevoli dell'opposizione...

GABRIELE FRIGATO. Legatelo ! Fermatelo !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. ...la mia salvifica proposta e sfida all'onorevole D'Alema è la seguente. Il Presidente del Consiglio vuole davvero essere europeo ?

DOMENICO IZZO. Sì !

GABRIELE FRIGATO. Sì !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Il signor Presidente del Consiglio intende non essere una mosca bianca *(Dai banchi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo si grida: « No ! »)* che inevitabilmente si tingerebbe di rosso, non fosse altro che per l'accordo stipulato con Rifondazione comunista *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo – Applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e misto-Rifondazione comunista-progressisti – Dai banchi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo si grida: « Bravo ! Bis ! »)* ?

PRESIDENTE. No, il bis no, per cortesia.

Onorevole Armaroli, la prego di concludere.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. L'onorevole D'Alema non deve fare altro che una telefonata interurbana, anzi una telefonata internazionale. Può scegliere di farla al suo amico Tony Blair, Premier britannico, o al Cancelliere tedesco Gerard Schroeder, ambedue facenti parte dell'Internazionale socialista, democratici a tutto tondo, e farsi inviare le disposizioni in vigore, farle tradurre in buon italiano...

GABRIELE FRIGATO. Tempo !

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, mi permetto di suggerirle di concludere.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Sono già trascorsi quindici minuti ?

PRESIDENTE. No, ma credo che stia terminando la pazienza di molti colleghi sia da questa sia dall'altra parte *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, misto-Rifondazione comunista-progressisti e misto-UDEUR)*.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Questo è offensivo, Presidente !

GIANFRANCO MICCICHÈ. Presidente, solo da quella parte *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Da tutte le parti *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-UDEUR)* !

GIANFRANCO MICCICHÈ. L'impazienza è solo da quella parte !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Stavo dicendo che il Presidente del Consiglio dovrà farle tradurle in buon italiano e adottare un decreto-legge nel giro di un paio di settimane.

Ritengo che l'opposizione, in questo caso, non farebbe le barricate. Presidente D'Alema, ci sta ?

GABRIELE FRIGATO. No !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Se dirà di sì, potrà vantarsi di essere europeo; se dirà no vorrà dire che intende rimanere una mosca bianca e rossa *(Commenti)*. Per queste ragioni, signor Presidente, chiedo la sospensione della seduta per avere una risposta dal signor Presidente del Consiglio *(Applausi polemici dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, misto-Rifondazione comunista-progressisti, misto-UDEUR)*.

PRESIDENTE. Credo che non sia possibile.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 1.295 e Garra 1.100, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 465
Votanti 464
Astenuti 1
Maggioranza 233
Hanno votato sì *175*
Hanno votato no ... *289*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 491
Votanti 489
Astenuti 2
Maggioranza 245
Hanno votato sì *190*
Hanno votato no ... *299*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Follini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 498
Votanti 496
Astenuti 2
Maggioranza 249
Hanno votato sì *193*
Hanno votato no .. *303*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi 1.60.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo nuovamente un nostro provvedimento di legge con il quale si garantisce una effettiva parità di opportunità, la *par condicio,* per quanto riguarda la comunicazione politica e gli *spot*. Questo provvedimento è un esempio di come può essere una regolamentazione davvero liberale perché prevede la possibilità, anche per la pubblicità e per gli *spot*, di meccanismi non dirigisti, con tetti di spesa e indici di affollamento.

Per quanto riguarda la propaganda politica e la comunicazione politica in campagna elettorale, si propone un criterio che tiene conto del sistema elettorale. Ad esempio per le elezioni politiche, qualora rimanesse la legge attuale, si propone che tre quarti dei tempi siano dedicati alle coalizioni che competono per il governo del paese e un quarto alle liste, in modo da diminuire la disparità, che è veramente inaccettabile, tra coalizioni che hanno dieci liste, coalizioni che ne hanno tre e coalizioni che, compiendo lo sforzo di superare la frammentazione, ne hanno una sola.

Si propone, dunque, una diversa regolamentazione, un principio liberale diverso sia da quello che propone il Polo, che chiede un meccanismo non accettabile, illiberale, perché tiene soltanto conto della « presenza » nelle assemblee elettive, prima del voto (questo sistema avrebbe peraltro escluso Forza Italia dalla campagna elettorale del 1994), sia da quello voluto dalla maggioranza che, dando un consistente spazio alle liste, porta avanti una proposta di parte inaccettabile perché favorisce nettamente le coalizioni più frammentate.

Per tale motivo chiediamo ai colleghi di votare a favore del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Voteremo contro l'emendamento Calderisi 1.60. Conosciamo il contesto in cui opera la comunicazione, il duopolio Mediaset-RAI, e conosciamo i danni che esso provoca. In questi giorni, vanno in onda trasmissioni pre-elettorali e forze di opposizione quali la Lega forza nord per l'indipendenza della Padania saranno ospiti nel *talk show* di Bruno Vespa al quale però non saranno ammesse altre forze di minoranza come la nostra. Non vi sarà, pertanto, un confronto e bisognerebbe chiedersi dove sia l'illiberalità. Ciò vale anche per la RAI che voi, amici della maggioranza, difendete strenuamente *(Applausi del deputato Comino)*.

Vorrei dire a Calderisi che la proposta del Polo – che sta perdendo questo confronto – è di offrire il privilegio di un maggior tempo gratuito alle grosse formazioni della maggioranza e dell'opposizione per gli *spot* e la campagna elettorale. Questo sarebbe il risultato ! Berlusconi, imprenditore affermato, realizza 40.000 miliardi di fatturato (come si legge oggi ne *Il Sole 24 Ore)*, non è l'ultimo arrivato ! Ha costruito il suo impero finanziario sulla comunicazione e sta veramente intaccando la libertà dei cittadini *(Commenti del deputato Filocamo – Applausi del deputato Comino e dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)* !

Di fronte a questa situazione mi viene da ridere a vedere colleghi che hanno militato nel partito radicale che si vanno ad omologare a questa formazione politica. Mi rivolgo anche ai colleghi di Alleanza nazionale che si fanno abbindolare: oggi stanno « scaricando » qualcun altro, ma domani toccherà a voi *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici-l'Ulivo)* ! Sì, farete pure uno *spot*, ma loro ne faranno 99 per annullarvi ! Non si tratta di Cossiga o del Trifoglio, ma della vostra libertà. Approviamo una normativa che modifichi radicalmente la situazione perché questa legge sicuramente non darà

alcun elemento di libertà, ma solamente la forza ai cittadini di non andare a votare. Solo questo sarà il risultato, anche se questa legge sarà approvata *(Applausi del deputato Comino)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. L'emendamento dell'onorevole Calderisi non è certamente migliore della legge che stiamo per votare. Annuncio, pertanto, il voto contrario della Lega forza nord...

DOMENICO IZZO. Per l'indipendenza della Padania !

DAVIDE CAPARINI. Sicuramente, collega, per l'indipendenza della Padania, sempre !

ANTONIO SAIA. Tra due mesi ci dovrete rinunciare all'indipendenza *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo)* !

DAVIDE CAPARINI. Il discorso è molto semplice. Ci troviamo di fronte ad una proposta alternativa che non fa altro che peggiorare il duopolio esistente e che è assolutamente sbilanciata a favore dell'emittenza privata rappresentata, in questo caso, dalle reti Mediaset.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, sono pronto ad accettare lezioni di qualsiasi genere anche dal collega Roscia, vorrei però che almeno leggesse il contenuto della proposta. Si ricordi che, con il meccanismo attuale di ripartizione del finanziamento pubblico, basta prendere l'1 per cento alle elezioni politiche per avere 4 miliardi di rimborsi elettorali sufficienti per pagare qualche *spot*. In primo luogo la proposta dell'onorevole Calderisi dice che a tutti coloro che vogliano utilizzare lo strumento dello *spot*, in tutte le emittenti è riservato uno spazio uguale. In secondo luogo, la proposta afferma che a tutti coloro che si candidano, ad esempio, alle elezioni politiche con il sistema attuale per governare il paese, vale a dire nella quota maggioritaria da cui è espresso il 75 per cento degli eletti, è data la possibilità di gareggiare in televisione per il 75 per cento del tempo; a tutti – lo ripeto – indipendentemente dalla grandezza di partenza, ma solo in vista del risultato. Noi diciamo che non si garantisce la fotografia del Parlamento di oggi in vista del domani. A tutti coloro che hanno qualcosa di nuovo da dire al paese ed hanno la capacità di presentare liste sul territorio nazionale deve essere assicurato di poterlo fare ad armi pari.

Ricordo che il Polo nel 1995 sottoscrisse questa proposta di legge. In quella data il Polo aveva ancora memoria di quello che era accaduto il 27 marzo 1994, ossia una proposta liberale fatta al paese per rinnovare i contenuti delle politiche e le regole del gioco. Questa è una proposta che garantisce tutti allo stesso modo e che dà ai cittadini la possibilità di esprimere un giudizio consapevole, a differenza di tutte le altre proposte – non si confonda, collega Roscia – oggi in discussione, presentate dalle altre parti politiche.

Mi auguro quindi di potermi sempre confrontare sulle coerenze con chiunque, collega Roscia, ma, per favore, confrontiamoci anche sui contenuti delle coerenze e non sui sentito dire.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 1.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 489
Votanti 488
Astenuti 1
Maggioranza 245
Hanno votato sì *170*
Hanno votato no . *318).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frattini 1.62.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Quello in esame è un emendamento cosiddetto programmatico, cioè completamente sostitutivo del testo. Al di là del profondo convincimento che, come la maggioranza ben sa, ci appartiene sul fatto che in questo paese debba esservi libertà di informazione sui contenuti e sui programmi della politica, il problema di questi giorni si pone sostanzialmente su un dato di fatto, sulla *impar condicio* sanzionata, ratificata, certificata dall'osservatorio di Pavia per quanto riguarda l'informazione nelle televisioni.

Probabilmente qualcuno di voi ricorderà le segnalazioni, le denunce che abbiamo fatto per quanto riguarda il primo periodo dell'anno scorso. Se però qualcuno di voi si è tolto lo sfizio ed ha avuto la pazienza di fare i conti sui dati che sono pervenuti, riferiti all'ultimo trimestre del 1999, avrà verificato che su 15 mila minuti riservati alla comunicazione della politica, di qualsiasi genere essa sia (dai telegiornali ai programmi di intrattenimento, agli stessi *spot),* 9.662 – pari quindi ai due terzi – sono stati riservati ad esponenti della maggioranza. Questo è il problema e su questo problema abbiamo costruito l'emendamento adesso alla vostra attenzione.

È ovvio e ci sembra legittimo da parte nostra che possa esservi la richiesta di altro, di una comunicazione diversa. Ecco il motivo per cui abbiamo chiesto che vi fosse la possibilità di propaganda e pubblicità, che consentisse ai cittadini di essere informati sui contenuti e sui programmi dei partiti, ma questo non è possibile. Il provvedimento in esame ha certificato un meccanismo talmente complicato che impedirà completamente la propaganda e la pubblicità e quindi rimane solo quella che viene enunciata come comunicazione politica. Tale comunicazione politica, però, così come viene espressa, malgrado da parte del Governo e nelle proposte del relatore si sia spesso fatto riferimento alla normativa europea, nulla ha a che fare con quella normativa. Voglio fare riferimento solo a due grandi paesi di democrazia occidentale avanzata. Secondo il dossier del servizio studi della Camera, in Germania, ad esempio, la comunicazione politica avviene in base al principio delle pari opportunità ponderate, tenendo conto dell'importanza relativa delle singole formazioni politiche. Nel Regno Unito la comunicazione della politica è regolata sulla base di criteri di rappresentatività dei partiti stessi.

Questo abbiamo chiesto, come sanno il sottosegretario Vita ed il relatore, ma questa richiesta non è stata accettata. Ecco perché in questo caso vi proponiamo un emendamento completamente sostitutivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Mi dispiace, signor Presidente, che il collega Romani, nell'illustrare il suo emendamento, sottoscritto anche dai colleghi Frattini e Vito, sia stato così reticente, non esponendo quale sia il contenuto caratterizzante l'emendamento stesso, che è la proposta alternativa non del Polo (perché altre componenti hanno un po' più di pudore), ma di Forza Italia. Infatti, in essa si rivela tutto il carattere illiberale, statalista, vincolista e liberticida della proposta di Forza Italia, tant'è vero che con l'articolo 1...

ELIO VITO. Fidati dei comunisti, tu !

MAURO PAISSAN. ...si propone un primato non europeo, ma mondiale, con la fissazione, per legge, di un rapporto paritario, nella comunicazione e nell'in-

formazione, tra le notizie sul Governo e sulla maggioranza e quelle sull'opposizione. Ciò significa che, se adottassimo questo testo, le notizie riferite al processo Previti, per fare un esempio, sarebbero a carico dell'opposizione, mentre, negli Stati Uniti, le notizie, i servizi e gli speciali dedicati al cosiddetto *affaire* Monica Lewinsky sarebbero stati a carico del Governo e della maggioranza ed altrettanto tempo sarebbe stato assegnato al partito repubblicano.

Questa è la proposta alternativa di Forza Italia e del Polo rispetto al testo che noi abbiamo proposto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 1.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 481
Votanti 480
Astenuti 1
Maggioranza 241
Hanno votato sì *160*
Hanno votato no . *320).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 482
Votanti 480
Astenuti 2
Maggioranza 241
Hanno votato sì *157*
Hanno votato no . *323).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 1.65 e Follini 1.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 476
Votanti 453
Astenuti 23
Maggioranza 227
Hanno votato sì *152*
Hanno votato no . *301).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 463
Votanti 460
Astenuti 3
Maggioranza 231
Hanno votato sì *149*
Hanno votato no . *311).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 476
Votanti 454
Astenuti 22
Maggioranza 228
Hanno votato sì *151*
Hanno votato no . *303).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 473
Votanti 454
Astenuti 19
Maggioranza 228
Hanno votato sì *152*
Hanno votato no . *302).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito 1.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 480
Votanti 459
Astenuti 21
Maggioranza 230
Hanno votato sì *158*
Hanno votato no . *301).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 469
Votanti 466
Astenuti 3
Maggioranza 234
Hanno votato sì *175*
Hanno votato no . *291).*

VITTORIO TARDITI. Vogliamo leggerli i risultati !

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 469
Maggioranza 235
Hanno votato sì *175*
Hanno votato no . *294).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 1.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 466
Votanti 449
Astenuti 17
Maggioranza 225
Hanno votato sì *158*
Hanno votato no . *291).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi 1.57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, l'emendamento 1.57 propone di limitare l'applicazione del provvedimento in esame alle campagne elettorali evitando, almeno per il momento, la sua applicazione anche alla comunicazione politica che viene fatta fuori da tali campagne, durante l'anno.

Non so se tutti i colleghi abbiano letto il testo del provvedimento, che è farragi-

noso, dirigista. Non so se, considerate anche le condizioni in cui ci troviamo a discutere di regole importantissime, sia il caso di appesantire il provvedimento e non, invece, di discutere e deliberare soltanto la parte relativa alle campagne elettorali, che è quella rilevante perché adesso comincia la campagna elettorale per le elezioni regionali e successivamente comincerà quella per i referendum. Avremo tutto il tempo, forse con maggiore calma, di predisporre la disciplina della comunicazione politica, con la possibilità di riflettere davvero e di elaborarla un po' meglio di come sia stato fatto.

Nutro dubbi fortissimi in ordine al fatto che, per tutto l'anno, dovremo assistere ai meccanismi di questi « blob », di questi caroselli, nei quali si alternano i partiti; si tratta di « blob » invedibili ed ingestibili dalle televisioni e dalle emittenti, inguardabili dai telespettatori.

Pensiamoci bene, aspettiamo un attimo. Predisponiamo tale disciplina con più calma, dopo le elezioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, non convince l'intervento del collega Calderisi, anche perché egli non è l'ultimo arrivato.

Vuole sostenere concetti di libertà di informazione ma – lo ripeto per l'ennesima volta – siamo in presenza di un mercato drogato nel quale l'informazione è in mano ad un duopolio e dove (il collega Romani lo sa perché proviene da quel mondo) non si deve guardare solamente alla quantità, ma anche alla qualità dell'informazione. Tutti i giorni nei telegiornali vi è una falsificazione di quella che è la realtà, anche dell'attività parlamentare; basta guardare i telegiornali Mediaset, che fanno certamente da contraltare a quello che viene comunicato sulle reti del regime – così dicono –, per comprendere come tutto l'anno – penso che anche i colleghi della maggioranza se ne siano accorti – assistiamo ad un continuo *spot*. E poi è certo che, dal punto di vista quantitativo, si verifichi quanto afferma il collega Romani: se parlano male dei colleghi della maggioranza, come è avvenuto per la questione della missione Arcobaleno (che indigna anche, amici della maggioranza, un membro dell'opposizione), è chiaro che allora vengono divulgate queste informazioni.

Allora, caro amico Calderisi, il problema sta ancora a monte: non può esservi un sistema di duopolio controllato una parte dalla maggioranza e l'altra parte dalla opposizione; deve essere privatizzata la RAI ! Invece, questo dibattito porterà addirittura ad un rallentamento della privatizzazione della RAI, perché giustamente Rifondazione comunista ha fatto un'operazione politica per bloccare tale privatizzazione !

Chi paga ? Paga Pantalone, con gli abbonamenti e con le concessioni ! Paga Pantalone, paga il paese e paghiamo tutti noi, perché non avremo un settore televisivo in grado di concorrere con quelli degli altri paesi europei. Queste sono le conseguenze di tutto ciò: e noi non stiamo parlando di tali questioni, ma solamente della prossima competizione elettorale.

E non mi venite a fare lezioni di morale, cari colleghi Calderisi e Taradash: siete anche voi omologati al « cavaliere di Arcore », punto e basta *(Applausi di deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 1.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *464*
Votanti *444*
Astenuti *20*
Maggioranza *223*
Hanno votato sì *154*
Hanno votato no . *290)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amato 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 469
Votanti 468
Astenuti 1
Maggioranza 235
Hanno votato sì *179*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 468
Votanti 446
Astenuti 22
Maggioranza 224
Hanno votato sì *156*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bertucci 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 470
Votanti 449
Astenuti 21
Maggioranza 225
Hanno votato sì *156*
Hanno votato no . *293).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Berruti 1.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, questo emendamento dovrebbe tener conto del lavoro enorme svolto da questo Parlamento due anni fa in sede di istituzione dell'autorità.

Nella sostanza, noi riteniamo che in un provvedimento di questo tipo – che noi, come voi ben sapete, denunciamo come liberticida (sul quale il Parlamento si è espresso con grande fatica, ma alla fine con una soluzione quasi straordinaria nella definizione di un organo di garanzia) – possa e debba essere lasciata all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni la facoltà di determinare le regole nella campagna elettorale. Il tentativo è quindi quello di demandare vuoi alla Commissione di vigilanza, per quanto riguarda il servizio pubblico, vuoi all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per quanto riguarda il servizio privato, la stipula e la regolazione di criteri che dovrebbero sovrintendere alla campagna elettorale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 453
Votanti 431
Astenuti 22
Maggioranza 216
Hanno votato sì *145*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aleffi 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 464
Votanti 460
Astenuti 4
Maggioranza 231
Hanno votato sì *170*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovine 1.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 469
Votanti 468
Astenuti 1
Maggioranza 235
Hanno votato sì *174*
Hanno votato no . *294).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 469
Votanti 467
Astenuti 2
Maggioranza 234
Hanno votato sì *177*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deodato 1.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 461
Maggioranza 231
Hanno votato sì *174*
Hanno votato no . *287).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 1.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 465
Maggioranza 233
Hanno votato sì *175*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frau 1.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 470
Maggioranza 236
Hanno votato sì *179*
Hanno votato no . *291).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dell'Utri 1.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 470
Votanti 466

Astenuti 4
Maggioranza 234
Hanno votato sì *176*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 1.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 467
Maggioranza 234
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tremonti 1.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 470
Maggioranza 236
Hanno votato sì *179*
Hanno votato no . *291).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tortoli 1.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 477
Maggioranza 239
Hanno votato sì *183*
Hanno votato no . *294).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tarditi 1.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 471
Maggioranza 236
Hanno votato sì *181*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 1.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 477
Votanti 476
Astenuti 1
Maggioranza 239
Hanno votato sì *182*
Hanno votato no . *294).*

Risulta pertanto precluso l'emendamento Stradella 1.119.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stagno d'Alcontres 1.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 472
Votanti 471
Astenuti 1
Maggioranza 236
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *293).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestini 1.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 471
Maggioranza 236
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *293).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 474
Maggioranza 238
Hanno votato sì *180*
Hanno votato no . *294).*

Il successivo emendamento Scaltritti 1.123 è precluso.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 476
Maggioranza 239
Hanno votato sì *182*
Hanno votato no . *294).*

È pertanto precluso l'emendamento Alessandro Rubino 1.111.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tosolini 1.221, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 464
Votanti 462
Astenuti 2
Maggioranza 232
Hanno votato sì *174*
Hanno votato no . *288).*

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Trantino 1.222, Tremaglia 1.223, Tringali 1.224, Zaccheo 1.225, Zacchera 1.226, Alboni 1.227, Alemanno 1.228, Lembo 1.229 e 1.230.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Biondi 1.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 475
Votanti 474
Astenuti 1
Maggioranza 238
Hanno votato sì *183*
Hanno votato no . *291).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 1.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 473
Maggioranza 237
Hanno votato sì *182*
Hanno votato no . *291).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leone 1.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 468
Votanti 467
Astenuti 1
Maggioranza 234
Hanno votato sì *173*
Hanno votato no . *294).*

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Lo Jucco 1.125 e Lorusso 1.126.

Gli emendamenti Alboni 1.261 e Bono 1.262 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 1.263, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 482
Votanti 481
Astenuti 1
Maggioranza 241
Hanno votato sì *182*
Hanno votato no . *299).*

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Butti 1.264 e Cardiello 1.265.

Sono formali gli emendamenti Fiori 1.266, Fino 1.267, Foti 1.268, Franz 1.269, Galeazzi 1.270, Gasparri 1.271, Alberto Giorgetti 1.272, Gissi 1.273, Gnaga 1.274, Colucci 1.275, Cuscunà 1.276, Cola 1.277 e Fei 1.278.

Gli emendamenti Carlesi 1.279, Nuccio Carrara 1.280 e Colosimo 1.281 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento Buontempo 1.263.

Gli emendamenti Conti 1.282, Delmastro Delle Vedove 1.283 e Fini 1.284 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 1.285, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 485
Votanti 484
Astenuti 1
Maggioranza 243
Hanno votato sì *186*
Hanno votato no . *298).*

Gli emendamenti Aloi 1.286, Amoruso 1.287, Armani 1.288 e Ascierto 1.289 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento Buontempo 1.263.

Gli emendamenti Benedetti Valentini 1.290, Berselli 1.291 e Bocchino 1.292 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento Alemanno 1.285.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 1.231, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 479
Maggioranza 240
Hanno votato sì *187*
Hanno votato no . *292).*

I successivi emendamenti Landolfi 1.232, 1.233 e 1.234 sono pertanto preclusi.

Gli emendamenti Landolfi 1.235 e 1.236 sono formali.

Gli emendamenti Landolfi 1.237 e 1.238 sono preclusi dalla votazione del-

l'emendamento Landolfi 1.231. Gli emendamenti Landolfi 1.239, 1.240 e 1.241 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landolfi 1.242, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *479*
Votanti *478*
Astenuti *1*
Maggioranza *240*
Hanno votato sì *183*
Hanno votato no . *295).*

Gli emendamenti Landolfi 1.243, 1.244 e 1.245 sono fornali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urbani 1.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *468*
Maggioranza *235*
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rossetto 1.128, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *465*
Votanti *464*
Astenuti *1*
Maggioranza *233*
Hanno votato sì *176*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 1.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *470*
Votanti *468*
Astenuti *2*
Maggioranza *235*
Hanno votato sì *175*
Hanno votato no . *293).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Luca 1.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *472*
Maggioranza *237*
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *294).*

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Cascio 1.130 e Cesaro 1.131.

Gli emendamenti Rivelli 1.132 e Ricciotti 1.133 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *468*
Maggioranza *235*
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donato Bruno 1.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *462*
Votanti *461*
Astenuti *1*
Maggioranza *231*
Hanno votato sì *174*
Hanno votato no . *287).*

È pertanto precluso l'emendamento Bonaiuti 1.34.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Previti 1.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *475*
Votanti *472*
Astenuti *3*
Maggioranza *237*
Hanno votato sì *176*
Hanno votato no . *296).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *474*
Maggioranza *238*
Hanno votato sì *181*
Hanno votato no . *293).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Viale 1.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *474*
Maggioranza *238*
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *296).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gagliardi 1.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *469*
Maggioranza *235*
Hanno votato sì *180*
Hanno votato no . *289).*

Gli emendamenti Crimi 1.137 e Cuccu 1.138 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saponara 1.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *464*
Maggioranza *233*
Hanno votato sì *180*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 1.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 470
Maggioranza 236
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *292).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gastaldi 1.141 e Selva 1.49, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 471
Maggioranza 236
Hanno votato sì *181*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 465
Maggioranza 233
Hanno votato sì *176*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosso 1.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 473
Maggioranza 237
Hanno votato sì *183*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 1.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 474
Votanti 473
Astenuti 1
Maggioranza 237
Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *295).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Filocamo 1.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 474
Votanti 473
Astenuti 1
Maggioranza 237
Hanno votato sì *180*
Hanno votato no . *293).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vincenzo Bianchi 1.33 e Selva 1.48, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 466
Maggioranza 234

Hanno votato sì *178*
Hanno votato no . *288).*

Gli emendamenti Di Comite 1.146, D'Ippolito 1.147 e Giuliano 1.148 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giudice 1.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 478
Maggioranza 240
Hanno votato sì *183*
Hanno votato no . *295).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 1.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 476
Maggioranza 239
Hanno votato sì *182*
Hanno votato no . *294).*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, è possibile poter avere l'indicazione dei risultati della votazione sul tabellone elettronico per almeno due secondi in più ?

PRESIDENTE. Sì, onorevole Romani. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armosino 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 471
Maggioranza 236
Hanno votato sì *181*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baiamonte 1.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 467
Maggioranza 234
Hanno votato sì *175*
Hanno votato no . *292).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dell'Elce 1.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 470
Votanti 469
Astenuti 1
Maggioranza 235
Hanno votato sì *180*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidi 1.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 467
Maggioranza 234
Hanno votato sì *176*
Hanno votato no . *291).*

L'emendamento Lavagnini 1.152 risulta pertanto precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 1.153, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 471
Maggioranza 236
Hanno votato sì *177*
Hanno votato no . *294).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Luca 1.154, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 468
Maggioranza 235
Hanno votato sì *179*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomo 1.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 456
Votanti 455
Astenuti 1
Maggioranza 228
Hanno votato sì *171*
Hanno votato no . *284).*

Gli emendamenti Russo 1.156 e De Ghislanzoni Cardoli 1.157 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Floresta 1.158, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 460
Maggioranza 231
Hanno votato sì *177*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchetti 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 463
Votanti 462
Astenuti 1
Maggioranza 232
Hanno votato sì *170*
Hanno votato no . *292).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 466
Votanti 465

Astenuti 1
Maggioranza 233
Hanno votato sì *172*
Hanno votato no . *293).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 1.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 467
Votanti 465
Astenuti 2
Maggioranza 233
Hanno votato sì *176*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 459
Votanti 457
Astenuti 2
Maggioranza 229
Hanno votato sì *173*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bergamo 1.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 458
Maggioranza 230
Hanno votato sì *177*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 463
Votanti 462
Astenuti 1
Maggioranza 232
Hanno votato sì *171*
Hanno votato no . *291).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 453
Votanti 452
Astenuti 1
Maggioranza 227
Hanno votato sì *166*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 1.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 463
Maggioranza 232
Hanno votato sì *173*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colletti 1.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 463
Maggioranza 232
Hanno votato sì *172*
Hanno votato no . *291).*

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Colombini 1.42 a Cosentino 1.44 porrò in votazione gli emendamenti Colombini 1.42 e Cosentino 1.44, ricordando che in caso di reiezione s'intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini 1.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 460
Votanti 459
Astenuti 1
Maggioranza 230
Hanno votato sì *173*
Hanno votato no . *286).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cosentino 1.44.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, al di là del numero e della quantità, tra le tante cose che questa maggioranza non ha accettato blindando il provvedimento, vi è stata una proposta di assoluto buonsenso che proveniva dalla nostra parte politica, vale a dire trovare una soglia minima per quanto riguarda la quantità di elettori che vanno alle urne in occasione delle elezioni amministrative. Se non ricordo male, il Governo, in occasione della discussione sulla legge n. 249, aveva accolto due ordini del giorno nei quali era definita una soglia. Non ricordo esattamente quale fosse, onorevole Vita, ma sicuramente avevamo definito un numero o in termini di quantità o in termini percentuali. In questo caso ci sembrava opportuno che « il periodo protetto » non pervadesse anche tutto il territorio italiano, prendendo spunto dal fatto che si va a votare in un consiglio comunale, in un consiglio provinciale o in un capoluogo di provincia. Pertanto, avevamo elaborato una serie di emendamenti, nei quali l'indicazione era di un quarto, un terzo, un quinto e così via, cercando comunque di introdurre il principio. Non è stato accolto, quindi vi è il rischio che si vada ad attivare il periodo protetto, così definito nel provvedimento, anche in occasione di piccole elezioni amministrative.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cosentino 1.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 453
Votanti 452
Astenuti 1
Maggioranza 227
Hanno votato sì *167*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 437
Votanti 436
Astenuti 1
Maggioranza 219
Hanno votato sì *159*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 453
Votanti 452
Astenuti 1
Maggioranza 227
Hanno votato sì *164*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mancuso 1.160, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 446
Votanti 444
Astenuti 2
Maggioranza 223
Hanno votato sì *161*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marino 1.198, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 442
Maggioranza 222
Hanno votato sì *166*
Hanno votato no . *276).*

Gli emendamenti Martinat 1.199 e Martini 1.200 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento Marino 1.198. Gli emendamenti Matteoli 1.201 e Pampo 1.213 sono formali. Gli emendamenti Pagliuzzi 1.212 e Paolone 1.214 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento Marino 1.198. Gli emendamenti Pezzoli 1.215 e Polizzi 1.216 sono formali. Gli emendamenti Proietti 1.217 e Rallo 1.218 sono preclusi. L'emendamento Rasi 1.219 è formale. L'emendamento Riccio 1.220 è precluso. Gli emendamenti Mussolini 1.206 e Neri 1.208 sono formali. L'emendamento Mitolo 1.204 è precluso. L'emendamento Carlo Pace 1.210 è formale. Gli emendamenti Mazzocchi 1.202 e Messa 1.203 sono preclusi. Gli emendamenti Morselli 1.205, Napoli 1.207, Ozza 1.209 e Giovanni Pace 1.211 sono formali. L'emendamento Landi di Chiavenna 1.190 è precluso. Gli emendamenti La Russa 1.191, Lo Porto 1.192, Lo Presti 1.193, Losurdo 1.194, Malgieri 1.195, Mantovano 1.196, Marengo 1.197, Maiolo 1.161 e Mammola 1.162 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lembo 1.246, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 461
Votanti 458
Astenuti 3
Maggioranza 230
Hanno votato sì *153*
Hanno votato no . *305).*

Gli emendamenti Lembo 1.247, 1.248 e 1.249 sono preclusi. Gli emendamenti

Lembo 1.250 e 1.251 sono formali. Gli emendamenti Lembo 1.252 e 1.253 sono preclusi. Gli emendamenti Lembo 1.254, 1.255, 1.256, 1.257 e 1.258 sono formali. L'emendamento Lembo 1.259 è precluso. Gli emendamenti Lembo 1.260 e 1.293 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valducci 1.163, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 446
Maggioranza 224
Hanno votato sì *166*
Hanno votato no . *280).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Misuraca 1.164.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. L'emendamento prende spunto dalla considerazione che facevo in premessa riguardo al primo emendamento. È vero, onorevole Paissan, che sembra singolare che si debba normare per legge la proporzione fra presenza di esponenti politici della maggioranza e del Governo ed anche dell'opposizione, ma è altrettanto vero che questo paese ha ratificato il fatto che nel servizio pubblico tale proporzione è costante ed esiste sempre.

Tu ben sai che in Commissione di vigilanza spesso e volentieri abbiamo dovuto combattere perché l'adeguamento ai criteri del pluralismo fosse attuato dalla RAI; non sempre ciò è stato fatto e su questo aspetto vi sono state accese discussioni. Ecco perché chiediamo a questo punto che ciò avvenga, con riferimento al fatto che in questo provvedimento, all'articolo 8, viene evocata la presenza del Governo in forma impersonale. Vorrei sapere cosa voglia dire la presenza del Governo in forma impersonale, perché, se parliamo di comunicazione istituzionale, è un conto, ma la forma impersonale mi preoccupa.

Per tale motivo ribadiamo, anche a questo punto e con questo emendamento, la necessità di parità di trattamento e di condizioni fra la maggioranza che esprime un Governo e l'opposizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 1.164, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 451
Votanti 450
Astenuti 1
Maggioranza 226
Hanno votato sì *166*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palmizio 1.165, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 444
Maggioranza 223
Hanno votato sì *167*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palumbo 1.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 437
Maggioranza 219
Hanno votato sì *166*
Hanno votato no . *271).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecorella 1.167.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, l'emendamento in discussione è particolarmente significativo, soprattutto in questo periodo in cui è in atto un oscuramento, per noi non nuovo, nei confronti della nostra proposta di referendum sull'immigrazione, tendente ad abolire la legge Turco-Napolitano.

Purtroppo dobbiamo lamentare ancora una volta il fatto che sistematicamente veniamo ignorati dalla RAI-Radiotelevisione italiana; addirittura, in alcuni casi si assiste ad un'operazione inversa di denigrazione e di condizionamento, in un'ottica favorevole al non svolgimento di questo referendum.

Per tale ragione voteremo a favore di questo emendamento che cerca di estendere la *par condicio* alla materia referendaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 1.167, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 456
Maggioranza 229
Hanno votato sì *174*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paroli 1.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 447
Maggioranza 224
Hanno votato sì *167*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michelini 1.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 443
Maggioranza 222
Hanno votato sì *164*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nan 1.170, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 429
Maggioranza 215
Hanno votato sì *160*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Niccolini 1.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 426
Maggioranza 214
Hanno votato sì *155*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisanu 1.172, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 448
Maggioranza 225
Hanno votato sì *163*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuca 1.173, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 439
Maggioranza 220
Hanno votato sì *160*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vitali 1.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 447
Votanti 446
Astenuti 1
Maggioranza 224
Hanno votato sì *161*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 431
Maggioranza 216
Hanno votato sì *157*
Hanno votato no . *274).*

L'emendamento Selva 1.52 è precluso; gli emendamenti Marotta 1.175 e Pilo 1.176 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marras 1.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 432
Votanti 431
Astenuti 1
Maggioranza 216
Hanno votato sì *155*
Hanno votato no . *276).*

L'emendamento Menia 1.294 è precluso; l'emendamento Piva 1.177 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martino 1.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 435
Votanti 434
Astenuti 1
Maggioranza 218
Hanno votato sì *160*
Hanno votato no . *274).*

Gli emendamenti Martusciello 1.180 e Marzano 1.181 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.55, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *451*
Votanti *446*
Astenuti *5*
Maggioranza *224*
Hanno votato sì *427*
Hanno votato no .. *19).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti *435*
Maggioranza *218*
Hanno votato sì *167*
Hanno votato no . *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 1.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti *442*
Maggioranza *222*
Hanno votato sì *164*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masiero 1.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti *434*
Maggioranza *218*
Hanno votato sì *159*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 1.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti *436*
Maggioranza *219*
Hanno votato sì *163*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 1.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti *444*
Maggioranza *223*
Hanno votato sì *164*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Melograni 1.187, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 428
Maggioranza 215
Hanno votato sì *157*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Micciché 1.188, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 436
Maggioranza 219
Hanno votato sì *156*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matacena 1.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 443
Votanti 441
Astenuti 2
Maggioranza 221
Hanno votato sì *159*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matranga 1.186, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 442
Votanti 440
Astenuti 2
Maggioranza 221
Hanno votato sì *161*
Hanno votato no . *279).*

L'emendamento Tassone 1.293 è formale.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi 1.58.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, l'emendamento in esame recita, al comma 3: « La presente legge non si applica nei confronti delle imprese di radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale ». Si tratta di una proposta emendativa che chiede un po' di buon senso a questa maggioranza. Sapete che le emittenti televisive a livello locale sono circa 700 e le radio circa 1.300. Sapete anche che, ad essere generosi, l'*audience* raccolta dalle televisioni locali non va sopra al 5 per cento.

Mi volete spiegare, allora, perché volete imporre una legge che irrigidisce la comunicazione politica in nome della tutela del cittadino di fronte ai blocchi di potere televisivo ? Perché volete immettere tale logica anche nei confronti della miriade di emittenti locali, che nulla hanno a che vedere con quel potere che tanto temete ? Spiegatemi per quale motivo una televisione o una radio locale si debbano assoggettare a regole che non valgono per i quotidiani nazionali e locali. Che logica c'è in tutto ciò, se non una logica punitiva nei confronti dell'informazione ?

Il fatto stesso che vogliate applicare queste regole alle emittenti locali falsifica la coerenza del vostro discorso e dimostra che non vi è nessuna tutela dell'informazione nei vostri progetti, ma semplicemente il tentativo di schiacciare un avversario politico. Se non fosse così, non adopereresti lo strumento del manganello persino sulla piccola radio di quartiere, che è obbligata a rinunciare...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Taradash. Il tempo a sua disposizione è esaurito.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei rispondere al collega Taradash che la Commissione ha lavorato a lungo sulle questioni delle radio e delle televisioni locali ed ha effettivamente modificato larga parte del testo del Senato. Francamente, non riteniamo costituzionalmente corretto il fatto che le norme della *par condicio* non siano estese anche alle televisioni e alle radio locali, naturalmente con gli adeguamenti che la Commissione (come vedremo nel prosieguo) ha attuato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, vi sono molte obiezioni da fare a quanto affermato dal relatore sull'incostituzionalità della sottrazione delle televisioni locali dalla normativa sulla *par condicio*. Di ciò parleremo nell'esame dell'articolo 3 del disegno di legge, al quale è stata presentata la maggior parte degli emendamenti relativi alle televisioni locali.

Vorrei preannunziare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania sull'emendamento in esame, proprio perché è il primo che riguarda le emittenti locali e sottolinea quanto sia assurda la decisione di voler estendere loro una normativa sulla *par condicio* che le costringerà a non trattare più di politica e le metterà in grave difficoltà anche dal punto di vista economico; sappiamo, infatti, che le campagne elettorali rappresentano un'occasione anche dal punto di vista economico.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Intervengo molto brevemente, Presidente, per dire che forse i colleghi che hanno parlato da ultimi non hanno avuto ancora l'opportunità di verificare il nuovo testo, che è molto più favorevole all'emittenza locale, presentando insieme il rigore di cui parlava l'onorevole Massa ed un'apertura sui comportamenti concreti, che sono differenziati rispetto all'emittenza nazionale ed alla *par condicio*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, non vorrei risultare come l'oppositore dell'onorevole Calderisi – per l'amor di Dio –, di cui rispetto l'onestà intellettuale e le aspirazioni liberali, però ribadisco per l'ennesima volta un concetto: se anche nel mondo delle emittenti locali il signor Berlusconi (e farebbe bene a farlo, perché come imprenditore deve raggiungere il massimo del profitto e ciò gli è permesso da questa maggioranza) controlla, direttamente o indirettamente, metà delle emittenti private e controlla con la pubblicità le emittenti locali... Qui abbiamo il ministro Cardinale che, come sappiamo, è in forte ritardo nel far approvare al Senato il progetto di legge n. 1138: siete andati al Governo cercando di mettere il sale sulla coda a Berlusconi, ma non lo avete fatto. Forse vi state preparando a fare il salto della quaglia, magari in fase di esito elettorale delle prossime regionali, altrimenti non vi capisco ! Questa è la verità.

Vogliamo dare un po' di ossigeno alle emittenti locali: è giusto e corretto, in virtù del pluralismo; però, signori miei, non è questo il modo di provvedere, e neppure è utile a quello scopo la « pezza »

cui faceva riferimento il relatore. Bisogna intervenire alla radice, bisogna incidere sulla pubblicità, sulla raccolta della propaganda, sul canone televisivo, che va eliminato ! Questi sono gli strumenti che possono portare veramente alla libertà di informazione, tutto il resto sono solo considerazioni che vanno a sostegno di una parte o dell'altra, ma che non servono a liberalizzare il settore, non servono a realizzare la democrazia, caro collega Calderisi ! Certo, alcune posizioni si giustificano in virtù degli schieramenti. Torno a ripetere, sappiamo dove siete collocati ed una forza politica a voi molto vicina anche in queste elezioni non mi sembra abbia accettato l'omologa di Berlusconi: potete ancora esprimere una posizione diversificata. Non siete convincenti, per cui non voterò a favore dell'emendamento, anche se condivido ampiamente le vostre intenzioni.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. La brutalità dell'approccio al problema è a mio avviso sanzionata dall'approccio alla questione delle TV locali. Mi ha fatto piacere che il sottosegretario Vita abbia in questa sede riservato a se stesso il merito di aver compiuto un'apertura, ma vi ricordo che, dopo uno sforzo gigantesco volto a farvi comprendere come fosse totalmente impraticabile il meccanismo aberrante che avevate messo in piedi con i due famosi contenitori, alla fine, di fronte alla protesta e alla rivolta dell'emittenza locale e di una parte politica che ha cercato di difenderla, avete immaginato l'aumento da due a sei contenitori. Vi ricordo, infatti, che inizialmente il provvedimento prevedeva due contenitori, non i sei a cui siete arrivati oggi, e che nell'ultima riunione del Comitato ristretto da due eravate passati a quattro, per quanto riguarda il periodo non protetto. Quindi, caro sottosegretario Vita e caro onorevole Massa, su questo punto l'unico problema che avevate era la paura che Forza Italia, che non paga sedi e pletore di funzionari, non potendo più trasmettere gli *spot* sull'emittenza nazionale, perché l'avete chiaramente impedito, immaginasse di ricorrere all'emittenza locale. Quindi, vi siete inventati un meccanismo spaventoso, di cui poi avete verificato la totale inapplicabilità ed impraticabilità. Alla fine, avete trovato questa piccola soluzione, ma a mio avviso non potete accreditarla a vostro merito !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna Manassero di Costigliole. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Signor Presidente, se vivessimo in un paese ideale e non ci fosse una posizione dominante nel sistema televisivo, avrebbe ragione l'onorevole Taradash, avremmo una sufficiente articolazione della televisione locale per escluderla, come accade per la carta stampata, da una particolare disciplina. Non viviamo in questo paese ideale. C'è un pesante abuso di posizione dominante che riesce ad influenzare anche quel poco di pluralismo che è rimasto in questo paese grazie agli editori delle televisioni locali. Non dimentichiamo una vecchia massima degli editori di giornali: « Non ci sono giornali liberi se non hanno il bilancio in pareggio ».

La riforma di questo sistema è un impegno che deve essere preso, perché la situazione attuale la rende necessaria. Per questo voteremo in favore di questa norma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 1.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì *149*
Hanno votato no . *259)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 413
Maggioranza 207
Hanno votato sì *147*
Hanno votato no . *266)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 407
Votanti 406
Astenuti 1
Maggioranza 204
Hanno votato sì *144*
Hanno votato no . *262)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 1.46, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 415
Votanti 406
Astenuti 9
Maggioranza 204
Hanno votato sì *353*
Hanno votato no .. *53)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Il gruppo di Alleanza nazionale voterà contro l'articolo 1 per una ragione molto semplice: il testo alternativo congegnato dal relatore di minoranza limitava l'ambito di applicazione del provvedimento soltanto al periodo elettorale; invece, l'ambito di applicazione previsto dall'articolo 1 del testo governativo è sia il periodo elettorale sia quello non elettorale.

Tra l'altro, signor Presidente, è veramente singolare, lo avevo già rilevato in una precedente occasione, che il provvedimento governativo usi un lessico stigmatizzato a suo tempo da Orwell in *1984*: si tratta, cioè, di una neolingua. Signor Presidente, mi fa piacere che ella sorrida.

PRESIDENTE. Pensavo alla post-lingua.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Quando in questo provvedimento si afferma che la presente legge promuove la comunicazione politica, si tratta di una promozione che ha un significato esattamente contrario. Non solo non promuove, non solo penalizza, ma addirittura interdice praticamente la comunicazione politica. Anche perché, signor Presidente, se le limitazioni non possono veicolare messaggi – non occorre essere pubblicitari per capirlo – anche l'abbondanza stroppia. Quando in un contenitore vi saranno quindici persone che si avvincenderanno per fare comunicazione politica, l'unico elemento di salvezza sarà rappresentato dallo « sparacanali » che darà la possibilità di passare ad altro canale televisivo.

Signor Presidente, questo è preoccupante anche per una ragione ben specifica. Noi tutti in quest'aula, ma anche al di fuori di essa, a cominciare da lei, ci siamo sempre preoccupati del fatto che il tasso di affluenza alle urne, mentre nelle prime legislature superava il 90 per cento, sia ora arrivato al 55 o 65 per cento. Noi temiamo che questo provvedimento abbia un'influenza negativa sull'affluenza alle urne.

Allora il rischio è che la democrazia degeneri in una « crazia » !

Per queste ragioni, signor Presidente, i deputati di Alleanza nazionale voteranno con convinzione contro l'articolo 1 di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *426*
Votanti *425*
Astenuti *1*
Maggioranza *213*
Hanno votato sì *269*
Hanno votato no .. *156.*

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 6483)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quella approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A. C. 6483 sezione 2).*

Avverto che la Presidenza, a norma degli articoli 86, comma 1, e 89 del regolamento, non ritiene ammissibile l'emendamento Collavini 2.254 e gli identici articoli aggiuntivi Di Bisceglie 9.011 e Niccolini 9.02, in quanto riguardano la disciplina dei permessi retribuiti e delle aspettative a favore dei componenti dei comitati regionali per le comunicazioni e dei comitati regionali per i servizi radiotelevisivi, materia non disciplinata dal provvedimento in esame.

Avverto che la Presidenza non ritiene altresì ammissibile il subemendamento Garra 0.2.450.162, in quanto volto a sostituire integralmente il testo dell'emendamento 2.450 della Commissione. In tal modo, infatti, il subemendamento equivarrebbe, nei contenuti, ad un emendamento autonomo, come tale presentato fuori termine.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza.* Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e i subemendamenti fino a pagina 58 del fascicolo e precisamente fino al subemendamento Romani 0.2.450.161 compreso.

ALFREDO BIONDI. Perché ?

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza.* Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.450 della Commissione. Il parere è invece contrario su tutti i successivi emendamenti fino a pagina 67 dello stampato e precisamente fino all'emendamento Scarpa Bonazza Buora 2.196 compreso.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Nardini 2.449 con la seguente riformulazione: al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da « per la concessionaria pubblica » fino alla fine del periodo con le seguenti « per le concessionarie radiofoniche nazionali e per le concessionarie televisive nazionali con obbligo di informazione che trasmettono in chiaro ». In altre parole vengono escluse le trasmissioni criptate.

PRESIDENTE. Onorevole Nardini, è d'accordo su questa riformulazione del suo emendamento ?

MARIA CELESTE NARDINI. Sì, sono d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo poi parere contrario sui successivi emendamenti fino a pagina 69 dello stampato e precisamente fino all'emendamento Selva 2.230 compreso.

Il parere è invece favorevole sul subemendamento Calderisi 0.2.451.1, nonché sugli identici emendamenti Selva 2.231 e 2.451 della Commissione.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Bertucci 2.232 e sui successivi emendamenti e subemendamenti a pagina 70 del fascicolo e precisamente fino al subemendamento Selva 0.2.452.10 compreso.

Il parere è favorevole sull'emendamento 2.452 della Commissione.

Infine, il parere è contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Follini 2.425, Selva 2.1, Garra 2.2 e Calderisi 2.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *390*
Votanti *389*
Astenuti *1*
Maggioranza *195*
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no .. *255.*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo sul relatore di minoranza, onorevole Romani, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *388*
Votanti *386*
Astenuti *2*
Maggioranza *194*
Hanno votato sì *129*
Hanno votato no .. *257.*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *386*
Votanti *384*
Astenuti *2*
Maggioranza *193*
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no .. *262.*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nan 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *370*
Maggioranza *186*
Hanno votato sì *119*
Hanno votato no . *251).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Melograni 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 389
Maggioranza 195
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *259).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michelini 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 386
Maggioranza 194
Hanno votato sì *128*
Hanno votato no . *258).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Micciché 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 382
Maggioranza 192
Hanno votato sì *127*
Hanno votato no . *255).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 388
Maggioranza 195
Hanno votato sì *128*
Hanno votato no . *260).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 390
Maggioranza 196
Hanno votato sì *129*
Hanno votato no . *261).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 2.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà

DAVIDE CAPARINI. Presidente, vorrei segnalare questo emendamento che presenta argomentazioni sostenute da tutti i miei colleghi e da altri colleghi dell'opposizione relativamente all'imparzialità e al rispetto delle differenze dei soggetti politici presenti in questo Parlamento, di cui dovrebbe tenere conto la televisione di Stato.

Sappiamo, purtroppo, che si tratta di una battaglia contro i mulini a vento e lo abbiamo verificato sia in Commissione di vigilanza sia in questo Parlamento. Sappiamo che la RAI è un luogo di completa lottizzazione, appannaggio della sinistra.

Con questo emendamento, che non dovrebbe essere necessario – e che purtroppo lo è, siamo quindi in una condizione veramente pietosa – si chiede una maggiore correttezza ed imparzialità nel trattamento di tutte le forze politiche.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Garra 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 390
Maggioranza 196
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *257).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Niccolini 2.12 e Selva 2.13, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 393
Maggioranza 197
Hanno votato sì *136*
Hanno votato no . *257).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *255).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuca 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 393
Votanti 392
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì *129*
Hanno votato no . *263).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aleffi 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 391
Maggioranza 196
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *257).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amato 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato sì *138*
Hanno votato no . *266).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 403
Maggioranza 202
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baiamonte 2.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *267).*

Gli emendamenti Alboni 2.20 e Aloi 2.21 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amoruso 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 401
Votanti 400
Astenuti 1
Maggioranza 201
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *266).*

I successivi emendamenti Alemanno 2.23, Mantovano 2.24 e Marengo 2.25 sono formali. L'emendamento Marino 2.26 è precluso. Gli emendamenti Martinat 2.27 e Martini 2.28 sono formali. Gli emendamenti Matteoli 2.29 e Mitolo 2.32 sono preclusi. Gli emendamenti Mazzocchi 2.30 e Messa 2.31 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 2.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 413
Maggioranza 207
Hanno votato sì *139*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aracu 2.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *270).*

L'emendamento Armosino 2.35 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 2.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 397
Maggioranza 199
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *264).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 399
Maggioranza 200
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *265)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchetti 2.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì *135*
Hanno votato no . *266)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 2.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 406
Maggioranza 204
Hanno votato sì *138*
Hanno votato no . *268)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bergamo 2.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 397
Maggioranza 199
Hanno votato sì *132*
Hanno votato no . *265)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 2.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 395
Votanti 393
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *263)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 2.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 403
Votanti 400
Astenuti 3
Maggioranza 201
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *270)*.

Gli emendamenti Simeone 2.44, Sospiri 2.45, Tatarella 2.46, Tosolini 2.47 e Rizzo 2.123 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 2.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 403
Votanti 402
Astenuti 1
Maggioranza 202
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *268)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonaiuti 2.49 e Selva 2.50, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 412
Votanti 411
Astenuti 1
Maggioranza 206
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donato Bruno 2.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Procaccini 2.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *272).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Trantino 2.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *274).*

L'emendamento Tremaglia 2.54 è formale. L'emendamento Tringali 2.55 è precluso.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cesaro 2.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 407
Maggioranza 204
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *270).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bertucci 2.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì *136*
Hanno votato no . *272).*

Gli emendamenti Armani 2.58 e Ascierto 2.59 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Benedetti Valentini 2.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 404
Astenuti 2
Maggioranza 203
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 2.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 401
Votanti 400
Astenuti 1
Maggioranza 201
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *266).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Biondi 2.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 402
Votanti 399
Astenuti 3
Maggioranza 200
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 2.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 404
Votanti 403
Astenuti 1
Maggioranza 202
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *269).*

Gli emendamenti Berselli 2.64 e Bocchino 2.65 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garra 2.66, Volontè 2.67, Follini 2.68, Selva 2.70 e Fontan 2.71, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 405
Astenuti 1
Maggioranza 203
Hanno votato sì *135*
Hanno votato no . *270).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colletti 2.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 406
Maggioranza 204
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *269).*

L'emendamento Bono 2.73 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 2.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 399
Maggioranza 200
Hanno votato sì *129*
Hanno votato no . *270).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cascio 2.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *267).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 2.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 408
Astenuti 2
Maggioranza 205
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 2.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 415
Votanti 414
Astenuti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì *139*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 2.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 419
Votanti 418
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì *138*
Hanno votato no . *280).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Selva 2.75 e Palmizio 2.76.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Gli emendamenti alla nostra attenzione sono volti a sopprimere il comma 3. Pregherei la maggioranza e coloro che si sono occupati del provvedimento di rivolgersi ai giornalisti ed agli operatori dell'informazione, ai quali imponete, anche nel periodo non protetto – quindi sempre –, le modalità, i criteri, le regole con i quali si deve fare comunicazione politica. Sembra di tornare alla vecchia *Tribuna politica* della quale qualcuno forse ha nostalgia.

Ritenete dunque opportuno e necessario imporre alle televisioni le modalità con le quali si fa comunicazione politica. Non vi basta cioè parlare di libertà di accesso secondo la regolamentazione che voi stessi proponete. No, intendete imporre alle emittenti private e pubbliche, locali e nazionali ed alla RAI modalità e procedure, ovviamente salvaguardando sempre e comunque il principio del contraddittorio. Questo è pazzesco. Immagino che anche i giornalisti e gli operatori dell'informazione della vostra area vi diranno che è una stupidaggine. State entrando in un meccanismo infernale: ingessate, imbavagliate tutta l'informazione e costringete coloro i quali hanno professionalità e decenni di mestiere nel campo dell'informazione ad ingessarsi in un'unica formula definita dal legislatore. Questo è ciò che state facendo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, l'onorevole Romani è convincente in vista dell'obiettivo di difendere il duopolio e il gruppo Mediaset che, torno a ripeterlo, fattura 40.000 miliardi. Mi chiedo, allora: se anche la RAI – mi rivolgo ai colleghi della maggioranza – pensasse di liberalizzare il settore delle comunicazioni e, magari, di monetizzare tale privatizzazione, risolveremmo il problema del tesoro, risolveremmo il problema della democrazia ed oggi non staremmo votando in quest'aula il provvedimento in esame.

Pongo, pertanto, un elemento di riflessione: non si può certo accettare la posizione legittima di difesa degli interessi di Mediaset e del Polo, ma si devono difendere gli interessi dei cittadini italiani ed europei, quali siamo, affinché si possano pagare meno tasse e si rientri nei parametri di Maastricht.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Roscia, il tempo a sua disposizione è esaurito.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Selva 2.75 e Palmizio 2.76, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 405
Astenuti 1
Maggioranza 203
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *271).*

Avverto che il subemendamento Garra 0.2.450.162 è inammissibile.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 381
Maggioranza 191
Hanno votato sì *120*
Hanno votato no . *261).*

ALESSANDRO BERGAMO. Presidente, nei banchi del Governo si vota doppio !

FABIO DI CAPUA, *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Non lo può dire proprio a me che non ho mai fatto queste cose !

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola.

ELIO VITO. Vediamo votare doppio e non possiamo parlare !

PRESIDENTE. Colleghi, un attimo fa l'ho detto all'onorevole Lembo ed egli si è giustificato. Quel che vale per il collega Lembo vale anche per tutti gli altri. Non perdiamo tempo.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Armosino, mi spiega per chi sta votando, visto che vota per due?

Per cortesia, ribadisco che i colleghi saranno pregati di allontanarsi dall'aula. Mi dispiace dirlo con una collega ma, d'ora in poi, dovrò fare così.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 367
Maggioranza 184
Hanno votato sì *111*
Hanno votato no . *256).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 393
Maggioranza 197
Hanno votato sì *118*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 396
Votanti 395
Astenuti 1
Maggioranza 198
Hanno votato sì *117*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 385
Votanti 383
Astenuti 2
Maggioranza 192
Hanno votato sì *113*
Hanno votato no . *270).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 401
Votanti 399
Astenuti 2
Maggioranza 200
Hanno votato sì *118*
Hanno votato no . *281).*

I subemendamenti Selva 0.2.450.102, 0.2.450.103 e 0.2.450.104 sono preclusi. I subemendamenti Selva 0.2.450.106, 0.2.450.107, 0.2.450.108 e 0.2.450.109 sono formali. I subemendamenti Selva 0.2.450.110, 0.2.450.111, 0.2.450.112, 0.2.450.113, 0.2.450.114, 0.2.450.115 e 0.2.450.116 sono preclusi. I subemenda-

menti Selva 0.2.450.96, 0.2.450.97, 0.2.450.98, 0.2.450.99 e 0.2.450.43 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 404
Votanti 402
Astenuti 2
Maggioranza 202
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *280).*

I subemendamenti Selva 0.2.450.45, 0.2.450.46 e 0.2.450.47 sono preclusi. I subemendamenti Selva 0.2.450.93, 0.2.450.94 e 0.2.450.95 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 408
Votanti 406
Astenuti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *283).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Romani 0.2.450.121.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza.* Mi perdoni, signor Presidente, la mia non è volontà ostruzionistica ma, dovendo gestire diciassette minuti, quelli riservati al relatore di minoranza, e dovendo scegliere fra i pochi emendamenti sui quali possiamo parlare, la velocità e la fretta con cui lei sta andando avanti francamente mi impediscono di ragionare serenamente e di scegliere gli emendamenti. Capisco che lei possa procedere rapidamente laddove gli emendamenti sono preclusi. La pregherei però di andare un po' più lentamente laddove gli emendamenti vengano posti in votazione; altrimenti, non penso che per un relatore di minoranza sia possibile svolgere il proprio lavoro *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 404
Votanti 401
Astenuti 3
Maggioranza 201
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 405
Votanti 402
Astenuti 3
Maggioranza 202
Hanno votato sì *125*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 390
Votanti 389
Astenuti 1
Maggioranza 195
Hanno votato sì *119*
Hanno votato no . *270).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 402
Votanti 401
Astenuti 1
Maggioranza 201
Hanno votato sì *125*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.125, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 396
Votanti 395
Astenuti 1
Maggioranza 198
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.126, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 398
Votanti 397
Astenuti 1
Maggioranza 199
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *274).*

È così precluso il subemendamento Romani 0.2.450.129.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 399
Votanti 398
Astenuti 1
Maggioranza 200
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.128, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 401
Votanti 400
Astenuti 1
Maggioranza 201
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 388
Votanti 387
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato sì *121*
Hanno votato no . *266).*

È così precluso il subemendamento Romani 0.2.450.131.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì *129*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 401
Votanti 400
Astenuti 1
Maggioranza 201
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 400
Votanti 399
Astenuti 1
Maggioranza 200
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 391
Votanti 390
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *266).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 395
Votanti 393
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato sì *119*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Romani 0.2.450.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *398*
Votanti *397*
Astenuti *1*
Maggioranza *199*
Hanno votato sì *126*
Hanno votato no . *271).*

Avverto che il subemendamento Selva 0.2.450.51 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *402*
Votanti *401*
Astenuti *1*
Maggioranza *201*
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *411*
Votanti *410*
Astenuti *1*
Maggioranza *206*
Hanno votato sì *127*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *402*
Votanti *400*
Astenuti *2*
Maggioranza *201*
Hanno votato sì *126*
Hanno votato no . *274).*

Avverto che i subemendamenti Selva 0.2.450.55 e 0.2.450.56 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *392*
Votanti *390*
Astenuti *2*
Maggioranza *196*
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *399*
Votanti *398*
Astenuti *1*
Maggioranza *200*
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *275).*

Avverto che il subemendamento Selva 0.2.450.62 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *407*
Votanti *405*
Astenuti *2*
Maggioranza *203*
Hanno votato sì *127*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *398*
Votanti *397*
Astenuti *1*
Maggioranza *199*
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *273).*

Avverto che i subemendamenti Selva 0.2.450.61, 0.2.450.63, 0.2.450.64, 0.2.450.65, 0.2.450.66 e 0.2.450.67 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *403*
Votanti *402*
Astenuti *1*
Maggioranza *202*
Hanno votato sì *128*
Hanno votato no . *274).*

È così precluso il subemendamento Selva 0.2.450.69.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *400*
Votanti *399*
Astenuti *1*
Maggioranza *200*
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *275).*

È così precluso il subemendamento Selva 0.2.450.71.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *413*
Votanti *411*
Astenuti *2*
Maggioranza *206*
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *281).*

È così precluso il subemendamento Selva 0.2.450.73.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, subemendamento Selva 0.2.450.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *410*
Votanti *408*
Astenuti *2*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *128*
Hanno votato no . *280).*

È così precluso il subemendamento Selva 0.2.450.75.

Avverto che i subemendamenti 0.2.450.76, 0.2.450.77 e 0.2.450.78 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *422*
Votanti *421*
Astenuti *1*
Maggioranza *211*
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *402*
Votanti *401*
Astenuti *1*
Maggioranza *201*
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *267).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *397*
Votanti *396*
Astenuti *1*
Maggioranza *199*
Hanno votato sì *129*
Hanno votato no . *267).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *408*
Votanti *407*
Astenuti *1*
Maggioranza *204*
Hanno votato sì *132*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *416*
Votanti *415*
Astenuti *1*
Maggioranza *208*
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *281).*

Avverto che il subemendamento Selva 0.2.450.80 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 418
Votanti 416
Astenuti 2
Maggioranza 209
Hanno votato sì *132*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 407
Votanti 406
Astenuti 1
Maggioranza 204
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 421
Votanti 419
Astenuti 2
Maggioranza 210
Hanno votato sì *135*
Hanno votato no . *284).*

È pertanto precluso il subemendamento Selva 0.2.450.85.

Avverto altresì che il subemendamento Selva 0.2.450.86 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 422
Votanti 420
Astenuti 2
Maggioranza 211
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 419
Votanti 418
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 417
Votanti 416
Astenuti 1
Maggioranza 209
Hanno votato sì *136*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 415
Votanti 414
Astenuti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì *138*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 408
Votanti 407
Astenuti 1
Maggioranza 204
Hanno votato sì *139*
Hanno votato no . *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 413
Votanti 412
Astenuti 1
Maggioranza 207
Hanno votato sì *135*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.146, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 411
Votanti 410
Astenuti 1
Maggioranza 206
Hanno votato sì *135*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 417
Votanti 416
Astenuti 1
Maggioranza 209
Hanno votato sì *140*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 423
Votanti 422
Astenuti 1
Maggioranza 212
Hanno votato sì *140*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 421
Votanti 420
Astenuti 1
Maggioranza 211
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *283).*

Avverto che il subemendamento Selva 0.2.450.87 è formale.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 411
Astenuti 3
Maggioranza 206
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *278).*

È pertanto precluso il subemendamento Selva 0.2.450.3.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 424
Votanti 422
Astenuti 2
Maggioranza 212
Hanno votato sì *138*
Hanno votato no . *284).*

Sono pertanto preclusi i subemendamenti Selva 0.2.450.9, 0.2.450.5, 0.2.450.6, 0.2.450.7 e 0.2.450.8 dalla votazione testé effettuata.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 412
Votanti 410
Astenuti 2
Maggioranza 206
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *276).*

È pertanto precluso il subemendamento Selva 0.2.450.14.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 404
Astenuti 2
Maggioranza 203
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 409
Votanti 407
Astenuti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *276).*

Avverto che i subemendamenti Selva 0.2.450.11, 0.2.450.24, 0.2.450.23, 0.2.450.12, 0.2.450.13, 0.2.450.20, 0.2.450.21 e 0.2.450.22 sono preclusi dalla votazione del subemendamento Selva 0.2.450.10.

Avverto che i subemendamenti Selva 0.2.450.88 e 0.2.450.89 sono formali.

I subemendamenti Selva 0.2.40.90 e 0.2.450.91 sono preclusi dalla votazione del subemendamento 0.2.450.2.

Avverto altresì che il subemendamento Selva 0.2.450.92 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 423
Votanti 421
Astenuti 2
Maggioranza 211
Hanno votato sì *136*
Hanno votato no . *285).*

Il subemendamento Selva 0.2.450.18 risulta pertanto precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 408
Astenuti 2
Maggioranza 205
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *274).*

Il subemendamento Selva 0.2.450.25 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 408
Votanti 406
Astenuti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 404
Astenuti 2
Maggioranza 203
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *408*
Votanti *406*
Astenuti *2*
Maggioranza *204*
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *272).*

I subemendamenti Selva 0.2.450.29 e 0.2.450.30 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *406*
Votanti *405*
Astenuti *1*
Maggioranza *203*
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *408*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *132*
Hanno votato no . *276).*

Il subemendamento Selva 0.2.450.33 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *416*
Votanti *415*
Astenuti *1*
Maggioranza *208*
Hanno votato sì *132*
Hanno votato no . *283).*

Il subemendamento Selva 0.2.450.35 risulta pertanto precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *418*
Votanti *417*
Astenuti *1*
Maggioranza *209*
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, per cortesia, vi prego di votare stando seduti: è una garanzia di correttezza.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 405
Votanti 402
Astenuti 3
Maggioranza 202
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *272).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 422
Votanti 420
Astenuti 2
Maggioranza 211
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 394
Votanti 392
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato sì *126*
Hanno votato no . *266).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 398
Votanti 396
Astenuti 2
Maggioranza 199
Hanno votato sì *132*
Hanno votato no . *264).*

Il subemendamento Selva 0.2.450.41 risulta pertanto precluso.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.450.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 417
Votanti 416
Astenuti 1
Maggioranza 209
Hanno votato sì *137*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 412
Votanti 410
Astenuti 2
Maggioranza 206
Hanno votato sì *139*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *409*
Votanti *408*
Astenuti *1*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *277).*

Il subemendamento Romani 0.2.450.150 risulta pertanto precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *424*
Votanti *420*
Astenuti *4*
Maggioranza *211*
Hanno votato sì *138*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *410*
Votanti *409*
Astenuti *1*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.153, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *410*
Votanti *407*
Astenuti *3*
Maggioranza *204*
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.154, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *418*
Votanti *415*
Astenuti *3*
Maggioranza *208*
Hanno votato sì *135*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *408*
Votanti *405*
Astenuti *3*
Maggioranza *203*
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.156, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *426*
Votanti *417*
Astenuti *9*
Maggioranza *209*
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *286)*.

Passiamo alla votazione del subemendamento Romani 0.2.450.157.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, richiamiamo l'attenzione almeno su questo subemendamento, con il quale abbiamo cercato di limitare la dimensione dell'emittente locale per la quale non è obbligatorio il meccanismo previsto: nel subemendamento in esame, abbiamo infatti definito come provinciale l'ambito locale nel quale le emittenti non dovrebbero essere sottoposte a questa regolamentazione. Chi conosce il settore, come mi sembra alcuni colleghi della maggioranza, sa che le emittenti locali di ambito provinciale sono diverse centinaia. Mi pare, quindi, che la pluralità dei soggetti possa garantire tranquillamente il pluralismo delle opinioni che vengono ivi espresse.

Pertanto, se volete dare un segnale positivo nei confronti di questo mondo, avendo tagliato la fascia A, la fascia superiore delle emittenti cosiddette regionali, mi sembra che il meccanismo possa non essere applicato almeno sul punto che riguarda l'emittenza provinciale, quindi un ambito ristretto e locale. Su tale aspetto mi piacerebbe conoscere anche l'opinione del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, anche se la formulazione del subemendamento è zoppicante, per così dire, per forza di cose, visto che bisogna inserirlo a questo punto dell'articolato, il voto della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania sarà favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti *412*
Maggioranza *207*
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *278)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.158, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *407*
Votanti *401*
Astenuti *6*
Maggioranza *201*
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *279)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 392
Votanti 380
Astenuti 12
Maggioranza 191
Hanno votato sì *114*
Hanno votato no . *266).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.160, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 408
Votanti 395
Astenuti 13
Maggioranza 198
Hanno votato sì *117*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Romani 0.2.450.161, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 399
Votanti 393
Astenuti 6
Maggioranza 197
Hanno votato sì *127*
Hanno votato no . *266).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.450 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Follini. Ne ha facoltà.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, noi ci asterremo dal voto sull'emendamento in esame poiché è ovvio che il riferimento alla parità di condizioni costituisce un principio sul quale è difficile non essere d'accordo. Il punto di ambiguità riguarda la casistica delle trasmissioni, che è molto ampia, ma non tanto da escludere qualche occasione di discrezionalità là dove si dice che la parità di condizioni va assicurata in tutte le trasmissioni nelle quali assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e di valutazioni politiche. Il relatore, che è un fine diplomatico, ha fatto riferimento a occasioni nelle quali il sindaco di un paese partecipi ad una trasmissione sulla sagra del vino; ci rendiamo conto che tale tipo di trasmissioni non può essere regolamentato in maniera troppo rigida. A noi, un po' più maliziosamente, è venuto in mente l'episodio di un Presidente del Consiglio che ha cantato in una trasmissione televisiva, dove il carattere rilevante non è così evidente, ma dove la forzatura a noi sembra, invece, di tutta evidenza.

Per tale elemento di ambiguità, ci asterremo dal voto sull'emendamento 2.450 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, a parte quanto rilevato dall'onorevole Follini, anche il gruppo di Forza Italia si asterrà dal voto sull'emendamento in esame. Siamo ovviamente contrari alla casistica e alla tipizzazione delle rubriche elettorali e di comunicazione politica negli organi di informazione radiotelevisiva. Ci asterremo solamente perché l'emendamento 2.450 della Commissione aggiunge ad una definizione secca proposta in prima istanza dal Governo, che si concludeva con interviste, la definizione « in ogni altra trasmissione », nella quale teoricamente potremmo contenere e inserire le altre trasmissioni, che sono poi la maggior parte. Un esempio per tutti è il famoso *Filo diretto,* che nel testo presentato dal Governo non sarebbe stato ammesso. Pertanto, ci asterremo dal voto sull'emendamento 2.450 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, in quanto l'emendamento in esame va nella direzione da noi auspicata, anzi spero che, leggendo il testo della legge che sarà approvata, magari qualche giornalista della RAI non rinnovi più la tessera, oppure eviti di trasportare il fervore politico nella sua attività professionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.450 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *409*
Votanti *332*
Astenuti *77*
Maggioranza *167*
Hanno votato sì *313*
Hanno votato no .. *19).*

Sono preclusi gli emendamenti da Garra 2.77 a Russo 2.179 (da pagina 58 a pagina 65 del fascicolo 1-*quater)*, perché è stato modificato il comma 3.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Volonté 2.180 e Santori 2.181, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *388*
Votanti *384*
Astenuti *4*
Maggioranza *193*
Hanno votato sì *126*
Hanno votato no . *258).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 2.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *395*
Votanti *394*
Astenuti *1*
Maggioranza *198*
Hanno votato sì *126*
Hanno votato no . *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 2.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *402*
Votanti *400*
Astenuti *2*
Maggioranza *201*
Hanno votato sì *125*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vitali 2.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 394
Votanti 391
Astenuti 3
Maggioranza 196
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aleffi 2.186, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 389
Votanti 386
Astenuti 3
Maggioranza 194
Hanno votato sì *119*
Hanno votato no . *267).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amato 2.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 379
Votanti 377
Astenuti 2
Maggioranza 189
Hanno votato sì *117*
Hanno votato no . *260).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Viale 2.700, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 389
Votanti 388
Astenuti 1
Maggioranza 195
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *266).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valducci 2.187, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 393
Votanti 392
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì *125*
Hanno votato no . *267).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urbani 2.188, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 395
Votanti 393
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato sì *126*
Hanno votato no . *267).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tremonti 2.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 391
Votanti 390
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì *126*
Hanno votato no . *264).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tarditi 2.191, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 391
Votanti 390
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tortoli 2.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 393
Votanti 392
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 2.192, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 398
Votanti 396
Astenuti 2
Maggioranza 199
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *272).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scajola 2.193, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 400
Votanti 399
Astenuti 1
Maggioranza 200
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestini 2.194, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 394
Votanti 391
Astenuti 3
Maggioranza 196
Hanno votato sì *118*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 2.195, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 401
Votanti 297
Astenuti 4
Maggioranza 199
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 2.196, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 396
Votanti 394
Astenuti 2
Maggioranza 198
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *270).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nardini 2.449.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, vorrei illustrare rapidamente questo emendamento, perché esso introduce l'obbligatorietà della comunicazione politica che, insieme a criteri di parità di accesso, credo sia un tema di grandissimo rilievo, perché la facoltatività precedentemente prevista lasciava una discrezionalità eccessiva ed insostenibile. Grazie a quel criterio di discrezionalità spesso e volentieri abbiamo assistito, anche da parte del servizio pubblico informativo, ad oscuramenti e discriminazioni.

Ma, oltre ad eliminare questa discrezionalità e a riproporre una pari dignità, come fondamento elementare di democrazia, credo che in questa maniera si sia prodotto anche un fatto molto importante, perché per la prima volta, con nettezza e con chiarezza, si possono introdurre nel sistema informativo pubblico grandi temi, che da esso sono stati esclusi e rimossi, così come dal sistema informativo privato.

L'obbligatorietà propone, per la prima volta, un'attenzione anche a fatti sociali, a temi e a soggetti che finora sono stati prevalentemente esclusi da tutto il servizio informativo. Quindi, con l'obbligatorietà, si dà una risposta all'esigenza di un rapporto diretto con la società italiana e con i fatti reali che spesso sono esclusi dalla comunicazione; troppo spesso la comunicazione è solo ed esclusivamente legata a grandi realtà di potere. Con l'obbligatorietà, questo diritto viene sottratto ad ogni discrezionalità o concessione. Ritengo che sia un grande fatto democratico *(Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Follini. Ne ha facoltà.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, preannunzio il voto contrario dei deputati del gruppo misto-CCD sull'emendamento Nardini 2.449, che rappresenta il punto cruciale del patto di ferro che, su questo provvedimento, la maggioranza ha stretto con Rifondazione comunista. Passare dalla facoltatività all'obbligatorietà della comunicazione politica sulle televisioni commerciali non è un cambiamento da poco. L'emendamento in esame introduce una vera e propria tassa sulla televisione privata ma, soprattutto, costituisce l'espressione di una concezione fortemente dirigistica della comunicazione e rappresenta un vero e proprio assurdo editoriale. Abbiamo fatto notare ciò nel Comitato dei nove: sarebbe come se si decidesse, per legge, di imporre ai giornali quattro o cinque pagine di informazione politica, a prescindere dalla loro libertà di individuare quello che è notizia e quello che non lo è, ovvero rappresenta solo uno strumento di propaganda.

L'esame della questione sarà affidato all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e, quindi, dipenderà da essa sta-

bilire regole e procedure ispirate ad un qualche senso della misura. Per assurdo, se l'autorità in questione dovesse procedere ad una indicazione ulteriormente dirigistica, avremmo un'inflazione di comunicazione politica. Rubo l'espressione al professor Parisi: sarebbe un gigantesco Istituto Luce in versione fintamente pluralista ! Per tali ragioni, ci opporremo ed esprimeremo voto contrario sull'emendamento Nardini 2.449 *(Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD e di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, non ritorno sulla valutazione del patto che, a questo punto, potremmo definire scellerato tra la maggioranza e Rifondazione comunista: questo è il prezzo che la maggioranza paga ai comunisti di Rifondazione per ottenere il loro voto favorevole sul disegno di legge in materia di *par condicio* !

Vorrei svolgere alcune considerazioni. Se può anche essere immaginabile stabilire un obbligo per la comunicazione politica, in senso lato, per chi fa informazione, lo si può fare per i giornali e, magari, per le emittenti; ma che si regoli per legge quale tipo di informazione politica e di comunicazione politica debba essere fatta, è follia. Già la legge Mammì prevedeva che i titolari di concessioni fossero obbligati, giustamente, a fare informazione. Si potrebbe teoricamente aggiungere, sebbene mi sembri superfluo, che essi debbano fare anche comunicazione politica. In questo caso, invece, si vogliono inserire formule precise. Se per caso l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni dovesse prendere sul serio le indicazioni del Parlamento, potrebbe stabilire che tutte le emittenti nazionali private trasmettano, ogni sera alle 22,30, mezz'ora di programmi di comunicazione politica, nella forma indicata dalla legge. Questo sarebbe un esproprio ! Vorrebbe dire incidere sulle risorse di un imprenditore privato nazionale e non metterlo più nelle condizioni di far funzionare la propria azienda. Potrebbe verificarsi, dunque, un esproprio di orari. Potrebbe anche darsi il caso che l'autorità citata stabilisca che le emittenti facciano comunicazione politica all'interno di un mercato di libera concorrenza senza incidere sulle risorse e, pertanto, tale indicazione sarebbe perfettamente inutile.

Guardate, state compiendo una grave azione, che per me è anche in odore di incostituzionalità. Non so se avete collegato le cose. Qui è comprensibile che si voglia ottenere da parte di tutto il paese – e lo diciamo noi stessi – la maggiore e la migliore comunicazione della politica, ed è altrettanto comprensibile che i cittadini abbiano il diritto di essere informati: ma imporre per legge la tipologia di questa comunicazione è completamente fuori luogo. Una simile scelta è figlia del dirigismo assoluto e della mentalità statalista che vi appartengono *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 2.449, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *398*
Votanti *397*
Astenuti *1*
Maggioranza *199*
Hanno votato sì *273*
Hanno votato no . *124)*.

Avverto che l'emendamento Stagno d'Alcontres 2.197 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 2.198, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *388*
Votanti *387*
Astenuti *1*
Maggioranza *194*
Hanno votato sì *121*
Hanno votato no . *266)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aracu 2.200, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *382*
Votanti *381*
Astenuti *1*
Maggioranza *191*
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *259)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 2.199, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *386*
Votanti *384*
Astenuti *2*
Maggioranza *193*
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no . *262)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 2.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *378*
Votanti *377*
Astenuti *1*
Maggioranza *189*
Hanno votato sì *118*
Hanno votato no . *259)*.

L'emendamento Menia 2.202 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armosino 2.203, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *385*
Votanti *384*
Astenuti *1*
Maggioranza *193*
Hanno votato sì *116*
Hanno votato no . *268)*.

Gli emendamenti Colucci 2.204 e Menia 2.205 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Follini 2.206 e Volontè 2.207, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti *399*
Maggioranza *200*
Hanno votato sì *125*
Hanno votato no . *274)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 2.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *380*
Votanti *379*
Astenuti *1*
Maggioranza *190*
Hanno votato sì *120*
Hanno votato no . *259)*.

Gli emendamenti Zaccheo 2.209, Zacchera 2.210 e Lembo 2.211 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 2.212, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *389*
Votanti *388*
Astenuti *1*
Maggioranza *195*
Hanno votato sì *119*
Hanno votato no . *269)*.

Gli emendamenti Menia 2.213, Landolfi 2.214, Lembo 2.215 e Lorusso 2.216 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 2.218, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *399*
Votanti *398*
Astenuti *1*
Maggioranza *200*
Hanno votato sì *127*
Hanno votato no . *271)*.

L'emendamento Berruti 2. 217 è precluso.

Colleghi, mi sono giunte da varie parti richieste di sospensione: direi che, una volta concluso l'esame dell'articolo 2, possiamo sospendere i nostri lavori per mezz'ora.

Gli emendamenti Fino 2.219, Fiori 2.220, Foti 2.221, Franz 2.222, Selva 2.223, Sospiri 2.224, Conti 2.225, Cuscunà 2.226, Del Mastro Delle Vedove 2.227, Fei 2.228 e Fini 2.229 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 2.230, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *407*
Votanti *406*
Astenuti *1*
Maggioranza *204*
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *275)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Calderisi 0.2.451.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *407*
Votanti *401*
Astenuti *6*
Maggioranza *201*
Hanno votato sì *383*
Hanno votato no .. *18)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Selva 2.231 e 2.451 della Commissione, accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *403*
Votanti *398*
Astenuti *5*
Maggioranza *200*
Hanno votato sì *383*
Hanno votato no .. *15)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bertucci 2.232, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *400*
Votanti *399*
Astenuti *1*
Maggioranza *200*
Hanno votato sì *147*
Hanno votato no . *252)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 2.233, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti *409*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *279)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 2.234, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *411*
Votanti *410*
Astenuti *1*
Maggioranza *206*
Hanno votato sì *132*
Hanno votato no . *278)*.

I subemendamenti Selva 0.2.452.1, 0.2.452.2, 0.2.452.3 e 0.2.452.4, Romani 0.2.452.5 e Selva 0.2.452.6 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.452.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *401*
Votanti *400*
Astenuti *1*
Maggioranza *201*
Hanno votato sì *126*
Hanno votato no . *274)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.452.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *400*
Votanti *399*
Astenuti *1*
Maggioranza *200*
Hanno votato sì *128*
Hanno votato no . *271)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.452.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *399*
Votanti *398*
Astenuti *1*
Maggioranza *200*
Hanno votato sì *127*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.2.452.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *410*
Votanti *409*
Astenuti *1*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.452 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *412*
Votanti *410*
Astenuti *2*
Maggioranza *206*
Hanno votato sì *381*
Hanno votato no .. *29).*

Avverto che sono preclusi gli emendamenti Gissi 2.238, Gasparri 2.235, Alberto Giorgetti 2.236, Galeazzi 2.237, Gnaga 2.239, gli identici emendamenti Biondi 2.240, Selva 2.241 e Calderisi 2.244, Selva 2.242, Landi 2.245, Gramazio 2.243, La Russa 2.246, Lo Porto 2.247, Lo Presti 2.248, Malgieri 2.250, Losurdo 2.249 e Selva 2.251.

Ricordo che l'emendamento Collavini 2.254 è inammissibile.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonaiuti 2.255, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *414*
Votanti *413*
Astenuti *1*
Maggioranza *207*
Hanno votato sì *130*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 2.256, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *410*
Votanti *409*
Astenuti *1*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *129*
Hanno votato no . *280).*

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Conte 2.257 a Maiolo 2.304, porrò in votazione gli emendamenti Conte 2.257 e Maiolo 2.304, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 2.257, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *414*
Votanti *413*
Astenuti *1*
Maggioranza *207*
Hanno votato sì *132*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 2.304, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *416*
Votanti *415*
Astenuti *1*
Maggioranza *208*
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cascio 2.305, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *399*
Votanti *397*
Astenuti *2*
Maggioranza *199*
Hanno votato sì *125*
Hanno votato no . *272).*

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Marotta 2.306 a Misuraca 2.310, porrò in votazione gli emendamenti Marotta 2.306 e Misuraca 2.310, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 2.306, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *404*
Votanti *403*
Astenuti *1*
Maggioranza *202*
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *270).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 2.310, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *415*
Votanti *414*
Astenuti *1*
Maggioranza *208*
Hanno votato sì *135*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donato Bruno 2.311, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *409*
Votanti *408*
Astenuti *1*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colletti 2.312, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 405
Astenuti 1
Maggioranza 203
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *272).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cesaro 2.313.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, visto il ritmo incessante di queste votazioni, vorrei far presente che stiamo votando una serie di emendamenti favorevoli all'emittenza locale. Il tentativo dei proponenti di tali emendamenti è quello di « sfilare » l'informazione locale dal provvedimento e di riportarla nell'ambito della legge n. 515 del 1993.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cesaro 2.313, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 411
Maggioranza 206
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *277).*

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Cosentino 2.314 a Mammola 2.362, porrò in votazione gli emendamenti Cosentino 2.314 e Mammola 2.362, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cosentino 2.314, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 2.362, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 415
Votanti 414
Astenuti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *281).*

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Marras 2.363 a Nan 2.367, porrò in votazione gli emendamenti Marras 2.363 e Nan 2.367, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marras 2.363, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 397
Votanti 395
Astenuti 2
Maggioranza 198
Hanno votato sì *129*
Hanno votato no . *266)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nan 2.367, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 415
Votanti 414
Astenuti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì *135*
Hanno votato no . *279)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 2.368 e Vincenzo Bianchi 2.369, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 408
Votanti 407
Astenuti 1
Maggioranza 204
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *274)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 2.370, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 411
Votanti 409
Astenuti 2
Maggioranza 205
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *276)*.

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Colombini 2.371 a Lo Russo 2.418, porrò in votazione gli emendamenti Colombini 2.371 e Lo Russo 2.418, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colombini 2.371.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Tra una serie di emendamenti a scalare ed un'altra vorrei ricordare che stiamo per votare una serie di emendamenti che tentano di salvare l'emittenza locale, perché più si va avanti più l'ambito nel quale possiamo intervenire si restringe. L'associazionismo delle emittenti locali è stato una svolta epocale. Tali emittenti hanno chiesto, unitariamente, al sottosegretario Vita e al ministro Cardinale di eliminare dal provvedimento sulla *par condicio* il riferimento alla radiotelevisione locale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che della serie di emendamenti da Colombini 2. 371 a Lorusso 2.418, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini 2.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 416
Votanti 415
Astenuti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì *134*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lorusso 2.418, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 2.419, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 389
Votanti 388
Astenuti 1
Maggioranza 195
Hanno votato sì *123*
Hanno votato no . *265).*

Avverto che della serie degli emendamenti a scalare da Mancuso 2.420 a Michelini 2.424, porrò in votazione gli emendamenti Mancuso 2.420 e Michelini 2.424, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mancuso 2.420, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato sì *131*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michelini 2.424, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì *133*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matranga 2.252, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 405
Astenuti 1
Maggioranza 203
Hanno votato sì *128*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matacena 2.253, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *404*
Votanti *401*
Astenuti *3*
Maggioranza *201*
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no . *277).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, questo più che un provvedimento di legge mi sembra una tradotta militare. La gabbia – nel senso vero, cioè con le sbarre ! – rappresentata dall'articolo 2 definisce questo provvedimento per quello che in effetti è.

Vi ricordo i soggetti politici non identificati; vi ricordo la definizione precisa, meticolosa dei programmi di comunicazione politica. Mi auguro che nei prossimi mesi vi confrontiate con gli operatori del settore, che vi faranno molte domande e soprattutto vi chiederanno: era proprio obbligatorio dirci quale mestiere dobbiamo fare ? Vi ricordo infine l'aggiunta dell'obbligatorietà sull'emittenza privata nazionale della comunicazione politica. Tutto ciò trasforma questo articolo 2 in una gabbia, all'interno della quale si sta costruendo questo meccanismo che renderà la comunicazione politica assolutamente impraticabile, inguardabile, che vi consentirà di risolvere soltanto un problema e di eliminare la libertà e il diritto dei cittadini ad essere informati *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Presidente, sicuramente la devoluzione, in questo caso, di molte competenze sia alla Commissione di vigilanza RAI sia all'a*uthority* ci lascia perplessi. Per tale motivo abbiamo più volte fatto presente al sottosegretario, onorevole Vita, che in questo impianto normativo una così alta responsabilizzazione di questi due organi non poteva che creare... Presidente, non riesco a parlare !

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Caparini. Colleghi, per cortesia ! Onorevole Brunetti ! Onorevole Eduardo Bruno, la prego di accomodarsi. Presidente Bolognesi, si accomodi per favore. Colleghi non vi posso mica chiamare uno per uno ! Onorevole Zagatti, si accomodi ! Colleghi, per favore ! Onorevole Caparini, prosegua pure.

DAVIDE CAPARINI. La ringrazio, Presidente.

È un invito che rivolgo al Governo e che penso sia condiviso, perché il problema vero è quello di dotare finalmente l'authority degli strumenti necessari e sufficienti per operare. Ancora oggi, anche per testimonianza diretta del suo presidente, vi sono grossi limiti al controllo e alla verifica dell'operato delle singole televisioni.

Attendo di vedere chi verificherà, in futuro, l'effettiva applicazione di questa legge. È questo il vero problema e lancio la palla al sottosegretario nella speranza che esso sia risolto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale hanno molte ragioni per esprimere il voto contrario su questo articolo 2. In primo luogo perché nel primo comma, là dove si parla di « tutti i soggetti politici », si esprime un concetto assolutamente indeterminato. In secondo luogo perché mi sembra assurdo che, al secondo comma, il Governo dica

che cosa debba intendersi per « comunicazione politica ». Ma ciò che mi sembra stupefacente è che il Governo nel suo disegno di legge stabilisca quali forme debba assumere la comunicazione politica radiotelevisiva. Il Governo e, in questo momento, la Camera dei deputati sostengono, mettendo le mutande alla fantasia, che tribune politiche, dibattiti, tavole rotonde, presentazione in contraddittorio di programmi politici, confronti e interviste costituiscono comunicazione politica. È veramente inconcepibile che si fissi con paletti determinati che cosa sia e che cosa non sia la comunicazione politica.

Per queste ragioni i deputati del gruppo di Alleanza nazionale esprimeranno voto contrario sull'articolo 2.

PAOLO ROMANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Presidente, credo che in aula siano presenti circa 400 o 450 deputati. Il ristorante della Camera ospita circa 200 o 250 posti a sedere. So che non mi compete, ma mezz'ora mi sembra veramente un tempo estremamente limitato per poter cenare e tornare ad affrontare con ragionevolezza il compito che ci attende. Le chiedo – so che è irrituale – la possibilità di riprendere alle ore 21.

PRESIDENTE. Decideremo dopo.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 384
Maggioranza 193
Hanno votato sì *275*
Hanno votato no . *109).*

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che, nella giornata di domani, giovedì 3 febbraio, si terrà seduta dalle ore 9 alle ore 24.

Per quanto riguarda il seguito dell'esame del disegno di legge n. 6483 ed abbinate, recante « Parità di accesso ai mezzi di informazione », è prevista la ripresa televisiva diretta per la fase delle dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo misto (da svolgere, secondo la prassi, in ordine crescente rispetto alla consistenza dei gruppi e delle componenti) a partire dalle ore 18 di domani (a condizione che le votazioni siano esaurite).

Per tale fase sono assegnati 10 minuti a ciascun gruppo e 40 minuti al gruppo misto; sono previsti, inoltre, 15 minuti complessivi per le dichiarazioni di voto espresse a titolo personale.

Il tempo complessivo di 40 minuti attribuito al gruppo misto per le dichiarazioni di voto è così distribuito:

Verdi: 8 minuti;

CCD: 7 minuti;

Rifondazione comunista: 7 minuti;

Socialisti democratici italiani: 4 minuti;

Rinnovamento italiano: 3 minuti;

Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti;

CDU: 3 minuti;

Minoranze linguistiche: 3 minuti;

Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

Comunico, infine, che nella seduta di domani, giovedì 3 febbraio, non avrà più luogo lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

AMEDEO MATACENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

AMEDEO MATACENA. Presidente, volevo sollecitare la risposta ad alcuni atti ispettivi.

PRESIDENTE. Potrà farlo a fine seduta.

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 21.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 6483.

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 6483)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6483 sezione 3)*.

Avverto che, dopo l'inizio della seduta, sono stati presentati, da parte dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e di Forza Italia, subemendamenti agli emendamenti della Commissione, presentati nella giornata di ieri e pubblicati nel fascicolo.

Tali subemendamenti sarebbero stati ammissibili qualora si fosse passati alla discussione dell'articolo 3 nella seduta di domani. Non possono, invece, essere ammessi al voto nella seduta odierna in quanto presentati tardivamente ai sensi dell'articolo 86, comma 4, del regolamento, in base al quale « i subemendamenti possono essere presentati fino a un'ora prima della seduta nella quale saranno discussi gli articoli cui si riferiscono ».

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'articolo 3 si riferisce ai messaggi politici autogestiti. Cominciamo così ad esaminare gli articoli 3 e 4 del provvedimento, che sono abbastanza delicati. Le chiedo scusa, quindi, se mi dilungherò.

Per quanto concerne l'articolo 3, il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti e sui subemendamenti che sono pubblicati nel fascicolo fino a pagina 96, più precisamente fino al subemendamento Selva 0.3.901.29. La Commissione, poi, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.901 della Commissione stessa.

Il parere della Commissione è contrario sui restanti emendamenti e subemendamenti di pagina 96 e sui subemendamenti contenuti nelle pagine 97, 98, 99, 100, 101, 102 e 103, fino al subemendamento Vito 0.3.902.70. La Commissione, poi, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.902 della Commissione *(Nuova formulazione)*.

La Commissione esprime parere contrario sui restanti emendamenti di pagina 103...

PRESIDENTE. Onorevole Massa, vada a pagina 117 perché, se l'emendamento 3.902 della Commissione *(Nuova formulazione)* venisse approvato, tutti i successivi, fino all'emendamento Tremonti 3.825, risulterebbero preclusi.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Va bene. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti di pagina 117, a partire dall'emendamento Garra 3.8, nonché sugli emendamenti di pagina 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125 e 126. A pagina 127, il parere è favorevole sull'emendamento Nardini 3.449, mentre è contrario sugli altri.

Il parere è contrario sugli emendamenti di pagina 128, 129 e 130, nonché sul subemendamento Selva 0.3.900.1 di pagina 130 e sui subemendamenti di pagina 131, 132, 133 e 134. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 3.900 della Commissione stessa,

mentre esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Tassone 3.19, Selva 3.164, Amato 3.27 e Follini 3.800.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna Manassero di Costigliole. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Signor Presidente, occorre riaffermare una fondamentale differenza tra informazione, comunicazione politica e messaggi autogestiti perché, sia nel testo degli emendamenti, sia nelle affermazioni del relatore di minoranza, si è fatta una certa confusione.

Dobbiamo dire con chiarezza che, per quanto attiene all'informazione, in questa legge non vi è alcuna modificazione rispetto alla legge n. 515 del 1993; nella sostanza, cioè, quanto riguarda l'informazione televisiva e radiofonica rimane regolato dall'articolo 1, comma 5, di quella legge che, sostanzialmente, chiede che vi sia un'informazione riconducibile alla responsabilità di testate giornalistiche e, in quanto tale, non è soggetta ad alcun tipo di censura, salvo la presenza – in questo caso gratuita e non giustificata – di personaggi che prendono parte alle competizioni. Questa è l'unica norma già presente nella legge n. 515 che rimane in vigore ! È quindi falso affermare che l'informazione radiotelevisiva venga in qualche modo limitata dal provvedimento al nostro esame.

Questo disegno di legge si occupa invece, per quanto riguarda la comunicazione, delle trasmissioni che prevedano in qualche modo l'espressione di opinioni e valutazioni ed impone (questo sì, è vero) il contraddittorio; impone soprattutto – anche se questo non viene detto esattamente in tali termini – una terzietà del mezzo nei confronti delle vicende politiche. Questo è il vero nodo della situazione !

Capisco anche che questo sia assai poco rispettato, ma è comunque un passaggio assolutamente necessario verso una comunicazione politica più evoluta. Non credo affatto che ciò significhi favorire una comunicazione politica più noiosa; questo significa semplicemente una comunicazione politica che riesce ad essere, da una parte, distaccata per quanto riguarda il mezzo e il conduttore (e qui vi sarebbe invece parecchio da inventare) e, dall'altra parte, per quanto riguarda la presenza delle parti, un abito mentale tale da garantire veramente il confronto di opinioni in tutte le situazioni. Non credo che ciò possa essere considerato in nessun modo limitativo della libertà di espressione !

È stato superato – direi anche facilmente e con una estensione – il fatto che non tutte le forme di comunicazione politica possano essere previste *a priori* dalla legge: nella formulazione attuale sono possibili tutte le forme che vengono ulteriormente decise dall'emittente, dall'editore, senza che questo richieda nulla di particolare, salvo il mantenimento di tali princìpi.

Affronterò ora una diversa questione con la quale ci avviciniamo invece al contenuto dell'articolo 3.

Per rafforzare il concetto che la diffusione di notizie da questa legge non è in alcun modo « interferita » basta richiamare all'articolo 2 l'ultimo capoverso del secondo comma, che così recita: « Alla comunicazione politica si applicano le disposizioni dei commi successivi. Esse non si applicano alla diffusione di notizie nei programmi di informazione ».

Altra cosa è, invece, quella che si riferisce ai messaggi autogestiti. Questi ultimi sono, in qualche modo, ciò che viene ad innovare quanto veniva definito *spot*. È una diversa forma di comunicazione, comunque direttamente riferita al

soggetto politico, che deve quindi riuscire a comunicare e non semplicemente a convincere.

Comunicare che cosa significa ? Significa che viene stabilita comunque una durata del messaggio. Perché questo ? Perché abbiamo visto che cosa si è verificato nelle elezioni europee: è stato semplicemente travolto quello che era il divieto di *spot*, considerando la comunicazione anche brevissima, anche di 30 secondi ! Occorre quindi una norma ulteriore che precisi questo punto. Questa norma porta la durata del messaggio, per quanto riguarda la televisione, da uno a tre minuti e da 30 a 90 secondi, per quanto riguarda le radio.

Credo che si tratti di limiti in questo caso assolutamente ragionevoli.

PRESIDENTE. Deve concludere.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Per quanto riguarda i messaggi autogestiti, quindi, è necessaria comunque una maggiore e più stringente normativa.

È quanto ci accingiamo a discutere *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e del deputato Saia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassone 3.19, Selva 3.164, Amato 3.27 e Follini 3.800, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 337
Maggioranza 169
Hanno votato sì *68*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 340
Votanti 339
Astenuti 1
Maggioranza 170
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no . *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armosino 3.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 338
Maggioranza 170
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 3.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 348
Maggioranza 175
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aracu 3.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no . *270)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baiamonte 3.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 344
Maggioranza 173
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no . *275)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 342
Votanti 341
Astenuti 1
Maggioranza 171
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no . *272)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchetti 3.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 335
Maggioranza 168
Hanno votato sì *64*
Hanno votato no *271*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bergamo 3.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 341
Maggioranza 171
Hanno votato sì *70*
Hanno votato no . *271)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palmizio 3.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 338
Maggioranza 170
Hanno votato sì *67*
Hanno votato no . *271)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 3.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 344
Maggioranza 173
Hanno votato sì *70*
Hanno votato no . *274)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 3.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bertucci 3.37 e Selva 3.170, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vincenzo Bianchi 3.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato sì *66*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 3.204, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 343
Maggioranza 172
Hanno votato sì *66*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.203, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 333
Maggioranza 167
Hanno votato sì *58*
Hanno votato no . *275).*

Avverto che l'emendamento Ascierto 3.205 è formale.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonaiuti 3.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 331

Maggioranza *166*
Hanno votato sì *58*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *327*
Maggioranza *164*
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no . *274).*

Avverto che i subemendamenti Selva 0.3.901.30, 0.3.901.1 e 0.3.901.2 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *328*
Maggioranza *165*
Hanno votato sì *55*
Hanno votato no . *273).*

Avverto che il subemendamento Selva 0.3.901.23 è formale.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *328*
Maggioranza *165*
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no . *274).*

Il subemendamento Selva 0.3.901.5 è pertanto precluso.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *321*
Votanti *320*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *50*
Hanno votato no . *270).*

Avverto che i subemendamenti Selva 0.3.901.10, 0.3.901.11 e 0.3.901.12 sono formali.
Il subemendamento Selva 0.3.901.13 è precluso dalla votazione del subemendamento Selva 0.3.901.9.
Il subemendamento Selva 0.3.901.14 è precluso dalla votazione del subemendamento Selva 0.3.901.4.
Avverto che il subemendamento Selva 0.3.901.15 è formale.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *320*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no . *271).*

Risultano pertanto preclusi i subemendamenti Selva 0.3.901.17 e 0.3.901.18.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no . *269).*

I subemendamenti Selva 0.3.901.20, 0.3.901.21, 0.3.901.22 e 0.3.901.25 risultano pertanto preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 325
Maggioranza 163
Hanno votato sì *51*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 323
Maggioranza 162
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 327
Maggioranza 164
Hanno votato sì *50*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 328
Maggioranza 165
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 326
Maggioranza 164
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 325
Maggioranza 163
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no . *272).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.901.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 331
Maggioranza 166
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.901 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 334
Votanti 305
Astenuti 29
Maggioranza 153
Hanno votato sì *296*
Hanno votato no .. *9).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 3.196 e Palumbo 3.40, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 331
Votanti 326
Astenuti 5
Maggioranza 164
Hanno votato sì *57*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato sì *61*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 335
Maggioranza 168
Hanno votato sì *59*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato sì *56*
Hanno votato no . *278).*

I subemendamenti Selva 0.3.902.4 e 0.3.902.5 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 333
Maggioranza 167
Hanno votato sì *58*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato sì *58*
Hanno votato no . *276).*

Il subemendamento Selva 0.3.902.7 è formale.

Il subemendamento Selva 0.3.902.9 risulta precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 322
Maggioranza 162
Hanno votato sì *57*
Hanno votato no . *265).*

I subemendamenti Selva 0.3.902.11 e 0.3.902.12 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì *56*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì *57*
Hanno votato no . *273).*

Il subemendamento Selva 0.3.902.15 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 328
Maggioranza 165
Hanno votato sì *56*
Hanno votato no . *272).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 333
Maggioranza 167
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 335
Maggioranza 168
Hanno votato sì *60*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 335
Maggioranza 168
Hanno votato sì *61*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato sì *60*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 337
Maggioranza 169
Hanno votato sì *61*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.22 , non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 338
Maggioranza 170
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 339
Maggioranza 170
Hanno votato sì *65*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 336
Maggioranza 169
Hanno votato sì *64*
Hanno votato no . *272).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 337
Maggioranza 169
Hanno votato sì *63*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 341
Maggioranza 171
Hanno votato sì *65*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 341
Votanti 340
Astenuti 1
Maggioranza 171
Hanno votato sì *65*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 336
Votanti 335
Astenuti 1
Maggioranza 168
Hanno votato sì *64*
Hanno votato no . *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 342
Votanti 341
Astenuti 1
Maggioranza 171
Hanno votato sì *63*
Hanno votato no . *278).*

Passiamo all'emendamento Vito 0.3.902.30.

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Si tratta di un emendamento formale.

DAVIDE CAPARINI. No, signor Presidente, non è formale e le chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sì, ha ragione lei. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, sicuramente non si tratta di un emendamento formale perché riguarda una delle richieste delle associazioni; comunque su mille emendamenti una svista è più che legittima.

Una delle critiche al provvedimento per quanto riguarda le emittenti locali consiste proprio nel fatto che tali contenitori, così come strutturati, con l'impossibilità di essere interrotti in altro modo, di fatto rendono la normativa inapplicabile. Ci potremmo trovare di fronte a piccole televisioni che hanno contenitori abnormi e che, a fronte dell'impossibilità di pagare i costi della trasmissione, si troverebbero a dover decidere in merito ad un'iniziativa imprenditoriale – perché di questo si tratta – in situazione di perdita o meno. Trattandosi di imprese, la scelta non può che andare nella direzione di non fare pubblicità elettorale.

Capisco che il Governo voglia vincolare lo spazio elettorale e di comunicazione politica, ma se ciò può funzionare per quanto riguarda le emittenti nazionali, per quanto riguarda le locali sicuramente è un modo per disincentivare la comunicazione politica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *338*
Votanti *337*
Astenuti *1*
Maggioranza *169*
Hanno votato sì *59*
Hanno votato no . *278).*

Il subemendamento Selva 0.3.902.31 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *344*
Votanti *343*
Astenuti *1*
Maggioranza *172*
Hanno votato sì *64*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *339*
Votanti *338*
Astenuti *1*
Maggioranza *170*
Hanno votato sì *61*
Hanno votato no . *277).*

Il subemendamento Selva 0.3.902.34 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 338
Votanti 337
Astenuti 1
Maggioranza 169
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no . *275).*

I subemendamenti Selva 0.3.902.36 e 0.3.902.37 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 332
Votanti 331
Astenuti 1
Maggioranza 166
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no . *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 336
Votanti 335
Astenuti 1
Maggioranza 168
Hanno votato sì *60*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 333
Votanti 331
Astenuti 2
Maggioranza 166
Hanno votato sì *57*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 334
Votanti 333
Astenuti 1
Maggioranza 167
Hanno votato sì *57*
Hanno votato no . *276).*

Sono formali i subemendamenti da Selva 0.3.902.46 a Selva 0.3.902.61 (pagine 99 e 100 del fascicolo 1-*quater)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 336
Votanti 334
Astenuti 2
Maggioranza 168
Hanno votato sì *56*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 330
Votanti 328
Astenuti 2
Maggioranza 165
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no . *275).*

Sono formali gli emendamenti Selva 0.3.902.63, 0.3.902.64, 0.3.902.65 e 0.3.902.66.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 336
Votanti 335
Astenuti 1
Maggioranza 168
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no . *283).*

Il subemendamento Selva 0.3.902.68 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 327
Votanti 326
Astenuti 1
Maggioranza 164
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no . *273).*

Il subemendamento Selva 0.3.902.72 è precluso; il subemendamento Selva 0.3.902.73 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 332
Votanti 331
Astenuti 1
Maggioranza 166
Hanno votato sì *55*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.902.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 330
Votanti 329
Astenuti 1
Maggioranza 165
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no . *277).*

Sono preclusi dalla votazione del subemendamento Selva 0.3.902.76 i subemendamenti da Selva 0.3.902.77 a Selva 0.3.902.75 (pagine 101 e 102 del fascicolo 1-*quater*).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *330*
Votanti *329*
Astenuti *1*
Maggioranza *165*
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no . *276)*.

Passiamo alla votazione del subemendamento Calderisi 0.3.902.92.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, con questo subemendamento si propone semplicemente di aumentare il numero dei contenitori, fermo restando il numero complessivo di *spot* per ciascuna forza politica. Con esso si vuole semplicemente tentare di ridurre l'effetto « Carosello » o l'effetto « Blob » di questi contenitori.

Per quanto riguarda il periodo della campagna elettorale, la maggioranza, il relatore ed il Governo hanno accettato di portarli a sei, perché si tratta delle televisioni locali. Durante l'anno si è rimasti invece a quota quattro; forse il relatore e il Governo potrebbero fare un piccolo sforzo per accrescere il numero di questi contenitori che, come ripeto, lascia inalterato il numero di *spot* per ciascuna forza politica. Nel subemendamento si propone di portarli ad otto, ma eventualmente si potrebbero anche portare a sei.

Ripeto che tutto ciò è volto ad eliminare l'effetto « Blob » di questi contenitori; vi chiedo di riflettere su quanto sia opportuno ed utile che gli spettatori assistano a questi caroselli, in cui si alternano tutti gli *spot*, in trasmissioni che possono durare decine di minuti, e su quanto si possano ascoltare e vedere questo tipo di trasmissioni. Forse rendere più snelli e più brevi questi contenitori, alternandoli maggiormente nell'arco della giornata, sarebbe utile per rendere meno indigesta questo tipo di impostazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, vorrei associarmi anch'io al collega nella richiesta al Governo e al relatore, perché vi è un'incongruenza e, quindi, anche per la semplificazione dell'operato di queste piccole realtà, tale proposta potrebbe essere accolta senza grandi stravolgimenti dell'impianto del comma. Mi piacerebbe ascoltare il parere del sottosegretario a questo proposito, poiché si tratta di una richiesta minima, che si potrebbe accogliere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Calderisi 0.3.902.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti *333*
Maggioranza *167*
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no . *280)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.902.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *319*
Votanti *318*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no . *273)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.902 della Commissione *(Nuova formulazione)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, siamo arrivati all'emendamento *clou* per quanto riguarda l'articolo 3 e la sorte delle emittenti locali. Precedentemente il sottosegretario ed il relatore per la maggioranza facevano riferimento ad eccezioni di costituzionalità nella richiesta delle emittenti locali di veder stralciata la loro posizione dal provvedimento in esame. Sappiamo che sono stati eccepiti alcuni rilievi da parte delle associazioni. Al riguardo, condividiamo un punto: la normativa presenta oggi differenti posizioni tra le emittenti nazionali e quelle locali; comunque, nel disegno di legge n. 1138 presentato dal Governo e attualmente all'esame del Senato, è previsto un diverso trattamento, nel senso che si parla di concessioni per le emittenti nazionali e di licenze per le emittenti locali. Quindi, vi è comunque una diversa visione, come è legittimo e normale che sia, tra due realtà completamente diverse.

Spero che le preoccupazioni del Governo non siano collegate, come affermava precedentemente il collega Romani, a possibili future ingerenze di Silvio Berlusconi che, vistosi chiuso l'accesso alle emittenti nazionali, potrebbe riversarsi, con il suo indubbio potere mediatico, anche sulle emittenti locali. Spero che non sia così: sarebbe assolutamente inaccettabile « castrare » – perché di questo si tratterebbe – il settore delle emittenti locali, che rappresenta il 10 per cento dell'*audience* e che, quindi, è marginale ma assai importante dal punto di vista della comunicazione e della rappresentatività del territorio, ed interagire in modo così violento con quelle realtà imprenditoriali semplicemente ed esclusivamente per meri fini politici o per un semplice calcolo politico.

I problemi di inapplicabilità relativi all'emendamento in esame sono riferiti – come si è detto precedentemente – ai contenitori; vi è anche un problema di efficacia comunicativa perché stiamo presentando una soluzione (costituita da quattro blocchi e, successivamente, da sei blocchi) che, come ha osservato il collega Romani, è assimilabile ad una specie di « Blob », dal quale qualsiasi direttore di sede o chiunque si occupi di programmazione e di palinsesti si terrebbe ben lontano, anche solo per la conseguente caduta di *audience*; sappiamo bene che per una emittente televisiva l'*audience* è fondamentale.

Nell'articolo 3 del disegno di legge in esame sono contenuti alcuni vincoli quali, ad esempio, l'impossibilità di interrompere i programmi ed i blocchi, nonché la limitazione degli spazi non utilizzati da altre forze politiche. Anche questa disposizione è effettivamente antieconomica e, comunque, creerebbe grossi problemi di gestione.

L'emendamento in esame è la sintesi dello scontro che sta avvenendo tra due grandi blocchi, tra due superpotenze della comunicazione dal quale, purtroppo, le emittenti locali escono con le ossa rotte. È sempre stato così, ma speravamo (come abbiamo cercato di fare in diverse fasi della nostra attività parlamentare) di migliorare la legge n. 515 del 1993, che finalmente è stata collaudata e (lo può testimoniare anche il sottosegretario Vita) le stesse associazioni hanno affermato che finalmente si era riusciti a fare campagne elettorali e si era tornati ad occuparsi di politica.

Con il provvedimento in esame siamo certi (non lo diciamo per spirito di parte o per faziosità, ma per averlo provato sul campo) che ci troveremo di fronte a competizioni elettorali nelle quali le emittenti locali saranno completamente oscurate e si autocensureranno. Così il Parlamento perderà un importantissimo canale di comunicazione con i cittadini e con gli elettori, ossia con coloro che poi valuteranno il nostro operato.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Questo emendamento, signor Presidente, è un autentico monumento all'ipocrisia. Nel film dell'orrore rappresentato da questo provvedimento, un giovane ed intraprendente esponente del Governo ha fatto probabilmente una domanda a qualche « burosauro » annidato nei ministeri; gli ha chiesto: come facciamo a proibire gli *spot*, pudicamente chiamati in questo provvedimento « messaggi autogestiti », senza dirlo palesemente ? Allora è stato inventato l'articolo che precedeva questo emendamento e poi l'emendamento di cui ora stiamo parlando. Cosa si è inventato, sostanzialmente ? Si aumenta la platea dei soggetti aventi diritto, si rendono gratuiti i messaggi, si inventano i famosi contenitori – guarda caso, in numero non superiore a due –, si inventa il fatto che in ogni contenitore non possa esservi più di un messaggio, si inventa il rapporto di uno a quattro per l'obbligatorietà della comunicazione. Stabilita, cioè, in 100 la comunicazione politica, si può avere il 25 per cento di messaggi autogestiti. Insomma, un meccanismo infernale. Alla fine, tutti i soggetti politici – e saranno tanti – vorranno andare ad infilarsi in questi benedetti contenitori, rispetto ai quali « Blob » è già un programma di ascolto elevato ed i caroselli saranno programmi di altissimo ascolto, perché quello sarà un programma inguardabile di mezz'ora, quaranta o cinquanta minuti, in cui ognuno dei soggetti politici presenti in quest'aula e nel paese si sentirà autorizzato a trasmettere un messaggio autogestito della massima durata, ossia di tre minuti. Insomma, vedremo sulle emittenti delle robe inguardabili, se verranno realizzate (ma molti le realizzeranno, perché saranno obbligati a farlo), di 60, 90, 120 minuti, cioè l'antitesi di qualsivoglia comunicazione politica che abbia senso e che possa informare i cittadini. Questo è il mostro che state producendo.

Guarda caso, per l'emittenza locale, visto che alcuni editori capiscono ancora qualcosa, vi siete convinti che questo mostro sarebbe improducibile e fondamentalmente inguardabile, quindi nel meccanismo delle emittenti locali avete introdotto il correttivo dei quattro contenitori e poi dei sei, a seconda che ci si trovi nel periodo protetto o in quello non protetto. Ma se la regola vale per le locali, che tutto sommato non hanno programmi di grandissima qualità – purtroppo per loro, e non per loro demerito – rispetto all'emittenza nazionale, a maggior ragione dovrebbe valere per quest'ultima. Confermando il numero di due, producete quello che dicevo prima: i programmi di comunicazione politica, che quindi dovrebbero essere importanti, saranno assolutamente inguardabili. Così ci autocastriamo, impediamo a noi tutti di fare comunicazione politica. Questo è il grande risultato e tutto questo in virtù del fatto che volete proibire gli *spot*. Allora ditelo con chiarezza: gli *spot* in televisione sono proibiti !

EDUARDO BRUNO. Sì !

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. È più semplice ed è più chiaro per i cittadini italiani *(Commenti – Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)* !

PRESIDENTE. Calma, calma, colleghi !

LUIGI MASSA, *Relatore di maggioranza,* chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei solo precisare al collega Romani, a meno che io non abbia partecipato ad un dibattito di un altro Parlamento, che ha ragione lui, gli *spot* non sono consentiti: difatti parliamo di « messaggi autogestiti », perché mi hanno spiegato che gli *spot* sono una cosa in cui si dice « compra la saponetta perché è buona », mentre noi abbiamo stabilito che ovviamente questo non doveva esserci.

Vorrei chiarire alcuni aspetti. Innanzitutto il collega Romani continua a ragionare come se nel periodo non protetto, quindi tutto l'anno, tutti i partiti qui

presenti dovessero comprare un messaggio al giorno per tre minuti, cosa che sappiamo non essere vera, ovviamente.

Inoltre, che la comunicazione politica sia inguardabile mi sembra francamente difficile da pensare, per la semplice ragione che tanto la RAI quanto Mediaset producono trasmissioni di comunicazione politica in cui è inserita la pubblicità, che è anche piuttosto frequente: ciò significa che il mercato riconosce a quelle trasmissioni di comunicazione politica una ragionevolezza, una serietà ed anche un'*audience* particolari. Quindi francamente non mi sembra che stiamo creando un mostro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.902 della Commissione *(Nuova formulazione)*, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *316*
Votanti *315*
Astenuti *1*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *286*
Hanno votato no .. *29).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *315*
Votanti *314*
Astenuti *1*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *312*
Maggioranza *157*
Hanno votato sì *26*
Hanno votato no ... *286*
Sono in missione 17 deputati).

Gli emendamenti Cola 3.500, Nuccio Carrara 3.501, Carlesi 3.502 e Cardiello 3.503 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.173, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *315*
Votanti *314*
Astenuti *1*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *27*
Hanno votato no .... *287)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.200, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *316*
Votanti *315*
Astenuti *1*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisanu 3.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 314
Votanti 311
Astenuti 3
Maggioranza 156
Hanno votato sì *27*
Hanno votato no *284*
Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.504, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 317
Astenuti 2
Maggioranza 159
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 3.505, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *283).*

Avverto che l'emendamento Colucci 3.506 è precluso, mentre l'emendamento Colosimo 3.507 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *285).*

Avverto che gli emendamento da Cuscunà 3.508 a Morselli 3.543 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 326
Votanti 324
Astenuti 2

Maggioranza *163*
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 3.134 e Calderisi 3.189, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *320*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *323*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 3.197 e Berruti 3.140, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *324*
Votanti *323*
Astenuti *1*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *285).*

Gli emendamenti Mussolini 3.544, Napoli 3.545 e Neri 3.546 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ozza 3.547, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *322*
Votanti *321*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 3.548, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *319*
Votanti *318*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *279).*

Gli emendamenti Giovanni Pace 3.549, Pagliuzzi 3.550 e Pampo 3.551 sono preclusi dalla votazione precedente.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolone 3.552, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *324*
Votanti *323*
Astenuti *1*

Maggioranza *162*
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *285).*

Gli emendamenti da Antonio Pepe 3.553 a Proietti 3.557, nonché l'emendamento Rasi 3.559, sono preclusi dalla votazione precedente. Gli emendamenti Rallo 3.558 e Riccio 3.560 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 3.561, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *322*
Votanti *321*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *282).*

Avverto che gli emendamenti Savarese 3.562 e Simeone 3.563 sono preclusi dalla votazione precedente.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armosino 3.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *317*
Votanti *316*
Astenuti *1*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *277).*

Gli emendamenti da Sospiri 3.564 a Tosolini 3.567 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 3.568, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *325*
Votanti *324*
Astenuti *1*
Maggioranza *163*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 3.569, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *323*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *283).*

I successivi due emendamenti sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urso 3.572, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *324*
Votanti *323*
Astenuti *1*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *283).*

I successivi due emendamenti Tringali 3.573 e Zacchera 3.574 sono preclusi. Gli emendamenti Trantino 3.575, Tremaglia 3.576 e Tringali 3.577 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, gli identici

emendamenti Bonaiuti 3.136, Selva 3.175 e Calderisi 3.191, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *322*
Votanti *321*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fino 3.578, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *319*
Votanti *318*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 3.579, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *321*
Votanti *320*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *281).*

L'emendamento Foti 3.580 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragalà 3.581, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *327*
Votanti *326*
Astenuti *1*
Maggioranza *164*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *286).*

Sono preclusi i successivi emendamenti Franz 3.582, Galeazzi 3.583, Gasparri 3.584, Carlesi 3.585, Nuccio Carrara 3.586, Cola 3.587, Colosimo 3.588 e Contento 3.589.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.590, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *321*
Votanti *320*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *280).*

Sono preclusi i successivi emendamenti Colucci 3.591, Cardiello 3.592, Buontempo 3.593, Butti 3.594, Cuscunà 3.595 e Fei 3.596.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delmastro delle Vedove 3.597, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *282).*

Il successivo emendamento Amoruso 3.598 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 3.599, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *285).*

Sono preclusi gli emendamenti da Armani 3.600 fino a Polizzi 3.626.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Becchetti 3.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bergamo 3.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 3.198 e Bertucci 3.141, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Biondi 3.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 326
Votanti 325
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Biondi 3.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *327*
Votanti *325*
Astenuti *2*
Maggioranza *163*
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *284)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *324*
Votanti *322*
Astenuti *2*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *281)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nardini 3.449.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, vorrei far presente che con questo emendamento, che prevede la gratuità dei messaggi politici autogestiti, si ottiene l'unica condizione per l'effettivo accesso di tutte le forze politiche. Con questo emendamento si sottraggono i messaggi autogestiti dalla disponibilità esclusiva delle risorse finanziarie. Con ciò intendo riferirmi a quel singolare principio cosiddetto democratico secondo il quale soltanto chi possiede risorse finanziarie potrà trasmettere messaggi politici autogestiti.

Noi siamo stati contrari anche ai criteri degli sconti perché quelli avrebbero aumentato la platea degli esclusi, platea che sarebbe risultata molto ampia se si considerano le condizioni di accesso al mercato.

Per tale ragione credo che abbiamo fatto un'operazione di effettivo percorso democratico e messo tutte le forze politiche in condizioni di esprimere, diciamo così, la loro soggettività *(Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Credo che il pacchetto avvelenato di Rifondazione comunista incontri il favore di molti anche nella maggioranza. Comunque, non vi è molto da dire su questo emendamento. Il provvedimento governativo prevedeva già uno sconto del 90 per cento per i messaggi politici autogestiti: renderli gratuiti, francamente, non cambia granché. All'obbligatorietà dei messaggi della comunicazione politica nell'emittenza privata, si è aggiunta la gratuità dei messaggi autogestiti, fatto salvo il principio della possibilità o meno di farli.

Prendiamo atto della rinnovata collegganza dello spirito dirigista e statalista tra Rifondazione e questa maggioranza. Ci auguriamo che abbiate un ottimo percorso insieme per le prossime elezioni regionali. Il prodotto, in questo caso, non è che il figlio di tale accordo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 3.449, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *314*
Votanti *306*
Astenuti *8*
Maggioranza *154*

Hanno votato sì *280*
Hanno votato no *26*

Sono in missione 17 deputati).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

MAURO GUERRA. O si sta in aula o si sta fuori. Non mi pare un atteggiamento corretto assistere alla seduta sulla soglia della porta !

PRESIDENTE. Il collega sta prendendo un po' d'aria !

Avverto che la serie di emendamenti da Gissi 3.700 a Romani 3.149 risulta preclusa.

VITTORIO TARDITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

VITTORIO TARDITI. Mi permetto di segnalare a lei e all'Assemblea che non accetto lezioni su quello che si deve fare o meno. Già siamo, per così dire, obbligati a stare dentro o fuori dell'aula, ma credo sia inaccettabile che ci si venga ad insegnare come dobbiamo comportarci durante la seduta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 3.151 e Fontan 3.711, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *313*
Votanti *311*
Astenuti *2*
Maggioranza *156*
Hanno votato sì *26*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 17 deputati).

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Romani 3.159 agli identici Romani 3.152 e Marino 3.723, porrò in votazione il primo e gli ultimi due identici, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *310*
Votanti *309*
Astenuti *1*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *23*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 3.152 e Marino 3.723, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *309*
Votanti *308*
Astenuti *1*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *22*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.160, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *308*
Votanti *307*
Astenuti *1*
Maggioranza *154*
Hanno votato sì *21*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *302*
Votanti *301*
Astenuti *1*
Maggioranza *151*
Hanno votato sì *17*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.161, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *305*
Votanti *304*
Astenuti *1*
Maggioranza *153*
Hanno votato sì *16*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

Il subemendamento Selva 0.3.900.1 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *304*
Votanti *303*
Astenuti *1*
Maggioranza *152*
Hanno votato sì *16*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *303*
Votanti *302*
Astenuti *1*
Maggioranza *152*
Hanno votato sì *15*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

Il subemendamento Selva 0.3.900.4 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato sì *12*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

ALESSANDRO RUBINO. Per chiederle se alla quattrocentotrentesima votazione sia possibile procedere al controllo delle tessere.

PRESIDENTE. Si può benissimo procedere al controllo. Deve fare qualche segnalazione particolare, onorevole Rubino ?

ALESSANDRO RUBINO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non mi sembra vi siano schede fuori posto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato sì *12*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato sì *11*
Hanno votato no *289*

Sono in missione 17 deputati).

Il subemendamento Selva 0.3.900.8 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 302
Votanti 301
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato sì *11*
Hanno votato no *290*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 303
Votanti 302
Astenuti 1
Maggioranza 152
Hanno votato sì *13*
Hanno votato no *289*

Sono in missione 17 deputati).

Il subemendamento Selva 0.3.900.11 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *302*
Votanti *301*
Astenuti *1*
Maggioranza *151*
Hanno votato sì *13*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

I successivi subemendamenti da Selva 0.3.900.13 a Selva 0.3.900.44 sono formali o preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *304*
Votanti *303*
Astenuti *1*
Maggioranza *152*
Hanno votato sì *15*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *306*
Votanti *305*
Astenuti *1*
Maggioranza *153*
Hanno votato sì *19*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 17 deputati).

I subemendamenti Selva 0.3.900.56 e 0.3.900.57 sono pertanto preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *310*
Votanti *309*
Astenuti *1*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *19*
Hanno votato no *290*

Sono in missione 17 deputati).

Il subemendamento Selva 0.3.900.59 è pertanto precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *306*
Votanti *305*
Astenuti *1*
Maggioranza *153*
Hanno votato sì *17*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

Il subemendamento Selva 0.3.900.61 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *310*
Votanti *309*
Astenuti *1*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *19*
Hanno votato no *290*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.3.900.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *312*
Votanti *311*
Astenuti *1*
Maggioranza *156*
Hanno votato sì *20*
Hanno votato no *291*

Sono in missione 17 deputati).

Il subemendamento Selva 0.3.900.64 è pertanto precluso. Il subemendamento Selva 0.3.900.65 è formale.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.3.900.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *305*
Votanti *303*
Astenuti *2*
Maggioranza *152*
Hanno votato sì *18*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.900 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *310*
Votanti *306*
Astenuti *4*
Maggioranza *154*
Hanno votato sì *292*
Hanno votato no *14*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 3.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *309*
Votanti *306*
Astenuti *3*
Maggioranza *154*
Hanno votato sì *24*
Hanno votato no *282*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.162, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *311*
Votanti *309*
Astenuti *2*
Maggioranza *155*
Hanno votato sì *21*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.163, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *305*
Votanti *304*
Astenuti *1*
Maggioranza *153*
Hanno votato sì *21*
Hanno votato no *283*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 3.724, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *308*
Votanti *307*
Astenuti *1*
Maggioranza *154*
Hanno votato sì *19*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

L'emendamento Carlesi 3.737 è pertanto precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 3.725, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *307*
Votanti *306*
Astenuti *1*
Maggioranza *154*
Hanno votato sì *19*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

Gli emendamenti Amoruso 3.727 e Armani 3.728 sono pertanto preclusi.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.732, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *307*
Votanti *306*
Astenuti *1*
Maggioranza *154*
Hanno votato sì *18*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

L'emendamento Butti 3.735 è pertanto precluso.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 3.746, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 304
Votanti 303
Astenuti 1
Maggioranza 152
Hanno votato sì *16*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

I successivi emendamenti Foti 3.749, Franz 3.750 e Galeazzi 3.751 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cola 3.739, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 307
Votanti 306
Astenuti 1
Maggioranza 154
Hanno votato sì *19*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

Il successivo emendamento Colosimo 3.740 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colucci 3.741, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 306
Votanti 305
Astenuti 1
Maggioranza 153
Hanno votato sì *18*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 3.742, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 305
Votanti 303
Astenuti 2
Maggioranza 152
Hanno votato sì *19*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 17 deputati).

I successivi emendamenti fino all'emendamento Napoli 3.754 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 308
Votanti 307
Astenuti 1
Maggioranza 154
Hanno votato sì *18*
Hanno votato no *289*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romani 3.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 306
Votanti 305

Astenuti *1*
Maggioranza *153*
Hanno votato sì *17*
Hanno votato no *288*

Sono in missione 17 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania sull'articolo 3, soprattutto con riferimento alla questione delle emittenti locali che, lo abbiamo già sottolineato più volte ma ci tengo a ripeterlo, non sono assolutamente tutelate in Parlamento.

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate intervenire l'onorevole Caparini.

Prego, onorevole Caparini.

DAVIDE CAPARINI. Lo dimostra anche l'attenzione che in questo momento prestano molti miei colleghi.

Vorrei tanto sbagliarmi ma, purtroppo, temo che in questo momento stiamo compiendo un atto grave e definitivo: mettere il bavaglio all'emittenza locale. Difficilmente, infatti, vi saranno televisioni locali che si occuperanno e che faranno politica. È questo il mio timore; spero di sbagliarmi ma, purtroppo, non sarà così.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale, con piena convinzione, voteranno contro l'articolo 3. Desidero motivare succintamente questo voto.

L'articolo 3 è stato riformulato dalla maggioranza della Commissione con piccole varianti concernenti il secondo comma; infatti, il periodo relativo al messaggio autogestito, che originariamente doveva essere compreso tra i 90 secondi e i 3 minuti, nel testo in esame va da un minuto a 3 minuti. Si tratta di una minuzia; comunque, onorevole Massa, relatore per la maggioranza, e onorevole Cardinale, ministro delle comunicazioni, faccio notare che anche in questo caso siamo ben lontani dagli standard europei perché, se guardiamo, tanto per cambiare, alla Germania ed alla Gran Bretagna, non troviamo un « pavimento », con la conseguenza che i messaggi autogestiti possono assumere anche la forma di *spot* veri e propri. Nel testo in esame così non è perché, come tutti sanno, uno *spot* ha una durata compresa fra i 20 e i 25 secondi: con il minuto previsto come « pavimento » dal testo della Commissione si sfora ampiamente.

Ciò che è più grave, colleghi, è il comma 3-*bis*. Un tempo si diceva: « Molti nemici molto onore »; oggi, per il Governo e per la maggioranza, possiamo dire: « Molti nemici molto disonore », perché ben tre Presidenti emeriti della Corte costituzionale, nelle audizioni che si sono succedute presso la Commissione affari costituzionali, hanno affermato che questo testo, visto per dritto e per rovescio, non è conforme allo spirito ed alla lettera della Costituzione.

I rappresentanti delle televisioni private locali hanno detto che loro sarebbero stati ampiamente penalizzati da questo provvedimento. Allora, il « complesso di colpa » ha generato questo comma 3-*bis* che concede alle televisioni locali delle briciole, una miseria, per di più con una concezione dirigistica da piano quinquennale.

Perché dico questo? Perché da una parte le televisioni private locali possono fare qualche *spot* a pagamento e, dall'altra parte, sono costrette a fare degli *spot* gratuiti e – come ristoro di questi *spot* gratuiti – avranno un'autentica miseria che coprirà sì e no le spese di produzione.

Come esponente dell'opposizione sono molto felice che il Governo e la maggioranza si siano fatti parecchi nemici, con disonore.

Per queste ragioni, il gruppo di Alleanza nazionale voterà contro l'articolo 3 *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia – Applausi polemici dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 316
Maggioranza 159
Hanno votato sì *288*
Hanno votato no .. *28)*.

MARIO LANDOLFI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LANDOLFI. Signor Presidente, vorrei che risultasse agli atti che ho erroneamente votato a favore.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Landolfi.

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 6483)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6483 sezione 4)*.

Avverto che, dopo l'inizio della seduta, sono stati presentati da parte dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e di Forza Italia e della componente politica del misto-CCD subemendamenti agli emendamenti della Commissione, presentati nella giornata di ieri e pubblicati nel fascicolo.

Tali subemendamenti non possono essere ammessi al voto nella seduta odierna, in quanto presentati tardivamente, ai sensi dell'articolo 86, comma 4, del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Paissan 4.228, a condizione che venga aggiunta la parola « interviste » prima delle parole « e ogni altra forma ».

PRESIDENTE. Onorevole Paissan, accoglie la proposta di riformulazione del suo emendamento 4.228.

MAURO PAISSAN. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Paissan.

Onorevole relatore, prosegua pure nell'espressione dei pareri.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione, invita i presentatori dell'emendamento Paissan 4.226, a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

MAURO PAISSAN. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Paissan.

Prosegua pure, onorevole relatore per la maggioranza.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sul proprio emendamento 4.500, eliminando dal testo le seguenti parole: « e presenti nelle assemblee da rinnovare ».

La Commissione, invita i presentatori dell'emendamento Calderisi 4.238 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Ci esprimiamo in tal senso perché la logica complessiva del provvedimento non definisce in nessun caso delle percentuali. È

chiaro a tutti i componenti la Commissione – lo ribadisco – che i comitati promotori dei referendum sono già dotati di uno specifico riconoscimento della Corte, ma definire qui una percentuale...

Nel ribadire l'invito al ritiro di tale emendamento la Commissione invita, eventualmente, i presentatori a presentare un ordine del giorno.

La Commissione esprime parere favorevole sul proprio emendamento 4.501 e contrario...

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza, se verrà approvato questo emendamento della Commissione, saranno preclusi i successivi emendamenti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è favorevole sui subemendamenti 0.4.502.120, 0.4.502.121 e 0.4.502.122, 0.4.502.123, 0.4.502.124 e 0.4.502.125 del Governo.

Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 4.502 della Commissione.

La Commissione invita l'onorevole Nardini a ritirare il suo emendamento 4.348.

Il parere della Commissione è favorevole all'emendamento 4.503 della Commissione.

Il parere della Commissione è contrario su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 4.

Anticipo il parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 4.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garra 4.5, Volontè 4.25 e Selva 4.207, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti	*310*
Votanti	*309*
Astenuti	*1*
Maggioranza	*155*
Hanno votato sì	*28*
Hanno votato no	*281*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti	*306*
Votanti	*305*
Astenuti	*1*
Maggioranza	*153*
Hanno votato sì	*29*
Hanno votato no	*276*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Romani, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti	*312*
Votanti	*311*
Astenuti	*1*
Maggioranza	*156*
Hanno votato sì	*26*
Hanno votato no	*285*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Follini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 309
Votanti 307
Astenuti 2
Maggioranza 154
Hanno votato sì *27*
Hanno votato no *280*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Ippolito 4.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 313
Maggioranza 157
Hanno votato sì *28*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento di Comite 4.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *28*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.229, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 310
Votanti 309
Astenuti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no *279*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 311
Votanti 310
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *28*
Hanno votato no *282*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 4.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 313
Votanti 311
Astenuti 2
Maggioranza 156
Hanno votato sì *26*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovine 4.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 314
Votanti 313
Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no *283*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 4.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *29*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 4.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 311
Votanti 309
Astenuti 2
Maggioranza 155
Hanno votato sì *25*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 4.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 313
Votanti 311
Astenuti 2
Maggioranza 156
Hanno votato sì *26*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 4.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 314
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Follini 4.17 e 4.15, Selva 4.210 e

Floresta 4.35 sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *28*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frau 4.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *29*
Hanno votato no . *287).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.209, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.246, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Filocamo 4.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.231, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 311
Maggioranza 156
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no *277*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.231, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giudice 4.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.230, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.232, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 320
Maggioranza 161
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuliano 4.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gagliardi 4.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 322
Maggioranza 162
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *287).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 4.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *322*
Votanti *321*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 4.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *323*
Votanti *321*
Astenuti *2*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *285).*

Gli emendamenti Colucci 4.257, Alboni 4.251, Benedetti Valentini 4.252, Carlesi 4.253, Nuccio Carrara 4.254, Cola 4.255, Colosimo 4.256 e Contento 4.258 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 4.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *327*
Maggioranza *164*
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gastaldi 4.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *321*
Votanti *319*
Astenuti *2*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *282).*

Colleghi, capisco che siamo stanchi, ma vi prego !

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidi 4.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *322*
Votanti *320*
Astenuti *2*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuliano 4.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 315
Maggioranza 158
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paissan 4.228, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 320
Astenuti 2
Maggioranza 161
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *286).*

L'emendamento Giudice 4.45 risulta pertanto precluso.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.233, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 323
Votanti 321
Astenuti 2
Maggioranza 161
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *282).*

Gli identici emendamenti Calderisi 4.234 e Guidi 4.50 risultano pertanto preclusi.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.211, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 321
Astenuti 3
Maggioranza 161
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lavagnini 4.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 318
Maggioranza 160
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.245, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lavagnini 4.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 4.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 324
Maggioranza 163
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini 4.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 312
Votanti 311
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no *278*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colletti 4.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 320
Maggioranza 161
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 4.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *284).*

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Santori 4.103 a Pisanu 4.90 porrò in votazione gli emendamenti Santori 4.103 e Pisanu 4.90, ricordando che in caso di reiezione s'intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 4.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisanu 4.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *284).*

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Pilo 4.89 a Marras 4.70 porrò in votazione gli emendamenti Pilo 4.89 e Marras 4.70, ricordando che, in caso di reiezione, s'intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pilo 4.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 319
Votanti 316
Astenuti 3
Maggioranza 159
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marras 4.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 322
Astenuti 3
Maggioranza 162
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *288).*

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Misuraca 4.118 a Saponara 4.104 porrò in votazione gli emendamenti Misuraca 4.118 e Saponara 4.104, ricordando che, in caso di reiezione, s'intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 4.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 324
Votanti 322
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saponara 4.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 323
Maggioranza 162
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *288).*

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Marotta 4.69 a Lo Jucco 4.55 porrò in votazione gli emendamenti Marotta 4.69 e Lo Jucco 4.55, ricordando che, in caso di reiezione, s'intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 4.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 317
Maggioranza 159
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lo Jucco 4.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matranga 4.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leone 4.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leone 4.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.213, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 4.259, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *279).*

L'emendamento Deodato 4.153 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 4.146, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crimi 4.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 319
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 4.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento de Ghislanzoni Cardoli 4.149, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Luca 4.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 316
Astenuti 2
Maggioranza 159
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dell'Elce 4.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 314
Astenuti 3
Maggioranza 158
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dell'Utri 4.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 313
Astenuti 3
Maggioranza 157
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 4.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 314
Votanti 312
Astenuti 2
Maggioranza 157
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no ... *276.*
Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berselli 4.260, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bocchino 4.261, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 314
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 4.262, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *280).*

Gli emendamenti Buontempo 4.263, Morselli 4.264, Mussolini 4.265 e Napoli 4.266 sono preclusi. L'emendamento Neri 4.267 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mussolini 4.268, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 314
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *280).*

L'emendamento Carlo Pace 4.269 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 4.270, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 313
Votanti 312
Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no *275*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 4.271, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 314
Votanti 313
Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no *278*

Sono in missione 17 deputati).

Gli emendamenti Pampo 4.272 e Paolone 4.273 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pezzoni 4.274, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 316
Astenuti 2
Maggioranza 159
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rallo 4.275, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *280).*

L'emendamento Pezzoni 4.276 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Proietti 4.277, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *319*
Votanti *318*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *283)*.

Gli emendamenti Rasi 4.278 e Riccio 4.279 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 4.280, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *314*
Votanti *313*
Astenuti *1*
Maggioranza *157*
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no *275*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 4.281, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *312*
Votanti *311*
Astenuti *1*
Maggioranza *156*
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no *276*

Sono in missione 17 deputati).

Gli emendamenti Simeone 4.282, Sospiri 4.283, Tatarella 4.284 e Cardiello 4.285 sono preclusi. L'emendamento Alemanno 4.286 è formale; l'emendamento Aloi 4.287 è precluso; l'emendamento Amoruso 4.288 è formale. Gli emendamenti da Tosolini 4.289 a Fini 4.295 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Melograni 4.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti *316*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *279)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Micciché 4.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *321*
Votanti *320*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no .. *282)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michelini 4.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.212, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *277).*

Gli emendamenti Mazzocchi 4.296, Messa 4.297 e Mitolo 4.298 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.235, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 323
Maggioranza 162
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *281).*

Sono formali i successivi subemendamenti da Selva 0.4.500.8 a Selva 0.4.500.18.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del subemendamento Selva 0.4.500.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *278).*

I subemendamenti Selva 0.4.500.21, 0.4.500.22 e 0.4.500.23 sono formali.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.500.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti 317
Maggioranza 159
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.500.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti 318
Maggioranza 160
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.500.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti 318
Maggioranza 160
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *282).*

I subemendamenti da Selva 0.4.500.26 a Selva 0.4.500.39 sono formali.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.500.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e Votanti 320
Maggioranza 161
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *280).*

Il subemendamento Selva 0.4.500.41 è formale.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Vito 0.4.500.42 e Calderisi 0.4.500.54, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.500.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.500.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 319
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.500.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 322
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *281).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Calderisi 0.4.500.55.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, il mio emendamento propone che

nel riparto dei tempi si riservi alla competizione per il governo delle istituzioni e degli enti per i quali si svolgono le elezioni non meno dei tre quarti del tempo complessivo. Si tratta della questione di come debbano essere ripartiti tali tempi. L'emendamento della Commissione parla semplicemente di pari opportunità tra le coalizioni e le liste. Si pone in maniera sostanziale il problema di una coalizione che ha ad esempio dieci liste, rispetto ad una che ne abbia tre, in quanto non si avrebbe *par condicio* nelle competizioni elettorali: infatti, se si attribuisse uno spazio pari a dieci ad una coalizione che ha dieci liste ed uno spazio pari a tre ad una coalizione che ha tre liste, non si realizzerebbe certamente una *par condicio*.

Il mio emendamento propone, per le elezioni per le quali si svolga una competizione di un certo tipo (ad esempio per l'elezione diretta del sindaco o per l'elezione del presidente della provincia o del presidente della regione) di dare prevalenza alla competizione per il governo delle istituzioni e degli enti con il sistema maggioritario; poi, se non si vuol mantenere la proposta di una quota di tre quarti, si può decidere diversamente e calibrare l'emendamento. In ogni caso, il mio emendamento propone di riservare una parte prevalente degli spazi alla competizione maggioritaria, ovvero, alla competizione per il governo delle istituzioni citate. Diversamente, colleghi della maggioranza, voterete una legge truffa che non garantisce affatto la *par condicio*.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei precisare che il parere contrario sul subemendamento Calderisi 0.4.500.55 è motivato dal fatto che i sistemi elettorali sono molti e diversi e pertanto è necessario, una volta fissati i principi base, non determinare percentuali. Ad esempio, il sistema delle elezioni comunali, in cui vi è la possibilità di votare il sindaco ed una lista di altra coalizione, è diverso dal sistema delle elezioni provinciali in cui si è obbligati a votare all'interno della coalizione. Bisogna lasciare, dunque, che questi spazi e questi margini vengano definiti dalla Commissione di vigilanza e dall'autorità di garanzia per le comunicazioni, in base alle esigenze di ogni sistema elettorale. È questa la ragione per la quale siamo contrari all'emendamento in questione.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Presidente, questa è una delle questioni sulle quali abbiamo insistito maggiormente, anche perché ci sembrava che non rispecchiasse soltanto una ragione di parte. Riteniamo che tutto il sistema politico italiano evolva verso forme e vincoli di coalizione che sono destinati progressivamente ad assumere una rilevanza politica maggiore rispetto alla competizione di partito, tant'è che in tutti i sistemi elettorali, tranne quello per il Parlamento europeo, in cui vige la proporzionale, il dato della coalizione è quello che determina l'affermazione di una posizione rispetto all'altra.

La proposta che ha avanzato il collega Calderisi, e che anche il Polo ha sostenuto nel Comitato dei nove, mirava ad uniformare in qualche modo il criterio della differenziazione tra le coalizioni e le liste al metodo che è previsto dalla legge elettorale nazionale. Lo ha detto prima Calderisi e lo ha riconosciuto anche il sottosegretario Vita: una competizione nella quale si giochi apparentemente uno ad uno, ma in realtà gli spazi di comunicazione televisiva siano moltiplicati per « n » liste e quindi finisca per essere una competizione 3 contro 8, 3 contro 12, 3 contro non so più quanti, è una competizione nella quale vige un principio di iniquità. Ci sembrava una proposta perfino banale ed invece ci siamo trovati di

fronte ad un muro di obiezioni ed alla constatazione che, ancora una volta, le regole della comunicazione vengono imperniate sul principio della massima frammentazione, che è quello che regola, mi pare di capire, la difficoltosa convivenza di questa maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Calderisi 0.4.500.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *300*
Maggioranza *151*
Hanno votato sì *13*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

I subemendamenti Selva 0.4.500.46, 0.4.500.47 e 0.4.500.48 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.500.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *300*
Maggioranza *151*
Hanno votato sì *16*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.500.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *299*
Votanti *298*
Astenuti *1*
Maggioranza *150*
Hanno votato sì *13*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 17 deputati).

I subemendamenti Selva 0.4.500.51, 0.4.500.52 e 0.4.500.53 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.500 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *299*
Votanti *298*
Astenuti *1*
Maggioranza *150*
Hanno votato sì *286*
Hanno votato no *12*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gastaldi 4.164, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *300*
Votanti *299*
Astenuti *1*
Maggioranza *150*
Hanno votato sì *14*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 4.327, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *302*
Votanti *301*
Astenuti *1*
Maggioranza *151*
Hanno votato sì *15*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 4.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *303*
Votanti *302*
Astenuti *1*
Maggioranza *152*
Hanno votato sì *15*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

Gli emendamenti Volontè 4.23, Cardiello 4.328, Carlesi 4.329, Nuccio Carrara 4.330, Cola 4.331, Butti 4.332 e Alboni 4.333 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 4.334, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 305
Votanti 303
Astenuti 2
Maggioranza 152
Hanno votato sì *16*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aloi 4.335, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *303*
Votanti *302*
Astenuti *1*
Maggioranza *152*
Hanno votato sì *16*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 17 deputati).

Avverto che gli emendamenti da Amoruso 4.336 a Butti 4.344 sono preclusi o formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *301*
Votanti *299*
Astenuti *2*
Maggioranza *150*
Hanno votato sì *15*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 17 deputati).

Onorevole Calderisi, accede alla proposta di ritirare il suo emendamento 4.238 formulata dal relatore ?

GIUSEPPE CALDERISI. No, signor Presidente, e chiedo di spiegarne le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, questo emendamento affronta il problema delle campagne referendarie. Il testo approvato dalla Commissione stabilisce che, per quanto riguarda il referendum, gli spazi sono ripartiti in misura uguale fra i favorevoli ed i contrari al quesito referendario e non fa alcun riferimento al comitato promotore che ha raccolto le firme e che è un potere dello Stato in quanto può sollevare conflitto di attribuzione di fronte alla Corte costituzionale. La stessa legge sul referendum gli attribuisce un particolare ruolo, come fa, del resto, la giurisprudenza italiana. Nel testo al nostro esame, invece, non viene neanche citato.

Il relatore mi ha invitato a trasfondere il contenuto del mio emendamento in un ordine del giorno. Per quanto mi riguarda, lo farei volentieri, ma in questo caso il Governo non c'entra. Non possiamo, infatti, presentare un ordine del giorno che impegni la Commissione di vigilanza o l'*authority*.

Vorrei pregare il relatore di verificare se sia possibile usare un altro tipo di espressione rispetto a quella quantitativa usata nel mio emendamento, sottolineando, tuttavia, il particolare ruolo del comitato promotore. Invito, pertanto, il relatore a ripensare il suo parere, perché non mi sembra tecnicamente accoglibile – lo farei se fosse possibile – l'invito a trasfondere il contenuto del mio emendamento in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Massa ?

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Il problema è relativo alla riformulazione di questo emendamento. Ritengo, quindi, di esprimere parere contrario su di esso.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 4.238, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *313*
Votanti *311*
Astenuti *2*
Maggioranza *156*
Hanno votato sì *27*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.217, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *305*
Maggioranza *153*
Hanno votato sì *22*
Hanno votato no *283*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masiero 4.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 310
Votanti 309
Astenuti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì *20*
Hanno votato no *289*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 4.167, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 311
Votanti 310
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *24*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 4.221, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 312
Votanti 311
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *24*
Hanno votato no *287*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mancuso 4.169, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 312
Votanti 311
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *25*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 4.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 312
Astenuti 3
Maggioranza 157
Hanno votato sì *25*
Hanno votato no .. *287)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martino 4.172, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 313
Votanti 310
Astenuti 3
Maggioranza 156
Hanno votato sì *27*
Hanno votato no *283*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marras 4.171, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 311
Votanti 309
Astenuti 2
Maggioranza 155
Hanno votato sì *28*
Hanno votato no *281*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 4.170, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 314
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no .. *284)*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martusciello 4.173, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no . *287).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzano 4.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 313
Votanti 311
Astenuti 2
Maggioranza 156
Hanno votato sì *29*
Hanno votato no *282*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 314
Votanti 312
Astenuti 2
Maggioranza 157
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no *279*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 314
Votanti 313
Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no *281*

Sono in missione 17 deputati).

Avverto che i successivi subemendamenti Selva 0.4.501.16, 0.4.501.7, 0.4.501.8 e 0.4.501.10 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 312
Votanti 311
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no *280*

Sono in missione 17 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . *285).*

Avverto che i successivi subemendamenti Selva 0.4.501.13 e 0.4.501.14 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 313
Astenuti 3
Maggioranza 157
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 312
Astenuti 3
Maggioranza 157
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . *281).*

Avverto che il subemendamento Selva 0.4.501.18 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 313
Votanti 312
Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no *282*

Sono in missione 17 deputati).

Avverto che dal subemendamento Selva 0.4.501.22 al subemendamento Selva 0.4.501.29 sono formali o preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *286).*

Avverto che dal subemendamento Selva 0.4.501.36 al subemendamento Selva 0.4.501.37 sono preclusi o formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *321*
Votanti *320*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *317*
Votanti *315*
Astenuti *2*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *320*
Votanti *317*
Astenuti *3*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *285).*

Avverto che i successivi subemendamenti Selva 0.4.501.42, 0.4.501.43, 0.4.501.45 e 0.4.501.47 sono formali o preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *323*
Votanti *322*
Astenuti *1*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti *321*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *316*
Votanti *314*
Astenuti *2*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *325*
Votanti *324*
Astenuti *1*
Maggioranza *163*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *290).*

Avverto che i subemendamenti da Selva 0.4.501.54 a Selva 0.4.501.55 sono formali o preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *321*
Votanti *319*
Astenuti *3*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Calderisi 0.4.501.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *319*
Votanti *316*
Astenuti *3*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *282).*

Avverto che i subemendamenti da Selva 0.4.501.57 a Selva 0.4.501.70 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *323*
Votanti *321*
Astenuti *2*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *285).*

Avverto che i subemendamenti Selva 0.4.501.72 e 0.4.501.73 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *323*
Votanti *322*
Astenuti *1*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *285).*

Avverto che i subemendamenti Selva 0.4.501.75 e 0.4.501.76 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.501.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 315
Astenuti 2
Maggioranza 158
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *283).*

Avverto che i successivi subemendamenti Selva 0.4.501.78 e 0.4.501.79 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *286).*

Avverto che i due successivi subemendamenti Selva 0.4.501.81 e 0.4.501.82 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.501.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 315
Astenuti 3
Maggioranza 158
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 4.501, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 326
Votanti 325
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *287*
Hanno votato no .. *38).*

La precedente votazione preclude gli emendamenti successivi da Viale 4.120 a Biondi 4.132.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 321
Astenuti 4
Maggioranza 161
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *285).*

Avverto che i subemendamenti da Selva 0.4.502.2 a Selva 0.4.502.9 sono formali o preclusi.

Avverto che della serie dei subemendamenti a scalare da Selva 0.4.502.10 a Selva 0.4.502.25 porrò in votazione il primo e l'ultimo, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti subemendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *325*
Votanti *321*
Astenuti *4*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *322*
Votanti *318*
Astenuti *4*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *286).*

Avverto che i subemendamenti da Selva 0.4.502.26 a Selva 0.4.502.34 sono formali e che della serie dei subemendamenti a scalare da Selva 0.4.502.35 a Selva 0.4.502.64 porrò in votazione il primo e l'ultimo, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti subemendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 0.4.502.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *324*
Votanti *323*
Astenuti *1*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *291).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *319*
Votanti *314*
Astenuti *5*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . *283).*

Avverto che della serie dei subemendamenti a scalare da Selva 0.4.502.65 a Selva 0.4.502.76 porrò in votazione il primo e l'ultimo, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti subemendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 328
Votanti 324
Astenuti 4
Maggioranza 163
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *291).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 320
Astenuti 5
Maggioranza 161
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no . *290).*

Avverto che i successivi tre subemendamenti Selva 0.4.502.77, 0.4.502.78, 0.4.502.79 sono formali.
Avverto che della serie dei subemendamenti a scalare da Selva 0.4.502.80 a Selva 0.4.502.84 porrò in votazione il primo e l'ultimo, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti subemendamenti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 322
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *287).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 0.4.502.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 316
Astenuti 3
Maggioranza 159
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *282).*

Avverto che i successivi due subemendamenti Selva 0.4.502.85 e 0.4.502.86 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 315
Astenuti 5
Maggioranza 158
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento del Governo 0.4.502.120, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 320
Astenuti 5
Maggioranza 161
Hanno votato sì *263*
Hanno votato no .. *57).*

Avverto che i successivi due subemendamenti Selva 0.4.502.88 e 0.4.502.89 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *279).*

Avverto che i due successivi subemendamenti Selva 0.4.502.91 e 0.4.502.92 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento del Governo 0.4.502.121, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *282*
Hanno votato no .. *36).*

Avverto che della serie dei subemendamenti a scalare da Selva 0.4.502.93 e Calderisi 0.4.502.115 a Selva 0.4.502.96 porrò in votazione i primi due identici e l'ultimo, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti subemendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Selva 0.4.502.93 e Calderisi 0.4.502.115, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 323
Maggioranza 162
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *283).*

Il subemendamento Selva 0.4.502.97 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.4.502.122, del Governo accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 323
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì *283*
Hanno votato no .. *40).*

I subemendamenti Selva 0.4.502.98, 0.4.502.99 e 0.4.502.100 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 316
Astenuti 6
Maggioranza 159
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 316
Astenuti 5
Maggioranza 159
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 315
Astenuti 4
Maggioranza 158
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.502.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento del Governo 0.4.502.123, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 323
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì *284*
Hanno votato no .. *39).*

I subemendamenti Selva 0.4.502.107 e 0.4.502.108 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 321
Votanti 319
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *281).*

I subemendamenti Selva 0.4.502.110, 0.4.502.111 e 0.4.502.112 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento del Governo 0.4.502.124, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 325
Maggioranza 163
Hanno votato sì *277*
Hanno votato no .. *48).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 321
Astenuti 4
Maggioranza 161
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.502.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 322
Votanti 319
Astenuti 3
Maggioranza 160
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento del Governo 0.4.502.125, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 329
Votanti 328
Astenuti 1
Maggioranza 165
Hanno votato sì *285*
Hanno votato no .. *43)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.502 della Commissione, accettato dal Governo, nel testo subemendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *290*
Hanno votato no .. *34)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 4.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *50*
Hanno votato no . *271)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vincenzo Bianchi 4.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *281)*.

Onorevole Nardini, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 4.348 ?

MARIA CELESTE NARDINI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

MARIA RITA LORENZETTI. Grazie, Armaroli !

PRESIDENTE. Colleghi !

PAOLO ARMAROLI. Presidente, a differenza di lei non ho seguito un corso di lettura rapida. Va bene per quanto riguarda gli emendamenti brevi, ma quelli il cui testo è lungo non riusciamo neppure a leggerli. Ci vuole almeno un minuto !

PRESIDENTE. Ha ragione, la ringrazio.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lo Jucco 4.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 326
Votanti 322
Astenuti 4
Maggioranza 162
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonaiuti 4.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donato Bruno 4.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no . *287).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 4.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 318
Astenuti 4
Maggioranza 160
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *285).*

I successivi emendamenti Burani Procaccini 4.137, Selva 4.223 e Cascio 4.138, gli identici emendamenti Cesaro 4.139 e Selva 4.224, nonché l'emendamento Selva 4.244 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Melograni 4.179 e Fontan 4.242, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 326
Votanti 325
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matranga 4.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 320
Astenuti 4
Maggioranza 161
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *318*
Votanti *317*
Astenuti *1*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matacena 4.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *320*
Votanti *319*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *285).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Miccichè 4.180 e Selva 4.345, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *321*
Votanti *320*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michelini 4.181, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *314*
Votanti *313*
Astenuti *1*
Maggioranza *157*
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no *281*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 4.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *317*
Votanti *316*
Astenuti *1*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no . *286).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nan 4.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *323*
Votanti *320*
Astenuti *3*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no . *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Niccolini 4.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *319*
Votanti *318*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuca 4.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *319*
Votanti *316*
Astenuti *3*
Maggioranza *159*
Hanno votato sì *32*
Hanno votato no . *284).*

Il successivo emendamento Fontan 4.4 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lorusso 4.186, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *317*
Votanti *315*
Astenuti *2*
Maggioranza *158*
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 4.187, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *321*
Votanti *320*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *33*
Hanno votato no . *287).*

AMEDEO MATACENA. Basta, Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Matacena, si calmi.

Onorevole Tarditi, mi dica lei.

VITTORIO TARDITI. Signor Presidente, la parte del delatore a me non piace. Le voglio soltanto dire che forse è il caso che qualche collega non esageri, perché i numeri li avete già. Non è il caso di esagerare; stravincere non è mai bello perché dà l'impressione di votazioni bulgare. La gente deve saperle queste cose. Non dico altro, Presidente, perché penso di avere una delicatezza estrema in una situazione di questo genere.

PRESIDENTE. C'è un segretario di Presidenza ?

NICOLA BONO. Presidente, devo girare per controllare le tessere ?

PRESIDENTE. No, per cortesia, se si siede qui può controllare lo stesso.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palmizio 4.188, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palumbo 4.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomo 4.196, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 316
Astenuti 3
Maggioranza 159
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paroli 4.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Previti 4.197, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 4.191, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 328
Votanti 326
Astenuti 2
Maggioranza 164
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *288).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 4.198, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pilo 4.192, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisanu 4.193, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 305
Votanti 304
Astenuti 1
Maggioranza 153
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no *267*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 4.195, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 317
Astenuti 2
Maggioranza 159
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piva 4.194, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 315
Astenuti 3
Maggioranza 158
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ricciotti 4.199 e Follini 4.19, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 322
Astenuti 3
Maggioranza 162
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.503.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 317
Astenuti 2
Maggioranza 159
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *278).*

Avverto che i subemendementi Selva 0.4.503.2 e 0.4.503.3 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vito 0.4.503.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *284).*

Avverto che i subemendamenti Selva 0.4.503.5, 0.4.503.6, 0.4.503.7, 0.4.503.8, 0.4.503.9, 0.4.503.10 e 0.4.503.11 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.503.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 327
Votanti 325
Astenuti 2
Maggioranza 163
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *285).*

Sono così preclusi i subemendamenti Selva 0.4.503.13 e 0.4.503.14.

Avverto che i subemendamenti Selva 0.4.503.15, 0.4.503.16, 0.4.503.17, 0.4.503.18, 0.4.503.19 e 0.4.503.20 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.4.503.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 326
Votanti 325
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *286).*

È così precluso il subemendamento Selva 0.4.503.22.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.503 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 328
Votanti 327
Astenuti 1
Maggioranza 164
Hanno votato sì *280*
Hanno votato no .. *47).*

Sono così preclusi gli emendamenti Garra 4.11, Volontè 4.21 e Rivelli 4.200.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Follini 4.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *324*
Votanti *323*
Astenuti *1*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *60*
Hanno votato no . *263)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Luca 4.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *321*
Votanti *319*
Astenuti *2*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *277)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovine 4.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *323*
Votanti *322*
Astenuti *1*
Maggioranza *162*
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no . *279)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Divella 4.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *321*
Votanti *319*
Astenuti *2*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no . *276)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, abbiamo fatto moltissime votazioni ed è venuto fuori un « mosaico », nel senso che abbiamo respinto la maggior parte degli emendamenti e ne abbiano approvati alcuni del Governo e alcuni della Commissione.

Chiedo la cortesia di una sospensione di 3-4 minuti affinché, quanto meno il relatore per la maggioranza e i relatori di minoranza possano disporre del testo per svolgere una decente dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non è possibile, onorevole Armaroli.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Allora, non la faccio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia, al quale ricordo che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Presidente, utilizzerò soltanto 30 secondi ed imploro la sua benevolenza, visto che i rappresentanti del Polo sono stati così sfiancati in questa battaglia e li vediamo tutti schierati: abbia perlomeno pietà di questa situazione *(Applausi)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crema. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto sull'articolo 4 annunciando l'astensione dei deputati socialisti democratici italiani.

La profonda riscrittura di questo articolo, a seguito dell'approvazione delle proposte di modifica proposte dal relatore e condivise dal Governo, determina una profonda modificazione sostanziale sia al testo dell'articolo 4 sia all'impianto dell'intera legge.

Aggiungo che il miglioramento al testo proveniente dal Senato possiamo averlo apprezzato anche nella modifica, per qualità, del precedente articolo 3. Ma è su questo che intendo svolgere la dichiarazione di voto perché è proprio su tali materie che abbiamo sollevato maggiori perplessità e su ciò si basa la contrarietà sull'impianto della legge proveniente dal Senato.

Aver tolto il *blackout* dalla comunicazione di programmi di autogestione; aver permesso la gestione sulle reti nazionali pubbliche e private di tutto ciò. Il profondo miglioramento, nonostante quello che si dice da parte di forze di opposizione, ma anche da parte di alcune associazioni che strumentalmente sostengono tesi che sono difficilmente sostenibili per quanto riguarda il miglioramento del rapporto per le televisioni private locali, ci fa ritenere vi sia un salto di qualità dell'intero impianto. Tutto ciò, però, non è sufficiente a rimuovere completamente le nostre perplessità; infatti, l'emendamento approvato dal Senato e mantenuto in quest'aula, la cui portata è stata diminuita a seguito dell'approvazione del penultimo emendamento del Governo, ci fa mantenere una posizione non di completa approvazione dell'articolo e conseguentemente della legge, anche se è doveroso sottolineare il positivo passo in avanti compiuto dal Governo e dalla maggioranza in confronto a tutto ciò che abbiamo avuto occasione di dire al Senato e prima del voto di questa sera.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, è da alcune ore che lei attende di essere smentito e io attendo di smentirla. Lei ha detto che mi avrebbe dato questa opportunità al termine della seduta e io le chiedo, signor Presidente, di poterlo fare prima dell'ultimo voto della giornata.

AMEDEO MATACENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Matacena, il suo gruppo ha terminato il tempo a disposizione.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash anche lei ha terminato il tempo a disposizione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti *330*
Votanti *324*
Astenuti *6*
Maggioranza *163*
Hanno votato sì *285*
Hanno votato no .. *39).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Romani 4.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *322*
Votanti *320*
Astenuti *2*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *276)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Selva 4.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *323*
Votanti *321*
Astenuti *2*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *279)*.

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 6483)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6483 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.200 della Commissione.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Selva 5.36 purché riformulato sopprimendo l'ultimo periodo (dalla parole: « È comunque vietato » fino a « voto »). La Commissione esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti e sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli.

PRESIDENTE. Chiedo se tale riformulazione venga accettata.

GUSTAVO SELVA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo concorda con il parere espresso da relatore.

AMEDEO MATACENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Il tempo del suo gruppo non glielo concede, comunque a che titolo chiede di parlare, onorevole Matacena.

AMEDEO MATACENA. Signor Presidente, lei ha avuto pazienza con l'onorevole Roscia che le ha chiesto un istante e glielo chiedo anch'io.

PRESIDENTE: L'onorevole Roscia aveva ancora tempo a sua disposizione, ma lei no.

AMEDEO MATACENA. Onorevole Roscia, pensi per un attimo alla presenza in termini percentuali della sua compagine politica...

PRESIDENTE. Per tale questione avrete un'altra occasione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 5.100 e Follini 5.101, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 315
Votanti 314
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *276).*

Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Il testo alternativo all'articolo 5 vuole rappresentare un'alternativa liberale ad un testo illiberale e quindi per queste ragioni voteremo ovviamente a favore del testo alternativo, ma con altrettanta schiettezza devo dire che per le stesse ragioni immagino che la maggioranza voterà contro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 322
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 5.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 318
Astenuti 3
Maggioranza 160
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestini 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 318
Astenuti 4
Maggioranza 160
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rossetto 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 310
Astenuti 6
Maggioranza 156
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 313
Votanti 311
Astenuti 2
Maggioranza 156
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no *269*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 5.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *277)*.

Gli emendamenti Migliori 5.40, Cola 5.41, Russo 5.11, Alboni 5.42 e Alemanno 5.43 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aloi 5.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 320
Astenuti 3
Maggioranza 161
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *279)*.

Gli emendamenti Amoruso 5.45, Armani 5.46 e Ascierto 5.47 sono formali. L'emendamento Benedetti Valentini 5.48 risulta precluso dalla votazione dell'emendamento Aloi 5.44. Gli emendamenti Berselli 5.49, Bocchino 5.50, Bono 5.51 e Buontempo 5.52 sono formali. L'emendamento Butti 5.53 risulta precluso. Gli emendamenti Cardiello 5.54, Carlesi 5.55 e Caruso 5.56 sono formali. L'emendamento Nuccio Carrara 5.57 è precluso. Gli emendamenti Colosimo 5.58 e Colucci 5.59 sono formali. L'emendamento Conti 5.60 risulta precluso. L'emendamento Cuscunà 5.61 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 5.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 321
Astenuti 2
Maggioranza 161
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *280)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 322
Votanti 316
Astenuti 6
Maggioranza 159
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *278)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saponara 5.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 319
Votanti 316
Astenuti 3
Maggioranza 159
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 5.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scajola 5.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 315
Votanti 314
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *276).*

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Fiori 5.62 a Delmastro delle Vedove 5.66 porrò in votazione gli emendamenti Fiori 5.62 e Delmastro delle Vedove 5.66, ricordando che, in caso di reiezione, s'intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 5.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delmastro delle Vedove 5.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *283).*

L'emendamento Foti 5.67 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 5.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 324
Votanti 320
Astenuti 4
Maggioranza 161
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 5.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 314
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stagno D'Alcontres 5.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 5.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *278).*

Gli emendamenti Franz 5.75, Galeazzi 5.76, Gasparri 5.77, Gissi 5.68, Gnaga 5.69 e Alberto Giorgetti 5.70 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 5.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *277).*

Gli emendamenti Gramazio 5.71, Landi di Chiavenna 5.72, La Russa 5.73 e Lo Porto 5.74 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tarditi 5.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 325
Votanti 323
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 5.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tortoli 5.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lo Surdo 5.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *278).*

L'emendamento Lo Presti 5.79 risulta precluso. Gli emendamenti Malgieri 5.80, Mantovano 5.81 e Marengo 5.82 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marino 5.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 317
Astenuti 4
Maggioranza 159
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tremonti 5.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 322
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Urbani 5.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 321
Astenuti 2
Maggioranza 161
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 5.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valducci 5.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *281).*

Gli emendamenti Martinat 5.84, Matteoli 5.85 e Martini 5.86 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amato 5.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Viale 5.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 5.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *274).*

Gli emendamenti Mazzocchi 5.87, Messa 5.88, Mitolo 5.89, Morselli 5.90 e Mussolini 5.91 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vitali 5.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 5.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 321
Astenuti 2
Maggioranza 161
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aracu 5.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *280).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aleffi 5.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *274).*

Gli emendamenti Napoli 5.93, Neri 5.94, Ozza 5.95, Carlo Pace 5.96, Giovanni Pace 5.97, Pagliuzzi 5.98, Pampo 5.99 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.200 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 328
Votanti 325
Astenuti 3
Maggioranza 163
Hanno votato sì *271*
Hanno votato no .. *54).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Selva 5.36, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 329
Votanti 324
Astenuti 5
Maggioranza 163
Hanno votato sì *303*
Hanno votato no .. *21).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 5.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 326
Maggioranza 164
Hanno votato sì *279*
Hanno votato no .. *47).*

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 6483)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6483 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Colleghi, ci sono ancora una quarantina di voti, possiamo farli ? Va bene, prendo atto che i colleghi sono disposti a continuare.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 6.1, Follini 6.2 e Selva 6.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *322*
Votanti *321*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no . *278)*.

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Armosino 6.4 a Cosentino 6.22 porrò in votazione gli emendamenti Armosino 6.4 e Cosentino 6.22, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armosino 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *322*
Votanti *321*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *279)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cosentino 6.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *320*
Votanti *319*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *277)*.

L'emendamento Cardiello 6.25 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Luca 6.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *321*
Votanti *320*
Astenuti *1*
Maggioranza *161*
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *279)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 6.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *313*
Votanti *311*
Astenuti *2*
Maggioranza *156*
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no *268*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 6.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 315
Votanti 314
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *273).*

L'emendamento Caruso 6.28 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dell'Elce 6.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *275).*

L'emendamento Cola 6.30 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crimi 6.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 313
Votanti 312
Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no *272*

Sono in missione 16 deputati).

L'emendamento Berselli 6.36 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colosimo 6.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *275).*

L'emendamento Colucci 6.38 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa 6.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *276).*

Gli emendamenti Conti 6.40, Cuscunà 6.41 e Del Mastro Delle Vedove 6.42 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 6.37-*bis*, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Ghislanzoni 6.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 318
Votanti 317
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 6.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 315
Votanti 313
Astenuti 2
Maggioranza 157
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *272).*

Gli emendamenti Fei 6.45, Fini 6.46, Fino 6.47, Fiori 6.48, Foti 6.49 e Franz 6.50 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dell'Utri 6.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 318
Votanti 316
Astenuti 2
Maggioranza 159
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *272).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 6.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Selva 6.53 e Deodato 6.54, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 6.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no . *276).*

Gli emendamenti Ascierto 6.56, Armani 6.57, Amoruso 6.58, Aloi 6.59 e Alemanno 6.60 sono preclusi. L'emendamento Alboni 6.61 è formale.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Comite 6.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *279).*

Gli emendamenti Gasparri 6.63, Alberto Giorgetti 6.64 e Gissi 6.65 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Ippolito 6.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Filocamo 6.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 319
Votanti 317
Astenuti 2
Maggioranza 159
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gnaga 6.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 323
Maggioranza 162
Hanno votato sì *41*
Hanno votato no . *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Floresta 6.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 316
Astenuti 4
Maggioranza 159
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 6.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 317
Votanti 314
Astenuti 3
Maggioranza 158
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no . *275).*

L'emendamento Landi 6.70 è formale; l'emendamento La Russa 6.71 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lo Porto 6.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no . *280).*

L'emendamento Benedetti Valentini 6.73 è precluso.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 6.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *275).*

Gli emendamenti Lo Presti 6.75 e Losurdo 6.76 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frau 6.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no . *276).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 6.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 320
Maggioranza 161
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Luca 6.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no . *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 6.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 327
Votanti 326
Astenuti 1
Maggioranza 164
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no . *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 6.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 326
Votanti 325
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Divella 6.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no . *270).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no . *274).*

Gli emendamenti Mitolo 6.84, Morselli 6.85, Mussolini 6.86, Butti 6.87 e Buontempo 6.88 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martinat 6.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 322
Votanti 321
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *47*
Hanno votato no . *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gagliardi 6.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì *47*
Hanno votato no . *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 6.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 320
Votanti 319
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no . *274).*

I successivi emendamenti da Bocchino 6.89 a Mazzocchi 6.99 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 329
Votanti 326
Astenuti 3
Maggioranza 164
Hanno votato sì *47*
Hanno votato no . *279).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 331
Votanti 330
Astenuti 1
Maggioranza 166
Hanno votato sì *273*
Hanno votato no .. *57).*

(Esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 6 ed esame dell'articolo 7 – A.C. 6483)

PRESIDENTE. Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere sugli articoli aggiuntivi all'articolo 6.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi all'articolo 6.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la prego anche di esprimere il suo parere sugli emendamenti presentati all'articolo 7 *(per l'articolo e gli emendamenti vedi l'allegato A – A.C. 6483 sezione 7).*

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti ed i subemendamenti dall'emendamento Romani 7.1 al subemendamento Selva 0.7.150.14. Il parere è favorevole sull'emendamento 7.150 della Commissione. Inoltre, il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti da Carlo Pace 7.50 a Paroli 7.111.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gazzarra 6.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *326*
Votanti *325*
Astenuti *1*
Maggioranza *163*
Hanno votato sì *47*
Hanno votato no . *278)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gastaldi 6.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *319*
Votanti *318*
Astenuti *1*
Maggioranza *160*
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no . *274)*.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, non è stato messo in votazione l'articolo aggiuntivo Follini 6.01.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Massa. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Follini 6.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti *325*
Maggioranza *163*
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no . *276)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Romani 7.1 e Follini 7.112, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *328*
Votanti *327*
Astenuti *1*
Maggioranza *164*
Hanno votato sì *48*
Hanno votato no . *279)*.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, mi è sembrato di capire, un quarto d'ora fa, che lei avesse chiesto all'Assemblea la disponibilità a votare sugli emendamenti all'articolo 6. L'Assemblea ha risposto, mi sembra, con un'ovazione comune e con un « sì » convinto; tuttavia, mi sembrava che la sua domanda fosse riferita esclusivamente all'articolo 6 e agli emendamenti ad esso riferiti *(Dai banchi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si grida:* « No, non è così ! »*)*. Io ho capito così. Mi è consentito di chiedere conferma al Presidente o no ?

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Mi sembrava di aver capito così, tant'è che il Presidente aveva chiesto all'Assemblea se avesse voglia di continuare dicendo che si trattava, comunque, di una quarantina di emendamenti. Vorrei avere risposta alla mia domanda.

PRESIDENTE. Onorevole Romani, ho chiesto ai colleghi se si poteva votare l'articolo 6, non se ci si poteva fermare all'articolo 6 *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo)*. In ogni caso, siamo andati avanti e dobbiamo chiudere i nostri lavori alle 24, come lei sa.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Armaroli, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *47*
Hanno votato no . *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rossetto 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no . *273).*

Avverto che nella serie di emendamenti a scalare da Fontan 7.3 a Fini 7.5, porrò in votazione gli emendamenti Fontan 7.3 e Fini 7.5, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 7.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 311
Votanti 310
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no *270*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 7.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 321
Votanti 320
Astenuti 1
Maggioranza 161
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no . *277).*

I successivi emendamenti Fiori 7.6, Foti 7.7, Franz 7.8 e Galeazzi 7.9 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 7.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 321
Astenuti 2
Maggioranza 161
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no *277*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gnaga 7.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 315
Astenuti 1
Maggioranza 158
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no *277*

Sono in missione 16 deputati).

L'emendamento Gramazio 7.15 è precluso e l'emendamento Gasparri 7.11 è formale.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alberto Giorgetti 7.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 314
Astenuti 2
Maggioranza 158
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no *275*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gissi 7.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 316
Votanti 314
Astenuti 2
Maggioranza 158
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no *275*

Sono in missione 16 deputati).

Gli emendamenti Landi di Chiavenna 7.16, La Russa 7.17 e Lo Porto 7.18 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martusciello 7.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 313
Votanti 311
Astenuti 2
Maggioranza 156
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no *272*

Sono in missione 16 deputati).

Gli emendamenti Amoruso 7.20 e Lo Presti 7.21 sono formali.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 7.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 314
Votanti 312
Astenuti 2
Maggioranza 157
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no *274*

Sono in missione 16 deputati).

Gli emendamenti Armani 7.23, Ascierto 7.24 e Benedetti Valentini 7.25 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berselli 7.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 315
Votanti 313
Astenuti 2
Maggioranza 157
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no *276*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bocchino 7.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 306
Votanti 305
Astenuti 1
Maggioranza 153
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no *268*

Sono in missione 16 deputati).

Gli emendamenti da Bono 7.28 a Marengo 7.41 sono formali o preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovine 7.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 306
Votanti 304
Astenuti 2
Maggioranza 153
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no *268*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 7.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 307
Votanti 306
Astenuti 1
Maggioranza 154
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no *270*

Sono in missione 16 deputati).

Gli emendamenti da Alboni 7.44 a Napoli 7.49 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.7.150.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 312
Votanti 311
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no *276*

Sono in missione 16 deputati).

I subemendamenti da Selva 0.7.150.2 a 0.7.150.8 sono formali o preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.7.150.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 312
Votanti 311
Astenuti 1
Maggioranza 156
Hanno votato sì *38*
Hanno votato no *273*

Sono in missione 16 deputati).

I subemendamenti da Selva 0.7.150.10 a 0.7.150.13 sono formali.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.7.150.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 310
Votanti 309
Astenuti 1
Maggioranza 155
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no *270*

Sono in missione 16 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.150 della Commissione.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Questo emendamento raccoglie anche il nostro voto favorevole, in quanto rende meno categorica l'imposizione che era prescritta nel testo dell'articolo 7, comma 3, presentato dal Governo. Riteniamo quindi di poter esprimere su questo emendamento un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.150 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato sì *274*
Hanno votato no *26*

Sono in missione 16 deputati).

Gli emendamenti da Carlo Pace 7.50 a Rallo 7.63 sono formali o preclusi.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rasi 7.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 301
Maggioranza 151
Hanno votato sì *17*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 16 deputati).

Gli emendamenti da Riccio 7.65 ad Ascierto 7.84 sono formali.

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Giuliano 7.85 a Maiolo 7.91, porrò in votazione gli emendamenti Giuliano 7.85 e Maiolo 7.91, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, ci è sembrato importante in questa sede, anche se gli emendamenti sono diversi e scadenzati nel tempo in base alle ore che si richiedono per la verifica del tempo entro il quale denunciare l'avvenuta violazione, ribadire il principio che soggiace agli emendamenti al nostro esame.

Riteniamo che degli emendamenti che abbiamo presentato quello che prevede un tempo di 60 ore sia il più corretto. Tuttavia, abbiamo dato all'Assemblea la possibilità di valutare tempi diversi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuliano 7.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 292
Votanti 291
Astenuti 1
Maggioranza 146
Hanno votato sì *13*
Hanno votato no *278*

Sono in missione 16 deputati).

Il numero legale è raggiunto per tre deputati.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maiolo 7.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 295
Votanti 294
Astenuti 1
Maggioranza 148
Hanno votato sì *8*
Hanno votato no *286*

Sono in missione 16 deputati).

Il numero legale è raggiunto per nove deputati.

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Mammola 7.92 a Masiero 7.98, porrò in votazione gli emendamenti Mammola 7.92 e Masiero 7.98, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 7.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 297
Votanti 296
Astenuti 1
Maggioranza 149
Hanno votato sì *11*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 16 deputati).

Il numero legale è raggiunto per nove deputati.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masiero 7.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 297
Votanti 296
Astenuti 1
Maggioranza 149
Hanno votato sì *12*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 16 deputati).

Il numero legale è raggiunto per otto deputati.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, non capisco la ragione per la quale lei, ad ogni votazione, ci comunica che ci sono tre, nove o otto deputati che consentono di raggiungere il numero legale. La pregherei di spiegarmene il motivo.

PRESIDENTE. Onorevole Follini, glielo spiego subito. I deputati che consentono il raggiungimento del numero legale sono i cosiddetti figurativi. Siccome la votazione nominale è stata richiesta da due gruppi dei quali non sono presenti venti deputati, la differenza tra i venti deputati e quelli di tali gruppi che hanno votato dà il numero dei « figurativi ». Io lo devo dire per ragioni di correttezza nei confronti dell'Assemblea *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

Passiamo ai voti.

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Massidda 7.99 a Misuraca 7.105, porrò in votazione gli emendamenti Massidda 7.99 e Misuraca 7.105, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 7.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 294
Votanti 293
Astenuti 1
Maggioranza 147
Hanno votato sì *12*
Hanno votato no *281*

Sono in missione 16 deputati).

Il numero legale è raggiunto per cinque deputati.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 7.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 297
Votanti 296
Astenuti 1
Maggioranza 149
Hanno votato sì *11*
Hanno votato no *285*

Sono in missione 16 deputati).

Il numero legale è raggiunto per otto deputati.

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Nan 7.106 a Paroli 7.111, porrò in votazione gli emendamenti Nan 7.106 e Paroli 7.111, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nan 7.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 295
Votanti 294
Astenuti 1
Maggioranza 148
Hanno votato sì *10*
Hanno votato no *284*

Sono in missione 17 deputati).

Il numero legale è raggiunto per sette deputati.

NICOLA BONO. Signor Presidente, nell'ultima fila del primo settore ci sono due deputati presenti mentre i voti espressi sono stati quattro. Come è possibile che sia accaduto questo *(Commenti)* ?

PRESIDENTE. Sono quattro !

NICOLA BONO. Ma allora sedetevi !

GIUSEPPE SCOZZARI. Bono, hai toppato !

PRESIDENTE. Colleghi, capita a tutti di sbagliare !

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paroli 7.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per due deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 291
Votanti 290
Astenuti 1
Maggioranza 146
Hanno votato sì *11*
Hanno votato no *279*

Sono in missione 16 deputati).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per sei deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 294
Maggioranza 148
Hanno votato sì *275*
Hanno votato no *19*

Sono in missione 16 deputati).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Sull'ordine dei lavori *(ore 23,50).*

PRESIDENTE. Come convenuto in precedenza, ha facoltà di parlare l'onorevole Vito.

ELIO VITO. La ringrazio, Presidente. Mi rivolgo alla cortesia dei colleghi presenti ritenendo che ciò che sto per dire riguardi tutto il Parlamento. Voglio infatti parlare di aspetti che incidono sulle decisioni politiche e sugli accordi politici che sono stati presi.

Presidente, le avevo chiesto di poter intervenire prima dell'ultima votazione, proprio per evitare questa situazione.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, lei sa bene che non potevo darle la parola prima, perché avendo lei esaurito tutto il tempo a sua disposizione, se le avessi consentito di parlare nel corso dell'esame...

ELIO VITO. Presidente, ma lei ieri...

PRESIDENTE. Mi faccia finire ! Dicevo che, se le avessi consentito di parlare nel corso dell'esame del provvedimento, le avrei concesso un privilegio che avrei poi dovuto concedere anche ad altri; quindi le ho detto che le avrei dato la parola al termine della seduta.

ELIO VITO. Presidente, lei ieri, quando le ho fatto osservare che erano stati contingentati anche i tempi per i richiami al regolamento, mi ha detto: non si preoccupi, per quello vedremo !

PRESIDENTE. Infatti, ha parlato per un'ora !

ELIO VITO. Certo, perché quando ho chiesto di intervenire, per un richiamo al regolamento, lei mi ha detto che avrei potuto farlo al termine della seduta ! In ogni caso ciò ha poca importanza, anche perché credo che quanto diciamo resterà a verbale e quindi nella storia del Parlamento e nell'opinione pubblica, per quanto ci riusciremo.

Lei ha giustamente ricordato, Presidente, che tutto ciò che costituisce statuto e diritti delle opposizioni è stato rispettato e garantito ulteriormente rispetto a quanto stabilisce il regolamento e poi ha detto: « attendo di essere smentito ».

Presidente, vorrei brevemente svolgere due considerazioni. La prima è che i dati che lei ha fornito non tengono conto di quello che deve essere il criterio principale e sostanziale per garantire il rispetto dei diritti dell'opposizione e cioè la priorità e la tempestività degli argomenti richiesti dall'opposizione. Si può infatti garantire il raggiungimento formale della quota riservata all'opposizione attraverso l'esame di questioni che non sono quelle prioritarie o sostanziali indicate o magari iscrivendo le stesse in calendario quando però non sono più attuali o urgenti ad avviso dell'opposizione.

Noi abbiamo raggiunto questa quota, Presidente, in tal modo, ossia con molti provvedimenti presentati dall'opposizione che però non rientravano tra le priorità o le urgenze indicate e senza rispettare la tempistica da noi richiesta.

Ma c'è un altro fatto, signor Presidente, su cui intendo soffermarmi. A proposito del provvedimento in esame debbo dire che troppo spesso ci siamo trovati dinanzi a sue decisioni che hanno comportato, di fatto, conseguenze politiche vantaggiose per la maggioranza e per il Governo. Magari le conseguenze non sono volontariamente scaturite dalle sue decisioni, ma sta di fatto che sono state determinate da tali decisioni, cosicché possiamo dire che si giunge a queste condizioni e con questa maggioranza sul testo in esame grazie a quelle decisioni ! Ne citerò soltanto due, per brevità. Il 16 dicembre la Commissione affari costituzionali avrebbe dovuto votare il testo base, ma la votazione è stata rinviata perché la maggioranza non aveva i numeri. In tal modo si è reso possibile, dal 16 dicembre al mese di gennaio, allorquando si è votato il testo base, ciò che non avrebbe dovuto esserlo: sono state fermate le bocce su richiesta della maggioranza e sono aumentati i giocatori ! Ciò è avvenuto in due modi: consentendo alla maggioranza di spostare dei resti, con ciò contravvenendo ad una precisa norma del regolamento che lei ha sempre applicato nei nostri confronti, che prevede che si possa procedere a spostamenti in presenza di situazioni di violazione del rapporto maggioranza-opposizione, come si era verificato presso la X Commissione. Sono stati invece consentiti spostamenti di resti non per ripristinare il corretto rapporto maggioranza-opposizione nelle Commissioni in cui la prima era in minoranza, ma solo per la strumentalità della situazione che la maggioranza aveva visto determinarsi in seno alla I Commissione.

La decisione regolamentare di consentire questi spostamenti ha permesso alla maggioranza di fare a meno del Trifoglio e di potersi, quindi, rivolgere in modo diverso a questa componente che poneva questioni politiche, perché i suoi voti, nel frattempo, fermate le bocce, non erano più indispensabili. Ma in I Commissione è

successa un'altra cosa ancora: la maggioranza si è rivolta a Rifondazione comunista ed è stato tolto il deputato in più del gruppo misto. La situazione che si è venuta così a determinare – il gruppo misto aveva otto deputati e non sette: sei unità e due resti, anziché sei unità ed un resto – se era irregolare, lo era da più di un anno. Tempestivamente, invece, l'onorevole Rebuffa è stato tolto dal gruppo misto, con una decisione che avrebbe potuto essere assunta anche dopo l'elezione del presidente e dopo l'adozione del testo base. Questa decisione ha, da una parte, spiazzato il Trifoglio e, dall'altra, ha obbligato in qualche misura il Governo e la maggioranza a scegliere l'accordo con Rifondazione comunista.

Ricostruisco i fatti per evidenziare in quale modo le decisioni e le interpretazioni regolamentari abbiano un'incidenza sulla vita politica e comportino scelte e conseguenze su di noi. Vi è poi un'altra questione, signor Presidente: il presidente Pisanu, in aula, ha più volte fatto osservare – e anch'io l'ho fatto in I Commissione – come non fosse giusto che la proposta di legge relativa alla Commissione d'inchiesta su Tangentopoli, inserita nel calendario dell'Assemblea su richiesta dell'opposizione, fosse poi diventata la proposta della Commissione d'inchiesta dell'onorevole Crema. Abbiamo contestato questa decisione in Commissione. La presidente Jervolino ha correttamente bloccato i lavori della Commissione e ha fatto chiedere al Presidente Violante se fosse obbligata o meno ad adottare il testo base dell'opposizione. Ci è stato risposto che non c'era quest'obbligo regolamentare.

PRESIDENTE. Lei sta dicendo una serie di cose inesatte. Questa è la più grave. Risponderà poi la presidente Jervolino.

ELIO VITO. Possiamo leggere il verbale. Abbiamo chiesto al presidente Jervolino se vi fosse un obbligo regolamentare della Commissione di adottare il testo base proposto dal presidente Pisanu. Ci è stato risposto che non vi era tale obbligo, ma che vi era la consuetudine di alcune Commissioni che avevano adottato il testo base richiesto dalle opposizioni e iscritto nel calendario dell'Assemblea.

PAOLO ARMAROLI. Esattamente !

ELIO VITO. Questa decisione ha, di fatto, comportato che giungesse in aula il testo Crema con il quale, peraltro, abbiamo convenuto. Ciò ha rappresentato l'occasione perché i colleghi del Trifoglio ritenessero di poter fare un passo indietro sul provvedimento della *par condicio* ed ha consentito alla maggioranza di recuperare il Trifoglio, grazie alla scelta della proposta dell'onorevole Crema sulla Commissione d'inchiesta su Tangentopoli.

Vi è stata la riunione della Giunta per il regolamento nella quale lei, Presidente, con molta correttezza ha sostanzialmente accolto, sia pure in via interpretativa, il nostro rilievo, perché ha detto che riteneva possibile adottare, consensualmente, una prassi per la quale, nell'esame dei progetti di legge rientranti nella quota riservata ai gruppi di opposizione la Commissione, anche attraverso l'opportuna revoca degli abbinamenti effettuati *ex officio,* assumesse, quale testo base, il progetto di legge cui si riferiva la richiesta delle opposizioni.

Tutto ciò ha assicurato un rispetto solo formale dello statuto delle opposizioni che, sostanzialmente, ci è stato riconosciuto solo dopo che il danno si era verificato. Se questa autorevole interpretazione della Giunta per il regolamento fosse giunta prima, o nel momento in cui la Commissione affari costituzionali stava per adottare il testo base, avrebbe avuto una diversa incidenza sullo svolgimento dei lavori sia in Commissione affari costituzionali sia in aula. Per non parlare poi, Presidente, delle condizioni nelle quali stiamo ora intervenendo, come dicevo anche prima che ci fosse concesso il tempo per fare richiami al regolamento dopo la mezzanotte.

Sono solo due esempi, Presidente, ne potremmo fare di più – e ne faremo di più – per dimostrare che, a riconosci-

menti formali dei diritti delle opposizioni, corrispondono, invece, prese di posizione ed interpretazioni che hanno conseguenze politiche a favore della maggioranza.

Ciò che noi vorremmo si realizzasse in quest'aula è che l'opposizione potesse lottare con i soli strumenti del regolamento contro il Governo e contro la maggioranza. Vorremmo che si creasse una situazione nella quale la maggioranza fosse costretta ad utilizzare da sola gli strumenti della politica e dei numeri – se li ha – ed anche quelli del regolamento per sconfiggere le opposizioni. Frequentando i corridoi, il Transatlantico e l'aula, già da giovedì della scorsa settimana, quando si era giunti in quelle condizioni all'esame di questo importante provvedimento, ho avuto modo di sentire: tanto Violante, la settimana prossima, procederà al contingentamento ! ». Vorrei che questo la maggioranza non potesse più dirlo, nell'interesse della maggioranza stessa, nostro ed anche nel suo, Presidente. Non deve cioè più esservi il retropensiero, l'alibi della maggioranza, che può fare a meno di sfidare l'opposizione, di utilizzare i propri strumenti regolamentari, di fare quello che avrebbe dovuto attuare la settimana scorsa per sconfiggerci.

La maggioranza su questo provvedimento avrebbe dovuto vincere senza il contingentamento dei tempi, senza mettere in difficoltà il Presidente Violante e senza dire, come faceva giovedì scorso: « tanto la settimana prossima Violante contingenterà i tempi ».

Queste sono le regole della democrazia che noi vorremmo, Presidente, perché era evidente che anche un esame di questo provvedimento senza contingentamento dei tempi avrebbe avuto comunque una conclusione, dal momento che nulla è eterno, neanche l'ostruzionismo, e che la maggioranza aveva gli strumenti – la settimana scorsa e in quelle precedenti –, anche senza contingentamento, per far ridurre il numero dei nostri interventi, per portarci a votare gli emendamenti ed anche per concludere la votazione degli emendamenti stessi. Non si sarebbe dovuta però rifugiare dietro le sue decisioni, Presidente, decisioni che, a questo punto, riteniamo particolarmente ingiuste nei nostri confronti, anche perché, come abbiamo detto – e non ci tornerò –, il contingentamento dei tempi che è stato adottato è tale che il tempo complessivo dedicato all'esame di questo provvedimento tra la scorsa settimana e questa in corso è inferiore a quello di un solo calendario. Aggiungo che l'inserimento del provvedimento negli ultimi giorni del calendario di gennaio – e solo negli ultimi giorni – è stato deciso esclusivamente per responsabilità della maggioranza, cioè per consentire a quest'ultima di fare nel frattempo gli spostamenti di Commissione di cui si diceva e di trovare il proprio compattamento (congresso o non congresso, Trifoglio o Rifondazione; la storia è sotto gli occhi di tutti).

Queste, Presidente, sono le ragioni per le quali noi riteniamo che, sostanzialmente, in questa Camera non siano stati né rispettati né riconosciuti i diritti dell'opposizione ed è questo il motivo per il quale continuiamo a richiamarci a tali principi.

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Avrei preferito rispondere immediatamente. Comunque, presidente Mussi, ha facoltà di parlare.

FABIO MUSSI. Sento il dovere di dire due parole perché, francamente, credo siamo stati molto pazienti *(Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*...

NICOLA BONO. Ero preoccupato: tre parole e non c'era una provocazione !

ANTONIO LEONE. Che fa, ci mena ?

FABIO MUSSI. ...molto pazienti perché più le ragioni dell'onorevole Vito appaiono infondate, più le cifre lo smentiscono, più egli insiste in una battaglia che appare capziosa ed infondata...

PAOLO ARMAROLI. Questa sera non sei in giornata buona, Mussi, non sei in forma !

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, lo lasci finire. Non interrompa. Se vuole poi chiederà la parola. Stia tranquillo *(Commenti del deputato Armaroli)*.

Onorevole Armaroli, abbiamo la notte davanti. La smetta.

FABIO MUSSI. ... volta a delegittimare il Presidente della Camera e a colpire la libertà del Parlamento, che è fondata sulle norme stabilite nella Costituzione e nel suo regolamento.

Noi abbiamo consensualmente riformato il regolamento della Camera. In questo nuovo regolamento sono contenute, in particolare, due novelle. La prima riguarda i tempi riservati all'opposizione e le cifre sono esattamente quelle che ieri ha fornito il Presidente della Camera.

Il regolamento prescrive che l'opposizione ha diritto di iscrivere all'ordine del giorno una certa quota di argomenti – ripeto, di argomenti – che essa propone e sceglie.

PAOLO ARMAROLI. No, progetti di legge !

FABIO MUSSI. La norma sugli argomenti non toglie alle Commissioni il diritto, come è stabilito in altri articoli del regolamento, di portare in aula il testo che viene deciso dalle Commissioni medesime.

Nella Conferenza dei presidenti di gruppo ci è stato più volte richiesto un gesto politico (ricordo l'ultima volta: la legge sull'abolizione delle tasse di successione) che consentisse non solo di proporre l'argomento, ma di portare in aula il testo desiderato dall'opposizione. Si è dunque compiuto il gesto politico di consentire che ciò potesse avvenire, cosa che non costituisce un principio, né un diritto e nemmeno un precedente, perché i poteri delle Commissioni restano quelli stabiliti e quando si è cambiato il regolamento nessuno ha proposto che questi poteri venissero modificati.

ELIO VITO. Allora il nostro diritto non c'è !

FABIO MUSSI. Non è vero e dovevate sollevare obiezioni quando abbiamo votato insieme il regolamento.

NICOLA BONO. Allora era una riforma truffa !

FABIO MUSSI. L'altra novella regolamentare è quella sul contingentamento dei tempi. Tale contingentamento è una garanzia della votazione, e della conseguente approvazione o reiezione, dei provvedimenti che qui si discutono...

ELIO VITO. Non l'ho contestato !

FABIO MUSSI. ... in tempi certi. In secondo calendario...

ELIO VITO. Qui è diverso *(Commenti del deputato Guerra)* !

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Cosa urli, intollerante !

PRESIDENTE. Onorevole Scarpa Bonazza Buora, da lei non me l'aspettavo proprio, mi scusi.

FABIO MUSSI. ... con il contingentamento sono chiari i tempi stabiliti; pertanto, non si può usare una quantità di tempo *à gogo*. Infatti, il contingentamento stabilisce che spetta « X, Y e Z ». Quando si contingenta, la maggioranza non può esercitare certi suoi poteri come, ad esempio, quella di chiedere la chiusura anticipata della discussione sulle linee generali.

ANTONIO LEONE. Lo poteva fare prima !

FABIO MUSSI. A seguito di un accordo, nel regolamento si è stabilito che, in secondo calendario, si sa quanto duri la discussione e quando un provvedimento venga votato.

In questo caso, data l'insistenza sull'eccezionalità (valutazione che mi permetto sommessamente di contestare), il Presidente...

PAOLO ARMAROLI. È oggettiva, non soggettiva ! Se non sa quello che dice, faccia parlare l'onorevole Guerra !

FABIO MUSSI. Armaroli, ti vedo in stato di sovreccitazione !

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, non so se ridere o arrabbiarmi, decida lei.

FABIO MUSSI. Armaroli, non ti si addice la sovreccitazione !

PAOLO ARMAROLI. Non si possono sentire queste cose !

FABIO MUSSI. È sconsigliata anche l'eccitazione semplice !

Dicevo che il Presidente della Camera, senza neppure interpellare i gruppi della maggioranza, ha autonomamente deciso un raddoppio dei tempi a disposizione, cosa che non è mai stata consentita nella storia parlamentare, tanto più con il nuovo regolamento.

PAOLO ARMAROLI. Hai la memoria corta !

FABIO MUSSI. La verità è che vi siete aggrappati al regolamento per contestare il diritto di questa istituzione di discutere ed alla fine di votare secondo le maggioranze politiche decise...

MARIO LANDOLFI. Dagli elettori ?

FABIO MUSSI. ... dagli elettori e da liberi accordi politici in questa Camera *(Vive proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*...

MARIO LANDOLFI. Non è vero ! Da Mastella, non dagli elettori !

PRESIDENTE. Dagli elettori e dagli eletti.

FABIO MUSSI. ...un provvedimento che noi riteniamo giusto e che abbiamo il diritto, alla fine, di vedere votato.

Voglio rimanga agli atti che, da parte dell'onorevole Vito, è stato sferrato un attacco...

ELIO VITO. Attacco ?

FABIO MUSSI. ...alla vita normale, stabilita dal regolamento, della Camera. Questo sforzo di delegittimare...

ELIO VITO. Sono critiche !

FABIO MUSSI. ...la Camera e il suo Presidente non andrà a buon fine.

Resterà agli atti parlamentari, onorevole Vito, che avete dato l'assalto ad...

MARIO LANDOLFI. Haider !

FABIO MUSSI. ...una casamatta sbagliata. Noi, invece *(Commenti del deputato Bono)*, vogliamo riconoscere al Presidente della Camera di essersi comportato con molta sobrietà e saggezza. Avendo scritto assieme a voi questi regolamenti, ne pretendiamo, da parte nostra e da parte vostra, l'integrale rispetto.

ELIO VITO. Noi li rispettiamo, voi no !

PAOLO ARMAROLI. Il regolamento è uno !

ANTONIO LEONE. Smentiscilo, Guerra !

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, sulla questione sollevata dal collega Vito, relativa alla scelta da parte della Commissione affari costituzionali della proposta di legge del collega Crema come testo base nella discussione relativa all'istituzione della Commissione parlamentare

d'inchiesta su Tangentopoli, ho già riferito in aula e mi rifaccio completamente alle dichiarazioni rese in quella circostanza che, comunque, sinteticamente ricorderò dopo aver premesso, con molta chiarezza, che mi assumo tutte le responsabilità della decisione adottata e che nulla mi è stato imposto dal Presidente della Camera. Quando si è conclusa la discussione generale, ho chiesto – com'era mio dovere – al relatore quale tra i testi presenti in Commissione intendesse scegliere come testo base; il relatore mi ha indicato il testo della proposta di legge del collega Crema.

Allora è vero quanto correttamente ricorda il collega Vito. Mi è stato obiettato che non si poteva scegliere il testo della proposta Crema perché l'argomento relativo alla istituzione della Commissione d'inchiesta su Tangentopoli era già calendarizzato in aula ed era calendarizzato con riferimento alla proposta Pisanu e ad altre proposte abbinate.

A quel punto, è vero, ho sospeso la discussione in Commissione per accertarmi se questo fatto – cioè che l'argomento fosse già calendarizzato con riferimento alla proposta di legge Pisanu – facesse venir meno o no il principio generale in base al quale tra le varie proposte di legge la Commissione è libera di scegliere quella che ritiene opportuna e quella che il relatore propone.

A questo punto, nulla mi è stato imposto dal Presidente. Dagli uffici mi è stato fornito del materiale – che ho fatto vedere anche ai colleghi – che era composto sostanzialmente da due documenti. Uno di tali documenti faceva riferimento ad un caso precedente che si era verificato nella Commissione finanze, in base al quale, non per un obbligo regolamentare, ma per un accordo politico fra le varie forze presenti in Commissione, era stato scelto come testo base quello calendarizzato in aula. È quindi vero che vi era un precedente, ma era un precedente di carattere politico e non un obbligo di carattere regolamentare *(Commenti del deputato Pisanu)* !

Poi, mi è stato fatto presente dagli uffici – fatto del resto confermato anche dal collega Armaroli e dagli altri colleghi che fanno parte della Giunta per il regolamento – che in sede di Giunta per il regolamento il problema era in discussione: si era iniziata la discussione, ma non si era giunti ad alcuna decisione definitiva ! Non vi era quindi alcuna norma che modificava il principio generale in base al quale una Commissione è libera di scegliere il testo base che ritiene opportuno. Faccio riferimento ai verbali della I Commissione: quanto sto dicendo oggi in aula l'ho riferito ai colleghi della Commissione e, sulla base di una autonoma e libera decisione della stessa e non per imposizione del Presidente della Camera, abbiamo scelto come testo base quello del collega Crema, perché non eravamo obbligati a fare altrimenti !

In questo senso, ho riferito – in questo caso faccio riferimento al verbale della seduta dell'aula – il giorno successivo, quando il problema è stato sollevato in aula.

Credo quindi che vi sia stata una assoluta correttezza nel comportamento della I Commissione, che ha peraltro deciso in piena autonomia e in piena libertà.

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Presidente, a lei attribuiscono responsabilità anche di carattere politico; non me ne voglia, ma non penso che riesca a sciogliere alcuni nodi politici che si sono formati in questi mesi. Onorevole Vito, faccio l'elenco: non vi è stato solo il problema del Trifoglio, ma anche quello della Lega che al Senato ha votato in un modo e alla Camera sta votando in un altro modo !

Guardi un po' il risultato della sua impresa, perché lei ha condotto l'ostruzionismo nel modo che abbiamo visto. Le chiedo: come opposizione liberista che cosa ha ottenuto ? Che la maggioranza ha ottenuto i voti di Rifondazione comunista (che ha giocato le proprie carte).

Che cosa ha determinato tutto ciò? Che la RAI resterà ancora un'impresa pubblica! Noi, della Lega, che abbiamo combattuto contro il canone, ma dovremo pagarlo ancora per tante volte!

Onorevole Vito, questo è il risultato forse della sua inefficacia e della sua incapacità di conduzione politica. Non si deve poi lamentare con il Presidente Violante: non ha questi poteri! Se il Presidente Violante disponesse di tali poteri, sarebbe veramente grave!

Mi ricordo che un tempo il Presidente della Camera veniva eletto nelle file dell'opposizione. Siamo stati noi nel 1994 che abbiamo innovato eleggendo il Presidente della maggioranza. È inevitabile che le pulsioni « sinistorse » – mi scusi, signor Presidente -...

NICOLA BONO. Con rispetto parlando!

DANIELE ROSCIA. ...non possano essere messe nel cassetto.

Allora bisogna fare *mea culpa*, avere un po' di memoria, non secolare ma di qualche anno, e sapere che quando si è in maggioranza si deve fare la maggioranza, perché questo è ciò che mi aspetto, e quando si fa l'opposizione si deve fare l'opposizione correttamente.

MARIO LANDOLFI. Tu dove stai?

DANIELE ROSCIA. Per quanto mi riguarda, ho fatto l'oppositore su questo provvedimento. Ho parlato quattordici minuti. Questa mattina si è persa mezz'ora per distribuire questi quattordici minuti e non siete stati neppure in grado di riempirli fino ad un'ora e dieci! Questo è il risultato! Allora fate un po' di *mea culpa*.

Sui risultati politici, poi, fate un'altra riflessione perché, se andate avanti di questo passo, cari amici di Alleanza nazionale, ve l'ho detto oggi e ve lo ripeto stasera anche se è passata la mezzanotte, vedrete alla fine Berlusconi dove vi porterà!

Seguite l'onorevole Vito e poi vi accorgerete dove vi ritroverete anche in queste elezioni politiche!

AMEDEO MATACENA. Alla vittoria!

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. L'onorevole Mussi è una simpatica persona. Lo dico seriamente. Anche se è un avversario politico ho un buon rapporto con lui, credo. Scherziamo insieme...

PRESIDENTE. Non lo guasti stasera.

PAOLO ARMAROLI. No, no. Abbiamo una toscanità comune fatta di battute sferzanti. A me, quelle dell'onorevole Mussi, anche quelle più irritanti, divertono. Devo dire però che stasera egli ha dato il meglio del peggio *(Applausi del deputato Matacena)*.

Probabilmente ha dato il meglio del peggio perché siamo un po' tutti stanchi e quindi l'onorevole Mussi e chiunque di noi può dire qualche sciocchezza, a cominciare da me, si capisce. Se egli avesse consultato il suo vicino del banco di sotto, l'onorevole Mauro Guerra, che tutti noi del *club* della Giunta per il regolamento stimiamo, probabilmente le avrebbe dato qualche suggerimento e probabilmente non le avrebbe fatto dire le cose che in un momento non di ira (mi creda, le parlo con il cuore in mano) non avrebbe detto. Ad esempio, non avrebbe detto che il Presidente Violante non ha mai concesso dei supplementi nel contingentamento dei tempi.

FABIO MUSSI. Non ho detto questo.

PAOLO ARMAROLI. Del Presidente Violante si può pensare qualsiasi cosa, ma non si può certo dire che sia un imbecille.

PRESIDENTE. Spero che anche Mussi non pensasse questo.

PAOLO ARMAROLI. Noi tutti crediamo che sia una persona intelligente, ma se un Presidente di Assemblea, comunque la pensi, tiene le briglie troppo

strette, finiscono poi per nascere gli incidenti che si sono verificati anche in questa occasione non solo sul merito del provvedimento (anzi, onorevole Mussi, visto che lei è toscano come me, sul demerito del provvedimento), ma anche in riferimento alla Conferenza dei presidenti di gruppo che sta diventando un tiranno senza volto. Voi avete fatto pressione presso il Presidente della Camera. Quando non c'è accordo, è il Presidente che si assume la responsabilità, ma è chiaro che, se voi premete da una parte e l'opposizione, legittimamente rivendicando i propri diritti, dall'altra, il punto di mediazione sarà – mi consenta signor Presidente, ma questa non è una parzialità nei suoi confronti – un po' più verso la maggioranza.

Se la maggioranza dice tutto e subito, un Presidente della Camera dice: due settimane. E ci si concorda su una settimana.

Se la Conferenza dei presidenti di gruppo avesse potuto trovare un accordo unanime e avesse stabilito che nella seconda settimana di febbraio si sarebbero contingentati i tempi, onestamente ritengo che non vi sarebbero state tensioni per quanto riguarda la procedura in aula. Infatti, voi avreste tolto all'opposizione ogni alibi per dire che i suoi diritti erano stati conculcati. Quindi, in Conferenza dei presidenti di gruppo, voi della maggioranza vi siete comportati male ed avete ottenuto un tenue successo, ma l'avete pagato perché la vostra è una vittoria di Pirro.

Per quanto riguarda, poi, la sua difesa d'ufficio del Presidente Violante, a parte il fatto che, a mio avviso, il Presidente Violante si può tranquillamente difendere da solo e non ha bisogno di difensori d'ufficio...

PRESIDENTE. Si potrebbe ricordare una battuta di Totò !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. Osservo, comunque, che ella ed il suo partito, che siete stati per decenni all'opposizione, accipicchia quanta strada avete fatto per dimenticarvi le battaglie dell'opposizione e per non volerle far fare agli altri...

FABIO MUSSI. In quarant'anni, tre volte l'ostruzionismo !

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*. In quarant'anni non avete imparato nulla e tutto avete dimenticato, onorevole Mussi.

Per queste ragioni, concludo... Onorevole Mussi, mi vuole ascoltare ? Fa bene a consultarsi con l'onorevole Guerra. Vede, lo dico senza ironia, ogni giorno che affrontiamo i lavori in aula, anche per il vostro comportamento, che non è dei più pregevoli, arriviamo in questa sede e spesso non sappiamo a che gioco giocate, quali saranno le regole del gioco della giornata. Questo, onorevole Mussi, è gravissimo.

Quindi, se lei si darà una calmata, farà un regalo al suo partito, perché toni un po' esasperati come quelli che ha adoperato stasera, mi creda del tutto a sproposito, ascolti dopo la seduta l'onorevole Mauro Guerra che le potrà dare ottimi consigli...

MAURO GUERRA. Prima passo da lì e lo spiego anche a te !

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, se può avere considerazione per noi...

PAOLO ARMAROLI. Comunque, signor Presidente, al di là delle statistiche (tutti ricordiamo la media di un pollo di Trilussa, con chi mangia due polli e chi non ne mangia nessuno), per concludere, in Giunta per il regolamento riproporremo questo problema in maniera forte e decisa, poiché ci auguriamo che in futuro le regole del gioco siano pienamente rispettate, onorevole Mussi, da parte di tutti.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, credo che siamo tutti un po' stanchi e forse la stanchezza gioca scherzi un po' a tutti. Desidero precisare, intanto, per chi non lo ricordasse, che l'onorevole Vito è vicepresidente vicario del gruppo parlamentare di Forza Italia, per cui, quando interviene, parla a nome del gruppo e, quando muove osservazioni, le muove a nome del gruppo per ragioni politiche esplicite e non certo per impiantare contrasti personali con chiunque, tanto meno con il Presidente della Camera.

L'onorevole Vito ha semplicemente cercato di dimostrare, signor Presidente, che decisioni da lei prese, o in qualche modo da lei accettate, ed in un caso oserei dire subite, hanno prodotto effetti politici che hanno avvantaggiato la maggioranza. Ad esemplificazione di ciò, ha richiamato il caso della sostituzione, nell'ordine del giorno deliberato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, della mia proposta di legge sull'istituzione della Commissione d'inchiesta con la proposta di legge dell'onorevole Crema. Noi abbiamo sostenuto, e continuiamo a sostenere, a norma di regolamento, che la Commissione affari costituzionali non aveva affatto il diritto di sottrarre all'opposizione lo spazio che il regolamento gli riserva; per noi, quell'iscrizione all'ordine del giorno era a copertura dello spazio che il regolamento riserva all'opposizione.

Collega Mussi, non giochiamo con le parole: «spazio riservato all'opposizione» vuol dire che si riconosce a quest'ultima il diritto di portare in aula, alla valutazione dell'Assemblea, i provvedimenti che essa propone. Ciò emerge con assoluta chiarezza – gli atti esistono – dal dibattito che si è svolto, a suo tempo, in sede di predisposizione del nuovo regolamento della Camera dei deputati. Del resto, questa interpretazione è stata autorevolmente confermata dal Presidente della Camera.

Onorevole Jervolino, quando noi abbiamo stilato quella nuova norma regolamentare, sapevamo benissimo quali erano i poteri delle Commissioni in sede di scelta dei testi base da portare al dibattito in aula. Quella violazione è stata operata, tuttavia non stiamo più a giocare con il regolamento, diciamocelo senza acrimonia: la verità vera è che avete fatto un'operazione politica di piccolissimo, anzi infimo cabotaggio per captare la benevolenza di una delle foglie del Trifoglio, regalando all'onorevole Crema uno spazio politico che non gli era dovuto e che era indebitamente sottratto a Forza Italia e al Polo delle libertà, che non da un giorno, ma da due anni – ripeto: da due anni – conducono la battaglia per l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta.

Presidente, raccolgo il suo legittimo richiamo; quello che Vito voleva dire, con la piena condivisione di tutti i colleghi del gruppo, era semplicemente questo: decisioni prese, o accettate o subite hanno indebitamente, ingiustamente portato un danno politico all'opposizione e un vantaggio politico indebito alla maggioranza. Vorremmo che queste cose non si verificassero più. Poi, la maggioranza ha i numeri, vinca, stravinca, faccia ciò che vuole, tutto legittimo ma nel rispetto delle regole.

Onorevole Mussi, un ultimissimo appunto: francamente non mi pare né leale né corretto rivolgerti a noi dicendoci che ci dovevamo pensare prima di votare quella proposta di modifica del regolamento. Tale proposta è nata da uno sforzo comune di collaborazione e tu non devi dire cose che finiscono per farlo passare come una furbata vostra, subita dai fessi dell'opposizione che, invece, si sono adoperati per arrivare ad un regolamento il cui obiettivo fondamentale era quello di rendere più agevoli i lavori della Camera e più efficiente il Governo della nostra democrazia *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pisanu.

Colleghi, innanzitutto chiedo scusa al personale della Camera che è presente oltre la mezzanotte per assisterci nei lavori e per questa ragione non darò la

parola a nessun altro, perché si è già parlato abbastanza.

AMEDEO MATACENA. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, basta. Intendo rispondere, invece, alle questioni che sono state poste.

Innanzitutto vorrei ribadire che, come i colleghi sanno, la mia personale opinione è che, quando l'opposizione chiede che un determinato progetto di legge venga esaminato, deve essere proprio quel progetto ad andare in aula. Lo sapete bene, tant'è che in un'occasione, in cui mi è stato richiesto, ho fatto valere tale opinione.

Nel caso del quale si parlava, la presidente Jervolino Russo mi interpellò; io ero impegnato negli esami del concorso per documentaristi e le dissi che ci avrei riflettuto un attimo e poi l'avrei richiamata. Forse riflettei un attimo di più, richiamai la presidente, ma non riuscimmo più a parlarci; credo che lei stessa lo possa confermare.

Voi conoscete bene la mia personale opinione sulla questione, ribadita non solo in quell'occasione, ma successivamente anche in sede di Giunta per il regolamento, come il presidente Armaroli ha correttamente precisato.

Quindi, ritengo un po' ingiusto dire che la presidente Jervolino Russo ha scelto quel testo su mia indicazione: ciò è davvero inesatto e non ha fondamento.

So bene che non è intenzione né del collega Vito, né del collega Pisanu o di altri porre il problema della legittimazione o delegittimazione del Presidente: so bene che non è così e forse è stata usata una parola di troppo a questo proposito.

È in corso una discussione intorno allo statuto dell'opposizione, come i colleghi sanno, per vedere cosa debba essere messo a punto. La mia opinione è che questo problema – se mi permettete –, per quello che posso capire, non si pone per l'Assemblea, ma per le Commissioni; comunque poi vedremo se si pone anche per l'Assemblea.

Sulle questioni che qui specificamente sono state poste, ripeto che per il disegno di legge le cose sono andate nel modo che ha detto la presidente Jervolino Russo e che confermo. Per quanto riguarda la questione della Commissione affari costituzionali, colleghi, voi sapete bene che mi sono trovato di fronte ad una formazione illegale della Commissione, perché i membri erano cinquanta, mentre dovevano essere quarantanove.

In precedenza il problema non si poneva, perché erano nei termini consentiti; quando sono diventati cinquanta, avendo una serie di parti politiche chiesto legittimamente di riempire le proprie « caselle vuote », mi sono dovuto porre il problema *(Commenti del deputato Vito)* di quale fosse il deputato che doveva essere escluso. Ho cercato a lungo di fare in modo che il presidente Paissan, mediando tra i gruppi, trovasse una soluzione nel gruppo misto, ma questa soluzione non è stata trovata. A quel punto mi è sembrato che l'unica soluzione, in una Camera rappresentativa, fosse quella della rappresentatività, ed essendo uno dei colleghi non appartenente ad alcuna componente mi sembrava che fosse lui il collega che dovesse andare via, né mi è stata suggerita da alcuno una soluzione diversa rispetto a questa. Questo è il motivo per cui ciò è stato fatto allora.

Se avessero votato in cinquanta, come già era stato annunciato da qualcuno, si sarebbe detto che il collegio era illegale e che non poteva procedere all'elezione del presidente un collegio illegalmente costituito. Si trattava, infatti, di un seggio elettorale illegalmente costituito, poiché doveva essere composto da quarantanove persone, mentre era composto da cinquanta. Questo è il motivo per cui si è operato così in quel momento.

ELIO VITO. Dove sta scritto ?

PRESIDENTE. Risulta dalla ripartizione che avviene tra il numero delle componenti, il numero dei gruppi e il numero delle Commissioni. Si studi un po' le cose e vedrà, onorevole Vito.

ELIO VITO. È il secondo testo che era di più !

PRESIDENTE. Onorevole Vito, le assicuro che ho molta pazienza e anche stima nei suoi confronti, ma lei non deve portarla ai margini massimi.

ELIO VITO. Secondo me c'è un equivoco davvero.

PRESIDENTE. Lo vedremo. Non pretendo di dire la verità, ma sto spiegando quali sono le modalità secondo le quali ho agito, in quanto, sulla base del numero dei gruppi e del numero delle componenti, oggi le Commissioni non possono avere meno di trentanove e più di quarantanove membri. Se succede qualche altra cosa nei gruppi, i numeri cambiano, ma, allo stato, nel momento in cui si votava, le condizioni erano quelle.

Per quanto riguarda il problema del contingentamento, sono disposto a discutere di tutto, ma, colleghi, mi sembra un po' troppo, anche perché non è mai stato così quando è stato applicato il contingentamento; anche prima che fosse possibile il contingentamento fin dal primo calendario, non si poteva ritenere che il non contingentamento dovesse riguardare tutto un calendario, cioè che per tre settimane si debba discutere e poi si può contingentare: credo che davvero non sia ragionevole richiederlo.

ELIO VITO. Perché no ?

PRESIDENTE. Qualcuno mi potrebbe dire: « Perché hai messo quel tema all'ultima settimana, invece di metterlo prima ? » Perché avevamo altre cose urgenti da fare prima e naturalmente inserirlo prima significava impegnare tutta la settimana. Il regolamento mi consentiva di utilizzare una settimana per questo, cosa che è stata fatta.

Tra l'altro, se voi sommate i tempi con i quali si è discusso di questa questione, potrete verificare che i tempi legittimamente utilizzati dall'opposizione su questo provvedimento sono stati maggiori da quelli utilizzati per l'ultima legge finanziaria. Sono stato ripreso da un presidente di gruppo, il quale mi ha contestato di aver ecceduto nel concedere i tempi all'opposizione su questa materia. La cosa non mi crea problemi; mi è sembrato giusto, vista l'importanza del provvedimento. Queste sono le ragioni per le quali sono state assunte le decisioni prese.

PAOLO ARMAROLI. Chi era il De Rege ?

PRESIDENTE. Il collega Soro, che è intervenuto in aula dicendo che non erano d'accordo sui tempi concessi all'opposizione: lo ha detto chiaramente in quella sede, oltre ad averlo detto nella Conferenza dei presidenti di gruppo oggi, legittimamente, è chiaro.

Non potete ritenere che un presidente di Assemblea, chiunque esso sia, sia bravo soltanto quando riconosce i diritti dell'opposizione e non riconosce quelli della maggioranza. È una posizione difficile, perché bisogna riconoscere i diritti giusti dell'opposizione, ma anche i diritti giusti della maggioranza. Mi è stato contestato oggi di averne riconosciuti troppi all'opposizione e meno alla maggioranza. Non so se sia così; questo fa parte dell'equilibrio dei rapporti.

Voglio dire, comunque, colleghi, che poiché stiamo riflettendo seriamente su come inverare in termini più forti il regolamento anche sul versante dell'opposizione e non solo – come mi si dice – su quello della maggioranza, tutto quello che è possibile chiarire e definire, come ho già detto in altra sede, si potrà definire. Non è questo, dunque, il problema.

Sulla base dei dati e dei comportamenti, non mi sembra che si possa ritenere che la Presidenza, nella gestione dell'Assemblea o in quella dei calendari, abbia conculcato i diritti dell'opposizione. Comunque, sono assolutamente disponibile a valutare la situazione. I dati oggettivi sono quelli che sono; il resto potremo valutarlo con grande tranquillità.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo *(ore 0,34)*.

AMEDEO MATACENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMEDEO MATACENA. Signor Presidente, intervengo per far sollecitare la risposta ad alcuni strumenti del sindacato ispettivo da me presentati. Vorrei precisare che alcuni di essi sono molto remoti. Mi riferisco, in particolare, alle interrogazioni nn. 5-03240 e 4-14247, entrambe del 1997. Credo che sia il caso che la Presidenza dia una particolare precedenza ad esse, sollecitando il Governo, in quanto è assai umiliante che non mi sia stata data risposta dopo ben tre anni. Vorrei far sollecitare, inoltre, la risposta alla interrogazione n. 4-08854 del 1997 e alla interrogazione n. 4-18188 del 1998. Sempre nel 1998 è stata presentata la mia interrogazione n. 4-15399, alla quale hanno fatto seguito le interrogazioni nn. 4-25641, 4-23591, 5-06194, 4-23981 e 4-25161.

Le sarei grato, signor Presidente, se mi fosse data risposta. Si tratta di interrogazioni che giacciono in attesa di riscontro sin dal 1997 e dal 1998. So che qualcuna di esse ha avuto effetti successivi; tuttavia, le risposte non sono ancora pervenute, in quanto esse mettono in imbarazzo il Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Matacena, la Presidenza si farà carico delle sue richieste.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 3 febbraio 2000, alle 9:

1. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4197 - Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica *(Approvato dal Senato)* (6483);

e delle abbinate proposte di legge: BOATO; GIOVANARDI; ROSSETTO; COMINO ed altri; VOLONTÈ ed altri; PAISSAN; FOLLINI; PECORARO SCANIO; BERTINOTTI ed altri; CALDERISI ed altri: (2323-3485-3659-5562-5662-6244-6353-6354-6393-6533).

— *Relatori*: Massa, *per la maggioranza;* Armaroli, Romani e Follini, *di minoranza.*

2. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1999, n. 484, recante modifiche alla legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità (6653).

— *Relatore*: De Piccoli.

3. – Seguito della discussione della mozione Paissan e Scalia n. 1-00379 concernente la ristrutturazione di centrali nucleari in Ucraina.

4. – Seguito della discussione delle mozioni Selva ed altri n. 1-00404, Bartolich ed altri n. 1-00402 e Martino ed altri n. 1-00405 concernenti la Repubblica di Cina in Taiwan.

La seduta termina alle 0,35 del 3 febbraio 2000.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DEGLI INTERVENTI DEI DEPUTATI GIOVANNI PILO, LUIGI GASTALDI E FRANCESCO DI COMITE IN SEDE DI ESAME DELL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 6483 ED ABBINATE.

GIOVANNI PILO. La pubblicità può marginalmente incoraggiare una persona che talvolta utilizza un dato prodotto ad

acquistarlo nuovamente, ma è improbabile che faccia cambiare idea a qualcuno che solitamente ne acquista un altro.

La pubblicità può incoraggiare l'acquisto iniziale di un nuovo tipo di prodotto, non ancora conosciuto. I produttori possono riuscire solo rarissimamente a creare una esigenza nei consumatori, tutt'al più, se sono proprio bravi, possono soddisfare esigenze latenti, o, fino a quel momento, invisibili. In questo caso, e solo in questo, il ruolo svolto dalla pubblicità si avvicina maggiormente al ruolo assegnatole dalla vulgata più diffusa, cioè quella che la pubblicità sappia stimolare le persone a fare quello che non hanno mai fatto. In genere, tuttavia, si tratta solo di provare un marchio particolare che non hanno ancora provato. È questo il caso di Forza Italia, ma senz'altro limitatamente al 1994.

Dopo tale fase il cosiddetto « riacquisto » dipende solo dalla soddisfazione ricavata dalla prova di tale prodotto, se di prodotto vogliamo parlare, visto che si insiste sugli spot. L'azione che la maggioranza compie con la pretesa di adottare questo provvedimento è sbagliata (direi « moralmente cattiva ») proprio perché nasce dalla intenzione di ledere l'opposizione, è falsa perché sia fondata su un presupposto pure sbagliato.

Mentre invece è senz'altro vero che, poiché le diverse forze politiche hanno diverse forme organizzative, e diversi apparati, questa legge sancirebbe senza dubbio un privilegio per qualcuno (in questo caso per i partiti ben organizzati della sinistra) introducendo, o aggravando, distorsioni già molto forti, diverse da quelle che si pretende di combattere.

Nel settembre del 1994 sono stato invitato al festival dell'Unità, dove ho partecipato a una discussione tesa ma dolorosa e profonda proprio sui temi che si discutono in aula in questi giorni. Ho ascoltato in quella sede analisi e riflessioni più serie e fondate di quelle che ho sentito presentare e fare sul provvedimento in discussione. Rispetto a quella analisi oggi la sinistra fa un brutto passo indietro.

Purtroppo un risultato negativo questa legge, se sarà adottata, l'avrà e dovrebbe preoccupare molto più che gli effetti temuti da diverse parti. L'effetto che temo, e che si delinea già, è di riaprire quel clima di rifiuto a legittimarsi reciprocamente tra parti avversarie, che caratterizzò il 1994, e che noi non abbiamo voluto riproporre nel 1996, dopo la vittoria dell'Ulivo.

Resta da vedere quanto questo effetto è voluto, e da chi.

LUIGI GASTALDI. Noi siamo pronti ad accettare delle regole ma non il divieto. Se la regolamentazione andasse nella direzione di imporre che la spesa per gli spot televisivi non possa eccedere l'ammontare del finanziamento pubblico per le spese elettorali spettanti ai partiti, noi saremmo d'accordo.

Permettetemi infine di sottolineare che è eclatante la disparità di trattamento fra stampa e televisione e la disparità di trattamento tra emittenti locali e nazionali come già hanno sottolineato alcuni colleghi.

Il mio pensiero, per concludere, è che voi della maggioranza non abbiate nulla da comunicare salvo le vostre continue contraddizioni, diversamente da noi che utilizziamo i mezzi d'informazione per proporre un programma chiaro di modernizzazione e di soluzione dei problemi del paese. E questo fatto vi spaventa e vi induce a metterci il bavaglio, che è poi l'unica *chance* che vi rimane per impedirci di ripetere in meglio il risultato elettorale delle ultime europee.

FRANCESCO DI COMITE. Del resto tutto ciò è rintracciabile nelle stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio D'Alema, il quale solennemente afferma che questo paese vive un'assoluta anomalia, dovuta al fatto che alcuni mezzi di comunicazione sono in possesso del *leader* dell'opposizione. A parte, caro Presidente, che un testo di legge sul conflitto di interessi (già approvato dalla Camera) giace sepolto da più di un anno in Senato, realmente una persona seria come lei può

sostenere simili assurdità ? Realmente lei disconosce che la sua parte politica ha egemonizzato il servizio pubblico radiotelevisivo, ha al suo servizio gran parte della carta stampata e intere schiere di intellettuali che giornalmente spiegano a noi rozzi uomini non di sinistra quanto sia ripugnante non esserlo ? Ho troppa stima di lei per immaginare che dica sul serio. Allora, mi appello al suo buon senso, la smetta ! E dica di smetterla anche alla sua maggioranza. Otterrete effetto alcuno, se non quello di convincere ancor più gli italiani che siete sempre uguali: totalitari e liberticidi. Per parte mia, mi impegno ,glielo giuro, a convincere l'onorevole Berlusconi a perdere le prossime elezioni, risparmiandovi così altre fatiche legislative e risparmiando a questo paese ulteriori oscenità.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 3,05 del 3 febbraio 2000.